Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 11 maggio 2010 **Anno XLI - N. 39**

Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (Bl), Busa delle Vette Grandi.
La Busa delle Vette Grandi (m. 2.000), detta anche *"Busa delle meraviglie"*, si trova all'interno del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Si tratta di un ambiente di grande interesse naturalistico. In pochi altri luoghi è possibile vedere importanti valenze floristiche e vegetazionali, fuse con aspetti geologici e geomorfologici in un ambiente di rara suggestione paesaggistica. Dal Rifugio Dal Piaz, raggiungibile attraverso la vecchia strada militare che parte dal Passo Croce d'Aune, è possibile arrivare alla Busa delle Vette in pochi minuti percorrendo la mulattiera che sale verso Passo Vette Grandi, da dove si può ammirare un panorama destinato a restare impresso nella memoria.
(Archivio fotografico Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi)

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **102** del 26 aprile 2010 [12.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Gruppo Argenta Spa c/ Regione Veneto ed altri, per l'annullamento del provvedimento n. 63899 del 3.2.10 con cui la Regione Veneto ha comunicato l'aggiudicazione del servizio di installazione e gestione dei distributori automatici ad altro concorrente. 8
[Affari legali e contenzioso]

n. **103** del 27 aprile 2010 [12.0]
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso per accertamento tecnico preventivo avanti il Tribunale Ordinario di Venezia proposto da Codato Daniele e Volpi Barbara contro Regione del Veneto e Metroveneta Scrl, per verificare lo stato dell'immobile sito in Venezia - Salzano in seguito all'esecuzione di lavori di soppressione di un passaggio a livello. 8
[Affari legali e contenzioso]

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

n. **5** del 26 febbraio 2010
Convegno "La tutela dei dati personali e il diritto di accesso agli atti" - Scuola Grande San Giovanni Evangelista. Impegno di spesa. 8
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **7** del 18 marzo 2010
Convegno "La tutela dei dati personali e il diritto di accesso agli atti" - Scuola Grande San Giovanni Evangelista. Liquidazione fattura ed estratto conto Cisalpina Tours Spa, fattura Trattoria dalla Zanze di Zennaro Giovanni e accertamento economia di spesa..... 8
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **8** del 23 marzo 2010
Convegno "La tutela dei dati personali e il diritto di accesso agli atti" - Scuola Grande San Giovanni Evangelista. Liquidazione fatture n. 8901481 e 8901480 in data 02/03/2010 di Accor Hospitality Italia Srl - Hotel Papadopoli già Sofitel Venezia. 9
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **9** del 30 marzo 2010
Convegno "La tutela dei dati personali e il diritto di accesso agli atti" - Scuola Grande San Giovanni Evangelista. Liquidazione fattura San Giovanni Evangelista Servizi Srl e accertamento economia di spesa..... 9
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ

n. **382** del 23 dicembre 2009
Attivazione iniziativa "Comunicazione interna ed esterna". Impegno di spesa e incarico di consulenza alla Ditta 10x3 Snc di Fontana e Schiavon con sede in Quinto di Treviso (TV). Dgr. n. 3425 del 10.11.2009. Lr 30.12.1987, n. 62. 9
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **35** del 23 febbraio 2010
Avviso pubblico per la formazione di una long list di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di consulenza finalizzati al supporto operativo e tecnico di affiancamento alla Regione del Veneto nelle fasi di realizzazione del Progetto Cocap, Programma URB-AL III - Europeaid/126-818/C/ACT/RAL. Approvazione verbali n. 1 e n. 2 e individuazione del candidato più idoneo per l'incarico di "Senior expert su strumenti finanziari per le Pmi". 10
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

n. **75** del 27 aprile 2010
Lavori del 1° stralcio del sistema ferroviario metropolitano regionale (Sfmr) "Lotto E" - Direttrice Venezia - Trieste. Int.1.20: Riorganizzazione della viabilità di accesso e creazione di nuovi parcheggi a servizio della stazione ferroviaria, in Comune di Quarto d'Altino. Intt.1.16 e 1.17: Nuova fermata di Porta Est e Viabilità Porta Est-A4, in Comune di Marcon. Decreto di Pagamento Diretto della quota del saldo della indennità di esproprio, di asservimento, per occupazioni temporanee e danni ai soprassuoli, determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del Dpr 327/2001. 11
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. **295** del 8 aprile 2010
Estensione del servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Por Fse Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali (Dgr n. 1269/2008) - Assunzione Impegno di spesa su cap. 072040. 12
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **382** del 28 aprile 2010
Fse 2007-2013. Verifiche sulla natura di Pmi dei beneficiari di sovvenzioni in materia di formazione costituente aiuto di stato. Integrazione definizione metodologia di campionamento..... 12
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **22** del 26 aprile 2010
Elezione del Presidente del Consiglio regionale. 13
[Consiglio regionale]

n. **23** del 26 aprile 2010
Elezione dei due Vicepresidenti del Consiglio regionale. 13
[Consiglio regionale]

n. **24** del 26 aprile 2010
Elezione dei due Consiglieri Segretari del Consiglio regionale..... 13
[Consiglio regionale]

n. **25** del 26 aprile 2010
Elezione della Giunta delle elezioni. 14
[Consiglio regionale]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **684** del 9 marzo 2010 [1.1]
Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Anno 2010. Lr n. 11 del 13.04.2001 art. 133. 1^ assegnazione. 14
[Servizi sociali]

n. **918** del 23 marzo 2010 [9.6]
Criteri per lo svolgimento delle funzioni amministrative volte al rilascio di concessioni demaniali per attività di acquacoltura, nelle lagune dei Comuni di Rosolina e Porto Viro in Provincia di Rovigo. 21
[Demanio e patrimonio]

n. **967** del 23 marzo 2010 [7.1]
Programma di Promozione delle produzioni venete per il Settore Secondario anno 2009 (Lr 16/1980). Bando per la promozione all'estero delle produzioni venete di Pmi e imprese artigiane di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 3750 del 9/12/2009. Ulteriore impegno di spesa. 27
[Secondario, settore]

n. **1125** del 23 marzo 2010 [5.5]
Soccorso Alpino e Speleologico Veneto - Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Contributo alle spese di gestione ai sensi della Legge regionale 30 novembre 2007, n. 33. 27
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1126** del 23 marzo 2010 [7.0]
Por Fse 2007/2013 - Asse VI - Assistenza tecnica- Rafforzamento della struttura di Audit..... 27
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1127** del 23 marzo 2010 [5.5]
Protezione Civile. Lr 11/2010 articolo 26 "Disposizioni a sostegno delle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi meteorici del 2009". Ripartizione delle somme stanziate a favore degli eventi verificatisi nel corso dell'anno 2009 e per i quali è stato dichiarato lo "stato di emergenza" ai sensi della L. 225/92. 28
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1128** del 23 marzo 2010 [1.7]
Lr 28.12.1993, n. 60: "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione al randagismo". Acquisto microchip. Impegno di spesa. 30
[Veterinaria e zootecnia]

n. **1129** del 23 marzo 2010 [1.7]
Programma di attività del Centro regionale di Epidemiologia Veterinaria (Crev) per l'anno 2010. Impegno di spesa. 30
[Veterinaria e zootecnia]

n. **1130** del 23 marzo 2010 [4.10]
Accesso della Regione Veneto alle risorse finanziarie recate dal Programma di Cooperazione Transnazionale Europa Centrale - Ce (2007/2013). Conferimento incarico di consulenza. 30
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1132** del 23 marzo 2010 [4.10]
Affidamento incarico per integrare ed aggiornare il processo di comunicazione del nuovo Ptrc e del Piano Paesaggistico e degli eventi/attività a questi associati. 31
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1133** del 23 marzo 2010 [4.10]
Conferimento incarico di consulenza tecnico-specialistica in materia di pianificazione territoriale funzionale alla ricognizione dei contesti di villa. 31
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1135** del 23 marzo 2010 [4.10]
Piano Territoriale regionale di Coordinamento - Attribuzione della specifica considerazione dei valori paesaggistici, ai sensi del Dlgs 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Individuazione aree vincolate - Integrazione incarico per recupero atti. 32
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1136** del 23 marzo 2010 [4.10]
Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Ptcp) di Belluno. Approvazione. Art. 23, Lr n. 11/2004. 32
[Urbanistica]

n. **1137** del 23 marzo 2010 [4.10]
Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Ptcp) di Treviso. Approvazione. Art. 23, Lr n. 11/2004..... 34
[Urbanistica]

n. **1138** del 23 marzo 2010 [4.10]
Piano Territoriale regionale di Coordinamento - Affidamento incarico per la costituzione di un Data Base degli ambiti territoriali soggetti a misura di tutela e salvaguardia contenuti nei piani di area approvati, adottati e previsti dalla Lr 11/2004. 36
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1139** del 23 marzo 2010 [4.10]
Pubblicazione degli Atti del Convegno "Governo del territorio e attualità dei poteri regionali", tenutosi presso l'Università di Padova in data 21 gennaio 2010..... 37
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1140** del 23 marzo 2010 [4.10]
Studio socio-economico della "Via Ostiglia" 37
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1141** del 23 marzo 2010 [4.8]
Studio idrogeologico del territorio compreso nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera - Seconda fase. Incarico professionale per specifiche verifiche tecniche. 38
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1142** del 23 marzo 2010 [4.9]
D.lgs 22.1.2004 n. 42 "Codice dei beni culturali del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della L. 6.7.2003, n. 137" e s.m. e i. Azioni condivise in materia di beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto e la Regione del Veneto. Prosecuzione incarico. 38
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1146** del 23 marzo 2010 [4.9]
Dgr n. 4168 del 30. 12. 2008, "Promozione di interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale sul territorio veneto ai sensi dell'art. 4 della Lr n. 21/2004". Approvazione del Progetto di fattibilità relativo al Piano/Progetto "Valletta del Silenzio". Interventi di riqualificazione nell'area circostante il Monte Berico, comprendente la Riviera Berica e la Valletta del Silenzio. 39
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1147** del 23 marzo 2010 [4.9]
Dgr n. 4243 del 29.12.2009. Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Direttiva 30 ottobre 2008, "Interventi in materia di tutela e valorizzazione dell'architettura rurale" ai sensi della L. 24 dicembre 2003, n. 378 e del Dm 6 ottobre 2005. Programma di interventi triennale. 39
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1148** del 23 marzo 2010 [4.9]
Formazione del supporto informatico per le metodologie di analisi, indagine e studio relative ai progetti di risanamento del paesaggio veneto e per la pianificazione paesaggistica sperimentale - Dgr n.3888 del 15/12/2009. Conferimento di incarico di consulenza tecnico - informatica. 39
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1150** del 23 marzo 2010 [4.8]
Contributo alle spese di funzionamento della Società Veneto Acque Spa Art. 32 - Lr 12.1.2009 n. 1 e Lr 16.02.2010 n. 12..... 40
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1151** del 23 marzo 2010 [4.10]
Affidamento incarico di consulenza per assistenza nell'esame e valutazione dello studio di incidenza ex art. 5 Dpr 357/1997, relativo a piani, progetti ed interventi. 40
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1152** del 23 marzo 2010 [4.10]
Progetto "fanALP - Tutela, valorizzazione e fruizione delle aree naturali dell'arco alpino orientale", Interreg IV Italia/Austria 2007-2013. Incarico per la realizzazione della banca dati e degli indicatori comuni e per la raccolta informazioni del test sul terreno nella zona SIC IT3230017 - Monte Pelmo - Mondeval - Formin".....41
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1153** del 23 marzo 2010 [1.3]
Approvazione dell'Accordo di Collaborazione (CONV: N. 8M39/7) tra l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Regione Veneto - Segreteria regionale sanità e sociale - Direzione Piani e programmi socio sanitari- Servizio Farmaceutico - per la realizzazione del Programma "Studio per l'ampliamento dell'implementazione di un flusso informativo in tema di protesi di anca e linkare al repertorio dei dispositivi medici"..... 41
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1155** del 23 marzo 2010 [1.3]
Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria - Finanziamento dell'attività relativa all'anno 2010. 41
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1156** del 23 marzo 2010 [1.3]
Definizione procedura ai sensi del D.lgs 16.10.2003, n. 288 di conferma del riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Ircss), in favore della Fondazione Ospedale S. Camillo del Lido di Venezia, per la disciplina della Neuroriabilitazione Motoria, della Comunicazione e del Comportamento,. 43
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1157** del 23 marzo 2010 [1.3]
Dpcm 1° aprile 2008 ("Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria"): impegno di spesa inserimento in comunità Minori e giovani adulti 2010. 43
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1158** del 23 marzo 2010 [1.6]
Accordo tra Regione Veneto e Inail Direzione regionale per il Veneto per la realizzazione di iniziative di implementazione di Sistemi di Gestione della Sicurezza (Sgs) nel settore della Sanità del Veneto. Approvazione..... 44
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1159** del 23 marzo 2010 [1.6]
Banca dati regionale rifiuti radioattivi. Convenzione. Approvazione.....44
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1160** del 23 marzo 2010 [1.6]
Certificazioni medico legali di primo livello: approvazione modulistica uniforme. 45
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1162** del 23 marzo 2010 [1.6]
Documento di valutazione della Sospensione dell'obbligo vaccinale del Comitato Tecnico Scientifico e Report di Monitoraggio relativo alle coperture vaccinali dei nati nel primo semestre 2009 (Lr 7/2007). 60
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1163** del 23 marzo 2010 [1.6]
Esame autoptico nei casi di Malattia di Creutzfeldt-Jakob in Veneto. Impegno di spesa. 72
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1167** del 23 marzo 2010 [1.6]
Progetto Europeo: "Climate Trap - Climate Change

Adaptation by training, Risk Assessment and Preparedness". Approvazione partecipazione al progetto..... 72
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1168** del 23 marzo 2010 [1.6]
Art. 7 D.lgs 9 aprile 2008, n. 81, programmazione coordinata degli interventi di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anno 2010..... 72
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1169** del 23 marzo 2010 [1.6]
Sviluppo e miglioramento delle attività dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie. Modifica Dgr n. 3828 del 9/12/2009..... 77
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1170** del 23 marzo 2010 [1.5]
Autorizzazione all'Azienda Ulss n. 12 Veneziana all'alienazione di un immobile sito in Mestre, Comune di Venezia, Via Felisati 97-109 (ex art. 5 del D. Lgs. 229/1999). Dgr n. 22/CR del 9/02/2010. 77
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **1171** del 23 marzo 2010 [1.5]
Integrazione alla Dgr 13/02/2007, n. 324 avente ad oggetto "Autorizzazione all'Ulss n. 13 di Mirano alla cessione di alcuni terreni siti nel Comune di Mirano (ex art. 5 del D. Lgvo 229/1999)". Dgr n. 4/CR del 26/01/2010. 77
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **1172** del 23 marzo 2010 [1.2]
Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto (D.P.R. n. 483 del 10/12/1997). Aziende UU.LL.SS.SS. nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 13, 16, 17, 18, Azienda Ospedaliera di Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, Istituto di Cura San Camillo. 77
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1173** del 23 marzo 2010 [1.0]
Progetto "Mattone internazionale" istituito ai sensi dell'art. 1 comma 34 bis della Legge n. 662 del 23/12/1996. - Attività correlate anno 2010..... 80
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1174** del 23 marzo 2010 [1.0]
Rinnovo iscrizione per l'anno 2010 della Regione del Veneto all'organizzazione EuroHealthNet (The european network for public health, health promotion and disease prevention). Dgr n. 834/2008..... 81
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1175** del 23 marzo 2010 [1.0]
Rinnovo iscrizione per l'anno 2010 della Regione del Veneto all'Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie (European Observatory on Health Systems and Policies)". DgrV. n. 2315 del 30/07/2004. 81
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1177** del 23 marzo 2010 [1.0]
Ufficio Europeo per gli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo dell'OMS con sede a Venezia "Venice Office". Contributo per l'anno 2010 (Legge 15 gennaio 2003 n. 12). 81
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1178** del 23 marzo 2010 [1.4]
Assistenza ospedaliera: criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa degli erogatori privati provvisoriamente accreditati equiparati al pubblico per l'anno 2010. 82
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1179** del 23 marzo 2010 [1.4]
Assistenza ospedaliera: criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa degli erogatori privati provvisoriamente accreditati non equiparati al pubblico per l'anno 2010. 86
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1180** del 23 marzo 2010 [1.4]
Attività di riabilitazione extraospedaliera presso Istituti e Centri di cui all'art. 26 della L. 833/78. Criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2010 ed ulteriori disposizioni. 90
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1181** del 23 marzo 2010 [1.4]
Attività di riabilitazione nella Provincia di Verona. Modifica delle schede di dotazione ospedaliera di cui alla Lr 39/1993, approvate con Dgr n. 3223 del 8 novembre 2002 e successive integrazioni e modifiche, delle Aziende Ulss 21 e 22 e della Casa di Cura "San Francesco" dell'Azienda Ulss 20. Deliberazioni n. 192/CR del 29.12.2009 e n. 16/CR del 3.2.2010 - art. 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5. 93
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1182** del 23 marzo 2010 [1.4]
Deliberazione della Giunta regionale n. 2078 del 7/7/2009. Prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale. Impiego dei ricettari standardizzati del Servizio Sanitario Nazionale ex articolo 50 Legge 24/11/2003, n. 326. Ulteriori disposizioni ed applicazioni. 98
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1183** del 23 marzo 2010 [1.4]
Istituzione del Sistema ad Alta Integrazione per la gestione delle urgenze endoscopiche gastroenterologiche. 99
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1184** del 23 marzo 2010 [1.4]
Modifica della scheda di dotazione ospedaliera della Casa di Cura "Sileno e Anna Rizzola", approvata con Dgr n. 3223 del 8 novembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni. Deliberazione n. 164/CR del 10.11.2009 - art. 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5. 101
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1185** del 23 marzo 2010 [1.0]
Sviluppo della attività di turismo sanitario. Attivazione

del Tavolo di lavoro congiunto tra Sanità e Turismo e sostengo alle iniziative congressistiche "Summer School 2010" e "European Medical Travel Conference 2010". 102
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1186** del 23 marzo 2010 [1.0]
Terzo progetto di ricerca HBSC Lo stato di salute e gli stili di vita dei giovani veneti in età scolare. "Progetto di ricerca ed intervento triennale (2009-2011). I comportamenti legati alla salute dei preadolescenti". Impegno di spesa secondo anno (2010)..... 103
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1187** del 23 marzo 2010 [0.2]
Progetto n. 5511 "Budget Operativo 2010" - POR CRO Fesr (2007-2013) - Asse 6 "Assistenza tecnica" - Azione 6.1.2 "Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato" - Budget Operativo ai sensi dell'art. 49 Lr 29.11.2001, n. 39 (cod. az. 2A612)..... 103
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1188** del 23 marzo 2010 [0.2]
Por - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", parte Fesr (2007-2013). Azione 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili" e Azione 4.3.1 "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano": approvazione progetti a regia regionale..... 105
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1190** del 23 marzo 2010 [7.4]
"Programma UE Europa Sud Orientale (See) 2007-13. Progetto See Ifa Network". Cooperazione nel campo dell'innovazione e della finanza dello Spazio Sud Est Europeo per rafforzare la capacità dell'area di fornire innovazione e supporto tecnologico al settore delle Pmi. Attività di supporto ed informativa alla realizzazione del progetto. 105
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1191** del 23 marzo 2010 [7.4]
Programma Operativo regionale 2007-2013. Parte Fesr. Asse 1. Linea di intervento 1.2 "Ingegneria finanziaria". Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative". Approvazione regolamento operativo e atti conseguenziali. 106
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1192** del 23 marzo 2010 [0.5]
Approvazione del "Progetto per la realizzazione del Sistema informativo della Regione Veneto inerente la rilevazione degli incidenti stradali". 106
[Statistica]

n. **1193** del 23 marzo 2010 [4.1]
Por Parte Fesr 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione" Asse 3 Ambiente e valorizzazione del Territorio - Linea di intervento 3.1 Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici - Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati". cod. Azione 2A311. Approvazione graduatoria interventi. 114
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1197** del 23 marzo 2010 [9.3]
Lr 16.08.1984, n. 40 - art. 28 bis - Attività e iniziative previste per la valorizzazione dei Parchi Regionali e delle aree protette naturali. Organizzazione evento "Premio Parchi del Veneto" Ed. 2010. 116
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1209** del 23 marzo 2010 [4.12]
Sorgenia Spa di Milano. Autorizzazione Integrata Ambeintale all'impianto di modulazione elettrica da 49,9 MWe in Comune di Cessalto (TV) alimentato a gas naturale. D.lgs 59/2005 - D.lgs 152/2006 - Lr 11/2001. 116
[Energia e industria]

n. **1210** del 23 marzo 2010 [4.1]
Art. 16 della Lr 16 febbraio 2010, n. 11, "Norme in materia di autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi". Disposizioni applicative. 116
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1214** del 23 marzo 2010 [12.0]
Misure di deflazione del Contenzioso: Criteri per la proposizione delle impugnazioni.....119
[Affari legali e contenzioso]

n. **1217** del 23 marzo 2010 [3.2]
Schema di "Protocollo di Intesa per l'uso di immobili ed aree nell'ambito di diverse stazioni ferroviarie". Approvazione.....119
[Trasporti e viabilità]

n. **1218** del 23 marzo 2010 [3.5]
Hub principali della logistica veneta. Progetto strategico ai sensi dell'art. 26 Lr 11/2004: primo stato di avanzamento. 120
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1219** del 23 marzo 2010 [4.10]
Direttiva 92/43/Cee, art.6, Dpr 8 settembre 1997, n. 357, art.5; Dgr n. 740 del 14 marzo 2006. Parere riguardante il progetto denominato "Piani delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003; IT3250023; IT 3250031; IT3250030 e della ZPS IT3250046. Interventi di ripristino degli habitat a velma in laguna sud - Valle Millecampi" in Provincia di Venezia e di Padova. 120
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1220** del 23 marzo 2010 [4.3]
Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010, Art. 83 comma 1. Contributo straordinario per il ripristino degli arenili. Interventi in Comune di Porto Tolle. 120
[Difesa del suolo]

n. **1221** del 23 marzo 2010 [0.8]
Contributo regionale per le spese di funzionamento

della società "Veneto Innovazione Spa" (Lr n. 45/1988). Esercizio 2010. 121
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1234** del 23 marzo 2010 [5.5]
Protezione Civile. deliberazione della Giunta regionale n. 817 del 15/3/2010 "Sisma Abruzzo - 6 aprile 2009. Contributi straordinari a favore delle associazioni di volontariato del Veneto coinvolte nell'emergenza, per ripristino dotazioni di protezione individuale ed altre dotazioni ed attrezzature danneggiate nel corso delle attività svolte a l'Aquila". Integrazioni. 121
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1235** del 23 marzo 2010 [5.5]
"Sistema regionale di elisoccorso per interventi di protezione civile e di antincendio boschivo". Impegno di spesa per interventi di emergenza - Anno 2010 121
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1236** del 23 marzo 2010 [6.5]
Iniziative regionali per lo sviluppo e la divulgazione delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art. 1, comma 2 della Lr 50/93). 10° edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura" realizzata da Longarone Fiere srl (Longarone BL, 30 aprile e 1-2 maggio 2010). Concessione di contributo regionale. 122
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1237** del 23 marzo 2010 [7.10]
Assemblee federali ed eventi Apindustria Vicenza. Concessione contributo. 122
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1238** del 23 marzo 2010 [4.11]
Associazione Italiana di Telerilevamento (Ait) Riconferma adesione anno 2010. 122
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1239** del 23 marzo 2010 [4.11]
Lr 16.7.1976 n. 28. "Formazione della Carta Tecnica regionale". Approvazione del "Programma degli interventi" per l'anno 2010, e disposizioni per l'esecuzione delle attività e degli adempimenti ai sensi del Regolamento regionale 14 ottobre 2002 n. 4 e successive deliberazioni modificative. 122
[Cartografia regionale]

n. **1240** del 23 marzo 2010 [4.11]
Lr 16.7.1976 n. 28 "Formazione della Carta Tecnica regionale" Servizio di formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e strutturazione Data Base Geografico del territorio della Provincia di Vicenza. Lotto: Territorio sud della Provincia di Vicenza. Collaudo in corso d'opera, ridefinizione compenso. 123
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **1241** del 23 marzo 2010 [4.10]
Partecipazione al Viaggio di Studio organizzato dal Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) sul tema Natura, architettura e spazi urbani - Parigi 30-2 giugno 2010. 124
[Autorizzazioni varie]

n. **1243** del 23 marzo 2010 [1.6]
Programma di prevenzione del tabagismo e di sostegno alla legge 3/2003 nelle Regioni italiane. Approvazione atto aggiuntivo. 124
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1247** del 23 marzo 2010 [0.0]
Riconoscimento della retribuzione di risultato per l'anno 2009 al Segretario Generale della Programmazione, ai Dirigenti delle Segreterie regionali, al Segretario della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente e all'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale. (Lr n. 1/1997). 124
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1249** del 23 marzo 2010 [9.1]
Segreteria regionale Ambiente e Territorio: modifiche organizzative e attribuzione incarichi dirigenziali. 125
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[0.0] Segreteria generale della programmazione
[0.2] Direzione programmi comunitari
[0.5] Direzione sistema statistico regionale
[0.8] Direzione attività ispettiva e partecipazioni societarie
[1.0] Segreteria regionale sanità e sociale
[1.1] Direzione servizi sociali
[1.2] Direzione risorse umane e formazione servizio sociosanitario regionale
[1.3] Direzione piani e programmi socio sanitari
[1.4] Direzione servizi sanitari
[1.5] Direzione risorse socio sanitarie
[1.6] Direzione prevenzione
[1.7] Unità di progetto sanità animale e igiene alimentare
[3.2] Direzione mobilità
[3.5] Unità complessa logistica
[4.1] Direzione tutela ambiente
[4.3] Direzione difesa del suolo
[4.8] Direzione progetto Venezia
[4.9] Direzione urbanistica
[4.10] Direzione pianificazione territoriale e parchi
[4.11] Unità di progetto sistema informativo territoriale e cartografia
[4.12] Unità complessa tutela atmosfera
[5.5] Unità di progetto protezione civile
[6.5] Unità di progetto caccia e pesca
[7.0] Segreteria regionale attività produttive istruzione e formazione
[7.1] Direzione promozione e internazionalizzazione
[7.4] Direzione industria
[7.10] Direzione lavoro
[9.1] Direzione risorse umane
[9.3] Direzione enti locali, persone giuridiche e controllo atti
[9.6] Direzione demanio, patrimonio e sedi
[12.0] Avvocatura regionale

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 102 del 26 aprile 2010

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso avanti il Tar Veneto proposto da Gruppo Argenta Spa c/ Regione Veneto ed altri, per l'annullamento del provvedimento n. 63899 del 3.2.10 con cui la Regione Veneto ha comunicato l'aggiudicazione del servizio di installazione e gestione dei distributori automatici ad altro concorrente.
[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 103 del 27 aprile 2010

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso per accertamento tecnico preventivo avanti il Tribunale Ordinario di Venezia proposto da Codato Daniele e Volpi Barbara contro Regione del Veneto e Metroveneta Scrl, per verificare lo stato dell'immobile sito in Venezia - Salzano in seguito all'esecuzione di lavori di soppressione di un passaggio a livello.
[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 5 del 26 febbraio 2010

Convegno "La tutela dei dati personali e il diritto di accesso agli atti" - Scuola Grande San Giovanni Evangelista. Impegno di spesa.
[Mostre, manifestazioni e convegni]

Il Segretario Generale

(omissis)

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla Ditta Accor Hospitality Italia s.r.l - Hotel Sofitel, P. Iva 09421280158 il servizio alberghiero entro l'importo massimo di €340,00 onnicomprensivi;
3. di affidare alla Ditta Trattoria dalla Zanze di Zennaro Giovanni di Venezia, P. Iva. 02692200278, il servizio di ristorazione, entro l'importo massimo di €500,00 onnicomprensivi;
4. di affidare alla Ditta Mabapa Gestioni Srl del Lido di Venezia P. Iva. 03306710272, il servizio di catering entro l'importo massimo di €6.000,00 onnicomprensivi;
5. di affidare alla Ditta Cisalpina Tours Spa di Rosta, P. Iva 00637950015, il servizio di biglietteria aerea entro l'importo massimo di €450,00 onnicomprensivi;
6. di affidare alla Ditta San Giovanni Evangelista Servizi Srl di Venezia P.I.V.A. 03785550272, i servizi tecnici, entro l'importo massimo di €1080,00, onnicomprensivi;
7. di impegnare la somma complessiva di € 8.370,00 per la fornitura dei predetti servizi a carico del capitolo 3400 "Spese per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni";. del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità;di dare atto che la liquidazione dei corrispettivi per i servizi affidati, avverrà su presentazione di idonei documenti contabili;
8. di trasmettere il presente decreto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1 comma 173 della legge 23/12/2005, n. 266;
9. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della Dgr n. 3160 del 20 ottobre 2009.

Adriano Rasi Caldogno

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 7 del 18 marzo 2010

Convegno "La tutela dei dati personali e il diritto di accesso agli atti" - Scuola Grande San Giovanni Evangelista. Liquidazione fattura ed estratto conto Cisalpina Tours Spa, fattura Trattoria dalla Zanze di Zennaro Giovanni e accertamento economia di spesa.
[Mostre, manifestazioni e convegni]

Il Segretario Generale

(omissis)

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare la somma complessiva di euro 449,75 a favore di Cisalpina Tours Spa, con sede in Rosta, P. Iva 00637950015, per l'importo di euro 442,55 a titolo di saldo dell'estratto conto 0007795 del 28/02/2010 e per l'importo di euro 7,20 a titolo di saldo della fattura n. 0003950/04 del 28/02/2010, a valere sull'impegno di spesa n. 656 assunto con decreto n. 5 del 26 febbraio 2010 a carico del capitolo 3400 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente;
3. di liquidare la somma complessiva di euro 400,00 a favore di Trattoria dalla Zanze di Zennaro Giovanni di Venezia,

P. Iva. 02692200278, a titolo di saldo della fattura n. 70 del 1/03/2010 a valere sull'impegno di spesa n. 656 assunto con decreto n. 5 del 26 febbraio 2010 a carico del capitolo 3400 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente;

4. di accertare, con riferimento ai punti 2. e 3., un'economia di spesa rispettivamente di euro 0,25 e di euro 100,00, per un totale di euro 100,25, sull'impegno di spesa n. 656 assunto con decreto n. 5 del 26 febbraio 2010 a carico del capitolo 3400 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente;

5. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della Dgr n. 3160 del 20 ottobre 2009.

Adriano Rasi Caldogno

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZONE n. 8 del 23 marzo 2010

Convegno "La tutela dei dati personali e il diritto di accesso agli atti" - Scuola Grande San Giovanni Evangelista. Liquidazione fatture n. 8901481 e 8901480 in data 02/03/2010 di Accor Hospitality Italia Srl - Hotel Papadopoli già Sofitel Venezia.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Il Segretario Generale

(omissis)

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare la somma complessiva di euro 340,00 a favore di Accor Hospitality Italia Srl - Hotel Papadopoli già Sofitel Venezia, con sede legale in Milano, via Pirelli, n. 18, e sede operativa in Venezia, Giardini Papadopoli - Santa Croce n. 245, P. Iva 09421280158, a titolo di saldo delle fatture n. 8901481 e n. 8901480 del 2/03/2010 per l'importo di euro 170,00 ciascuna, a valere sull'impegno di spesa n. 656 assunto con decreto n. 5 del 26 febbraio 2010 a carico del capitolo 3400 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente;

3. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della Dgr n. 3160 del 20 ottobre 2009.

Adriano Rasi Caldogno

DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 9 del 30 marzo 2010

Convegno "La tutela dei dati personali e il diritto di accesso agli atti" - Scuola Grande San Giovanni Evangelista. Liquidazione fattura San Giovanni Evangelista Servizi Srl e accertamento economia di spesa.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Il Segretario Generale

(omissis)

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare la somma complessiva di euro 960,00 a favore di San Giovanni Evangelista Servizi Srl di Venezia P. Iva 03785550272, per l'importo di euro 960,00 a titolo di saldo della fattura n. 17/2010 del 8/03/2010, a valere sull'impegno di spesa n. 656 assunto con decreto n. 5 del 26 febbraio 2010 a carico del capitolo 3400 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente;

3. di accertare, con riferimento al punto 2., un'economia di spesa di euro 120,00 sull'impegno di spesa n. 656 assunto con decreto n. 5 del 26 febbraio 2010 a carico del capitolo 3400 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente;

4. di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo della Dgr n. 3160 del 20 ottobre 2009.

Adriano Rasi Caldogno

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ n. 382 del 23 dicembre 2009

Attivazione iniziativa "Comunicazione interna ed esterna". Impegno di spesa e incarico di consulenza alla Ditta 10x3 Snc di Fontana e Schiavon con sede in Quinto di Treviso (TV). Dgr. n. 3425 del 10.11.2009. Lr 30.12.1987, n. 62.

[Consulenze e incarichi professionali]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione per la disciplina dei reciproci rapporti tra Regione del Veneto e la Ditta 10x3 Snc di Fontana e Schiavon con sede in Quinto di Treviso (TV), relativa all'incarico di consulenza finalizzato all'aggiornamento delle pagine web della Commissione sul sito regionale con le novità e le proposte e alla realizzazione di una newsletter di aggiornamento e approfondimento da inviare con cadenza bimestrale in Allegato A) al presente provvedimento per costituirne parte integrante ed essenziale;

3. di impegnare la somma complessiva di € 6.000,00 a favore della Ditta 10x3 Snc di Fontana e Schiavon (C.F./P.I.

03247350261), con sede in Quinto di Treviso (TV), a valere sulla prenotazione contabile n. 5512 effettuata con Dgr n. 3425/2009 a carico del capitolo 70012 "Spese per la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna (Lr n. 62/1987)" del Bilancio regionale per l'esercizio corrente;

4. di disporre che la liquidazione del sopraindicato corrispettivo venga effettuata, su presentazione di regolari fatture da parte dell'Impresa, secondo le seguenti modalità:
- € 3.600,00, previa sottoscrizione della convenzione e a seguito della presentazione del piano di lavoro concordato con la Presidente della Commissione regionale e di dichiarazione d'avvio delle attività;
- € 2.400,00, a seguito di presentazione della relazione conclusiva sull'attività svolta, approvata dalla Presidente della Commissione regionale, e alla consegna dei materiali ed eventuale documentazione prevista e prodotta in esito all'incarico;

5. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi inclusi gli atti necessari per il conferimento dell'incarico, la firma della convenzione che disciplina i rapporti con l'Impresa, dando altresì atto che, essendo al medesimo riservata la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

6. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale, ai sensi dell'art. 3, comma 54 della legge 24.12.2007, n. 244.

Diego Vecchiato

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ n. 35 del 23 febbraio 2010

Avviso pubblico per la formazione di una long list di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di consulenza finalizzati al supporto operativo e tecnico di affiancamento alla Regione del Veneto nelle fasi di realizzazione del Progetto Cocap, Programma URB-AL III - Europeaid/126-818/C/ACT/RAL. Approvazione verbali n. 1 e n. 2 e individuazione del candidato più idoneo per l'incarico di "Senior expert su strumenti finanziari per le Pmi".

[Consulenze e incarichi professionali]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il verbale n. 1 (Allegato A) della Commissione giudicatrice del 11 settembre 2009 ed il verbale n. 2 (Allegato B) della Commissione giudicatrice del 29 ottobre 2009, e la graduatoria finale per il conferimento dell'incarico di consulenza "Senior expert su strumenti finanziari per le PMI - Esperto di strumenti finanziari per lo sviluppo delle Pmi (come fondi rotativi, fondi di garanzia, banche di credito cooperativo e di microcredito)", relativo all'Avviso pubblico per la formazione di una long list di esperti esterni all'amministrazione regionale per il conferimento di incarichi di consulenza finalizzati al supporto operativo e tecnico di affiancamento alla Regione del Veneto nelle fasi di realizzazione del Progetto Cocap, Programma URB-AL III - Europeaid/126-818/C/ACT/RAL;

3. di approvare le risultanze della selezione e quindi di affidare al dott. Vincenzo Salzano, ai sensi dell'articolo 184 della Lr n. 12/1991, uno specifico incarico di consulenza "Senior expert su strumenti finanziari per le Pmi - Esperto di strumenti finanziari per lo sviluppo delle Pmi (come fondi rotativi, fondi di garanzia, banche di credito cooperativo e di microcredito)", e lo schema di convenzione allegato al presente provvedimento (Allegato C), che costituisce parte integrante del presente provvedimento, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'incarico sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, della durata di 9 mesi;

4. di quantificare in € 19.800,00, omnicomprensivi di imposte e contributi dovuti, il corrispettivo per l'incarico di consulenza di cui al precedente punto 3., in € 21.420,00 il limite massimo di rimborso diario per missioni all'estero, ed in € 7.320,00, quale limite massimo complessivo, il rimborso delle spese per i viaggi tra l'Italia e l'Argentina e all'interno dell'Argentina effettuati per l'espletamento dell'incarico, previamente autorizzati dal Dirigente regionale della Direzione regionale Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e Pari Opportunità sulla base di quanto disposto dall'articolo 187 della Lr n. 12/1991;

5. di impegnare a favore del Dott. Vincenzo Salzano (Codice Fiscale SLZVCN43A22F839X) la somma complessiva di € 48.540,00 di cui 19.800,00 come compenso al consulente, € 21.420,00 come rimborso diario per missioni all'estero e € 7.320,00 di spese per viaggi fra Italia e Argentina e all'interno dell'Argentina, a carico del capitolo 101247 "Realizzazione del progetto "Cocap-Cooperazione e coordinamento per le filiere produttive: azioni integrate tra Europa e America Latina" (contratto del 19/11/2008 n. DCI-ALA/19.09.01/2008/19157/161-100/URB-AL III-42)" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;

6. di prevedere che il compenso così stabilito, pari a complessivi € 48.540,00 verrà erogato, su presentazione di idonea documentazione contabile, secondo le seguenti modalità:
- il 50% del corrispettivo per l'incarico di consulenza, pari ad € 9.900,00 dopo un mese dalla sottoscrizione della convenzione, successiva alla pubblicazione dell'incarico sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale e previa presentazione di un piano di lavoro e di una dichiarazione di aver dato avvio alle attività previste;
- il saldo del corrispettivo per l'incarico di consulenza, pari ad € 9.900,00, previa presentazione di idonea documentazione contabile e di una relazione sulle attività svolte. Verranno inoltre rimborsate le spese per missioni in Argentina, a

seguito di presentazione di una nota a "piè di lista" con evidenza dei giustificativi di spesa (biglietti aerei, treni, e altri mezzi di trasporto, per diem) oltre alla documentazione attestante le missioni effettuate e i viaggi realizzati nel limite massimo di € 28.740,00 (€ 21.420,00 per i per diem e € 7.320,00 di viaggi aerei fra Italia e Argentina e all'interno dell'Argentina);

7. di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

8. di trasmettere il presente provvedimento alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 75 del 27 aprile 2010

Lavori del 1° stralcio del sistema ferroviario metropolitano regionale (Sfmr) "Lotto E" - Direttrice Venezia - Trieste. Int.1.20: Riorganizzazione della viabilità di accesso e creazione di nuovi parcheggi a servizio della stazione ferroviaria, in Comune di Quarto d'Altino. Intt.1.16 e 1.17: Nuova fermata di Porta Est e Viabilità Porta Est-A4, in Comune di Marcon. Decreto di Pagamento Diretto della quota del saldo della indennità di espropriazione, di asservimento, per occupazioni temporanee e danni ai soprassuoli, determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del Dpr 327/2001.
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, a favore di n. 8 (otto) ditte proprietarie, il pagamento diretto, a titolo di saldo, delle indennità offerte e dichiaratamente accettate relativamente alla indennità di espropriazione, asservimento occupazione temporanea, soprassuolo e deprezzamento, degli immobili siti nel territorio del Comune di Marcon, così come di seguito specificato:

1) Ditta num rif. 47: Giacomin Giorgio nato a Casier, il 04.11.1940 c.f. GCMGRG40S04B965W, quota di proprietà 1/1:
Particelle catastali interessate: Comune di Marcon foglio 15 particelle n.547,548 e 784.
Causale: indennità relativa alla espropriazione, asservimento ed indennità di occupazione temporanea per aree preordinate e non preordinate alla espropriazione.
Indennità da liquidare a saldo: € 21.240,60.=

2) Ditta num rif. 73: Vidotto Gabriella nata a Venezia, il 22/04/1941 c.f. VDTGRL41O62L736W, quota di proprietà 1/3, Vidotto Pierina nata a Venezia, il 29/06/1942, c.f. VTDPRN42H69L736I, quota di proprietà 1/3, Vidotto Saveria nata a Venezia, il 26/12/1939 c.f. VDTSVR39T66L736N, quota di proprietà 1/3:
Particelle catastali interessate: Comune di Marcon foglio 17 particelle n. 939, 938 (a Demanio); Comune di Marcon Foglio 17 particella n.940 (in proprietà privata).
Causale: permuta di aree a seguito ridefinizione degli ambiti di intervento; (accordo del 29/09/2009).
Indennità da liquidare a saldo:
Vidotto Gabriella: € 0,00.=
Vidotto Pierina: € 0,00.=
Vidotto Saveria: € 0,00.=

3) Ditta num rif. 8, 29, 31, 32, 46: "Consorzio San Bartolomeo" c.f. 03749180273, quota di proprietà 1/1:
Particelle catastali interessate Comune di Marcon foglio 15 particelle n. 614,616,618,620,622,623,626,715,742,743, 745,746,747 e 748.
Causale: indennità relativa alla espropriazione, asservimento, indennità di occupazione temporanea per aree preordinate e non preordinate alla espropriazione e rimborso monetizzazione delle aree destinate a verde pubblico all'interno del PN 27.
Indennità da liquidare a saldo: € 66.302,78.=

4) Ditta num rif. 69: Scaggiante Gastone nato a Marcon, il 05/06/1930 c.f.SCGGTN30H05E936M quota di proprietà 1/1:
Particelle catastali interessate: Comune di Marcon Foglio 15 particella n. 766.
Causale: indennità relativa alla espropriazione, indennità di occupazione temporanea per aree preordinate alla espropriazione, deprezzamento fondo residuo.
Indennità da liquidare a saldo: € 1.878,32.=

5) Ditta num rif. 41: Scaggiante Mauro nato a Marcon, il 10/08/1962 c.f. SCGMRA62M10E936Z quota di proprietà 1/2, Davanzo Francesca nata a Venezia, il 26/08/1967 c.f. DVNFNC67M66L736A quota di proprietà ½:
Particelle catastali interessate: Comune di Marcon Foglio 15 particelle n. 573 e 762.
Causale: indennità relativa alla espropriazione, indennità di occupazione temporanea per aree preordinate alla espropriazione, deprezzamento fondo residuo.
Indennità da liquidare a saldo:
Scaggiante Mauro: € 1.622,56.=
Davanzo Francesca: € 1.622,56.=

6) Ditta num rif. 26, 27: Cocco Carlo nato a Busto Arsizio, il 06.03.1960 c.f. CCCCRL60C06B300Z; Cocco Franco nato a Marcon, il 29.05.1969 c.f. CCCFNC69EE29E936I; Cocco Orlando nato a Busto Arsizio, il 14.05.1961 c.f. CCCRND61E14B300S; Minisini Renata nata a Treppo Carnico, il 13.09.1936 c.f. MNSRNT36P53L382C, Burbello Elisa nata a Varedo, il 03/08/1962 c.f. BRBLSE62M43L677K:
Particelle catastali interessate: Comune di Marcon Foglio 16 particella n. 366, 367 e 369.
Causale: indennità relativa alla espropriazione, asservimento, indennità di occupazione temporanea per aree preordinate alla espropriazione, deprezzamento fondo residuo.
Indennità da liquidare a saldo:
Burbello Elisa € 1.862,85.=
Cocco Carlo: € 2.005,09.=
Cocco Franco € 142,24.=
Cocco Orlando € 142,24.=
Minisini Renata: € 1.070,13.=

Saldo della ritenuta d'acconto 20%:
- Minisini Renata:
  Ritenuta d'acconto del 20% per le aree di esproprio edificabili (art. 35 Dpr 327/2001) € 858,64;
- Cocco Carlo:
  Ritenuta d'acconto del 20% per le aree di esproprio edificabili (art. 35 Dpr 327/2001) € 536,91;
- Cocco Franco:
  Ritenuta d'acconto del 20% per le aree di esproprio edificabili (art. 35 Dpr 327/2001) € 116,81;
- Cocco Orlando:
  Ritenuta d'acconto del 20% per le aree di esproprio edificabili (art. 35 Dpr 327/2001) € 116,81;
- Burbello Elisa:
  Ritenuta d'acconto del 20% per le aree di esproprio edificabili (art. 35 Dpr 327/2001) € 420,10.

7) Ditta num rif. 1: Agnolon Ennio nato a Venezia, il 14/09/1957 c.f. GNLNNE57P14L736S quota di proprietà 1/2, Stocco Silvano nato a Castelfranco Veneto, il 11/05/1959 c.f. STCSVN59E11C111I quota di proprietà 1/2;
Particelle catastali interessate: Comune di Marcon Foglio 15 particelle n. 636 e 637.
Causale: indennità relativa alla espropriazione, asservimento, indennità di occupazione temporanea per aree preordinate alla espropriazione, indennità per i soprassuoli.
Indennità da liquidare a saldo:
Agnolon Ennio: € 409,81.=
Stocco Silvano: € 409,81.=
Si allegano le distinte di calcolo delle indennità che vengono allegate al presente atto quale parte integrante con il titolo "Allegato A1" e "Allegato A2".

8) Ditta num rif. 53: Mantellato Gianfranco nato a Venezia il 17/06/1948 c.f. MNTGFR48H17L736X quota di proprietà 1/2; Riviello Maria nata a Venezia il 14/12/1951 c.f. RVLMRA51T54L736L quota di proprietà 1/2;
Particelle catastali interessate: Comune di Marcon Foglio 15 particella n.572.
Causale: indennità relativa alla espropriazione, indennità di occupazione temporanea per aree preordinate alla espropriazione, indennità per i soprassuoli.
Indennità da liquidare a saldo:
Mantellato Gianfranco: € 804,89.=
Riviello Maria: € 804,89.=
Saldo della ritenuta d'acconto 20%:
- Mantellato Gianfranco:
  Ritenuta d'acconto del 20% per le aree di esproprio edificabili (art. 35 Dpr 327/2001) € 201,22;
- Riviello Maria:
  Ritenuta d'acconto del 20% per le aree di esproprio edificabili (art. 35 Dpr 327/2001) € 201,22.

Si allegano le distinte di calcolo delle indennità che vengono allegate al presente atto quale parte integrante con il titolo "Allegato B1" e "Allegato B2".

Art. 2) sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi dell'art. 35 del Dpr n. 327/2001, esclusivamente per la Ditta num. Rif. 26, 27 e 53, secondo le specifiche sopra riportate;

Art. 3) l'Ufficio Ragioneria della Regione Veneto dovrà provvedere ad eseguire il pagamento delle predette indennità entro e non oltre il termine di sessanta giorni decorrenti dalla comunicazione dell'ordinanza che ha disposto il pagamento (art. 26 comma 10 Dpr n. 327/2001);

Art. 4) di disporre che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul BUR, e di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 295 del 8 aprile 2010

Estensione del servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Por Fse Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali (Dgr n. 1269/2008) - Assunzione Impegno di spesa su cap. 072040.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa, di € 95.550,00, Iva inclusa, a carico del capitolo 072040 del Bilancio regionale 2010, che presenta la necessaria disponibilità, per quanto espresso in premessa, a favore di Iter Audit Srl, C.F. 01677240150, ai fini dell'estensione del servizio in essere, secondo le previsioni della citata Dgr 1108/10;
2. di procedere alle liquidazioni di spesa, secondo le modalità previste dalla Dgr 1108/10 e riportate in premessa.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 382 del 28 aprile 2010

Fse 2007-2013. Verifiche sulla natura di Pmi dei beneficiari di sovvenzioni in materia di formazione costituente aiuto di stato. Integrazione definizione metodologia di campionamento.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di approvare una integrazione della metodologia campionaria, illustrata in premessa, che prevede di escludere dai controlli le imprese partner per le quali non sia stata realizzata alcuna attività formativa all'interno del progetto selezionato.

2) di riservarsi la possibilità di verificare anche domande non rientranti nel campione suddetto, procedendo in maniera mirata ovvero con casualità nel caso di necessità di incremento del campione estratto.

Santo Romano

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 22 del 26 aprile 2010

Elezione del Presidente del Consiglio regionale.
[Consiglio regionale]

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- su convocazione del Presidente del Consiglio regionale scaduto, si è effettuata in data odierna la prima seduta della Nona legislatura regionale;
- la Presidenza è stata assunta dal consigliere anziano Massimo Giorgetti e le funzioni di Segretario sono state assunte dai due consiglieri più giovani, Nicola Ignazio Finco e Andrea Bassi;

Visto l'articolo 10 dello Statuto;

Considerato che il Consiglio regionale come primo atto deve provvedere alla nomina del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza;

Preso atto della candidatura alla carica di Presidente del Consiglio regionale, presentata in aula;

Effettuata la votazione per l'elezione del Presidente del Consiglio regionale, con le modalità stabilite dal citato articolo 10 dello Statuto;

Preso atto che la votazione, effettuata a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Assegnati	n.	60
Presenti	n.	60
Votanti	n.	60
Schede bianche	n.	23
Hanno ottenuto voti:		
Ruffato Clodovaldo	n.	37

delibera

di eleggere Presidente del Consiglio regionale il consigliere Clodovaldo Ruffato che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri assegnati alla Regione.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 23 del 26 aprile 2010

Elezione dei due Vicepresidenti del Consiglio regionale.
[Consiglio regionale]

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- con la deliberazione n. 22, adottata in data odierna, è stata effettuata l'elezione a Presidente del Consiglio regionale del consigliere Clodovaldo Ruffato che ha già assunto la Presidenza dell'Assemblea;
- fungono da Segretari i due consiglieri più giovani, Nicola Ignazio Finco e Andrea Bassi;

Considerato che a norma dell'articolo 10 dello Statuto si deve procedere alla elezione dei due Vicepresidenti dell'Assemblea;

Preso atto delle candidature alla carica di Vicepresidente proposte in aula;

Effettuata la votazione per l'elezione di cui trattasi con le modalità stabilite dal citato articolo 10 dello Statuto;

Preso atto che la votazione, effettuata a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Assegnati	n.	60
Presenti	n.	60
Votanti	n.	60
Hanno ottenuto voti:		
Toscani Matteo	n.	37
Bonfante Franco	n.	23

delibera

di eleggere Vicepresidenti del Consiglio regionale i consiglieri Matteo Toscani e Franco Bonfante che hanno ottenuto la maggioranza relativa dei voti.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 24 del 26 aprile 2010

Elezione dei due Consiglieri Segretari del Consiglio regionale.
[Consiglio regionale]

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- con le deliberazioni nn. 22 e 23 adottate in data odierna si è provveduto all'elezione del Presidente e dei due Vicepresidenti del Consiglio regionale che hanno già assunto le relative funzioni;
- fungono da Segretari i due consiglieri più giovani, Nicola Ignazio Finco e Andrea Bassi;

Considerato che a norma dell'articolo 10 dello Statuto si deve procedere all'elezione dei due Consiglieri Segretari;

Preso atto delle candidature proposte in aula;

Effettuata la votazione dei due Consiglieri Segretari con le modalità stabilite dal citato articolo 10 dello Statuto;

Preso atto che la votazione, effettuata a scrutinio segreto, ha dato il seguente risultato:

Assegnati	n.	60
Presenti	n.	60
Votanti	n.	60
Schede nulle n.	1	

Hanno ottenuto voti:

Teso Moreno	n.	36
Grazia Raffaele	n.	23

delibera

di eleggere Segretari del Consiglio regionale i consiglieri Moreno Teso e Raffaele Grazia che hanno ottenuto la maggioranza relativa dei voti.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 25 del 26 aprile 2010

Elezione della Giunta delle elezioni.

[Consiglio regionale]

Il Consiglio regionale

Premesso che a norma del combinato disposto dell'articolo 14 dello Statuto regionale e dell'articolo 12 del Regolamento interno, nella prima seduta del Consiglio si deve procedere alla elezione della Giunta delle elezioni composta da dieci consiglieri eletti con riguardo alla consistenza numerica dei Gruppi consiliari e presieduta dal Presidente del Consiglio;

Preso atto delle candidature proposte in aula, sei per la maggioranza e quattro per la minoranza;

Preso atto che la votazione, effettuata a scrutinio segreto, con voto limitato, ha dato il seguente risultato:

Assegnati	n.	60
Presenti	n.	60
Votanti	n.	60
Schede bianche	n.	1

Hanno ottenuto voti:

Cortelazzo Piergiorgio	n.	36
Bond Dario	n.	36
Mainardi Mauro	n.	36
Cenci Vittorino	n.	36
Furlanetto Giovanni	n.	36
Finco Nicola Ignazio	n.	36
Berlato Sella Giuseppe	n.	23
Ruzzante Piero	n.	23
Peraro Stefano	n.	23
Marotta Gennaro	n.	22
Padrin Leonardo	n.	1

delibera

di eleggere la Giunta delle Elezioni nella seguente composizione:

Presidente:	Presidente del Consiglio regionale
Componenti:	Cortelazzo Piergiorgio
	Bond Dario
	Mainardi Mauro
	Cenci Vittorino
	Furlanetto Giovanni
	Finco Nicola Ignazio
	Berlato Sella Giuseppe
	Ruzzante Piero
	Peraro Stefano
	Marotta Gennaro

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 684 del 9 marzo 2010

Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Anno 2010. Lr n. 11 del 13.04.2001 art. 133. 1^ assegnazione.

[Servizi sociali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti ed essenziali del presente atto;
2. di approvare le iniziative di cui all'Allegato A al presente provvedimento assegnando a favore di ciascuno dei soggetti individuati il contributo a fianco indicato;
3. di impegnare la spesa sui seguenti capitoli del bilanci in corso che presentano la necessaria disponibilità: capitolo 61231 per l'importo di euro 65.000,00; capitolo 100013 per l'importo di euro 155.000,00; capitolo 100709 per l'importo di Euro 950.000,00;
4. di demandare al Dirigente della Direzione per i Servizi sociali il controllo sulla realizzazione delle iniziative e sulle acquisizioni di automezzi previste dalla presente deliberazione;
5. di stabilire che l'erogazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- il 50% in acconto, a seguito della dichiarazione di avvio dell'iniziativa ovvero a seguito della stipulazione di una apposita convenzione, da approvare con successivo decreto del Dirigente della Direzione regionale Servizi sociali per i progetti di importo superiore a euro 50.000,00;
- il saldo a seguito della presentazione di rendicontazione totale, che dovrà avvenire entro il 31.03.2012.

(segue allegato)

Allegato A

N.	Codice Fiscalde	Denominazione	Città	Prov.	Iniziativa	Importo	Capitolo
Interventi nel settore "Famiglia"							
1	92047700288	Associazione Cilla Sezione Regionale	Padova	PD	progetto di accoglienza per famiglie presso la “Casa Paolo VI”	30.000,00€.	61231
2	00133880252	Città di Feltre	Feltre	BL	progetto “Centro per la Famiglia”	12.500,00€.	61231
Interventi nel settore "Minori"							
3	93214430238	Associazione “Prospettiva Famiglia”	Verona	VR	progetto “Scuola Genitori”	2.000,00€.	61231
4	90014990270	Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "San Giovanni Bosco"	Pianiga	VE	progetto di offerta formativa	4.500,00€.	61231
5	80028360230	Scuola dell’Infanzia Paritaria Don Guerrino Patuzzo	Pontepossero di Sorgà	VR	attività di sostegno per le famiglie	5.000,00€.	61231
6	01539350239	Scuola Paritaria dell'Infanzia e Nido Integrato Don Benedetti	Sant’Anna d’Alfaedo	VR	progettualità a favore dell’infanzia	5.000,00€.	61231
7	80023280235	Scuola d’Infanzia Paritaria San Floriano	San Pietro in Cariano	VR	attività a favore dei minori	6.000,00€.	61231
						65.000,00€.	
Interventi nel settore "Automezzi"							
8	93009920278	Associazione di volontariato Solidarietà Domiciliare Ciliense - Sez. Anteas	Ceggia	VE	acquisto automezzo per trasporto disabili	8.000,00€.	100013
9	90011490274	Associazione Il Portico	Dolo	VE	acquisto automezzo per trasporto disabili	8.000,00€.	100013
10	00307430132	Associazione La Nostra Famiglia	Conegliano	TV	acquisto automezzo attrezzato	8.000,00€.	100013
11	90011150274	AVID “I Fiorellini” Onlus Mirano	MIRANO	VE	progetto “Vieni con noi, ti diamo un passaggio”	8.000,00€.	100013
12	00202660296	Comune di Ficarolo	Ficarolo	RO	acquisto automezzo per trasporto disabili	8.000,00€.	100013
13	00197020920	Comune di Taglio di Po	Taglio di Po	RO	acquisto automezzo per trasporto disabili	8.000,00€.	100013
14	93008080231	Coop. Sociale Luce e Lavoro	Quinzano Verona	VR	acquisto automezzo per trasporto disabili	8.000,00€.	100013
15	00405930280	Coop. Sociale Magnolia	Piove di Sacco	PD	acquisto automezzo per trasporto disabili	8.000,00€.	100013
16	01573520234	Coop. Sociale Monteforte Il Fiore	Monteforte d'Alpone	VR	acquisto automezzo per il trasporto di anziani e disabili	8.000,00€.	100013
17	04900180581	UNITALSI - Sottosezione triveneta interaziendale	Marghera	VE	acquisto di un pulmino allestito per il trasporto di disabili	8.000,00€.	100013
Interventi nel settore "Disabili"							
18	01013470297	Azienda ULSS n. 18 - Rovigo	Rovigo	RO	manifestazione “Quarta Rassegna Teatrale Nazionale per disabili - Città di Rovigo”	20.000,00€.	100013
19	04438740286	Comstile ScS Onlus	Padova	PD	progetto “Diversamente”	10.000,00€.	100013
20	80009330285	Comune di Conselve	Conselve	PD	progetto “Liberi di giocare nel verde”	45.000,00€.	100013
						155.000,00€.	

N.	Codice Fiscalde	Denominazione	Città	Prov.	Iniziativa	Importo	Capitolo
Interventi nel settore "Anziani"							
21	03683810265	Associazione Alzheimer Onlus	Riese Pio X	TV	manifestazione “Dieci Anni di Impegno 24/25 Ottobre 2009”	2.000,00€.	100709
22	91014270234	Associazione Amici dell’Hospice San Cristoforo	Cologna Veneta	VR	progetto di musicoterapia	1.000,00€.	100709
23	90011510295	Associazione AUSER Polesine	Porto Tolle	RO	progetto “Passato e Presente”	7.000,00€.	100709
24	93155090231	Associazione Ciberclub	Parona Verona	VR	progetto “AAA (Anziani Attivi) e AP (Anziani Protagonisti)”	8.000,00€.	100709
25	90010650282	Associazione Età Argentea	Carmignano di Brenta	PD	progetto “promozione e benessere per l’anziano”	7.000,00€.	100709
26	82001370285	Comune di Lozzo Atestino	Lozzo Atestino	PD	progetto “Consulta per gli Anziani”	2.000,00€.	100709
27	82005590284	Comune di Merlara	Merlara	PD	progetto “Camminiamo insieme ai nostri nonni, per un percorso di scambio e collaborazione intergenerazionale”	9.000,00€.	100709
28	80010350280	Comune di Vigonza	Vigonza	PD	progettualità finalizzata al benessere degli anziani	18.000,00€.	100709
29	92016430289	Convento dei Santuari Antoniani	Camposampiero	PD	manifestazione “Giornata antoniana dell'anziano e del malato - VI edizione”	2.000,00€.	100709
30	92030490285	Parrocchia della B.V. Maria del SS. Rosario	Montegrotto Terme	PD	organizzazione della “Festa di San Giuseppe”	3.000,00€.	100709
31	03342500281	Pro Loco Villafranca Padovana	Villafranca Padovana	PD	progetto di socializzazione per anziani e disabili	6.000,00€.	100709
32	80006510285	Provincia di Padova	Padova	PD	Itinerari d’argento - Turismo Culturale per la Terza Età	30.000,00€.	100709
Interventi nel settore "Automezzi"							
33	00287570253	A.S.D. Rugby Feltre	Feltre	BL	acquisto pulmino	8.000,00€.	100709
34	92063620287	Avis Sezione del Conselvano	Conselve	PD	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
35	92059670288	ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo Sezione di Padova "Roberto Rosolen"	Padova	PD	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
36	92098220285	ANTEAS Montegrotto Terme	Montegrotto Terme	PD	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
37	92212230285	Associazione “Accademia Patavina”	Padova	PD	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
38	90004370277	Associazione dilettantistica C.S. Libertas	Scorzè	VE	acquisto di un automezzo	8.000,00€.	100709
39	91011170254	Associazione El Casel de Foen	Feltre	BL	acquisto pulmino	8.000,00€.	100709
40	92139310282	Associazione Pensionati del Graticolato	Borgoricco	PD	acquisto di un pulmino	8.000,00€.	100709
41	00869230284	Associazione Polisportiva Mottinello Nuovo	Galliera Veneta	PD	acquisto di un pulmino	8.000,00€.	100709
42	92061460280	Associazione Volontari Mano Amica	Candiana	PD	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
43	91005660286	AVIS Comunale di Este	Este	PD	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
44	82000130292	Casa di Riposo	Badia Polesine	RO	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709

N.	Codice Fiscalde	Denominazione	Città	Prov.	Iniziativa	Importo	Capitolo
45	93059460233	Centro Accoglienza Minori	Verona	VR	acquisto autovettura	8.000,00€.	100709
46	91009420299	Centro Sociale Ricreativo “Il Tiglio”	Salara	RO	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
47	91010430279	Centro Solidarietà “Anna Dupuis”	Chioggia	VE	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
48	92217890281	Colli Euganei Carp Team A.s.d.	Cervarese Santa Croce	PD	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
49	81002900298	Comune di Adria	Adria	RO	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
50	00879030237	Comune di Villa Bartolomea - Istituzione Maria Gasparini	Villa Bartolomea	VR	acquisto di automezzo	8.000,00€.	100709
51	00227350295	Comune di Villamarzana	Villamarzana	RO	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
52	02191560289	Cooperativa Sociale “Il Graticolato s.c.s.”	San Giorgio delle Pertiche	PD	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
53	93201060239	Croce Verde P.A.V. Sezione Isola della Scala	Isola della Scala	VR	acquisto ambulanza	8.000,00€.	100709
54	03597210289	Domus Familiae Padre Daniele Onlus	Padova	PD	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
55	94022510278	Gruppo Volontari Isola di Pellestrina “Giuliano Ghezzo”	Pellestrina Venezia	VE	acquisto ambulanza	8.000,00€.	100709
56	03937460289	Pallacanestro Piovese	Piove di Sacco	PD	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
57	01967200260	Parrocchia Cristo Re	Treviso	TV	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
58	90002880293	Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo della Cattedrale	Adria	RO	acquisto di un pulmino	8.000,00€.	100709
59	92030080284	Parrocchia SS Cosma e Damiano	Villafranca Padovana	PD	acquisto pulmino	8.000,00€.	100709
60	02705130280	Polisportiva G.S. Boara Pisani	Boara Pisani	PD	acquisto pulmino	8.000,00€.	100709
61	00212260251	Scuola Paritaria dell’Infanzia “Ing. Enrico De Conz”	San Gregorio nelle Alpi	BL	acquisto automezzo	8.000,00€.	100709
62	80020340230	Uildm - Sezione di Verona	Verona	VR	acquisto automezzo	2.000,00€.	100709
63	00293960258	Unione Sportiva Lentiai	Lentiai	BL	acquisto pulmino	8.000,00€.	100709
64	94004310275	Unione Sportiva Pellestrina 1911 - Centro Sportivo Comunale “Don Olinto Marella”	Pellestrina	VE	acquisto mezzo di trasporto	8.000,00€.	100709
65	91014130255	VOL.A. - Associazione Volontari Ambulanza onlus	Santa Giustina	BL	acquisto di un mezzo di soccorso	8.000,00€.	100709
Interventi nel settore "Devianze"							
66	01733950230	Associazione La Fraternita'	Verona	VR	progetto “Carcere e Territorio”	5.000,00€.	100709
67	00310810221	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Don Oreste Benzi	Rimini	RN	progetto “R.I.U.S.C.I.R.E. - Art. 18”	5.000,00€.	100709
68	00300650256	ULSS n. 1 Belluno	Belluno	BL	interventi di sensibilizzazione sulla salute mentale	25.000,00€.	100709
Interventi nel settore "Disabili"							
69	03857060234	Associazione Culturale “Diversamente in Danza”	Sona	VR	progetto volto all’integrazione di bambini e ragazzi diversamente abili	2.000,00€.	100709

N.	Codice Fiscalde	Denominazione	Città	Prov.	Iniziativa	Importo	Capitolo
70	04344650371	Associazione Italiana Dislessia	Verona	VR	attività associative	7.000,00€.	100709
71	00521900241	Comune di Cartigliano	Cartigliano	VI	progetto “Teatro e cinema per tutti”	8.000,00€.	100709
72	02372510277	Fondazione Collegio Marconi	Portogruaro	Ve	iniziativa “Mese dell’Educazione 2010: Educazione - Inclusione - Disabilità”	3.000,00€.	100709
73	80223210586	Istituto statale di Istruzione specializzata per sordi Magarotto	Padova	PD	realizzazione del “Progetto Sport”	5.000,00€.	100709
74	80008650286	Pia Fondazione E.V.C. Valmarana	Noventa Padovana	PD	progetto “Bilinguismo per l’integrazione di alunni sordi e udenti nella scuola comune”	6.000,00€.	100709
75	02606020234	Piccola Fraternità Lessinia	Corbiolo di Bosco Chiesanuova	VR	progetto rivolto a persone non autosufficienti	10.000,00€.	100709
76	02468720236	Pro Loco di Cerro Veronese	Cerro Veronese	VR	iniziative dedicate ai portatori di handicap	2.000,00€.	100709
77	00319390282	UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti	Padova	PD	prosecuzione del progetto “Informazione accessibile a tutti i minorati della vista - Periodico Informativo Regionale Onde Corte”	9.000,00€.	100709
78	00742430283	Università di Padova - Servizio Disabilità	Padova	PD	convegno “Cultura senza Barriere - 18, 19, 20 Febbraio 2010”	3.000,00€.	100709
Interventi nel settore "Famiglia"							
79	91012850235	AGE Territorio Colognese	Cologna Veneta	VR	iniziative a favore delle famiglie del territorio	2.000,00€.	100709
80	02928280235	Parrocchia San Pellegrino Vescovo e Martire	Pellegrina di Isola della Scala	VR	progetto “Palcoscenico in Famiglia”	5.000,00€.	100709
Interventi nel settore "Giovani"							
81	03150860231	A.S.D. Quinzano	Verona	VR	attività associative	1.000,00€.	100709
82	92022830282	Agesci Regionale	Padova	PD	progetto route 2010 per Rover Scolte “passi amici 2010 Veneto-Balcani”	2.000,00€.	100709
83	03968330286	ASD Centro Yoshitaka	Padova	PD	attività di socializzazione per minori e giovani	2.000,00€.	100709
84	92161950289	Centro Servizi Padova Solidale	Padova	PD	progetto “Si! Possiamo Cambiare”	7.000,00€.	100709
85	92138720286	Fondazione Girolamo Bortignon per l’educazione e la scuola	Padova	PD	progetti “Formazione Giovani”, “Educ@zione Digit@le” e “Sostegno Reti Scuole”	15.000,00€.	100709
86	93015670230	Gruppo “Falchi Verona”	Veronetta - Verona	VR	progetto “L’acqua che berremo 2009 - Valpantena”	8.000,00€.	100709
87	80026100232	Istituto Comprensivo “Franco Cappa”	Bovolone	VR	progetto “Informatizzazione”	5.000,00€.	100709
88	00002380294	Parrocchia Presentazione BMV al Tempio	Porto Viro	Ro	richiesta di contributo per attività di aggregazione sociale per i giovani	45.000,00€.	100709
89	92008680289	S. P. Campodoro Settore Giovanile Scolastico	Campodoro	Pd	attività associative a favore di giovani	5.000,00€.	100709
90	03710850284	TEAM RST - Associazione di Volontariato	Carmignano di Brenta	PD	progetto per la sicurezza stradale rivolto ai giovani	6.000,00€.	100709

N.	Codice Fiscalde	Denominazione	Città	Prov.	Iniziativa	Importo	Capitolo
Interventi nel settore "Minori"							
91	93215290235	Associazione “Bimbi in Rete”	Verona	VR	progetto “Bimbi in Rete”	5.000,00€.	100709
92	92192730282	Associazione “La Giungla”	Campodaresego	PD	azioni di educazione a favore di minori	3.000,00€.	100709
93	92020400211	Associazione Kinder in Not con i bimbi	Casale sul Sile	TV	attività a favore di minori a Bucarest	5.000,00€.	100709
94	00668150238	Comitato Biblioteca Barberini	Cerro Veronese	VR	progetto “Nati per leggere”	1.000,00€.	100709
95	90127240274	Polisportiva Girasoli	Venezia	VE	progetto “Educare all’Arte e alla Danza” rivolto ai bambini dai 4 ai 7 anni	12.000,00€.	100709
96	94002060278	Polisportiva Visintini	Marghera	VE	progetto “Marghera per i bambini. 2^ edizione - Estate 2010”	9.000,00€.	100709
Interventi nel settore "Terzo Settore"							
97	02193630155	A.N.A. - Gruppo di Roverè Veronese	Roverè Veronese	VR	restauro della sede sociale	3.000,00€.	100709
98	02880550237	A.S.D.A.C.Sporting Badia Calavena	Badia Calavena	VR	Memorial “Ottavio”	2.000,00€.	100709
99	02808190272	Anlaids Onlus - Associazione Nazionale per la lotta contro l'Aids - Sezione Veneto	Venezia	VE	attività sociale a rivolta a persone affette da HIV+	2.000,00€.	100709
100	90003780278	Anmic Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili	Mestre	VE	attività associative	10.000,00€.	100709
101	92152110281	Anziani a casa propria - Dall'Utopia alla Realta' Onlus	Padova	PD	attività associative	3.000,00€.	100709
102	93209960321	Associazione “Amici di Romeo”	Verona	VR	progetto “Verona Città dell’Amore - Verona Solidale”	5.000,00€.	100709
103	90062490272	Associazione Amici del Cuore	Mestre	VE	acquisto di defibrillatore	5.000,00€.	100709
104	92117870284	Associazione Andromeda Sede Regionale	Padova	PD	progetto “Nel Veneto i nuovi italiani”	9.000,00€.	100709
105	03819870233	Associazione Bi-Bike team Andreis ASD	Tregnago	VR	realizzazione dell’evento “Tre Valli Junior”	3.000,00€.	100709
106	01098980293	Associazione Culturale FLEXUS	Fiesso Umbertiano	RO	progetti associativi	7.500,00€.	100709
107	93105690239	Associazione Fidas - Verona	Verona	VR	Torneo Provinciale FIDAS - 26, 27, 28 giugno 2009	3.000,00€.	100709
108	93095540238	Associazione Kairos	Verona	VR	progetto “Il Gatto con gli Stivali”	5.000,00€.	100709
109	91006970296	Associazione L.A. VOL.A.N.D.A.	Badia Polesine	RO	progetto “Working Moment”	8.000,00€.	100709
110	80013350238	Associazione La Libellula	Villlafranca di Verona	VR	progetto “Sculture Artistiche”	3.000,00€.	100709
111	02246940239	Associazione Nazionale Alpini Cà degli Oppi	Cà degli Oppi - Oppeano	VR	attività associative	5.000,00€.	100709
112	92222660281	Associazione Nazionale Alpini Gruppo Teolo Vò	Teolo	PD	attività associative	1.000,00€.	100709
113	92077020284	Associazione Pensionati Promozione Sociale	Camposampiero	PD	attività associative	5.000,00€.	100709

N.	Codice Fiscalde	Denominazione	Città	Prov.	Iniziativa	Importo	Capitolo
114	01725130247	Associazione Pro-Loco di Noventa Vicentina	Noventa Vicentina	VI	manifestazione “La settimana della musica - La musica sposa la solidarietà”	2.500,00€.	100709
115	90115490279	Associazione SUNUGAL	Oriago di Mira	VE	attività associative	1.500,00€.	100709
116	03984060263	Associazione Volontari Pubblica Assistenza Croce Verde La Marca	Roncade	TV	allestimento e adeguamento sede	10.000,00€.	100709
117	91005560262	AVIS Comunale	Godega di S. Urbano	TV	costruzione nuova sede	8.000,00€.	100709
118	93100650238	Avis Regionale del Veneto Sezione di Ca’ degli Oppi	Ca’ degli Oppi - Oppeano	VR	attività associative	5.000,00€.	100709
119	02799490277	Azienda ULSS 10 Veneto Orientale	San Donà di Piave	VE	potenziamento dell’intervento psicologico da parte delle associazioni di volontariato che operano in collaborazione con l’Azienda ULSS 10 del Veneto Orientale	19.000,00€.	100709
120	92153990285	Centro Parrocchiale San Giuseppe	Legnaro	PD	rassegna teatrale	2.000,00€.	100709
121	03385120278	Circolo 1554	Mirano	VE	progetto “Musica dai rifiuti le note che fanno bene al pianeta”	12.000,00€.	100709
122	92086280283	Circolo Musicale S. Cecilia	Padova	PD	attività associative	5.000,00€.	100709
123	80007050240	Comune di Camisano Vicentino	Vicenza	VI	iniziativa di solidarietà sociale in Paraguay	1.500,00€.	100709
124	00617480272	Comune di Musile di Piave	Musile di Piave	VE	progetto “Una cittadinanza informata per una maggiore consapevolezza dei bisogni dei diritti e dei doveri”	1.500,00€.	100709
125	90070710273	Conferenza regionale per il Volontariato	Treviso	TV	convegno di approfondimento sulla riforma della disciplina del Terzo settore	2.500,00€.	100709
126	01405170588	CONI - Comitato Provinciale di Verona	Verona	VR	progetto “Lo Sport tra Scuola Famiglia e Coni”	3.000,00€.	100709
127	90124730277	CooDI - Coordinamento per i Diritti degli Immigrati di Venezia e Provincia	Mestre	VE	progetti “Abitante <> Migrante” e “Il Passante Inter Culturale”	8.000,00€.	100709
128	02422720249	Coop. Sociale Consorzio Prisma	Costa Bissara	VI	progetto “Laboratorio Territoriale”	11.000,00€.	100709
129	02308460282	Coop. Sociale Studio Progetto	Cornedo Vicentino	VI	acquisto e divulgazione di due progetti editoriali in ambito sociale	1.500,00€.	100709
130	03351070234	Cooperativa Arturo Burato soc. coop. a r.l.	San Bonifacio	VR	organizzazione di un convegno sulla povertà	1.000,00€.	100709
131	93051920234	CSI - Centro Sportivo Italiano	Verona	VR	progetto “La Grande Sfida 15”	10.000,00€.	100709
132	03466060237	Delmiglio Comunicazione & Design s.a.s.	San Martino Buon Albergo	VR	progetto “Generazioni - Quando la famiglia fa impresa”	3.000,00€.	100709
133	03756680231	Dynamia - Società Cooperativa Servizi e Lavoro	Verona	VR	progetto “Una Casa per Tutti”	15.000,00€.	100709
134	93024890233	Fevoss - Federazione Servizi di Volontariato Socio-sanitari Onlus	Verona	VR	progetto “Insieme si può... sempre!”	10.000,00€.	100709
135	03782700276	Fondazione della Partecipazione	Mestre	VE	realizzazione del film “Via della Croce”	1.500,00€.	100709

N.	Codice Fiscalde	Denominazione	Città	Prov.	Iniziativa	Importo	Capitolo
136	80055800231	Gruppo Bandistico di Sommacampagna	Sommacampagna	VR	realizzazione di concerti gratuiti per gli anziani ospiti nelle case di riposo	1.000,00€.	100709
137	03667410231	Gruppo La Contadina	Legnago	VR	acquisto di attrezzature per le manifestazioni parrocchiali	1.000,00€.	100709
138	83006340273	Istituto Comprensivo"Ermanno Beltrame"	San Michele al Tagliamento	VE	attività estiva "Sentieri d'estate"	5.000,00€.	100709
139	83002170237	Istituto Istruzione Superiore "Guarino Veronese"	San Bonifacio	VR	progetto "Teatro Classico"	3.000,00€.	100709
140	02315500260	L'Incontro Cooperativa Sociale	Castelfranco Veneto	TV	attività sociali	120.000,00€.	100709
141	80014330239	Parrocchia San Giovanni Battista	Velo Veronese	VR	realizzazione della sede del Centro Ricreativo "Noi: Bucaneve"	3.000,00€.	100709
142	92026100286	Parrocchia San Marco Evangelista	Camposampiero	PD	tradizionale festa di San Marco 25 aprile 2010	2.000,00€.	100709
143	00530190248	Presidio Riabilitativo "Villa Maria"	Vigardolo di Monticello Conte Otto	VI	soggiorno marino per bambini con disabilità grave e gravissima	4.000,00€.	100709
144	02192030282	Pro Loco Comunale di Curtarolo	Curtarolo	PD	attività associative	5.000,00€.	100709
145	93104030239	Pubblica Assistenza Sos Volontari Valeggio	Valeggio sul Mincio	VR	acquisto vestiario volontari	3.000,00€.	100709
146	93133140231	Rotary International - Distretto 2060	Padova	PD	forum "L'acqua è di tutti, l'acqua è per tutti"	2.000,00€.	100709
147	82005890239	Scuola dell'Infanzia "Angeli Custodi"	Castagnaro	VR	progetto "Arcobaleno"	5.000,00€.	100709
148	93144610230	UPIF - Università Popolare di Istruzione e Formazione	Verona	VR	attività culturali	1.000,00€.	100709
						950.000,00€.	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 918 del 23 marzo 2010

Criteri per lo svolgimento delle funzioni amministrative volte al rilascio di concessioni demaniali per attività di acquacoltura, nelle lagune dei Comuni di Rosolina e Porto Viro in Provincia di Rovigo.

[Demanio e patrimonio]

Il Presidente della Giunta regionale, On. Dott. Giancarlo Galan, riferisce quanto segue.

Il D.lgs 31 marzo 1998, n. 112, all'art. 105, comma 2, lett. 1) ha conferito alle Regioni le funzioni relative "al rilascio delle concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento delle fonti di energia …".

In virtù delle funzioni attribuite, la Giunta regionale, con proprio atto n. 858 del 6 aprile 2001, ha attribuito al Dirigente della Direzione Affari Generali, l'incarico di adottare i provvedimenti conclusivi dei procedimenti già avviati dall'amministrazione statale, individuata negli uffici periferici del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, nelle Capitanerie di Porto di Venezia e Chioggia e nella filiale di Venezia dell'Agenzia del Demanio, attraverso lo strumento organizzativo dell'avvalimento, così come previsto dall'art. 52 della legge n. 388 del 2000.

Con provvedimento n. 454, del 1 marzo 2002, la Giunta regionale, nell'intento di risolvere in termini di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa le problematiche organizzative e gestionali derivanti dal conferimento alle Regioni di funzioni in materia di rilascio di concessioni di beni del demanio idrico, del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia, ha, tra le altre iniziative di carattere organizzativo ed operativo, demandato e confermato in capo agli Uffici del Genio civile i compiti di ricevimento delle istanze di concessione, di istruttoria tecnico - amministrativa, di emanazione dei provvedimenti di concessione, di applicazione dei canoni concessori nel settore del demanio marittimo, ed ha approvato "La disciplina provvisoria in materia di concessioni demaniali marittime".

Rientrano nei suddetti compiti il rilascio e/o il rinnovo delle concessioni demaniali marittime per lo svolgimento dell'attività di acquacoltura, la cui disciplina amministrativa concorre con quanto previsto dalla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19, "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche della fauna ittica e per la disciplina della attività di pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto".

Questa legge regionale attribuisce alle Province i compiti di regolamentazione della pesca e di "coltivazione delle acque" (art. 7), nonché di regolamentazione dell'acquacoltura (art. 20) e di rilascio delle concessioni di pesca per l'attività

di acquacoltura (art. 22) "previa acquisizione del parere favorevole dell'organo competente per l'occupazione dello spazio acqueo"; oltre che la predisposizione della Carta Ittica (art. 4), che costituisce il documento necessario ad "accertare la consistenza del patrimonio ittico e la potenzialità produttiva delle acque, nonché stabilire i criteri ai quali deve attenersi la conseguente razionale coltivazione delle stesse".

A fronte di tale disciplina le concessioni per l'uso di spazi acquei demaniali per lo svolgimento dell'acquacoltura deve trovare il necessario coordinamento con il contenuto dei provvedimenti provinciali inerenti all' acquacoltura, non potendosi separare le une dalle altre ai fini del corretto svolgimento della predetta attività.

La disciplina dell'attività di pesca viene esercitata dalla Provincia di Rovigo, che rilascia le concessioni ai sensi dell'art. 36 del "Regolamento provinciale per l'esercizio della pesca", approvato con delibera del Consiglio provinciale di Rovigo n. 28/5691 del 8 maggio 1999, e nel rispetto dei contenuti e dei limiti previsti dalla Carta Ittica provinciale approvata con determina dirigenziale n. 1689 del 6 agosto 2003.

Sulla base di detti presupposti la Regione Veneto ha stipulato il 14 gennaio 2003 un protocollo di intesa con la Provincia di Rovigo il cui schema è stato approvato con Dgr 4051 del 30 dicembre 2002, rivolto a disciplinare le modalità con cui le rispettive amministrazioni si impegnavano a "procedere contestualmente ad una azione congiunta ai fini della definizione delle procedure di rilascio dei provvedimenti di nuove concessioni, oltreché del rinnovo di quelle esistenti nelle lagune ricadenti in Comune di Rosolina e Porto Viro (RO)".

Detto protocollo in particolare, prevede che il rilascio delle concessioni sia subordinato alla presentazione da parte della Provincia di: a) un catasto dei soci che effettivamente prestano la loro attività nelle lagune oggetto dell'Intesa; b) un accertamento da parte della Provincia dei soggetti titolati e dei loro soci effettivi; c) la ridefinizione dell'entità della superficie oggetto di rinnovo, nonché di nuova assegnazione, in coerenza con le previsioni dell'art. 36 del Regolamento provinciale della pesca.

In base all'accordo la Provincia di Rovigo si impegnò inoltre ad aggiornare il Regolamento della pesca e a verificare la compatibilità con lo strumento tecnico della Carta Ittica.

Infine le parti si impegnarono altresì a costituire un "tavolo tecnico" per la determinazione di un accordo relativo alle superfici da assegnare e contenente "le clausole per garantire gli interventi di interesse pubblico finalizzati alla sicurezza idraulica, alla navigazione, alla vivificazione e alla salvaguardia ambientale". A tutto ciò subordinando il rilascio delle concessioni a far data dal 30 aprile 2003.

Sulla base di questi presupposti: conformità delle concessioni di superfici demaniali con quelle per l'acquacoltura, conseguente compatibilità di entrambe con il Regolamento provinciale per la pesca e con la Carta Ittica provinciale, la Regione ha proceduto a definire provvedimenti di rilascio e rinnovo di concessioni del demanio marittimo finalizzate all'acquacoltura, avendo tuttavia dovuto riscontrare che negli specchi acquei presenti nella laguna di Caleri le superfici oggetto di concessione del demanio marittimo già rilasciate dalla Capitaneria di Porto competente per territorio manifestavano l'esigenza di una rivisitazione e di un generale riordino.

In particolare, alcune aree delle lagune risultano ancora oggi non definitivamente dichiarate appartenenti al Demanio dello Stato, ma catastalmente intestate ai proprietari privati che, prima della invasione permanente dell'acqua del mare, evento occorso da circa 40-60 anni per effetto della subsidenza che ha interessato tutta l'area del Delta del Po, ne avevano la proprietà e vi praticavano l'attività agricola.

Su queste superfici il 17 aprile 2003 hanno avuto avvio le operazioni della Commissione delimitatrice delle lagune polesane istituita presso la Capitaneria di Porto di Chioggia, rivolte a perimetrare le aree aventi le caratteristiche di demanialità e ritenute appartenenti al Demanio Marittimo. Procedimento che ha già conseguito l'approvazione nel 2008 con l'emanazione dei decreti di riconoscimento della demanialità pubblica da parte della Direzione Marittima di Venezia, ma che non è formalmente concluso perché in attesa dell'adozione del decreto interministeriale di classificazione.

Nell'attesa della conclusione delle procedure per la dichiarazione di appartenenza al Demanio per uniformare il rilascio delle concessioni in oggetto, la Giunta regionale, con proprio atto n. 4051 del 31 dicembre 2002, aveva deliberato la proroga delle "concessioni demaniali marittime già in essere e scadute a tutto il 30 aprile 2003" ricadenti nell'ambito della laguna di Caleri e Marinetta.

Per quanto riguarda la laguna di Caleri, nelle more della definizione del procedimento di classificazione, le concessioni demaniali marittime sono state ripetutamente prorogate di anno in anno fino a tutto il 31 dicembre 2010 giusta DgrV. n. 4299/2009.

In vero a fronte della situazione giuridica sopradescritta, sopratutto nella laguna di Caleri, va riscontrato come siano in atto delle concessioni rilasciate in epoche diverse, antecedenti e successive agli accordi intervenuti tra Regione e Provincia, che occupano sia ambiti incontestabilmente classificati come appartenenti al demanio marittimo, che ambiti che sono, a tutt'oggi, ancora catastalmente intestati alla proprietà privata.

Come noto il demanio marittimo è formato dai beni indicati all'art. 822 del Codice Civile (lido, spiagge, porti, fiumi) e all'art. 28 del Codice della Navigazione, che aggiunge le lagune, le foci dei fiumi che sboccano in mare, i bacini di acqua salsa o salmastra che almeno una parte dell'anno comunicano liberamente con il mare e i canali utilizzabili a uso pubblico marittimo.

Per consolidata tradizione carattere del demanio "naturale", al quale appartengono le lagune, è che esso si costituisce o si estingue sulla base di un mero fatto, ovvero (cfr. Cass. Civ., Sez I, 1.4.1999, n. 3950 e Cass. Civ. n. 6522/2003) a seconda del venire ad esistenza e dello scomparire o modificarsi delle sua natura e struttura, a prescindere dalla sua concreta utilizzazione per esigenze pubbliche. Né tanto meno a seguito di un provvedimento amministrativo, in questo caso il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che ne dichiara la demanialità il quale rimane invece una atto declaratorio della qualità naturalmente acquisita dal bene.

Sulla base di detta impostazione giuridica è da ritenersi, che la Regione Veneto debba procedere all'esercizio delle proprie competenze in materia di concessioni, come ricevute in virtù dell'art. 105 del D. Lgs. 112/1998 e dell'art. 52 della L. 388/2000, anche sulle superfici che, ancorché non definitivamente dichiarate demaniali, pur tuttavia sono state oggetto di perimetrazione da parte della Capitaneria di Porto di Chioggia, in quanto, essendo state in tal modo oggetto di delimitazione

su di esse, data la loro naturale afferenza al demanio marittimo è esercitabile la competenza programmatoria della Regione; pur adottando, per ragioni di ordine pubblico, i propri provvedimenti nella precauzione di non favorire l'innesco di contenziosi in relazione al rilascio di concessioni su superfici la cui demanialità è in contestazione.

A fronte di questa situazione le predette lagune, come accertato dal documento tecnico per il 2008 allegato alla Carta Ittica della Provincia di Rovigo, che costituisce l'ultimo elaborato tecnico indicativo delle potenzialità delle menzionate lagune per l'esercizio dell'attività di acquacoltura, costituiscono aree importanti per la coltivazione dei molluschi. Attività che, in detti ambiti, può essere esercitata senza compromissione dell'ambiente lagunare per una estensione superiore a quella complessiva delle concessioni in essere.

A fronte di queste potenzialità produttive va rilevato come i consumi di prodotti dell'acquacoltura e, in particolare, quello delle vongole siano sostenuti e come vi sia quindi l'esigenza di estendere il numero delle concessioni demaniali rivolte all'esercizio dell'attività di acquacoltura, dando così soddisfazione non solo alla domanda alimentare, ma altresì permettendo l'insediamento e la crescita delle attività economiche di acquacoltura, già ampiamente presenti nel territorio.

Appare pertanto necessario provvedere alla individuazione delle modalità e dei criteri per procedere al riordino e alla assegnazione delle concessioni demaniali per il più proficuo svolgimento dell'attività di acquacoltura, per il più equilibrato sviluppo economico del territorio e per il più razionale uso delle acque marittime interne delle lagune di Caleri e Marinetta - Vallona, nei Comuni di Rosolina (e Porto Viro), in corrispondenza ai criteri contenuti nel Codice della Navigazione e nelle altre disposizioni normative vigenti.

Questo, in particolare, tenendo conto del contenuto dell'art. 37 del Codice della Navigazione, disposizione che, seppur riferita al caso di più domande concorrenti per il godimento di un medesimo bene demaniale, pone i criteri di caposaldo per il rilascio delle concessioni indicando come destinatario chi "offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione e si proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda ad un più rilevante interesse pubblico". E, solo in subordine, nella situazione in cui non ricorrono "le ragioni di preferenza di cui ai precedenti commi, si procede a licitazione privata".

A giudizio dell'Amministrazione regionale e in linea con quanto già previsto nel Regolamento provinciale per la pesca, l'applicazione di entrambi tali criteri deve partire dalla considerazione della peculiare realtà economica imprenditoriale locale, che è organizzata prevalentemente attraverso forme di aggregazione cooperativistica e consortile tra gli operatori.

E deve altresì considerare la circostanza che in questa fase storica ed economica la coltivazione dei molluschi e, in particolare, l'allevamento della c.d. vongola verace (Tapes Philippinarum), costituisce non solo un' importante fonte di reddito per l'economia locale e di sviluppo dell' intera area, per la sostenuta domanda di prodotto proveniente dal mercato e per la sua redditività, ma garantisce un elevato livello occupazionale.

Costituisce perciò elemento imprescindibile sostenere le peculiarità dell'economia locale, che si è organizzata, al fine di conseguire la massima redditività per gli operatori, nelle forme di consorzi composti elusivamente o prevalentemente da cooperative di pescatori, o di cooperative tra pescatori non associate in consorzi.

La forma consortile ha infatti dimostrato di raggiungere sicuramente un maggior livello di efficienza in termini di servizi forniti ai soci e ai terzi, e di favorire la collaborazione tra le diverse cooperative che comunque mantengono il loro scopo mutualistico prevalente o non prevalente, e può avere connotati anche anticoncorrenziali senza limitare, anzi, incentivando, la competitività imprenditoriale.

Con ciò premesso, ai fini del rilascio delle concessioni demaniali per l'esercizio delle attività di acquacoltura nelle lagune di Caleri e di Marinetta - Vallona, salvo integrazioni, valgono i sotto riportati riferimenti e criteri.

La Provincia, ai fini della redazione della "Carta Ittica Lagunare della Provincia di Rovigo", elabora periodicamente uno studio tecnico che indaga sulla qualità dell'ambiente naturale, sulla sua fruibilità per le attività di pesca e sulle modalità ottimali per l'esercizio dell'ittiologia e dell'acquacoltura.

Il più recente elaborato, è costituito dalla "Relazione delle attività dell'anno 2008" redatto dal Dipartimento di Biologia ed Evoluzione dell'Università degli Studi di Ferrara in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia e con l'Istituto Delta Ecologia Applicata di Ferrara.

Da esso si ricava che in laguna di Caleri, comprensiva della porzione denominata "Bocchetta", in questa fase è possibile l'implementazione delle aree in concessione per una superficie di circa 40 ettari, fino ad un totale complessivo di 80 ettari, considerando l'estensione delle concessioni già in essere.

Per quanto riguarda la Laguna di Marinetta-Vallona, il documento tecnico della Carta ittica provinciale (pag. 135) prevede invece che ulteriori 70 ettari di superficie lagunare potrebbero essere destinati alla coltivazione delle vongole, pur dando atto delle esistenze di aree già occupate da interferenze non definite.

A regime, l'approvazione da parte della Provincia del documento di aggiornamento della Carta Ittica Lagunare e la sua definitiva acquisizione da parte della Giunta regionale del Veneto, con la corretta indicazione delle implementazioni ammissibili, costituiscono i presupposti necessari per la precisa determinazione delle superfici da assentire in concessione nelle lagune polesane.

Pur tuttavia le rappresentate potenzialità di acquacoltura, possono essere ritenute, allo stato limiti quantitativi per la pronta concedibilità delle superfici demaniali, che vanno quindi individuate nella misura massima ricavabile dal documento tecnico provinciale, salva la cautela, per quanto riguarda la Laguna di Marinetta-Vallona, di definire puntualmente, nell'ambito della proposta del documento tecnico, le aree libere da altri usi legittimi a cui, in maniera non circostanziata, il citato documento tecnico fa riferimento.

Ogni diversa ridefinizione delle superfici concedibili comporterà la rivisitazione del Protocollo d'Intesa Regione - Provincia stipulato il 14 gennaio 2003.

Criteri per l'assegnazione delle concessioni demaniali. Presupposti giuridico amministrativi.

Come ricordato in precedenza il Codice della Navigazione, all'art. 37, stabilisce i criteri attraverso i quali, in caso di concorso tra più domande concorrenti, va individuato il concessionario, prevedendo che, in "caso di più domande di concessione è preferito il richiedente che offra maggiori ga-

ranzie di proficua utilizzazione della concessione e si proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda ad un più rilevante interesse pubblico". E solo in subordine, nella situazione in cui non ricorrono "le ragioni di preferenza di cui ai precedenti commi, si procede a licitazione privata".

In considerazione che per la destinazione degli ambiti lagunari l'attività di acquacoltura viene svolta a mezzo di apposito provvedimento rilasciato, ex art. 22 della legge regionale n. 19/1998, dalla Provincia di Rovigo, al rilascio della concessione demaniale dovrà corrispondere anche il conseguimento dell'autorizzazione per lo svolgimento dell' attività di acquacoltura.

Pertanto non si potrà provvedere ad attribuire aree in concessione demaniale se non sia stata presentata la contestuale domanda alla Provincia per il rilascio della concessione ai sensi dell'art. 22 della Lr n. 19/1998.

Nel procedimento per il rilascio sono acquisiti i pareri del Comune, della Capitaneria di Porto, dell'Agenzia del Demanio e dell'Agenzia delle Dogane, precisando che, in quest'ultimo caso, l'autorizzazione deve essere acquisita direttamente dal richiedente e fatta pervenire, in sede di presentazione della domanda, in quanto tale parere rientra in un procedimento autonomo e distinto, alla Direzione Distretto Bacino Idrografico Delta Po Adige Canalbianco, struttura competente anche per le funzioni di Genio civile, che, nel seguito del presente atto sarà semplicemente denominata "Genio civile".

Sono altresì da acquisire i pareri di altre Amministrazioni, qualora necessari e/o rilevanti, in forza di leggi, regolamenti o appositi atti amministrativi, perché preposti alla tutela di specifici interessi pubblici quali, quelli dell'Ispettorato di Porto/Sistemi Territoriali o dell'Ente Parco, per quanto di competenza. Si precisa altresì che la Valutazione di Incidenza Ambientale, quando dovuta, è effettuata dall'Autorità competente all'approvazione dell'intervento/attività.

Nel caso di mancato rilascio da parte dei sopracitati Enti competenti dei pareri richiesti, si procede secondo quanto disposto dall'art. 16 della L. n.241/1990 e s. m. e i.

Criteri per l'individuazione dei concessionari - Misura dell'estensione della superficie complessiva concedibile.

Il "Regolamento provinciale per l'esercizio della pesca" della Provincia di Rovigo, approvato con provvedimento del Consiglio provinciale n. 28/5691 del 8 maggio 1999, e al quale ha fatto riferimento l'amministrazione regionale per il rilascio delle concessioni fino alla data odierna, non tiene conto dell'evoluzione interposta dal diritto comunitario nell'individuazione dello stato giuridico dell'imprenditore dedito all'attività di acquacoltura.

Inoltre l'accesso all'utilizzo delle superfici demaniali per l'esercizio dell'attività di acquacoltura deve contemperare la libertà di insediamento degli operatori economici in tutto il territorio della Ce e, al contempo, considerare le modalità con cui è organizzata questa attività economica in questione nell'area polesana, dove la quasi totalità degli operatori è infatti associata in cooperative di pesca, molte delle quali operano a mezzo di consorzi di secondo livello e/o di servizi a favore delle cooperative o delle imprese associate.

Dove altresì sono da tempo in atto iniziative economiche rivolte ad organizzare e razionalizzare l'attività degli operatori favorendo la loro aggregazione; perché in tal modo non solo è più agevole l'attività di coltivazione, ma perché è in tal modo possibile conseguire la migliore conservazione dell'ambiente, nonché la più proficua utilizzazione della concessione e la migliore qualità biologica e alimentare del prodotto immesso in commercio.

Perciò ai fini del rilascio delle concessioni demaniali marittime destinate all'attività di acquacoltura, i richiedenti ed ogni loro associato dovranno essere iscritti presso le Camere di Commercio per attività compatibile con detta attività di acquacoltura e, almeno gli associati, possedere la qualificazione professionale corrispondete all'attività esercitata.

In sede di prima assegnazione e fino a tutto il 2013, al fine di favorire il più ampio insediamento possibile sulle superfici disponibili nel rispetto delle esigenze aziendali e imprenditoriali degli allevatori, la superficie concedibile ai richiedenti in possesso dei requisiti sopra individuati, viene limitata a 2.000 mq per operatore individuale ancorché lo stesso svolga la propria attività in forma singola o associata.

Peraltro gli operatori individuali che, a qualsiasi titolo, sia in forma singola che associata, occupino per attività di acquacoltura spazi pubblici o privati anche fuori le lagune di Caleri e di Marinetta - Vallona, non potranno avere assegnata una superficie che, considerata unitariamente a quelle già in godimento, superi i 6.000 mq.

I consorzi, le cooperative e le società a cui sono associati i singoli operatori, potranno ottenere una superficie complessivamente non superiore alla somma delle superfici concedibili ai singoli associati determinata con i criteri sopra esposti.

I singoli operatori e le forme associative a cui essi sono aggregati non possono partecipare a più consorzi, cooperative richiedenti. Nel caso in cui venga riscontrata la partecipazione di più soggetti collegati richiedenti, questi ultimi non saranno destinatari di alcuna concessione.

Ai soci delle società si comunicano il divieto e le conseguenze previste nel precedente paragrafo sia se partecipanti come soci in altre società sia se partecipanti in altri consorzi o cooperative.

Per le società di capitali la superficie massima rilasciabile dovrà corrispondere a quella riconosciuta ai fini dell'esercizio dell'attività di acquacoltura dalle Amministrazioni preposte al rilascio dei titoli necessari all'esercizio della stessa, quali a titolo esemplificativo, i certificati igienico sanitari dell'A.S.L. e l'autorizzazione della Provincia, dedotta la eventuale superficie già in godimento a qualsiasi titolo su altri spazi pubblici o privati.

Sia per il caso di più richieste per la medesima superficie, sia per il caso di superfici disponibili da rilasciare in concessione in misura inferiore alla richiesta, ai fini di corrispondere ai criteri di cui all'art. 37 del Codice della Navigazione, in ragione dei presupposti sopra individuati sono altresì determinati i seguenti criteri di priorità a scalare che il Genio civile terrà in considerazione per il rilascio delle superfici in concessione, facendo riferimento alla data dell'avviso di presentazione delle domande.

Sono nell'ordine, preferiti:

a) i Consorzi composti in prevalenza da Cooperative di Pescatori i quali operano nelle lagune polesane, direttamente o per almeno un terzo delle Cooperative aderenti, da almeno dieci anni;
b) i Consorzi composti in prevalenza da Società diverse dalle Cooperative di pescatori, i quali operano nelle lagune polesane, direttamente o per almeno un terzo delle imprese aderenti, da almeno dieci anni;

c) i Consorzi composti in prevalenza da Cooperative di Pescatori i quali operano nelle lagune polesane, direttamente o per almeno un terzo delle Cooperative aderenti, da almeno cinque anni;
d) i Consorzi composti in prevalenza da Società diverse dalle Cooperative di Pescatori i quali operano nelle lagune polesane, direttamente o per almeno un terzo delle imprese aderenti, da almeno cinque anni;
e) i Consorzi composti in prevalenza da Cooperative di Pescatori i quali operano nelle lagune polesane, direttamente o per almeno un terzo delle Cooperative aderenti, da meno di cinque anni;
f)) i Consorzi composti in prevalenza da Società diverse dalle Cooperative di Pescatori i quali operano nelle lagune polesane, direttamente o per almeno un terzo delle Società aderenti, da meno di cinque anni;
g) le Cooperative di Pescatori operanti nelle lagune polesane da almeno dieci anni;
h) le Cooperative di Pescatori operanti nelle lagune polesane da almeno cinque anni;
i) le Cooperative di Pescatori operanti nelle lagune polesane da meno di cinque anni;
l) le Società diverse dalle Cooperative di Pescatori operanti nelle lagune polesane da almeno dieci anni;
m) le Società diverse dalle Cooperative di Pescatori operanti nelle lagune polesane da almeno cinque anni;
n) le Società diverse dalle Cooperative di Pescatori operanti nelle lagune polesane da meno di cinque anni;
o) i soggetti non elencati ai punti precedenti.

In caso di un pari livello di preferibilità sono scelti i richiedenti che presentano il maggior numero di soci.

Procedure per il rilascio, la modifica, la revoca e la decadenza delle concessioni demaniali.

Al rilascio, alla revoca, alla modifica e alla decadenza delle concessioni demaniali si provvederà, a mezzo delle procedure previste nel Codice della Navigazione, nel relativo Regolamento per la Navigazione Marittima, e nella Dgr n. 454/2002 per quanto compatibile con le disposizione del presente atto e nei limiti delle superfici disponibili.

Ogni richiedente dovrà allegare alla domanda la documentazione prevista nella presente disciplina, quella richiesta dall'avviso di presentazione delle richieste pubblicato dal Genio civile di Rovigo, inserendo copia della domanda presentata alla Provincia di Rovigo per l'esercizio dell'attività di acquacoltura.

Il Genio civile di Rovigo determinerà l'ulteriore documentazione necessaria da allegare alle domande per il rilascio o il rinnovo di concessioni demaniali finalizzate all'esercizio dell'acquacoltura, della ricerca scientifica e per il rilascio di atti di occupazione anticipata, subingresso, anche a modifica delle concessioni esistenti.

Il provvedimento di rilascio della concessione spetta al Dirigente regionale della Direzione Distretto Bacino Idrografico Delta Po Adige Canalbianco, struttura competente anche per le funzioni di Genio civile, e che provvederà a presiedere il relativo procedimento istruttorio.

Dall'adozione del presente provvedimento fino a tutto il 2013, sia per le concessioni da rilasciare, sia per quelle rilasciate e per quelle in regime di proroga non si dà luogo alla cessione a terzi di tutto o di parte delle relative aree concessionate.

I subentri sono autorizzati a favore di soggetti in possesso dei requisiti di legge e di cui al precedente paragrafo, escludendo la possibilità di rilasciare autorizzazioni al subentro a favore di soggetti che rispondano a un criterio di priorità, successivo rispetto a quello posseduto dal concessionario subcedente, con riferimento alla graduatoria delle preferenze stabilita nel paragrafo precedente,

In caso di cessazione dell'attività da parte del concessionario, la concessione si estinguerà anticipatamente e la superficie sarà messa a disposizione per il rilascio di ulteriori concessioni.

Le superfici che saranno messe a disposizione perché dismesse o recuperate in disponibilità potranno essere oggetti di rilascio anche in ampliamento delle concessioni contigue nel rispetto dei criteri ordinari contenuti nella presente disciplina.

Le domande di nuova concessione demaniale per l'attività di acquacoltura già giacenti presso il Genio civile di Rovigo alla data di adozione della presente delibera, potranno essere considerate nei termini che saranno fissati nel primo avviso di assegnazione e con la possibilità di indicare le eventuali modifiche rispetto all' originaria richiesta.

Nell'avviso il Genio civile indicherà anche le categorie di documenti già depositati che sono soggetti a rinnovazione.

Per ogni richiesta di variazione dell'estensione dell'area concessa, qualora vi siano disponibilità di superfici, o per lo spostamento o per il rinnovo della concessione, fatte salve per quest'ultima richiesta le disposizioni transitorie di cui al successivo paragrafo relative agli operatori già titolari di concessioni, si applicano le procedure e i criteri contenuti nella presente disciplina.

Il procedimento per il rilascio delle concessioni demaniali sarà svolto in collaborazione con la Provincia di Rovigo nelle forme previste dalla legge 241/1990 nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sarà ispirato al perseguimento della semplificazione dell'azione amministrativa e si concluderà in 120 giorni per le complessità del procedimento.

Risulta quindi necessario avviare i contatti tra le strutture regionali, Direzione regionale Demanio, Patrimonio e Sedi e Genio civile di Rovigo con la Provincia di Rovigo per concordare altresì l'adeguamento del Protocollo di intesa stipulato il 14 gennaio 2003 ai contenuti del presente provvedimento, non perciò impedendo l'esecuzione delle procedure di rilascio.

Tutela degli operatori già titolari di concessioni.

Per le ragioni sopraesposte, e al fine di poter mettere a regime ed in modo coordinato le nuove concessioni con quelle in essere nonché per conseguire la disponibilità di superfici al medesimo momento operativo e anche per garantire le attività in corso, gli operatori che già esercitano attività in laguna di Caleri e godono di concessioni, potranno proseguire la loro attività nei limiti della superficie e della durata delle concessioni in essere.

Tali concessioni, che sono in regime di proroga, sono così automaticamente prorogate al 31 dicembre 2013.

Regime della concessione.

Per la corretta gestione dell'attività di acquacoltura, le concessioni demaniali vengono rilasciate per una durata di sei anni solari, salvo che, previo accordo con la Provincia, al fine di determinare una comune durata delle concessioni demaniali e delle autorizzazioni all'acquacoltura, non ne venga determinata una diversa durata.

Le concessioni rilasciate entro il 2013 avranno comunque scadenza al 31 dicembre 2013.

A pena di decadenza dalla concessione demaniale i titolari devono provvedere a dare inizio alle attività oggetto di concessione entro e non oltre sei mesi dalla data di rilascio della medesima, dandone debita comunicazione al Genio civile di Rovigo e ad esercitarla direttamente.

A pena di riduzione dell'area in concessione non utilizzata, entro 24 mesi dalla concessione il concessionario deve adibire a coltivazione almeno il 60% dell'area destinata alla produzione e l'80% entro l'anno successivo, dandone debita comunicazione all'Ufficio del Genio civile di Rovigo.

È di competenza della Provincia di Rovigo il controllo dell'avvio dell'attività e della coltivazione delle superfici autorizzate.

Il titolare di concessione è altresì tenuto a versare anticipatamente all'anno solare di riferimento i canoni relativi agli anni successivi al primo, entro 30 giorni decorrenti dalla notifica dell'importo dovuto, a presentare una cauzione mediante polizza fideiussoria a garanzia del corretto pagamento e a garanzia del rilascio, nella misura determinata dal Genio civile di Rovigo.

Il titolare di concessione è altresì tenuto a comunicare preventivamente ogni variazione che intenda apportare alle opere realizzate o da realizzare nello specchio acqueo dato in concessione, in variante rispetto agli elaborati tecnici allegati all'atto di concessione medesimo, ai fini della valutazione dell'ammissibilità.

I Consorzi, le Società e le Cooperative di Pesca concessionarie organizzano secondo i loro statuti e regolamenti l'equo riparto delle superfici tra i propri associati, il rispetto anche da parte di questi dei principi contenuti nella presente disciplina e le regole stabilite per l'attività di acquacoltura dalla Provincia di Rovigo, pena la revoca in tutto o in parte della concessione.

Oltre a quanto previsto nel Codice della Navigazione e nel Regolamento per la Navigazione Marittima i Consorzi, le Società, e le Cooperative di pesca si impegnano, al momento del rilascio della concessione da parte della Regione, a mantenere un numero di soci dichiarati, pena la revoca o la riduzione della concessione, nella misura proporzionale al numero di operatori soci.

Al fine delle verifiche di cui sopra, i soggetti titolari di concessioni, entro il 31 gennaio di ciascun anno trasmettono l'elenco dei soci addetti agli impianti di coltivazione alla Provincia che, in caso di riscontrate variazioni, darà tempestiva comunicazione al Genio civile di Rovigo per il seguito di competenza.

Richiamando quanto concordato nel protocollo d'intesa stipulato tra la Regione e la Provincia di Rovigo in data 14 gennaio 2002, la verifica sulla effettiva forma giuridica e sulla composizione dei Consorzi, delle Società e delle Cooperative di Pesca concessionarie e sul numero dei soci che effettivamente prestano la loro attività nelle lagune in oggetto, nonché sull'effettivo possesso da parte degli stessi della qualificazione tecnico professionale compatibile, certificata ai sensi della normativa vigente in materia di pesca, è effettuata dalla Provincia che provvederà a trasmettere i risultati di detti accertamenti al Genio civile di Rovigo.

Il titolare di concessione scaduta deve provvedere a demolire le opere eseguite e rimettere lo specchio acqueo nel pristino stato, entro 120 giorni decorrenti dalla scadenza della concessione.

Nel caso lo stesso non vi provveda, interviene la Regione, addebitando le relative spese al soggetto inadempiente, imputandole in prima istanza alla polizza fidejussoria presentata per il rilascio della concessione demaniale.

Occupazione Anticipata

Nelle more dell'espletamento delle procedure previste per il rilascio dell' atto concessorio e vi sia disponibilità di superficie, per le aree per le quali non sono state presentate domande concorrenti, può essere autorizzata l'anticipata occupazione dello specchio acqueo oggetto di concessione, con le procedure correnti e come disciplinato dall'art. 38 del Codice della Navigazione e dall'art. 35 del Regolamento per la Navigazione marittima.

L'immissione nel possesso dell'area in caso di anticipata occupazione, non può avvenire prima di sessanta giorni dalla pubblicazione del relativo decreto, e non prima del versamento del canone dovuto e della produzione della polizza fideiussoria.

Cauzione

Ai fini dell'immissione nella concessione o nella occupazione anticipata i richiedenti devono presentare una polizza fideiussoria al fine di garantire gli interessi erariali, secondo quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento di attuazione del codice della Navigazione, nonché per corrispondere ai danni da tardivo sgombero e per le spese di rimessa in pristino dei lotti revocati, o per i quali si è verificata decadenza o abbandono, senza la necessaria rimessa in pristino.

Norma finale

Per tutto quanto non previsto dal presente atto, si applicano le pertinenti disposizioni del Codice della Navigazione e del relativo Regolamento di Attuazione e, per quanto compatibili le disposizioni contenute nella Dgr n. 454/2002.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

- udito il relatore il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 32 dello Statuto;
- Visti gli articoli 28 e seguenti del Codice della Navigazione
- Visto il Regolamento per la Navigazione Marittima
- Visti l'art. 105 del D.Lgs. 112/1998 e la L. 388/2000
- Vista la legge regionale n. 19/1998;
- preso atto del contenuto del "Regolamento per l'attività di Pesca" della Provincia di Rovigo;
- preso atto del protocollo d'intesa stipulato dalla regione del Veneto con la Provincia di Rovigo il 14gennaio 2003;
- preso atto dei contenuti della Carta Ittica della Provincia di Rovigo e dei relativi elaborati tecnici;
- Vista la nota prot. n. 690672 del 10.12.09 dell'Avvocatura regionale;
- Vista la DgrV. n. 4299 del 29.12.2009;
- sentito il parere dell'Avvocatura regionale in merito e dell'Ufficio regionale del Genio civile di Rovigo che hanno redatto lo schema del presente provvedimento;

delibera

1. Di approvare i principi e le disposizioni di cui in premessa, relativi al rilascio delle concessioni demaniali per l'attività di acquacoltura nelle lagune polesane.

2. Di approvare i criteri per il rilascio delle concessioni demaniali per l'attività di acquacoltura nelle lagune di Caleri e di Marinetta - Vallona e la loro durata secondo i contenuti esposti in premessa.

3. Di demandare alla Direzione regionale Demanio, Patrimonio e Sedi di avviare in collaborazione con il Genio civile regionale di Rovigo e con la Provincia di Rovigo i contatti per adeguare il Protocollo di intesa stipulato il 14 gennaio 2003 ai contenuti del presente provvedimento;

4. Di autorizzare il Genio civile regionale di Rovigo a rilasciare provvedimenti di occupazione anticipata delle aree nei limiti e alle condizioni indicate nel presente provvedimento e secondo le disposizioni del Codice della Navigazione (art. 35) e del relativo Regolamento per la Navigazione Marittima (art. 38) previo avviso.

5. Di prorogare automaticamente al 31 dicembre 2013 le concessioni in regime di proroga nella laguna di Caleri.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 967 del 23 marzo 2010

Programma di Promozione delle produzioni venete per il Settore Secondario anno 2009 (Lr 16/1980). Bando per la promozione all'estero delle produzioni venete di Pmi e imprese artigiane di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 3750 del 9/12/2009. Ulteriore impegno di spesa.

[Secondario, settore]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di implementare - avvalendosi di quanto previsto al punto 2 del deliberato della Dcr n. 65 del 30/07/2009 che dispone «di autorizzare la Giunta regionale ad apportare al presente Programma le eventuali modificazioni e/o integrazioni che si rendessero necessarie durante la sua attuazione» - il finanziamento del Bando per la promozione all'estero delle produzioni venete di PMI e imprese artigiane di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 3750/2009;

3) di disporre a tal fine la prenotazione della somma di €. 1.000.000,00 sul capitolo 30024 del bilancio 2010;

4) di stabilire che la somma di €. 1.000.000,00, oggetto di prenotazione con il presente provvedimento, si andrà a sommare a quella di €. 700.000,00 già impegnata con Deliberazione della Giunta regionale n. 3750/2009 e sarà erogata con le modalità di cui al Bando per la promozione all'estero delle produzioni venete di PMI e imprese artigiane approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 3750/2009; con successivo provvedimento verranno in tal senso individuati i beneficiari e assunto il corrispondente impegno di spesa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1125 del 23 marzo 2010

Soccorso Alpino e Speleologico Veneto - Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Contributo alle spese di gestione ai sensi della Legge regionale 30 novembre 2007, n. 33.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Soccorso Alpino e Speleologico Veneto, il contributo annuale di € 600.000,00 per le spese di funzionamento della propria struttura di soccorso;

2. di demandare al dirigente dell'Unita di Progetto Protezione Civile l'adozione degli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresa l'assunzione dell'impegno si spesa per € 600.000,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo di bilancio 101060 "Azioni regionali a favore del Soccorso Alpino", che presenta sufficiente disponibilità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1126 del 23 marzo 2010

Por Fse 2007/2013 - Asse VI - Assistenza tecnica- Rafforzamento della struttura di Audit.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, in qualità di Autorità di Audit, a gestire l'importo complessivo di € 150.000,00 a valere sull'Asse VI "Assistenza Tecnica" del Por Cro Fse 2007/20123 al fine di rafforzare, anche attraverso un servizio esterno di assistenza tecnica di supporto, la struttura dell'AdA deputata a svolgere l'attività di audit delle operazioni di cui all'art. 62 lett b) del Reg.(Ce) 1083/2006;

2. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie ogni adempimento amministrativo ed esecutivo conseguente al presente provvedimento;

3. di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie ad impegnare con propri atti la spesa necessaria sui seguenti capitoli di spesa:

- capp. 101336 (quota statale) e 101337 (quota comunitaria)

del bilancio di previsione 2010, nel limite massimo di € 50.000,00 (euro cinquantamila);
- capp. 101336 (quota statale) e 101337 (quota comunitaria) del bilancio di previsione 2011, nel limite massimo di € 50.000,00 (euro cinquantamila);
- capp. 101336 (quota statale) e 101337 (quota comunitaria) del bilancio di previsione 2012, nel limite massimo di € 50.000,00;

nonché di procedere alla liquidazione delle spese su presentazione della richiesta documentazione giustificativa;

4. di attribuire la responsabilità del procedimento diretto a rafforzare la struttura dell'Autorità di Audit al Dirigente regionale della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie;

5. di stabilire che ad effettuare l'audit delle operazioni di cui all'art. 62 lett. b) del Reg.(Ce) n. 1083/2006, secondo i tempi e la metodologia previsti dalla Strategia di audit e dal Manuale delle procedure dell'AdA, sugli interventi finanziati con la presente deliberazione, nel caso in cui essi fossero selezionati ai sensi degli artt. 16 e 17 del Reg.(Ce) n. 1828/2006, sarà una struttura indipendente dall'Autorità di Audit, la cui individuazione è rimessa a successivo atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1127 del 23 marzo 2010

Protezione Civile. Lr 11/2010 articolo 26 "Disposizioni a sostegno delle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi meteorici del 2009". Ripartizione delle somme stanziate a favore degli eventi verificatisi nel corso dell'anno 2009 e per i quali è stato dichiarato lo "stato di emergenza" ai sensi della L. 225/92.

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di individuare gli eventi del 6 giugno 2009, che ha colpito in particolare i territori delle province di Treviso e Vicenza, e del 18 luglio 2009 che ha colpito il territorio del Cadore, quali eventi che nel corso dell'anno 2009 hanno acquisito il riconoscimento della eccezionalità ai sensi della L 225/92 e a cui destinare la somma stanziata ai sensi dell'art. 26 della Lr 11/2010;

2. di incaricare il Dirigenti della Direzione Produzione Agroalimentari e della Unità di Progetto Protezione Civile, ciascuno per la propria competenza, delle attività conseguenti, tra cui anche l'impegno, necessarie all'utilizzo della somma complessiva di € 2.200.000,00 stanziata dall'art. 26 della Lr 11/2010 a sostegno delle popolazioni colpite dai sopraddetti eventi e per gli scopi stabiliti dalla legge regionale medesima, come specificato nell'allegato A. Tali risorse sono presenti, per l'esercizio finanziario 2010, per la somma di € 1.900.000,00 nel capitolo n. 101464 denominato "interventi regionali a sostegno delle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi meteorici del 2009" di competenza della Unità di progetto Protezione Civile, mentre la somma di € 300.000,00 è disponibile sul capitolo 101454 denominato "interventi regionali per il ripristino delle strutture agricole del Veneto colpite dagli eccezionali eventi atmosferici del 2009" di competenza della Direzione Produzione Agroalimentari;

3. di autorizzare, altresì i Dirigenti delle Strutture Regionali individuate al punto 2) a trasferire, con propri provvedimenti e secondo le procedure contabili vigenti, al Commissario delegato nominato con Opcm 3847/2010, le risorse che sono assegnate al ristoro di danni causati dall'evento del 6 giugno 2009 evidenziate nell'allegato A;

4. di definire quali criteri e modalità di erogazione dei contributi per il ristoro dei danni per gli eventi meteorici eccezionali di cui al punto 1) a favore dei soggetti beneficiari, quelli definiti rispettivamente con le Ordinanze emanate dal Commissario delegato appositamente nominato con Opcm 3847/2010 per quanto riguarda l'evento del 6 giugno 2009; le disposizioni di cui alla Lr 4/97 e successiva circolare esplicativa del Presidente n. 14/2002 per quanto riguarda l'evento del 18 luglio 2009;

5. di incaricare conseguentemente il Dirigente dell'Unità di progetto Protezione Civile degli atti conseguenti e necessari alla ripartizione della somma di € 455.016,04, per il ristoro dei danni causati dall'evento del 18/07/09, a favore degli Enti beneficiari già individuati con precedente Dgr n. 3112 del 20/10/2009, evidenziati nell'allegato A. Tali risorse sono presenti sul capitolo di competenza n. 101464 denominato "interventi regionali a sostegno delle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi meteorici del 2009", per l'esercizio finanziario 2010 che offre sufficiente disponibilità.

(segue allegato)

Segreteria Lavori Pubblici
UNITA' DI PROGETTO PROTEZIONE CIVILE

L.R n. 11/2010, *art. 26 - Disposizioni a sotegno delle popolazioni colpite dagli eccezionli eventi meteorici del 2009.*
RIPARTO SOMME

RIF. NORMATIVI	OGGETTO	TOTALE DANNI CENSITI	% DI RIPARTO RISPETTO I DANNI CENISTI	RIPARTO SOMME MESSE A DISPOSIZIONE DA lr N. 12/2010 ART. 26	BENEFICIARI
DPGR 106/09 DPCM 26/06/09 OPCM 3847/2010	Per il ripristino dei danni causati dall'evento del 6 giugno 2009 che ha colpito i territori di vari comuni delle Province di Treviso e Vicenza individuati con DGR 2484/09 e 2965/2009	€ 35.783.923,97	76,05%	€ 1.444.983,96	*Da trasferire a Commissario delegato OPCM 3847/2010*
DPGR 139/09 OPCM 3734/09	Per il ripristino dei danni causati dall'evento del 18 luglio 2009 che ha colpito vari comuni del Cadore individuati con DGR 3112/09	€ 11.268.124,80	23,95%	€ 455.016,04	*Comui di: valle di Cadore, Perarolo di Cadore, Borca di Cadore, Selva di Cadore, Calalzo di Cadore, Pieve di Cadore; Provincia di Belluno*
	TOTALE	€ 47.052.048,77	100,00%	€ 1.900.000,00	
LR 11/2010 art. 26, comma 3	Per il ripristino dei danni causati alle strutture agricole non ammissibili all'assicurazione agevolata causati dall'evento del 6 giugno 2009 che ha colpito i territori di vari comuni delle Province di Treviso e Vicenza.	*****	*****	€ 300.000,00	*Da trasferire a Commissario delegato OPCM 3847/2010*
			TOTALE	€ 2.200.000,00	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1128 del 23 marzo 2010

Lr 28.12.1993, n. 60: "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione al randagismo". Acquisto microchip. Impegno di spesa.

[Veterinaria e zootecnia]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare, per i motivi indicati in premessa, un finanziamento pari a € 160.680,00, per l'acquisto di n. 130.000 microchip per l'identificazione dei cani, alle Aziende Ulss Veneto;
2. di impegnare la somma di € 160.680,00 sul capitolo di spesa 60013 di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di liquidare la somma di cui al punto 1., secondo le seguenti modalità:

- un acconto pari al 50%, secondo la seguente ripartizione:

Ulss n. 1 - Belluno	950,00
Ulss n. 2 - Feltre	2.050,00
Ulss n. 3 - Bassano del Grappa	2.530,00
Ulss n. 4 - Thiene	4.500,00
Ulss n. 5 - Arzignano	1.600,00
Ulss n. 6 - Vicenza	3.000,00
Ulss n. 7 - Pieve di Soligo	5.280,00
Ulss n. 8 - Asolo	10.730,00
Ulss n. 9 - Treviso	12.680,00
Ulss n. 10 - San Donà di Piave	6.670,00
Ulss n. 12 - Venezia Mestre	1.400,00
Ulss n. 13 - Mirano	2.160,00
Ulss n. 14 - Chioggia	1.260,00
Ulss n. 15 - Cittadella	3.730,00
Ulss n. 16 - Padova	6.690,00
Ulss n. 17 - Este	4.160,00
Ulss n. 18 - Rovigo	2.010,00
Ulss n. 19 - Adria	1.340,00
Ulss n. 20 - Verona	3.400,00
Ulss n. 21 - Legnago	890,00
Ulss n. 22 - Bussolengo	3.310,00
Totale	80.340,00

- il saldo alla presentazione della rendicontazione dei costi sostenuti per l'acquisto dei microchip nel biennio 2010-2011, da presentarsi all'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare entro il 28/02/2012;

4. di demandare al competente Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare l'espletamento degli adempimenti tecnici e contabili per l'attuazione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1129 del 23 marzo 2010

Programma di attività del Centro regionale di Epidemiologia Veterinaria (Crev) per l'anno 2010. Impegno di spesa.

[Veterinaria e zootecnia]

L'Assessore allLa Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'allegato "Programma di attività del Crev (Centro regionale di Epidemiologia Veterinaria del Veneto) per l'anno 2010" (allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di assegnare al Crev, la somma di € 495.000,00 per l'attuazione del programma di attività di cui al punto 1);
3) di impegnare la somma di € 495.000,00, imputandola al capitolo 60013 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità;
4) di liquidare all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, per il Crev, la somma di € 396.000,00, pari all'80% dell'assegnazione, all'approvazione del presente provvedimento ed il saldo alla rendicontazione dell'attività svolta entro il 30.09.2011;
5) di affidare al Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare l'adozione di tutti gli atti relativi all'attuazione di detto provvedimento.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1130 del 23 marzo 2010

Accesso della Regione Veneto alle risorse finanziarie recate dal Programma di Cooperazione Transnazionale Europa Centrale - Ce (2007/2013). Conferimento incarico di consulenza.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare alla Società Euris Srl con sede in Ponte San Nicolò (Padova), ai sensi dell'art. 185, lett. b) della Lr 12/91, l'incarico di assistenza alle strutture regionali nella predisposizione del progetto in questione, secondo le specifiche di cui al disciplinare d'incarico facente parte integrante del presente provvedimento (Allegato A);
2. di quantificare in € 2.500,00 (IVA esclusa) il corrispettivo da riconoscere al soggetto affidatario per l'esecuzione dell'incarico di cui al precedente punto 1);

3. di dare atto che:
- l'incarico di consulenza si rende necessario per l'impossibilità di avvalersi, con risultati ottimali del solo personale regionale;
- la scelta del soggetto è pienamente supportata dal curriculum professionale sottoscritto dal legale rappresentante della società affidataria, curriculum acquisito in atti;
- ai fini della quantificazione dell'impegno di spesa da assumere, il corrispettivo riconosciuto risulta onnicomprensivo di ogni altro onere fatta eccezione per l'Iva al 20%, con la conseguenza che l'onere totale a carico del bilancio regionale (cap. 7006) risulta pari a € 3.000,00.=;
- l'incarico decorre dalla sottoscrizione del disciplinare d'incarico e termina con la presentazione del progetto.
- le modalità di pagamento non prevedono acconti;
- la liquidazione del compenso verrà perfezionata in un'unica soluzione (sulla base di una verifica di congruità del servizio effettivamente acquisito rispetto al compenso medesimo, nonché sulla base di idonea rendicontazione e relazione finale);
- che il controllo sul corretto svolgimento dell'incarico compete al Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi nelle forme ritenuta più opportune.

4. di dare atto inoltre che:
- in caso di approvazione e finanziamento in sede comunitaria del progetto di cui trattasi la competente Struttura regionale provvederà alla rendicontazione degli oneri di consulenza sostenuti per il recupero dei medesimi;
- Euris Srl - con sede in Ponte San Nicolò (PD), si assume l'obbligo di lasciare indenne la Regione Veneto o indirettamente dalla attività poste in essere nell'ambito dell'espletamento dell'incarico oggetto del presente provvedimento;

5. di dare atto che l'impegno della somma di € 3.000,00.= trova imputazione nel cap. 7006 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, che presenta sufficiente disponibilità;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1132 del 23 marzo 2010

Affidamento incarico per integrare ed aggiornare il processo di comunicazione del nuovo Ptrc e del Piano Paesaggistico e degli eventi/attività a questi associati.
[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare l'incarico al dott. Marco Panizzo in nome e per conto della Ditta Klekoo Srl con sede in via Dè Zuliani 2, a Treviso, C.F./P. Iva 03639860265 - per integrare ed aggiornare il processo di comunicazione del nuovo Ptrc e del Piano Paesaggistico e degli eventi/attività a questo associati con riferimento al portale www.ptrc.it, per l'anno 2010, ed in particolare per:
- Mantenimento annuo del sito web;
- Aggiornamento grafico del sito;
- Realizzazione e aggiornamento quadro conoscitivo relativo alla ricognizione dei beni paesaggistici di cui al Dlgs 42/04;
- Aggiornamenti, modifiche ed implementazioni e nuove sezioni del portale;
- Gestione mailing list ed invio newsletters;
- Aggiornamento e approfondimento forum on-line; blogs, community virtuale;
- Servizio promozione e marketing;
- Supporto, assistenza

2. di approvare la bozza di convenzione di cui in allegato (Allegato A), con la quale viene definito il rapporto d'incarico, la durata, le modalità di pagamento;

3. di incaricare il Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi alla firma della convenzione e alla verifica del rispetto dei tempi di realizzazione del lavoro;

4. di indicare nel Servizio Pianificazione Territoriale, la struttura tecnica di riferimento incaricando il Dirigente, di verificare la regolarità delle prestazioni come definite nello schema di convenzione allegato;

5. di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, pari ad € 10.000,00= (oneri di legge ed ogni altra spesa inclusi), faranno carico al capitolo di spesa 7006 del bilancio dell'esercizio in corso che presenta la voluta disponibilità e saranno impegnati con decreto del dirigente della struttura regionale competente

6. di prendere atto che i pagamenti saranno corrisposti secondo le modalità previste dalla convenzione;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1133 del 23 marzo 2010

Conferimento incarico di consulenza tecnico-specialistica in materia di pianificazione territoriale funzionale alla ricognizione dei contesti di villa.
[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare all'arch. Lorella Bressanello di Vicenza, per i motivi e con le modalità di cui in premessa, l'incarico di

consulenza tecnico-specialistica, in materia di pianificazione territoriale funzionale alla ricognizione dei contesti di villa;

2. di approvare la bozza di convenzione di cui in allegato (Allegato A), con la quale vengono definite le modalità della consulenza, la durata dell'incarico, le modalità di pagamento;

3. di dar mandato al Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi di sottoscrivere la convenzione di cui al punto precedente e di emanare tutti atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento;

4. di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, pari a complessivi € 15.000,00.=, faranno carico al capitolo di spesa 7006 del bilancio dell'esercizio in corso che presenta la voluta disponibilità e saranno impegnati con decreto del dirigente della struttura regionale competente;

5. di prendere atto che i pagamenti saranno corrisposti secondo le modalità previste dalla convenzione allegata;

6. di prendere atto che il Decreto di impegno sarà trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23/12/2005, n. 266;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1135 del 23 marzo 2010

Piano Territoriale regionale di Coordinamento - Attribuzione della specifica considerazione dei valori paesaggistici, ai sensi del Dlgs 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Individuazione aree vincolate - Integrazione incarico per recupero atti.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di dichiarare le premesse parte integrante del presente deliberato;

2) di affidare al Sig. Bruno Casari di Vicenza, per i motivi e con le modalità descritte in premessa, la prosecuzione dell''incarico di collaborazione del lavoro di ricerca d'archivio e ricostruzione storica di atti e documenti;

3) di dare atto che:

- l'incarico si rende necessario per l'impossibilità di avvalersi di personale regionale;
- il corrispettivo riconosciuto è pari a € 7.500,00.=, oneri fiscali e ogni altra spesa inclusi ;
- l'incarico decorre dalla data di ricezione presso la competente Struttura regionale di copia dell'allegata lettera (Allegato A) di affidamento di incarico, debitamente controfirmata per accettazione dal soggetto e termina il 31.12.2010;
- l'incarico prevede un impegno di 60 (sessanta) giornate/lavoro;
- le modalità di pagamento sono le seguenti:
  - 3.250,00.=, entro il 30 settembre 2010
  - 3.250,00,= alla conclusione dell'incarico, dopo il 31.12.2010.

su presentazione di idonea documentazione contabile e sintetica relazione che attesti il lavoro periodicamente svolto, previo benestare de Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi;

- il controllo sul corretto svolgimento dell'incarico compete al Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi nelle forme ritenute più opportune.

4. di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, pari ad € 7.500,00.= faranno carico al capitolo di spesa 7006 del bilancio dell'esercizio in corso che presenta la voluta disponibilità e saranno impegnati con decreto del dirigente della struttura regionale competente;

7. di prendere atto che i pagamenti saranno corrisposti secondo le modalità previste dalle convenzioni allegate;

8. di prendere atto che gli atti di impegno saranno inviati alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23/12/2005, n. 266;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1136 del 23 marzo 2010

Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Ptcp) di Belluno. Approvazione. Art. 23, Lr n. 11/2004.

[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 55 del 7.11.2008 è stato adottato, ai sensi dell'art. 23 della Lr n. 11/04, il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Ptcp) di Belluno.

Il Piano è stato depositato presso la segreteria della Provincia e dell'avvenuto deposito è stata data notizia nel Bur, nell'albo pretorio di ogni Comune e su due quotidiani a diffusione provinciale.

Alla Provincia di Belluno sono pervenute n. 137 osservazioni.

La stessa, oltre a contro dedurre alle osservazioni pervenute, ha riadottato parte delle Norme Tecniche del Piano (relativamente agli artt.6,7,8,9,10,11,14,15,16,17 e B.2.12 "Sistema delle fragilità") con delibera del Consiglio provinciale n. 17 del 23.3.2009.

La parte riadottata del suddetto piano è stata pertanto

depositata presso la segreteria della Provincia ed è stata data ampia pubblicazione alla stessa.

Il Ptcp della Provincia di Belluno è stato trasmesso alla Regione del Veneto con nota prot. 17036 del 30.3.2009, acquisita al protocollo regionale n. 176212 del 31.3.2009.

Con nota del 18.6.2009 prot. 32764, acquisita al protocollo regionale n. 334403 del 19.6.2009, la Provincia di Belluno ha trasmesso e completato la documentazione del piano costituita dall' unica osservazione pervenuta a seguito della pubblicazione della parziale riadozione del Ptcp di Belluno, nonché dalla determina del 18.6.2009 e dalla certificazione del Segretario Generale relativa al procedimento di pubblicazione e deposito della riadozione parziale specifica del piano.

Con nota del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio del 28.4.2009 prot. 231443/57.00 è stata individuata la struttura competente all'istruttoria dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali nella Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi.

Visto il parere favorevole con prescrizioni della Commissione per la Valutazione Ambientale Strategica del 9.12.2009 n. 105, il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 409 del 10.12.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

Successivamente il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Belluno, ai sensi dell'art. 23, comma 6, della Lr 11/2004, è stato trasmesso al Consiglio regionale del Veneto il 10.12.2009, per essere sottoposto all'esame della Seconda Commissione consiliare.

La suddetta Commissione, ai sensi dell'art. 48, comma 4, della Lr 11/2004, si è espressa in data 10.3.2010 con parere n. 794, conformemente al sopraccitato parere del 10.12.2009 n. 409 del responsabile per la Valutazione Tecnica regionale."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Pcr n. 382 del 28.5.1992;

Vista la Lr 23/04/2004 n. 11 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Dgr n. 3178 del 8.10.2004 e n. 397 del 26.2.2008;

Vista la Dgr n. 372 del 17.2.2009;

Vista la Dgr n. 3998 del 22.12.2009;

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 23 della Lr 11/2004, il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Ptcp) di Belluno, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1) e della Seconda Commissione consiliare (Allegato B). La Valutazione Tecnica regionale n. 409 del 10.12.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato e della Seconda Commissione consiliare, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Il Piano risulta composto dai seguenti elaborati:

- Fascicolo "A.1 Relazione di Sintesi";
- Fascicolo "A.2 Relazione di Progetto";
- Fascicolo "A.3 Allegati alla Relazione di Progetto";
- Fascicolo "B.1 Norme Tecniche";
- Fascicolo "B.2 Allegati alle Norme Tecniche";
- Tav. "C.1.a Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (nord)" - scala 1:50.000;
- Tav. "C.1.b Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (sud)" - scala 1:50.000;
- Tav. "C.2.a Carta delle fragilità (nord)" - scala 1:50.000;
- Tav. "C.2.b Carta delle fragilità (sud)" - scala 1:50.000;
- Tav. "C.3.a Sistema ambientale (nord)" - scala 1:50.000;
- Tav. "C.3.b Sistema ambientale (sud)" - scala 1:50.000;
- Tav. "C.4.a Sistema insediativo e infrastrutturale (nord)" - scala 1:50.000;
- Tav. "C.4.b Sistema insediativo e infrastrutturale (sud)"- scala 1:50.000;
- Tav. "C.5.a Sistema del paesaggio (nord)"- scala 1:50.000;
- Tav. "C.5.b Sistema del paesaggio (sud)" - scala 1:50.000;
- Tav. "C.6 Carta delle azioni strategiche" - scala 1:100.000;
- Tav. "C.7.Sistema dei siti e delle risorse di maggior importanza ambientale, territoriale e storico-culturale" - scala 1:100.000;
- Fascicolo "D.1 Rapporto Ambientale (Vas)";
- Fascicolo "D.2 Documento di Incidenza Ambientale (Vinca)";
- E.1 Quadro conoscitivo (su supporto digitale)(Dvd);
- Fascicolo "Modifica di alcune norme sulla fragilità" - allegato I (Dcp n.17 del 23.3.2009).

2. di dare atto che l'Allegato A1 ha recepito le indicazioni delle strutture regionali per i soli rilievi di compatibilità strettamente legati agli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, ai sensi dell'art. 23 della Lr 11/2004, e che restano demandati alla Provincia, in sede di variante al Ptcp gli ulteriori adeguamenti richiesti dai medesimi pareri regionali per la conformità del piano alle specifiche discipline di settore;

3. di dare atto che il medesimo Allegato A1 contiene le prescrizioni puntuali dettate dalla Commissione regionale per la Valutazione Ambientale Strategica quale Autorità Competente;

4. di dare atto che il Ptcp, una volta adeguato alle prescrizioni puntuali dettate dalla Commissione regionale per la Valutazione Ambientale Strategica quale Autorità Competente, dovrà essere depositato dall'Amministrazione provinciale di Belluno presso la propria Segreteria e quella dei Comuni interessati a disposizione del pubblico e diverrà efficace decorsi 15 giorni dalla pubblicazione nel Bur del provvedimento di approvazione, indicando la sede ove si potrà prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria (art. 17 D.lgs 152/2006);

5. di dare atto che l'Amministrazione provinciale di Belluno provvederà a quanto previsto dall'art.17 del Dlgs 152/2006 e succ. mod. in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1137 del 23 marzo 2010

Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Ptcp) di Treviso. Approvazione. Art. 23, Lr n. 11/2004.
[Urbanistica]

L'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 25/66401/2008 del 30.6.2008 è stato adottato, ai sensi dell'art. 23 della Lr n. 11/04, il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Ptcp) di Treviso.

Il Piano è stato depositato presso la segreteria della Provincia e dell'avvenuto deposito è stata data notizia nel Bur,nell'albo pretorio di ogni Comune e su due quotidiani a diffusione provinciale.

Con nota n. 87637 del 15.9.2008, la Provincia di Treviso ha comunicato la propria disponibilità ad esaminare anche le osservazioni pervenute fuori termine.

Alla Provincia di Treviso sono pervenute n. 93 osservazioni rispetto alle quali sono state formulate le controdeduzioni, con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 9/53779/2009 del 13.5.2009.

Il Ptcp della Provincia di Treviso è stato trasmesso alla Regione del Veneto con nota prot. 64582 del 15.6.2009, acquisita al protocollo regionale con n. 329581/57.10 del 17.6.2009.

Con nota del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio del 28.4.2009 prot. 231443/57.00 è stata individuata la struttura competente all'istruttoria dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali nella Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi.

Visto il parere favorevole con prescrizioni della Commissione per la Valutazione Ambientale Strategica n. 106 del 9.12.2009, il Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, responsabile per la Valutazione Tecnica regionale, ha espresso parere favorevole in conformità al parere n. 410 del 10.12.2009, del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004.

Successivamente il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale di Treviso, ai sensi dell'art. 23, comma 6, della L.R.11/2004, è stato trasmesso al Consiglio regionale del Veneto il 10.12.2009 prot. 689261, per essere sottoposto all'esame della Seconda Commissione consiliare.

La suddetta Commissione, ai sensi dell'art. 48, comma 4, della Lr 11/2004, si è espressa in data 10.3.2010 con parere n. 793 conformemente al sopraccitato parere del 10.12.2009 n. 410 del responsabile per la Valutazione Tecnica regionale."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Pcr n. 382 del 28.5.1992;

Vista la Lr 23/04/2004 n. 11 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Dgr n. 3178 del 8.10.2004 e n. 397 del 26.2.2008;

Vista la Dgr n. 372 del 17.2.2009;

Vista la Dgr n. 3998 del 22.12.2009;

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 23 della Lr 11/2004, il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (Ptcp) di Treviso, così come espresso nella Valutazione Tecnica regionale (Allegato A) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della Lr 11/2004 (Allegato A1) e della Seconda Commissione consiliare (Allegato B). La Valutazione Tecnica regionale n. 410 del 10.12.2009, unitamente al parere del sopraccitato Comitato e della Seconda Commissione consiliare, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento.

Il Piano risulta composto dai seguenti elaborati:

1) Tav. n. 1.1.A "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - "Aree soggette a tutela" - Scala 1:50.000;
2) Tav. n. 1.1.B "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - "Aree soggette a tutela" - Scala 1:50.000;
3) Tav. n. 1.2.A "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - "Pianificazione di livello superiore" - Scala 1:50.000;
4) Tav. n. 1.2.B "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - "Pianificazione di livello superiore" - Scala 1:50.000;
5) Tav. n. 1.3.A "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - "Aree naturalistiche protette" - Scala 1:50.000;
6) Tav. n. 1.3.B "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - "Aree naturalistiche protette" - Scala 1:50.000;
7) Tav. n. 1.4.A "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - "Vincoli militari ed infrastrutturali" - Scala 1:50.000;
8) Tav. n. 1.4.B "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" - "Vincoli militari ed infrastrutturali" - Scala 1:50.000;
9) Tav. n. 2.1.A "Carta delle Fragilità" - "Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale" - Scala 1:50.000;
10) Tav. n. 2.1.B "Carta delle Fragilità" - "Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale" - Scala 1:50.000;
11) Tav. 2.2.A "Carta delle fragilità"- "Aree soggette ad attività antropiche" - Scala 1:50.000;
12) Tav. 2.2.B "Carta delle fragilità"- "Aree soggette ad attività antropiche" - Scala 1:50.000;
13) Tav. 2.3.A "Carta delle fragilità" - "Rischio di incidente industriale rilevante" - Scala 1: 50.000;
14) Tav. 2.3.B "Carta delle fragilità" - "Rischio di incidente industriale rilevante" - Scala 1: 50.000;
15) Tav. 2.4.I "Carta delle fragilità" - "Carta delle aree a rischio archeologico" - Scala 1:25.000;
16) Tav. 2.4.II "Carta delle fragilità" - "Carta delle aree a rischio archeologico" - Scala 1:25.000;
17) Tav. 2.4.III "Carta delle fragilità" - "Carta delle aree a rischio archeologico" - Scala 1:25.000;
18) Tav. 2.4.IV "Carta delle fragilità" - "Carta delle aree a rischio archeologico" - Scala 1:25.000;
19) Tav. 2.4.V "Carta delle fragilità" - "Carta delle aree a rischio archeologico" - Scala 1:25.000;
20) Tav. 2.4.VI "Carta delle fragilità" - "Carta delle aree a rischio archeologico" - Scala 1:25.000;
21) Tav. 2.4.VII "Carta delle fragilità" - "Carta delle aree a rischio archeologico" - Scala 1:25.000;

22) Tav. 2.4.VIII “Carta delle fragilità” - “Carta delle aree a rischio archeologico” - Scala 1:25.000;
23) Tav. 2.4.IX “Carta delle fragilità” - “Carta delle aree a rischio archeologico” - Scala 1:25.000;
24) Tav. 2.4.X “Carta delle fragilità” - “Carta delle aree a rischio archeologico” - Scala 1:25.000;
25) Tav. 2.5 “Carta delle fragilità” - “Fasce filtro” - Scala 1:80.000;
26) Tav. 3.1.A “Sistema ambientale naturale” - “Carta delle reti ecologiche” - Scala 1:50.000;
27) Tav. 3.1.B “Sistema ambientale naturale” - “Carta delle reti ecologiche” - Scala 1:50.000;
28) Tav. 3.2.A “Sistema ambientale naturale” - “Livelli di Idoneità faunistica” - Scala 1:50.000;
29) Tav. 3.2.B “Sistema ambientale naturale” - “Livelli di idoneità faunistica” - Scala 1:50.000;
30) Tav. 4.1.A “Sistema insediativo infrastrutturale” - Scala 1:50.000;
31) Tav. 4.1.B “Sistema insediativo infrastrutturale” - Scala 1:50.000;
32) Tav. 4.2.I “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
33) Tav. 4.2.II “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
34) Tav. 4.2.III “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
35) Tav. 4.2.IV “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
36) Tav. 4.2.V “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
37) Tav. 4.2.VI “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
38) Tav. 4.2.VII “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
39) Tav. 4.2.VIII “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
40) Tav. 4.2.IX “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
41) Tav. 4.2.X “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
42) Tav. 4.2.XI “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
43) Tav. 4.2.XII “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
44) Tav. 4.2.XIII “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta dei Centri Storici”- Scala 1:20.000;
45) Tav. 4.3.I “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
46) Tav. 4.3.II “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
47) Tav. 4.3.III “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
48) Tav. 4.3.IV “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
49) Tav. 4.3.V “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
50) Tav. 4.3.VI “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
51) Tav. 4.3.VII “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
52) Tav. 4.3.VIII “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
53) Tav. 4.3.IX “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
54) Tav. 4.3.X “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
55) Tav. 4.3.XI “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
56) Tav. 4.3.XII “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
57) Tav. 4.3.XIII “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico”- Scala 1:20.000;
58) Tav. 4.4.I “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
59) Tav. 4.4.II “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
60) Tav. 4.4.III “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
61) Tav. 4.4.IV “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
62) Tav. 4.4.V “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
63) Tav. 4.4.VI “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
64) Tav. 4.4.VII “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
65) Tav. 4.4.VIII “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
66) Tav. 4.4.IX “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
67) Tav. 4.4.X “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
68) Tav. 4.4.XI “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
69) Tav. 4.4.XII “Sistema insediativo infrastrutturale” - “Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale”- Scala 1:20.000;
70) Tav. 4.4.XIII “Sistema insediativo infrastrutturale” -

"Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico di Interesse Provinciale"- Scala 1:20.000;
71) Tav. 4.5 "Sistema insediativo infrastrutturale" - "Mobilità sostenibile - Ambiti urbano rurali" - Scala 1:80.000;
72) Tav. 4.6 "Sistema insediativo infrastrutturale" - "Percorsi turistici individuati dal Piano Territoriale Turistico (P.T.T.)" - Scala 1:80.000;
73) Tav. 4.7 "Sistema insediativo infrastrutturale" - "La Grande Treviso - Il sistema dei parchi" - Scala 1:50.000;
74) Tav. 5.1.A "Sistema del paesaggio" - "Carta geomorfologica della Provincia di Treviso e Unità di Paesaggio" - Scala 1:50.000;
75) Tav. 5.1.B "Sistema del paesaggio" - "Carta geomorfologica della Provincia di Treviso e Unità di Paesaggio" - Scala 1:50.000;
76) Tav. RA.1 "Rapporto Ambientale" - "Qualità delle acque superficiali" - Scala 1:80.000;
77) Tav. RA.2 "Rapporto Ambientale" - "Qualità delle acque sotterranee" - Scala 1:80.000;
78) Tav. RA.3 "Rapporto Ambientale" - "Reti fognarie e impianti di depurazione" - Scala 1:80.000;
79) Tav. RA.4 "Rapporto Ambientale" - "Vulnerabilità dei suoli" - Scala 1:80.000;
80) Tav. RA.5 "Rapporto Ambientale" - "Cave utilizzabili come bacini d'invaso" - Scala 1:80.000;
81) Tav. RA.6 "Rapporto Ambientale" - "Carta Pedologica - Scala dei suoli ed Unità di Paesaggio" - Scala 1:80.000;
82) Tav. RA.7 "Rapporto Ambientale" - "Qualità delle unità ecosistemiche" - Scala 1:80.000;
83) Tav. RA.8 "Rapporto Ambientale" - "Modello di idoneità faunistica con Indice di Funzionalità Fluviale (IFF)" - Scala 1:80.000;
84) Tav. RA.9 "Rapporto Ambientale" - "Sprawl urbano" - Scala 1:80.000;
85) Tav. RA.10 "Rapporto Ambientale" - "Segni della struttura storica del paesaggio" - Scala 1:80.000;
86) Tav. RA.11 "Rapporto Ambientale" - "Reti ecologiche - esempi di criticità" - Scala 1:80.000;
87) Tav. RA.12 "Rapporto Ambientale" - "Edificato del 2003" - Scala 1:80.000;
88) Tav. RA.13 "Rapporto Ambientale" - "Edificato del 2003, viabilità esistente e aree degradate" - Scala 1:80.000;
89) Tav. RA.14 "Rapporto Ambientale" - "Edificato del 2003, viabilità esistente e fasce di rispetto stradale" - Scala 1:80.000;
90) Tav. RA.15 "Rapporto Ambientale" - "Pericolosità idraulica ed edificato" - Scala 1:80.000;
91) Tav. RA.16 "Rapporto Ambientale" - "Livelli di priorità della viabilità del piano" - Scala 1:80.000;
92) Tav. RA.17 "Rapporto Ambientale" - "Alternative tangenziale di Treviso" - Scala 1:25.000;
93) Tav. RA.18 "Rapporto Ambientale" - "Area Treviso Servizi - Inquinamento territoriale" - Scala 1:25.000;
94) Tav. RA.19 "Rapporto Ambientale" - "Aree Urbanizzate ed edificato in area agroforestale" - Scala 1:80.000;
95) Tav. RA.20 "Rapporto Ambientale" - "Aree commerciali" - Scala 1:100.000.
96) Fascicolo "Relazione"
97) Fascicolo "Sintesi non tecnica
98) Fascicolo "Norme tecniche"
99) Fascicolo "Rapporto ambientale"
100) Fascicolo "Valutazione di incidenza ambientale"
101) Fascicolo "Allegato FF - Quaderno progetti"
102) Fascicolo "Allegato GG - Linee guida per regolamenti edilizi comunali"
103) Fascicolo "Allegato L - Rischio incidente rilevante"
104) Fascicolo "Allegato M - Le risorse culturali del territorio provinciale trevigiano - Relazione generale
105) Fascicolo "App. All. M - Le risorse culturali del territorio provinciale trevigiano - Relazione generale - Parte 1"
106) Fascicolo "App. All. M - Le risorse culturali del territorio provinciale trevigiano - Relazione generale - Parte 2"
107) Fascicolo "Quadro conoscitivo su supporto informatico (Dvd)"
108) Fascicolo "Sintesi della Relazione".

6. di dare atto che l'Allegato A1 ha recepito le indicazioni delle strutture regionali per i soli rilievi di compatibilità strettamente legati agli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, ai sensi dell'art. 23 della Lr 11/2004, e che restano demandati alla Provincia, in sede di variante al Ptcp gli ulteriori adeguamenti richiesti dai medesimi pareri regionali per la conformità del piano alle specifiche discipline di settore;

7. di dare atto che il medesimo Allegato A1 contiene le prescrizioni puntuali dettate dalla Commissione regionale per la Valutazione Ambientale Strategica quale Autorità Competente;

8. di dare atto che il Ptcp, una volta adeguato alle prescrizioni puntuali dettate dalla Commissione regionale per la Valutazione Ambientale Strategica quale Autorità Competente, dovrà essere depositato dall'Amministrazione provinciale di Treviso presso la propria Segreteria e quella dei Comuni interessati a disposizione del pubblico e diverrà efficace decorsi 15 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del provvedimento di approvazione, indicando la sede ove si potrà prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria (art. 17 D.lgs 152/2006);

9. di dare atto che l'Amministrazione provinciale di Treviso provvederà a quanto previsto dall'art.17 del Dlgs 152/2006 e succ. mod. in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1138 del 23 marzo 2010

Piano Territoriale regionale di Coordinamento - Affidamento incarico per la costituzione di un Data Base degli ambiti territoriali soggetti a misura di tutela e salvaguardia contenuti nei piani di area approvati, adottati e previsti dalla Lr 11/2004.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare, - per i motivi di cui in premessa - gli incarichi di service tecnico all'arch. Silvia Campesato, C.F. CMPSLV 77R 52L 840K, alla dott.ssa Valeria Ercolin, C.F. 03845200272, alla dott.sa Laura Franzoso, C.F.FRNLRA80H58D325Y, e dall' ing. Marco Pietrobon, C.F. PTRMRC74D14G888M, per la costituzione di uno specifico Data Base degli elaborati cartografici contenuti nei piani di area sotto citati, e previsti dall'art. 48 della Lr 11/2004, mediante l'utilizzo di un'unicità referenziale dei dati e delle informazioni:
- Piano di Area Medio Corso del Piave;
- Piano di Area del Garda-Baldo;
- Piano di area Medio corso del Piave e del Piano di Area Quadrante Europa;
- Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi;

2. di approvare lo schema di convenzione di cui in allegato (Allegato A), con la quale vengono peraltro definite le modalità della collaborazione professionale, la durata dell'incarico, le modalità di pagamento;

3. di incaricare il Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi alla firma della convenzione e alla verifica del rispetto dei tempi di realizzazione del lavoro;

4. di indicare nel Servizio Pianificazione Territoriale, la struttura tecnica di riferimento incaricando il Dirigente, di verificare la regolarità delle prestazioni come definite nello schema di convenzione allegato;

5. di impegnare la spesa complessiva di € 18.000,00.=(comprensiva di IVA, oneri e ogni spesa), nel cap. 7006 del bilancio dell'esercizio incorso che presenta sufficiente disponibilità

6. di prendere atto che i pagamenti saranno corrisposti secondo le modalità previste dalla convenzione;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1139 del 23 marzo 2010

Pubblicazione degli Atti del Convegno "Governo del territorio e attualità dei poteri regionali", tenutosi presso l'Università di Padova in data 21 gennaio 2010.
[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare, per i motivi e con le modalità descritte in premessa, ai sotto riportati l'incarico di consulenza per la pubblicazione degli atti del Convegno tenutosi a Padova il 21 gennaio u.s. sul tema "del territorio e attualità dei poteri regionali", giusti curricula acquisiti in atti, per un importo complessivo di € 4.000,00 così suddiviso:
- € 2.000,00.= alla dott.ssa Elena Buoso;
- € 2.000,00.=; al dott. Clemente Pio Santacroce;

2. di approvare la convenzione di cui in allegato (Allegato A), con la quale vengono definite le modalità della consulenza, la durata dell'incarico, le modalità di pagamento;

3. di dar mandato al Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi di sottoscrivere la convenzione di cui al punto precedente e di emanare tutti atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento;

4. di prendere atto:
- che l'indizione della trattativa privata, per stampa della pubblicazione sarà indetta con decreto del Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, per un importo complessivo pari ad € 7.000,00.=;
- che l'elenco delle ditte invitate, in possesso dei requisiti richiesti, è agli atti della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi;

5. di impegnare la somma complessiva di € 11.000,00.= (per incarico e stampa) al capitolo di spesa 7006 del bilancio dell'esercizio in corso che presenta la voluta disponibilità;

6. di prendere atto che i pagamenti saranno corrisposti secondo le modalità previste dalla convenzione allegata;

7. di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi della predisposizione di tutte le operazioni necessarie alla realizzazione di quanto previsto dalla presente delibera;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1140 del 23 marzo 2010

Studio socio-economico della "Via Ostiglia".
[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per i motivi e con le modalità di cui in premessa lo studio socio economico della Via Ostiglia;

2. di delegare, il Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, nella scelta del consulente a cui affidare l'incarico dello studio di cui al punto 1), che sarà operata sulla base di curriculum che ne attesti le capacità professionali;

3. di approvare la bozza di convenzione di cui in allegato (Allegato A), con la quale vengono definite le modalità della consulenza, la durata dell'incarico, le modalità di pagamento;

4. di dar mandato al Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi di sottoscrivere la convenzione di cui al punto precedente e di emanare tutti atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento;

5. di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, pari ad € 18.500,00.=, faranno carico al capitolo di spesa 7006 del bilancio dell'esercizio in corso che presenta la voluta disponibilità e saranno impegnati con decreto del dirigente della struttura regionale competente;

6. di dare atto che l'atto di impegno sarà trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23/12/2005, n. 266.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1141 del 23 marzo 2010

Studio idrogeologico del territorio compreso nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera - Seconda fase. Incarico professionale per specifiche verifiche tecniche.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di affidare al Prof. Giovanni Pietro Beretta, Professore Ordinario di Idrogeologia presso l'Università di Milano - Dipartimento di Scienza della Terra "A. Desio", l'incarico di consulenza tecnico - scientifica, giusta curriculum acquisito in atti;

2. di approvare la convenzione (Allegato A) con la quale vengono definite le modalità della consulenza, la durata dell'incarico, le modalità di pagamento;

3. di impegnare, per la realizzazione di cui sopra, la somma complessiva di € 22.000,00 sul capitolo 7010 del bilancio dell'esercizio in corso che presenta la voluta disponibilità.

4. di prendere atto che i pagamenti saranno corrisposti secondo le modalità previste dalla convenzione allegata.

5. di dare mandato al Dirigente regionale della Direzione Progetto Venezia di sottoscrivere la convenzione di cui al punto 2 e di adottare tutti i necessari provvedimenti attuativi necessari per l'assegnazione dell'incarico di cui al punto 1.

6. Il contratto sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi della Legge 24 dicembre 2007 n. 244

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della legge dicembre 2007, n. 244

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1142 del 23 marzo 2010

D.lgs 22.1.2004 n. 42 "Codice dei beni culturali del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della L. 6.7.2003, n. 137" e s.m. e i. Azioni condivise in materia di beni e le attività culturali - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto e la Regione del Veneto. Prosecuzione incarico.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giurta Regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, il proseguimento e integrazione dell'incarico di collaborazione di cui alla Dgr n. 3867 del 9.12.2008,tra il Ministero dei Beni e le attività culturali - Direzione regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto e la Regione Veneto, integrando tale incarico anche con l'attività di raccolta e definizione di buone pratiche finalizzate al recupero di territori manomessi da una intensa attività antropica.;

2. di approvare l'allegata bozza di convenzione (Allegato A) autorizzando alla sottoscrizione della stessa il Segretario regionale all'Ambiente e Territorio;

3. di impegnare a favore della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto l'importo di € 60.000,00.= al cap. 100978 "Azioni regionali in materia di abusivismo edilizio (Art. 4, Lr 5.11.2004, n. 21 - Art. 36, Lr 16/02/2010, n. 11) del bilancio dell'esercizio in corso, per lo svolgimento delle attività di cui all'allegata convenzione (All. A);

4. di designare quale referente per la Regione del Veneto il Segretario regionale all'Ambiente e Territorio;

5. di comunicare il presente provvedimento al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

7. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1 comma 173 della Legge 23.12.2005, n. 266 (Legge Finanziaria 2006).

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1146 del 23 marzo 2010

Dgr n. 4168 del 30. 12. 2008, "Promozione di interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale sul territorio veneto ai sensi dell'art. 4 della Lr n. 21/2004". Approvazione del Progetto di fattibilità relativo al Piano/Progetto "Valletta del Silenzio". Interventi di riqualificazione nell'area circostante il Monte Berico, comprendente la Riviera Berica e la Valletta del Silenzio.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare il Progetto di fattibilità, elaborato dalla Regione del Veneto in collaborazione e condivisione con il Comune di Vicenza, relativo al Piano/Progetto denominato "Valletta del Silenzio". Interventi di riqualificazione nell'area circostante il Monte Berico, comprendente la Riviera Berica e la Valletta del Silenzio, come descritto nell'Allegato A, che forma parte integrante del presente atto;

2) di dare mandato al Dirigente regionale responsabile della Direzione Urbanistica di emanare tutti gli atti necessari a dare attuazione al presente provvedimento;

3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (Bur) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della Legge regionale 8 maggio 1989, n. 14.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1147 del 23 marzo 2010

Dgr n. 4243 del 29.12.2009. Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Direttiva 30 ottobre 2008, "Interventi in materia di tutela e valorizzazione dell'architettura rurale" ai sensi della L. 24 dicembre 2003, n. 378 e del Dm 6 ottobre 2005. Programma di interventi triennale.

[Ambiente e beni ambientali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di prenotare per il finanziamento regionale del Programma di interventi triennale per la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dell'architettura rurale, in sintonia con la Direttiva 30 ottobre 2008, emanata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi della L. 24 dicembre 2003, n. 378 e del Dm 6 ottobre 2005, la somma di Euro 1.000.000,00 all'interno della Funzione Obiettivo "Tutela del Territorio" - Upb "Interventi per l'assetto del territorio" (U0087) nel capitolo di bilancio 101231 dell'esercizio finanziario 2010 del Bilancio regionale, che presenta sufficiente disponibilità;

2. di stabilire che la somma di Euro 1.000.000,00, di cui al precedente punto 1) sarà ripartita prevedendo elargizione di una somma che non potrà essere superiore ad Euro 250.000,00, onnicomprensiva, a ciascuno dei quattro Soggetti gestori delle risorse, individuati nel Comune di Cison di Valmarino (TV) per l'ambito a) Viabilità storica della Valsana. "Strada Maestra"; nel Comune di Valdobbiadene (TV) per l'ambito b) Sistema delle colline a cordonate dell'Alta Marca trevigiana; nel Comune di Jesolo (VE) per l'ambito c) Taglio del Sile; nel Comune di Taglio di Po (RO) per l'ambito d) Antica via Popillia costiera. Tratto compreso tra il Po di Goro e il Po di Venezia e che sarà elargita sulla base delle graduatorie elaborate dagli stessi Soggetti gestori delle risorse, secondo i criteri indicati nel Bando di cui all'Allegato C della Dgr n. 4243/2009;

3. Di stabilire che i finanziamenti di cui al punto 2 potranno essere integrati dalle risorse eventualmente assegnate alla Regione del Veneto a seguito del riparto tra le Regioni delle disponibilità recate dal Fondo nazionale di cui all'articolo 3 della Legge 378/2003, per gli anni 2010-2012;

4. Di dare mandato al Dirigente regionale della Direzione Urbanistica di assumere i successivi atti attinenti e conseguenti alle procedure di cui alla presente deliberazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1148 del 23 marzo 2010

Formazione del supporto informatico per le metodologie di analisi, indagine e studio relative ai progetti di risanamento del paesaggio veneto e per la pianificazione paesaggistica sperimentale - Dgr n.3888 del 15/12/2009. Conferimento di incarico di consulenza tecnico - informatica.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell' art.184 e seguenti, in particolare dell'art. 185, comma 1, lett. a), della Lr n. 12/91, all'Arch. Gianluca Ramo, in possesso della necessaria professionalità, come risulta dal curriculum vitae acquisito e conservato agli atti della Direzione Urbanistica, l'incarico di consulenza descritto nel Disciplinare d'Incarico cui all'Allegato A del presente provvedimento;

2) di approvare il Disciplinare di incarico di consulenza allegato al presente provvedimento (Allegato A), per disciplinare il rapporto con l'Arch. Gianluca Ramo, autorizzando il Dirigente regionale responsabile della Direzione Urbanistica alla relativa sottoscrizione e all'adozione dei successivi atti in attuazione del presente provvedimento;

3) di impegnare sul capitolo di spesa n. 100978 "Azioni re-

gionali in materia di abusivismo edilizio (art. 4, Lr 05/11/2004, n. 21 - art. 36, Lr 16/022010, n. 11)" del bilancio di previsione 2010 la somma complessiva di € 10.000,00 (IVA se dovuta e ogni altro onere incluso) a favore dell'Arch. Gianluca Ramo, a titolo di compenso per lo svolgimento dell'incarico di cui al punto 1 del dispositivo;

4) di confermare che il Disciplinare di incarico di cui all'Allegato A, sottoscritto dalle parti, sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'ari 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

6) di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'ari 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1150 del 23 marzo 2010

Contributo alle spese di funzionamento della Società Veneto Acque Spa Art. 32 - Lr 12.1.2009 n. 1 e Lr 16.02.2010 n. 12.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Per le motivazioni espresse in premessa, di destinare l'importo di € 350.000,00 a Veneto Acque Spa per la copertura di spese di funzionamento;

2. Di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa di € 350.000,00 sul capitolo n. 101252 "Contributo alle spese di funzionamento della società Veneto Acque Spa", u.p.b. U0114 "Azioni per l'impiego delle risorse idriche" del Bilancio regionale di previsione, esercizio finanziario 2010;

3. di incaricare il Dirigente della Direzione Progetto Venezia di provvedere all'erogazione della somma a favore di Veneto Acque Spa, in unica soluzione, ad esecutività del presente provvedimento;

4. di stabilire che Veneto Acque SpA dovrà presentare, alla Direzione regionale Progetto Venezia, entro il 31.12.2010, una relazione sulle attività svolte mediante l'utilizzo del contributo di cui sopra.

5. Di trasmettere il presente provvedimento a Veneto Acque Spa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1151 del 23 marzo 2010

Affidamento incarico di consulenza per assistenza nell'esame e valutazione dello studio di incidenza ex art. 5 Dpr 357/1997, relativo a piani, progetti ed interventi.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di conferire, per le motivazioni espresse in premessa, nuovo incarico di consulenza ai sensi dell'art. 184 e seguenti della Lr 12/1991, in particolare ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera b), rispettivamente all'arch. Maria Cristina Molon e al dott. Matteo Turlon, entrambi in possesso della qualificazione e dei requisiti professionali necessari, per l'assistenza alla Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi nell'esame e valutazione dello studio di incidenza ex art. 5 Dpr 357/1997, relativo a piani, progetti ed interventi, la cui approvazione sia di competenza regionale;

2) di approvare lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione e i consulenti individuati al punto 1), contenuto nell'Allegato A e parte integrante del presente provvedimento;

3) di dare atto che l'incarico di avrà la durata di mesi sei;

4) di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, pari ad € 20.000,00,=, faranno carico al cap. di spesa 100155 "Spese per la realizzazione della Rete ecologica europea "Natura 2000" del bilancio regionale dell'esercizio in corso, che presenta la voluta disponibilità e saranno impegnati con decreto del dirigente della struttura regionale competente;

5) di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi della sottoscrizione della convenzione approvata al punto 2) e, per mezzo del Servizio Reti ecologiche e biodiversità, dello svolgimento delle funzioni di coordinamento e controllo sul corretto espletamento dell'incarico;

6) di dare atto che la convenzione di incarico di cui al punto 2) sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito Web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art. 3 della L. 24.12.2007, n. 244;

7) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito Web istituzionale dell'amministrazione regionale ai sensi del comma 54 dell'art. 3 della L. 24.12.2007, n. 244;

8) di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della L. 23.12.2005, n. 266, incaricando allo scopo la Segreteria della Giunta regionale secondo le disposizioni contenute nella circolare prot. n. 194449/40.00 del 24.3.06 della Segreteria Generale della Programmazione.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1152 del 23 marzo 2010

Progetto "fanALP - Tutela, valorizzazione e fruizione delle aree naturali dell'arco alpino orientale", Interreg IV Italia/Austria 2007-2013. Incarico per la realizzazione della banca dati e degli indicatori comuni e per la raccolta informazioni del test sul terreno nella zona SIC IT3230017 - Monte Pelmo - Mondeval - Formin".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di individuare, per quanto riportato nelle premesse del presente atto, nella Provincia di Belluno il soggetto istituzionale cui affidare l'attività di realizzazione della banca dati e degli indicatori comuni e coordinamento Wp, nonché raccolta informazioni e test sul terreno del Sito di Importanza Comunitaria "IT3230017 - Monte Pelmo - Mondeval - Formin";

2) di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Veneto e la Provincia di Belluno, costituente Allegato A al presente provvedimento, per la realizzazione delle attività di cui al punto 1);

3) di autorizzare la spesa necessaria per l'attuazione del progetto approvato al punto 1) pari a Euro 100.000,00;

4) di impegnare a favore della Provincia di Belluno l'importo di Euro 60.000,00 comprensivo di IVA, se dovuta, ed ogni altro onere fiscale o accessorio e rimborso spese, sui seguenti capitoli del bilancio regionale 2010 che presentano sufficiente disponibilità:

Capitolo	Qualifica	Importo
101036 Partecipazione al Gruppo Europeo di cooperazione territoriale		9.000,00 €
101289 Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria "Tutela, valorizzazione e fruizione delle aree naturali dell'arco alpino orientale" - Quota comunitaria	Fesr (75%)	38.250,00 €
101290 Progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria "Tutela, valorizzazione e fruizione delle aree naturali dell'arco alpino orientale" - Quota statale	FdR (25%)	12.750,00 €

5) di dare atto che l'ulteriore impegno di Euro 40.000,00 sarà fatto con successivo atto da parte del Dirigente regionale della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi nel bilancio dell'anno 2011;

6) di autorizzare il Dirigente della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi alla sottoscrizione della convenzione di cui all'Allegato A;

7) di autorizzare il Dirigente della Direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi a svolgere le attività di supporto necessarie per la realizzazione del progetto di cui al punto 1) e a provvedere con proprio atto alle successive liquidazioni della spesa impegnata al punto 4).

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1153 del 23 marzo 2010

Approvazione dell'Accordo di Collaborazione (CONV: N. 8M39/7) tra l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Regione Veneto - Segreteria regionale sanità e sociale - Direzione Piani e programmi socio sanitari- Servizio Farmaceutico - per la realizzazione del Programma "Studio per l'ampliamento dell'implementazione di un flusso informativo in tema di protesi di anca e linkare al repertorio dei dispositivi medici".

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'accordo di Collaborazione per la realizzazione del Programma "Studio per l'ampliamento dell'implementazione di un flusso informativo in tema di protesi di anca e linkare al repertorio dei dispositivi medici" (CONV: N. 8M39/7) tra l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Regione Veneto nel testo allegato che forma parte integrante del presente atto (Allegato A);

2. di dare mandato al Segretario regionale Sanità e Sociale la sottoscrizione della convenzione di cui trattasi.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1155 del 23 marzo 2010

Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria - Finanziamento dell'attività relativa all'anno 2010.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di richiamare quanto precisato nelle premesse del presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di approvare il finanziamento complessivo di € 399.986,92.= relativo all'attività del Coordinamento per il periodo 1° gennaio 2010 - 31 dicembre 2010, comprensivo degli eventuali costi di contribuzione Enpam a carico delle Aziende

Ulss, quale risulta dal piano finanziario allegato al presente atto "Allegato A" a costituirne parte integrante e sostanziale;

3. di precisare che l'importo, come sopra determinato, sarà così ripartito:

a. quanto a € 350.000,00.= (trecentocinquantamila) saranno impegnati sul capitolo 60009 del bilancio regionale di previsione 2010 ed erogati all'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, cui è affidata la gestione economico contabile del Coordinamento in parola, in due tranche:
   - 50% all'esecutività del presente atto,
   - il restante 50% alla presentazione alla Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari entro il 31 gennaio 2011, da parte della stessa Azienda Ulss del rendiconto delle spese sostenute;

b. quanto ai rimanenti € 49.986,92.= (quarantanovemilanovecentoottantasei/92) faranno carico ai residui finanziamenti regionali già corrisposti all'Azienda Ulss n. 9 per il finanziamento del Coordinamento, già Centro regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria, e di attività di formazione continua obbligatoria rivolte ai medici della medicina convenzionata. Residui oggetto di accertamento da parte dell'Azienda Ulss n. 9 nella misura quantificata con la nota 5 maggio 2008 prot. n. 44816.

4. di impegnare per le attività del Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria, da svolgere nel periodo 1° gennaio 2010 - 31 dicembre 2010, la somma di € 350.000,00.= (trecentocinquantamila/00) sul capitolo 60009 del bilancio regionale di previsione 2010.

Allegato A

Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO 2010

VOCE DI SPESA	*ore*	*importo*
1. SPESE PERSONALE per il n. ore coerente con gli incarichi assegnati, nell'ambito del budget d'esercizio		
1.1 Coordinatore: indennità di euro € 60.000,00, più quota ENPAM a carico Azienda 10,375%		€ 66.225,00
1.2 Referente Tecnico (individuato con DDR 18/2010)	600	€ 44.886,00
1.3 Preside Scuola formazione specifica in medicina generale (individuato con DDR 18/2010)	220	€ 16.458,20
1.4 Capo progetto formazione continua della medicina convenzionata (indicato nel piano annuale 2010)	400	€ 29.924,00
1.5 per progetti finalizzati all'Area Ricerca (indicati nel piano annuale 2010)	800	€ 59.848,00
indennità: € 67,78 /ora più ENPAM a carico Azienda		
1.6 altre collaborazioni		
1.6.1 collaborazione amministrativa dott.sa Midena (individuata con DDR 18/2010)	165	€ 11.183,70
1.6.2 collaborazione amministrativa dott. Fallica (individuata con DDR 18/2010)	330	€ 22.367,40
1.7 Personale amministrativo e di segreteria dipendente AULSS 9		€ 98.000,00
1.8 Rimborso missioni (pari al 5% del sub totale)		€ 17.444,62
2. MATERIALE DI CONSUMO E SPESE DI GESTIONE		
2.1 Cancelleria		€ 2.000,00
2.2 Canone fotocopiatrice		€ 1.500,00
2.3 Riscaldamento/raffreddamento		€ 500,00
2.4 Energia elettrica		€ 200,00
2.5 Spese telefoniche		€ 900,00
2.6 Affitto locali		€ 4.500,00
2.7 Pulizia locali		€ 800,00
2.8 Spese gestione economico contabile Azienda n. 9		€ 10.000,00
2.9 Manutenzione annua sito web		€ 2.000,00
2.10 Installazione aggiornamenti applicazioni		€ 1.750,00
3. PARTECIPAZIONE ED ORGANIZZAZIONE CONGRESSI, SEMINARI ED EVENTI		
3.1 Spese di organizzazione		€ 9.500,00
TOTALE GENERALE		**399.986,92**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1156 del 23 marzo 2010

Definizione procedura ai sensi del D.lgs 16.10.2003, n. 288 di conferma del riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Ircss), in favore della Fondazione Ospedale S. Camillo del Lido di Venezia, per la disciplina della Neuroriabilitazione Motoria, della Comunicazione e del Comportamento,.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, come meglio specificato nelle premesse che costituiscono parte integrante e essenziale della presente deliberazione, della costituzione della Fondazione Ospedale San Camillo e dello Statuto di rep. n. 51709 - fasc. n. 21862, registrato a Venezia il 21.9.2009 n. 4556/serie 1T/ Atti pubblici, agli atti della competente Direzione regionale Piani e Programmi Sociosanitari;

2. di prendere altresì atto che la Fondazione Ospedale San Camillo è stata iscritta al Registro delle Persone giuridiche della Prefettura di Venezia al n. 409, come risulta dalla comunicazione della stessa Prefettura del 14.12.2009, acquisendo così la personalità giuridica di diritto privato;

3. di confermare il parere favorevole all'istanza di Irccs prodotta dall'Ospedale San Camillo in data 22 marzo 2008, oggi Fondazione Ospedale San Camillo, di cui al punto 1 e punto 2., già espresso in data 27.3.2008, prot. 162597, per il protrarsi delle medesime condizioni di coerenza del riconoscimento dell'Istituto con la programmazione regionale, dato atto che la stipula di contratto di affitto di azienda avente per oggetto l'Ospedale San Camillo del Lido di Venezia da parte della Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine religioso dei chierici regolari ministri degli infermi, e concessa in affitto d'azienda a favore della Fondazione Ospedale San Camillo del Lido di Venezia, nulla innova in ordine al provvisorio accreditamento di funzioni di cui è titolare la struttura medesima, di cui alla Dgr 751/2005, relativo al riconoscimento di 100 posti letto dei quali 35 ad alta specialità di III livello per attività Urna (Unità Riabilitazione turbe neuropsicologiche acquisite), nelle more dell'attivazione del procedimento per l'accreditamento definitivo."

4. di autorizzare la competente Direzione regionale Piani e Programmi Sociosanitari alla definizione delle procedure in corso, presso il Ministero della Salute per la conferma del riconoscimento di Irccs della Fondazione Ospedale San Camillo, trasmettendo allo stesso Ministero con gli atti di cui al punto 1. e 2., il Decreto n. 19 del 2.3.2010 di conferma dell'autorizzazione all'esercizio di attività di assistenza ospedaliera e ambulatoriale in favore della Fondazione Ospedale San Camillo del Lido di Venezia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1157 del 23 marzo 2010

Dpcm 1° aprile 2008("Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria"): impegno di spesa inserimento in comunità Minori e giovani adulti 2010.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare che, gli oneri concernenti il rimborso alle comunità terapeutiche, sia per i tossicodipendenti e per i minori affetti da disturbi psichici, delle spese sostenute per il mantenimento, la cura e l'assistenza medica dei detenuti di cui all'art.96, commi 6 e 6-bis, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, nonché per il collocamento, disposto dall'autorità giudiziaria, nelle comunità terapeutiche per minorenni e per giovani adulti di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272, sono posti, senza soluzione di continuità, a carico della Regione, con riferimento esclusivo ai cittadini residenti nel Veneto.

3. di confermare che la gestione della materia regolata dal presente provvedimento, in particolare per quanto riguarda la liquidazione delle rette delle comunità presso le quali avvengono gli inserimenti in oggetto, faccia capo alla Direzione Piani e Programmi socio-sanitari - Servizio Tutela salute mentale;

4. di prevedere una spesa complessiva pari a € 450.000,00.= (quattrocentocinquantamila /00.=) per gli inserimenti in comunità già realizzati e che verranno realizzati nel 2010;

5. di impegnare la somma di € 450.000,00.= (quattrocentocinquantamila/00.=) sul Capitolo n. 60009 del bilancio di previsione 2010 - parte corrente - in gestione accentrata presso la Regione, che presenta la necessaria liquidità;

6. di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi Socio Sanitari a provvedere con proprio provvedimento alla liquidazione delle rette per gli inserimenti oggetto della presente deliberazione.

7. di stabilire che dal 1° gennaio 2011 la competenza per il pagamento delle rette per l'inserimento in comunità su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria di minori e giovani adulti con problemi di disagio psichico o tossi dipendenza verrà trasferita alle Aziende Ulss di residenza del minore o giovane adulto interessato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1158 del 23 marzo 2010

Accordo tra Regione Veneto e Inail Direzione regionale per il Veneto per la realizzazione di iniziative di implementazione di Sistemi di Gestione della Sicurezza (Sgs) nel settore della Sanità del Veneto. Approvazione.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l' "Accordo tra Regione Veneto e Inail Direzione regionale per il Veneto per la realizzazione di iniziative di implementazione di Sistemi di Gestione della Sicurezza (SGS) nel settore della Sanità del Veneto" di cui al documento allegato alla presente come parte integrante del medesimo (All. A);
2. di delegare alla firma del Protocollo in oggetto la Dirigente della Direzione Prevenzione.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1159 del 23 marzo 2010

Banca dati regionale rifiuti radioattivi. Convenzione. Approvazione.

[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore della più recente normativa nazionale in materia di detenzione e utilizzo di sorgenti e apparecchiature radiogene, costituita dai Decreti Legislativi n. 230 del 17 marzo 1995, n. 241 del 26 maggio 2000, n. 257 del 9 maggio 2000 e n. 52 del 6 febbraio 2007, l'Amministrazione regionale ha dato corso all'approvazione di numerosi provvedimenti attuativi della normativa nazionale.

Un settore particolarmente delicato all'interno di tale ambito legislativo è costituito dai procedimenti inerenti la gestione e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi che originano dalla detenzione e utilizzo di sorgenti radioattive non sigillate con significativa potenziale ricaduta diretta sull'ambiente.

A tal riguardo già con DgrV. n. 2486 del 6 agosto 2004 la Regione Veneto ha approvato le "Linee guida regionali in materia di rifiuti radioattivi prodotti in ambito sanitario" con le quali sono state ridefinite le procedure relative alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti radioattivi prodotti dal ciclo sanitario ai fini di una loro corretta gestione amministrativa.

Anche il vigente "Piano regionale triennale per la radioprotezione in ambito sanitario, anni 2008-2010", approvato con DgrV. n. 1612 del 17 giugno 2008, ha dedicato particolare attenzione a questa tematica, prevedendo la costituzione di una banca dati regionale contenente le informazioni relative ai rifiuti radioattivi specificatamente prodotti dal ciclo sanitario ai fini dell'individuazione dei produttori di tali rifiuti, della tipologia degli stessi e del loro smaltimento.

In considerazione della complessità della tematica relativa ai rifiuti radioattivi complessivamente intesi, e pertanto originanti sia dal ciclo sanitario, sia dall'utilizzo di sorgenti radioattive a scopo industriale e di ricerca, con DgrV. n. 4024 del 22 dicembre 2009 è stata approvata la costituzione di una banca dati regionale informatizzata dei rifiuti radioattivi prodotti sul territorio regionale veneto approvando, a tal riguardo, uno specifico progetto formulato dall'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto con propria nota datata 22.10.2009, prot. n. 132805.

Premesso che la DgrV. n. 4024/2009 di approvazione della costituzione della banca dati regionale in parola ha demandato a specifico atto di convenzione tra Direzione regionale Prevenzione e Arpav la definizione di tempistiche, modalità operative e modulistiche per l'attuazione in concreto della banca dati medesima, risulta ora necessario, con il presente provvedimento, approvare l'atto di convenzione, fermo restando che il necessario finanziamento regionale per le attività necessarie alla costituzione della banca dati oggetto di convenzione è già stato impegnato con la DgrV. n. 4024/2009.

Consegue quindi opportuno dare approvazione, con la presente delibera, alla Convenzione tra Direzione regionale Prevenzione e Arpav allegata alla medesima (Allegato A) di cui costituisce parte integrante.

Sui contenuti del Progetto in questione si è espressa favorevolmente la Commissione consultiva regionale per la radioprotezione nelle sedute del 22 aprile 2009 e del 15 dicembre 2009.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto il D.lgs n. 230/1995;
- Visto il D.lgs n. 241/2000;
- Visto il D.lgs n. 257/2001;
- Visto il D.lgs n. 52/2007;
- Richiamata la DgrV. n. 2486 del 6 agosto 2004 con la quale sono state approvate le Linee Guida regionali in materia di rifiuti radioattivi prodotti in campo sanitario;
- Vista la DgrV. n. 1612 del 17 giugno 2008 con la quale è stato approvato il Piano regionale triennale per la radioprotezione in ambito sanitario, anni 2008-2010;
- Richiamata la DgrV. n. 4024 del 22 dicembre 2009 con la quale è stata approvata la costituzione della banca dati regionale informatizzata dei rifiuti radioattivi prodotti sul territorio regionale veneto;

delibera

1. Di approvare la convenzione, con validità biennale dalla sua sottoscrizione, tra Direzione regionale Prevenzione e Arpav finalizzata a disciplinare la costituzione della banca dati regionale informatizzata dei rifiuti radioattivi prodotti sul territorio regionale veneto, convenzione allegata alla presente deliberazione (Allegato A) e costituente parte integrante della medesima.

2. Di liquidare ad Arpav, così come previsto dalla DgrV. n. 4024/2009, la somma di euro 40.000, 00 (quarantamila//00), pari all'ottanta per cento della somma già impegnata con tale deliberazione, alla sottoscrizione dell'atto di convenzione approvato con il presente provvedimento.

3. Di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Prevenzione di dare corso alla stipula della Convenzione allegata di cui al punto 1), provvedendo altresì alla sua sottoscrizione.

4. Di rinviare a nuovo provvedimento deliberativo la definizione del relativo finanziamento regionale per assicurare una costante implementazione e aggiornamento nel tempo della banca dati in questione accessibile via web ai diversi utilizzatori.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1160 del 23 marzo 2010

Certificazioni medico legali di primo livello: approvazione modulistica uniforme.
[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue.

Sin dalla legge di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, L. 23 dicembre 1978 n. 833, all'articolo 14, lettera g), gli accertamenti, le certificazioni ed ogni altra prestazione medico-legale spettano al Servizio Sanitario Nazionale. Del resto, già la Legge regionale n. 78 del 31 maggio 1980, all'articolo 9 specificava che le attività di medicina legale, tra cui gli accertamenti di idoneità o inidoneità previsti da leggi e regolamenti fossero di competenza del settore per l'igiene pubblica.

Tali funzioni sono oggi esercitate, ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs 502/92, dal Dipartimento di Prevenzione.

Nel Dpcm 29.11.2001, come modificato dal Dpcm 5 marzo 2007, di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), all'allegato 1B, dove è prevista la "ricognizione della normativa vigente con l'indicazione delle prestazioni erogabili" troviamo l'elencazione delle certificazioni medico legali che, pur non rientranti nei Lea, costituiscono comunque compito istituzionale delle aziende sanitarie.

Esse hanno ad oggetto le seguenti valutazioni: l'idoneità sanitaria all'attività sportiva, al porto d'armi, alla guida dei veicoli, alla guida di imbarcazioni e navi da diporto, all'attività di volo da diporto o sportivo, alla conduzione di caldaie o generatori di vapore, al rilascio o rinnovo del libretto di idoneità sanitaria, all'impiego dei gas tossici, all'esenzione dall'uso delle cinture di sicurezza, alla concessione dei contrassegni per la libera circolazione degli invalidi, all'idoneità fisica al servizio, alla cessione del quinto dello stipendio, allo svolgimento di particolari mansioni lavorative, al rilascio o rinnovo libretto sanitario. L'elencazione delle certificazioni medico legali si completa con quelle di idoneità all'affidamento e all'adozione di minori ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, che invece sono ricomprese nei Lea (allegato 2.A, lettera e, n.3).

Per quanto riguarda il Veneto con la Dgr n. 2093 del 2.8.2002 che ha approvato il Piano Triennale Sisp (Servizi Igiene Pubblica) 2002/2004, e successivamente con la Dgr n. 3846 del 3.12.2004 che ha approvato il Piano Triennale Sisp 2005/2007, le certificazioni medico legali di primo livello sono state oggetto di approfondimento nell'ambito dell'area medicina legale.

Nell'ambito del Piano Triennale di Medicina Legale 2009/2011, approvato con Dgr n. 2523 del 4 agosto 2009, è stato previsto il settore d'intervento n. 2 "Certificazioni Medico Legali di 1° livello rivolte alla persona", nel quale ci si prefigge l'esame e la proposta di razionalizzazione delle certificazioni di medicina legale, allo scopo di semplificare l'attività amministrativa e di rivedere le attività di prevenzione alla luce delle evidenze scientifiche e dell'efficacia delle prestazioni.

Tenendo conto dell'obiettivo finale che è quello di elaborare un'iniziativa regionale che dia concretezza alla razionalizzazione ed alla dismissione delle cosiddette "pratiche obsolete", si è preliminarmente proceduto alla ricognizione ed elencazione delle certificazioni sanitarie medico legali rivolte alla persona, che possa poi costituire la base di una proposta di modifica dell'attuale quadro esistente, in particolare per le certificazioni considerate inutili a partire dall'elencazione nel Dpcm 29.11.2001, e successive modifiche ed integrazioni, di approvazione dei Lea.

Si è ritenuto, pertanto, di far precedere ogni ulteriore iniziativa dalla predisposizione della modulistica uniforme delle certificazioni medico-legali ancora previste dalla legge, che possa essere utilizzata da tutte le Aziende Sanitarie del Veneto.

Questa modulistica dovrebbe da un lato rendere omogenee le certificazioni in tutto il territorio regionale e dall'altra agevolare il lavoro dei medici certificatori standardizzando e uniformando le procedure. Per far ciò la Direzione Prevenzione ha esaminato la modulistica delle certificazioni medico legali di primo livello in uso presso le diverse Aziende Ulss del Veneto e, con l'ausilio del Gruppo di Lavoro di Medicina Legale che opera presso la Direzione, nel IV trimestre del 2009 ha elaborato la modulistica uniforme scegliendo quella più funzionale e completa, verificandone altresì la rispondenza alla previsione normativa.

Si tratta della modulistica relativa alle seguenti certificazioni (Allegato A):

1. Certificato medico generale.
2. Certificato medico di idoneità all'adozione di minore (Artt. 22 e 29 bis L. 4 maggio 1983 n.184).
3. Certificato medico per porto d'armi (art.3 Dm 28.4.1998).
4. Certificato medico per esonero dall'uso della cintura di

sicurezza. (art. 172 comma 3 lett. f) e g) D. Lgs. 30.4.1992 n.285).
5. Certificato medico per l'idoneità fisica alla conduzione di generatori di vapore (D.M. 1.3.1974).
6. Certificato medico per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio di persone disabili (art. 381 c.3, Dpr 495/92 e succ. modif./ art. 12 Dpr 503/96).
7. Certificato medico per l'esercizio delle operazioni di voto di elettori fisicamente impediti (art. 29, c. 2. Legge 5.2.1992 n. 104).
8. Certificato medico per l'idoneità fisica all'impiego di gas tossici. (R.D. 9.1.1927 n.147. Modello già approvato con Dgr Veneto n. 731 del 20.3.2007).
9. Certificato medico di idoneità generica al lavoro.
10 Certificato medico per la cessione del quinto dello stipendio.

(art. 24 Dpr180/1950 e art.15 Dpr 895/1950).

11. Certificato medico per il rilascio/convalida della patente nautica (Modello approvato con Dm 29.07.2008 n.146, annesso 1).
12. Certificato medico per il rilascio/convalida della patente di guida (Modello approvato con Dpr 495/1992, allegato al titolo IV parte II).
13. Certificato medico di idoneità fisica al volo da diporto o sportivo (art.15 Dpr 5.8.1988, n.104).

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Vista la L. 23.12.1978 n.833, Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

Visto il D.lgs 30.12.1992 n.502, Riordino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la Lr 19.12.2003 n.41, Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla finanziaria 2003 in materia di prevenzione, sanità, servizi sociali e sicurezza pubblica;

Vista la Dgr 2523 del 4.08.2009, Approvazione del Piano Triennale di Medicina Legale 2009/2011.

delibera

1. Di approvare la modulistica uniforme delle certificazioni medico legali di primo livello contenuta nell'allegato alla presente deliberazione (allegato A).

Allegato A

Modulistica uniforme certificazioni medico legali di 1° livello

1. Certificato medico generale
2. Certificato medico di idoneità all'adozione di minore (Artt. 22 e 29 bis L. 4 maggio 1983 n.184)
3. Certificato medico per porto d'armi (art.3 Dm 28.4.1998)
4. Certificato medico per esonero dall'uso della cintura di sicurezza (art. 172 comma 3 lett. f) e g) D.Lgs. 30.4.1992 n.285)
5. Certificato medico per l'idoneità fisica alla conduzione di generatori di vapore (Dm 1.3.1974)
6. Certificato medico per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio di persone disabili (art. 381 c.3, Dpr 495/92 e succ. modif./ art. 12 Dpr 503/96)
7. Certificato medico per l'esercizio delle operazioni di voto di elettori fisicamente impediti (art. 29, c. 2. Legge 5.2.1992 n. 104)
8. Certificato medico per l'idoneità fisica all'impiego di gas tossici (Rd 9.1.1927 n.147 . Modello già approvato con Dgr Veneto n. 731 del 20.3.2007)
9. Certificato medico di idoneità generica al lavoro.
10. Certificato medico per la cessione del quinto dello stipendio (art. 24 Dpr 180/1950 e art.15 Dpr 895/1950)
11. Certificato medico per il rilascio/convalida della patente nautica (Modello approvato con Dm 29.07.2008 n.146, annesso 1)
12. Certificato medico per il rilascio/convalida della patente di guida (Modello approvato con Dpr 495/1992 , allegato al titolo IV parte II)
13. Certificato medico di idoneità fisica al volo da diporto o sportivo (art.15 Dpr 5.8.1988, n.104)

(segue modulistica)

Mod.cert. 1

LOGO ULSS

CERTIFICATO MEDICO PER _____

Il/la Signor/Signora _____ nato/a il ____ /____ /____

a _____ , identificato/a a mezzo _____

n. _____ rilasciato/a da _____ in data ____ /____ /____

_____

_____

_____

Si rilascia in carta libera per _____ .

_____, il ____ /____ /____

_____

(timbro e firma del medico certificatore)

LOGO ULSS

Mod cert. 2

CERTIFICATO MEDICO
DI IDONEITA' ALL'ADOZIONE DI MINORE

Sulla base della visita medica odierna, dell'anamnesi raccolta e della documentazione tenuta agli atti

SI CERTIFICA CHE

il/la Signor/Signora _____ nato/a il ____ /____ /____

a _____ , identificato/a a mezzo _____ n. _____

rilasciato/a da _____ in data _____ /_____ /_____.

non presenta patologie tali da controindicare l'adozione di minore.

Eventuali accertamenti eseguiti: _____

_____

Accertamenti allegati (se richiesti per adozioni internazionali): _____

_____

_____, il ____ /____ /____

_____
(timbro e firma del medico certificatore)

Mod.cert. 3

LOGO ULSS

CERTIFICATO MEDICO PER PORTO D'ARMI
(Art. 3 D. M. 28.4.1998)

di idoneita' per rilascio □ / rinnovo □ della licenza:

□ **del porto di fucile per uso di caccia ed esercizio dello sport del tiro a volo (art. 1)**

□ **del porto d'armi per uso difesa personale (art. 2)**

Il/la Signor/Signora _____ nato/a il _____ /_____ /_____

a _____ , identificato/a a mezzo _____ n. _____

rilasciato/a da _____ in data _____ /_____ /_____ dichiara di aver presentato

istanza presso _____ per il rilascio della licenza di cui sopra.

Lo/la stesso/a presenta il certificato anamnestico, di cui all'art. 3 del D.M. 28.4.1998, rilasciato dal/la

dr./dr.sa _____ in data __ / ___ / ___.

Il/la stesso/a presenta:

Apparato visivo:	OD	OS
Visus naturale	_____	_____
Visus corretto	_____	_____
Correzione (solo per art. 2)	_____	_____
Senso cromatico	_____	_____

Apparato uditivo:

Soglia uditiva nell'orecchio migliore _____ o, in alternativa, percezione della voce di conversazione a m:

orecchio destro _____

orecchio sinistro _____

biaurale _____

Sulla base della visita effettuata, nonché dei seguenti accertamenti specialistici _____

_____ il/la signor/ra _____

risulta / non risulta in possesso dei requisiti di cui all'art. _____ del decreto sopra citato.

Motivazioni del giudizio di non idoneità: _____

Nel caso di non idoneità il presente certificato sarà trasmesso entro cinque giorni all'autorità presso la quale è stata inoltrata la domanda di autorizzazione.

_____, il ____ / ____ / ____

_____

(timbro e firma del medico certificatore)

consegnato il ____ / ____ / ____ a (firma del ricevente) _____

Contro il presente parere è possibile ricorrere alla Commissione ex art. 4 D.M. 28.4.1998 dell'ULSS.

Mod. cert. 4

LOGO ULSS

CERTIFICATO MEDICO
PER ESONERO DALL'USO DELLA CINTURA DI SICUREZZA
(art. 172, c. 3, lett. f) e g) D. L.vo 30.4.92, n. 285 e succ. mod.)

(Direttiva 91/671/CEE)

Il/la Signor/Signora _____ nato/a il _____ /_____ /_____

a _____ , identificato/a a mezzo _____ n. _____

rilasciato/a da _____ in data _____ /_____ /_____ sulla base della documentazione prodotta e della visita di controllo effettuata nella presente occasione, risulta affetto da patologie (*omissis*) che costituiscono

CONTROINDICAZIONE ALL'USO DELLE CINTURE DI SICUREZZA

durante la guida di autoveicolo/trasporto in autoveicolo.
Il presente certificato ha validità : □ permanente □ temporanea per un periodo di _____

Note _____

_____, il ____ / ____ / ____

_____

(timbro e firma del medico certificatore)

Mod. cert. 5

LOGO ULSS

CERTIFICATO MEDICO
PER L'IDONEITA' FISICA ALLA CONDUZIONE DI GENERATORI DI VAPORE
(D.M. 1.3.1974)

Si certifica che il/la Signor/Signora _____

nato/a il _____ /_____ /_____ a _____ , identificato/a a mezzo

_____ n. _____ rilasciato/a da _____ in data _____ /_____ /_____

- è affetto da malattie fisiche o psichiche o da deficienze organiche che possono pregiudicare la sicurezza della conduzione di generatori di vapore

SI □ NO □

- presenta sintomi che lo rivelino fare abuso di bevande alcoliche o essere dedito all'uso di sostanze stupefacenti, psicotrope o di altre sostanze che comunque alterino lo stato psico-fisico della persona

SI □ NO □

- percepisce la voce di conversazione:

a destra m m _____ a sinistra m _____

- possiede acutezza visiva:

visus naturale	ODx _____	OSx _____
visus corretto	ODx _____	OSx _____
grado rifrazione lenti	ODx _____	OSx _____

si ritiene <u>IDONEO</u> ad eseguire le operazioni connesse con la

conduzione di generatori di vapore **si □ no □**

con obbligo di lenti **si □ no □**

Motivazioni del giudizio di non idoneità: _____

_____

_____, il ____ / ____ / ____

_____

(timbro e firma del medico certificatore)

Mod. cert. 6

LOGO ULSS

CERTIFICATO MEDICO
PER CIRCOLAZIONE E SOSTA DI VEICOLI
AL SERVIZIO DI PERSONE DISABILI
(art. 381, c. 3, DPR 495/1992 e succ. mod. /art. 12 D.P.R. 503/1996)

Il/la Signor/Signora _____ nato/a il ____ / ____ / _____,

a _____ , identificato/a a mezzo _____ n. _____

rilasciato/a da _____ in data ____ / ____ / ____ è persona:

- □ che presenta una sensibile riduzione della capacità di deambulazione
- □ non vedente (cieco assoluto/cieco parziale)

Il presente certificato ha validita':
- □ permanente *
- □ temporanea per un periodo di _____

_____, il ____ / ____ / ____

_____
(timbro e firma del medico certificatore)

* Il rinnovo delle certificazioni a validità permanente (5anni) spetta al Medico di Medicina Generale.

Mod. cert. 7

LOGO ULSS

CERTIFICATO MEDICO PER L'ESERCIZIO DI VOTO
DI ELETTORI FISICAMENTE IMPEDITI
(art. 29, c. 2, L. 5.2.1992, n. 104)

Si certifica che il/la sig./ra _____, nato a _____

il _____ e residente a _____ in Via/P.za _____

n. _____, è da riconoscersi come persona:

□ che NECESSITA DI ASSISTENZA DURANTE LE OPERAZIONI DI VOTO in quanto cieco, o amputato delle mani, o affetto da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità (art. n. 41 D.P.R. 16.5.1960, n. 570).

□ che HA DIRITTO AD ACCEDERE AD UN SEGGIO ELETTORALE PRIVO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE, in quanto risulta l'impossibilità o la capacità gravemente ridotta di deambulazione (art. 1 L. 15.1.1991, n. 15).

□ da AMMETTERSI AL VOTO NELLA PROPRIA DIMORA, in quanto affetta da grave infermità, tale da impedirne l'allontanamento dall'abitazione, trovandosi in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione in cui dimora (art. 1 D.L. 3.1.06, n. 1, convertito in L. 27.1.2006, n. 22).

□ da AMMETTERSI AL VOTO NELLA PROPRIA DIMORA, in quanto affetta da gravissime infermità, tali che l'allontanamento dall'abitazione in cui dimora risulti impossibile, anche con l'ausilio dei servizi di cui all'articolo 29 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 1 L. 7.5.2009, n. 46).

_____, il _____

_____

(timbro e firma del medico certificatore)

Mod.cert. 8

LOGO ULSS

CERTIFICATO MEDICO PER L'IDONEITA' FISICA
ALL'IMPIEGO DEI GAS TOSSICI
(R. D. 09.01.1927, n. 147; DGRV n.731 del 20.3.2007, allegato E)

il/la Signor/Signora _____

nato/a il ____ /____ /_____ a _____,

residente in_____via _____ n. _____,

identificato/a a mezzo _____ n. _____

rilasciato/a da _____ in data _____ /_____

- è affetto da malattie fisiche o psichiche SI □ NO □
- presenta deficienze organiche che impediscono di eseguire con sicurezza operazioni relative all'impiego di gas tossici SI □ NO □
- presenta segni di intossicazione alcolica o da sostanze stupefacenti SI □ NO □
- ha integri il senso olfattorio e la pervietà nasale SI □ NO □
- percepisce la voce afona ad almeno otto metri di distanza da ciascun orecchio SI □ NO □
- ha un visus (Tavola di Snellen)*:

Visus naturale	ODx	_____	OSx	_____
Visus corretto	ODx	_____	OSx	_____
Grado rifrazione lenti	ODx	_____	OSx	_____

si ritiene <u>IDONEO</u> all'impiego dei gas tossici **si** □ **no** □

con obbligo di lenti **si** □ **no** □

_____, il ____ / ____ / _____

_____

(timbro e firma del medico certificatore)

* Complessivamente non inferiore a 14/10, purché da un occhio non inferiore a 5/10.

Mod. cert. 9

LOGO ULSS

CERTIFICATO MEDICO DI IDONEITA' GENERICA AL LAVORO

SI CERTIFICA CHE

Il/la Signor/Signora _____ nato/a il ____ /____ /____

a _____ , identificato/a a mezzo _____ n. _____

rilasciato/a da _____ in data _____ /_____ /_____ sulla base dell'esame clinico e dell'anamnesi raccolta dall'interessato/a, risulta esente da imperfezioni funzionali o organiche che controindichino l'attività di:

_____

purché dalla stessa non derivino rischi normati dalla vigente legislazione sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, per i quali va acquisita specifica idoneità.

_____, il ____ /____ /____

_____

(timbro e firma del medico certificatore)

Mod cert.10

LOGO ULSS

CERTIFICATO MEDICO
PER LA CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO
(art. 24 D.P.R. 180/1950 e art. 15 D.P.R. 895/1950)

Sulla base della visita medica odierna, dell'anamnesi raccolta e della documentazione tenuta agli atti

SI CERTIFICA CHE

il/la Signor/Signora _____ nato/a il ____ /____ /_____

a _____ , identificato/a a mezzo _____ n. _____

rilasciato/a da _____ in data _____ /_____ /_____

possiede, allo stato, condizioni di salute tali da non controindicare la concessione di un prestito, in relazione alle voci normative sopra richiamate.

Eventuali accertamenti eseguiti: _____

_____

_____, il ____ /____ /____

_____

(timbro e firma del medico certificatore)

LOGO ULSS

Mod.cert. 11

FOTO
firmata dal richiedente e vistata dal medico che rilascia il documento (solo in caso di primo rilascio)

CERTIFICATO MEDICO

PER IL _RILASCIO_ DELLA PATENTE NAUTICA
CONVALIDA

☐ Navigazione entro 12 miglia dalla costa	□ limitata alle unità a motore
☐ Navigazione senza alcun limite dalla costa	□ per tutti i tipi di unità (vela/motore)

Marca da bollo
€ 14,62

Nave da diporto

Si certifica che il Sig. _____
nato/a a _____ il _____
documento di riconoscimento _____ n. _____
rilasciato da _____il _____
ha statura di m. _____ e peso di kg. _____
osservazioni: _____

Non presenta sintomi che lo rivelino fare abuso di bevande alcoliche od essere in stato di dipendenza da sostanze stupefacenti, psicotrope o che comunque alterino lo stato psicofisico della persona.
E' esente da anomalie della conformazione e dello sviluppo somatico e da malattie fisiche e psichiche, deficienze organiche o minorazioni anatomiche e/o funzionali che possano comunque pregiudicare la sicurezza della navigazione in relazione al tipo di patente richiesta e al limite di distanza dalla costa.

Possiede	all'occhio destro	all'occhio sinistro
ad occhio nudo	_____	_____
a rifrazione corretta	_____	_____
grado di rifrazione	_____	_____
campo visivo	_____	_____
sensibilità al contrasto	_____	_____
visione crepuscolare/notturna	_____	_____
senso cromatico	_____	visione binoculare _____

percepisce la voce di conversazione _con_ protesi acustica _monoaurale_ a destra a ____ m. a sinistra a ____ m.
senza biaurale

tempi di reazione a stimoli semplici (misura in decili) stimoli luminosi rapidità _____ regolarità _____
stimoli acustici rapidità _____ regolarità _____

In conseguenza si giudica che _è idoneo_ per _RILASCIO_
non è idoneo CONVALIDA

□ della patente nautica di categoria _per la navigazione entro 12 miglia dalla costa_ _limitata alle sole unità a motore_
senza alcun limite dalla costa per tutti i tipi di unità

□ della patente nautica per nave da diporto

□ obbligo di lenti □ obbligo di apparecchio acustico

prescrizioni:_____

Agli atti: □ dichiarazione anamnestica dell'interessato; □ altro:_____

_____ lì _____

_____

generalità, qualifica e firma del Medico

LOGO ULSS

Mod.cert. 11

FOTO
firmata dal richiedente e vistata dal medico che rilascia il documento (solo in caso di primo rilascio)

CERTIFICATO MEDICO

PER IL _RILASCIO_ DELLA PATENTE NAUTICA
CONVALIDA

☐ Navigazione entro 12 miglia dalla costa	□ limitata alle unità a motore
☐ Navigazione senza alcun limite dalla costa	□ per tutti i tipi di unità (vela/motore)

Marca da bollo
€ 14,62

Nave da diporto

Si certifica che il Sig. _____
nato/a a _____ il _____
documento di riconoscimento _____ n. _____
rilasciato da _____il _____
ha statura di m. _____ e peso di kg. _____
osservazioni: _____

Non presenta sintomi che lo rivelino fare abuso di bevande alcoliche od essere in stato di dipendenza da sostanze stupefacenti, psicotrope o che comunque alterino lo stato psicofisico della persona.
E' esente da anomalie della conformazione e dello sviluppo somatico e da malattie fisiche e psichiche, deficienze organiche o minorazioni anatomiche e/o funzionali che possano comunque pregiudicare la sicurezza della navigazione in relazione al tipo di patente richiesta e al limite di distanza dalla costa.

Possiede	all'occhio destro	all'occhio sinistro
ad occhio nudo	_____	_____
a rifrazione corretta	_____	_____
grado di rifrazione	_____	_____
campo visivo	_____	_____
sensibilità al contrasto	_____	_____
visione crepuscolare/notturna	_____	_____
senso cromatico	_____	visione binoculare _____

percepisce la voce di conversazione _con_ protesi acustica _monoaurale_ a destra a ____ m. a sinistra a ____ m.
senza biaurale

tempi di reazione a stimoli semplici (misura in decili) stimoli luminosi rapidità _____ regolarità _____
stimoli acustici rapidità _____ regolarità _____

In conseguenza si giudica che _è idoneo_ per _RILASCIO_
non è idoneo CONVALIDA

☐ della patente nautica di categoria _per la navigazione entro 12 miglia dalla costa_ _limitata alle sole unità a motore_
senza alcun limite dalla costa per tutti i tipi di unità

☐ della patente nautica per nave da diporto

☐ obbligo di lenti ☐ obbligo di apparecchio acustico

prescrizioni:_____

Agli atti: ☐ dichiarazione anamnestica dell'interessato; ☐ altro:_____

_____ lì _____

_____

generalità, qualifica e firma del Medico

Mod. cert. 13

LOGO ULSS

CERTIFICATO MEDICO
DI IDONEITA' FISICA AL VOLO DA DIPORTO O SPORTIVO
(art. 15 D.P.R. 5.8.1988, N. 404)

il/la Signor/Signora _____ nato/a il ____ /____ /_____

a _____ , identificato/a a mezzo _____ n. _____

rilasciato/a da _____ in data _____ /_____ /_____.
Non presenta sintomi che lo rivelino far abuso di bevande alcoliche o essere in stato di dipendenza da sostanze stupefacenti, psicotrope o che comunque alterino lo stato psicofisico della persona. E' esente da anomalie psico-fisiche incompatibili con l'esercizio dell'attività di volo da diporto o sportivo.
Possiede visus non inferiore a 5/10 per ciascun occhio raggiungibile anche con l'uso di lenti correttive:

Visus naturale	ODx	_____	OSx	_____
Visus corretto	ODx	_____	OSx	_____
Grado rifrazione lenti	ODx	_____	OSx	_____

Campo visivo _____ Senso stereoscopico _____

Capacità di percepire i colori per trasparenza _____

Funzione vestibolare _____

Percepisce la voce di conversazione volgendo le spalle all'esaminatore:

a destra a m ___ a sinistra a m ___

Si ritiene pertanto in possesso dei requisiti per l'attività di volo da diporto o sportivo ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 5.8.1988, n. 404 **si** □ **no** □

con obbligo di lenti **si** □ **no** □

Motivazioni del giudizio di non idoneità: _____

_____

_____, il ____ / ____ / _____

_____

(timbro e firma del medico certificatore)

_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1162 del 23 marzo 2010

Documento di valutazione della Sospensione dell'obbligo vaccinale del Comitato Tecnico Scientifico e Report di Monitoraggio relativo alle coperture vaccinali dei nati nel primo semestre 2009 (Lr 7/2007).

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il "Report Monitoraggio Sospensione Obbligo Vaccinale" relativo alle coperture vaccinali dei nati nel primo semestre 2009 predisposto dal Servizio Sanità Pubblica e Screening della Direzione Prevenzione contenuto nell'Allegato "A" al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante;
2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il Documento contente la valutazione dell'andamento epidemiologico delle malattie per le quali è stato sospeso l'obbligo vaccinale e il monitoraggio dell'andamento dei tassi di copertura vaccinale nel territorio regionale contenuto nell'Allegato "B" al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante così come approvato all'unanimità dal Comitato in materia di "Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva" istituito ai sensi dell'art. 3 della Lr n. 7 del 23/03/2007;
3. di prendere atto del Programma di recupero dell'Azienda Ulss n. 3 Bassano del Grappa denominato "Azioni correttive per il miglioramento della copertura vaccinale" contenuto nell'Allegato "C" al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante.

Allegato A

Report Monitoraggio Sospensione Obbligo Vaccinale
Dati di copertura vaccinale rilevati al 30.09.09
Dicembre 2009

Sommario

Premessa
Valutazione della sospensione dell'obbligo vaccinale
Livello di copertura per il vaccino esavalente
Non vaccinati contro la poliomielite per i nati nel primo semestre 2009
Livello di copertura per altri vaccini
- Pneumococco 7valente
- Morbillo, Parotite, Rosolia per i nati nel primo semestre 2008
- Varicella per i nati nel primo semestre 2008
- Meningococco C per i nati nel primo semestre 2008
Campagna di vaccinazione anti-HPV
- Coperture vaccinali e adesione alla vaccinazione per le coorti 1996-1998 per Az Ulss
- Numero di dosi di vaccino anti-HPV somministrate

Note di metodo
Conclusioni

Premessa

Dopo l'applicazione della sospensione dell'obbligo vaccinale in Regione Veneto (Lr 7/2007), è stata rafforzata l'attività di sorveglianza dei livelli di copertura vaccinale, predisponendo una rilevazione semestrale tramite un'apposita scheda denominata "Allegato C".

Nel seguente rapporto verranno quindi presentati i risultati, aggiornati al 30/09/2009, relativi alle coperture vaccinali per i nati del primo semestre 2009 raffrontati con quelli del primo e secondo semestre 2008. È inoltre possibile verificare la situazione di copertura vaccinale per i nati della prima coorte di applicazione della legge sulla sospensione dell'obbligo (nati 2008).

A partire dal 30/09/2008 la scheda di rilevazione denominata "Allegato C" è stata migliorata, introducendo delle modifiche che permettono una pulizia del denominatore impiegato nel calcolo delle coperture vaccinali secondo quanto previsto dal percorso di autorizzazione all'esercizio e accreditamento dei servizi vaccinali (Dgr 22/2002).

Verranno quindi mostrate le coperture vaccinali al netto del numero di bambini italiani domiciliati all'estero; questa procedura consente di ottenere un dato più accurato e pertinente alla realtà. I consistenti fenomeni di mobilizzazione della popolazione rendono infatti necessario aggiornare in tempi ragionevolmente rapidi e in modo preciso l'anagrafe sanitaria. La scheda di rilevazione adottata a livello regionale consente quindi di individuare delle categorie di non vaccinati contro la poliomielite sulla base della motivazione che ha portato alla mancata somministrazione del vaccino. Tale procedura permette inoltre di scoprire quali siano le AUlss che presentano le maggiori criticità per quanto riguarda la mancata adesione alle vaccinazioni ex-obbligatorie.

L'allegato C permette di monitorare oltre alle vaccinazioni per le quali è stato sospeso l'obbligo vaccinale anche le vaccinazioni antimorbillo, antihib e quelle inserite nel calendario vaccinale regionale: antimeningococco C, antipneumococco, antivaricella ed antipapillomavirus (Dgr 4403/2005 e successive modifiche ed integrazioni).

Per valutare la presenza di eventuali variazioni statisticamente significative nei tassi di copertura vaccinale è stato utilizzato il test Z.

Valutazione della sospensione dell'obbligo vaccinale

La scheda di rilevazione compilata dalle AUlss della Regione Veneto raccoglie i dati, aggiornati al 30/09/09, relativi al numero di bambini della coorte del primo semestre del 2009 a cui è stata somministrata la prima dose di vaccino esavalente (Tetano, Difterite, Pertosse, Polio, Epatite B, Hib).

Di seguito vengono riportate le coperture vaccinali depurando il denominatore dal numero di bambini italiani domiciliati all'estero, procedura questa che consente di avere un'informazione più accurata.

Nel primo semestre 2009 sono nati, in Regione Veneto, un totale di 22.906 bambini, di cui 31 non attualmente presenti in Italia; la coorte alla quale si farà riferimento comprende quindi 22.875 nati.

In Tabella 1 vengono accostati i dati di quest'ultima rilevazione con quelli delle due precedenti (dati al 31/03/09 e al 30/09/08). Va anzitutto sottolineato che i livelli di copertura,

per tutte le vaccinazioni per cui è stato sospeso l'obbligo vaccinale, si mantengono ovunque al di sopra della soglia del 95,0% prevista dal Piano Nazionale Vaccini. Per l'intera coorte dei nati nell'anno 2008, il tasso di copertura per il vaccino esavalente è pari al 95,2%.

Al 30/09/2009, il tasso di copertura per la seconda dose di vaccino esavalente risulta pari al 96,0% circa e fa riferimento alla coorte di nati nel secondo semestre del 2008, poco più del 93,0% dei bambini nati nel primo semestre dello stesso anno invece ha completato il ciclo di vaccinazione (3 dosi) (dati non pubblicati).

Sono riportate anche le coperture vaccinali per le singole malattie, considerando i bambini che non sono stati vaccinati con l'esavalente (per scelta dei genitori) e a cui è stato somministrato il vaccino specifico.

Le coperture vaccinali sono sovrapponibili e variano dal 95,1% per le malattie invasive da Haemophilus influenzale tipo B (Hib) al 95,4% dell'Epatite B. Una maggiore richiesta di singoli vaccini piuttosto che dell'esavalente si osserva soprattutto nelle AUlss n. 13, 9 e 22.

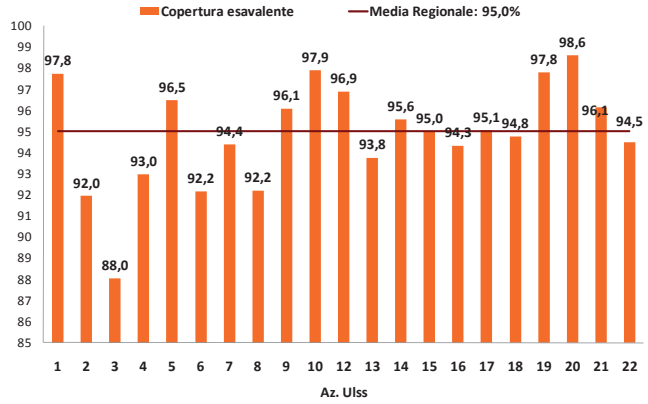
Tabella 1: Coperture prima dose per tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B e Hib nella Regione Veneto. Confronto tra le coorti di nati del primo semestre 2009 e del primo e secondo semestre del 2008.

Tipo di vaccino	Nati 1° semestre 2009 (22.875)	Nati 2° semestre 2008 24.711)	Nati 1° semestre 2008 (22.913)
Esavalente	95,0%	95,1%	95,3%
Copertura complessiva per:			
Tetano	95,2%	95,4%	95,6%
Difterite	95,2%	95,3%	95,6%
Pertosse	95,2%	95,3%	95,6%
Antipolio	95,2%	95,3%	95,6%
Epatite B	95,4%	95,5%	95,9%
Hib	95,1%	95,2%	95,5%

A livello regionale la copertura per il vaccino esavalente, calcolata sulla prima dose, si mantiene sulla soglia prevista dal Piano Nazionale Vaccini, anche se esistono marcate differenze territoriali. Si va infatti da una copertura del 88,0% dell'AUlss 3 a quella del 98,6% dell'AUlss 20 di Verona (Figura 1).

Il Sistema di Sorveglianza delle malattie infettive non ha rilevato nessun caso per le malattie per le quali è stato sospeso l'obbligo vaccinale.

Figura 1: Coperture prima dose per vaccino esavalente nelle AUlss della Regione Veneto (I dose).
Nati primo semestre 2009 in Regione Veneto. Dati al 30/09/2009.



A livello territoriale si notano delle differenze nelle coperture per il vaccino esavalente: nella maggior parte delle AUlss della Regione Veneto l'andamento dei tassi nei tre semestri considerati ha mostrato oscillazioni minime e non statisticamente significative ad eccezione delle AUlss 1 (da 94,1 a 97,8%), AUlss 4 (95,4 a 93,0%) e AUlss 9 (97,5 a 96,1%) (Tabella 2).

Tabella 2: Coperture prima dose per vaccino esavalente per AUlss della Regione Veneto

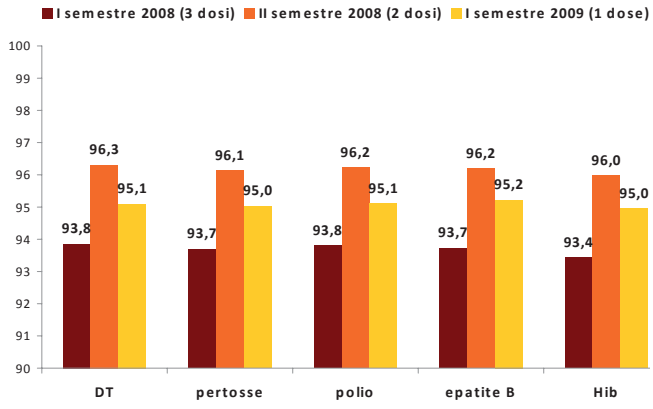
AUlss	Coorte di nascita			Confronto 1° sem 2009 e 1° sem 2008
	1° semestre 2009	2° semestre 2008	1° semestre 2008	Z test (p-value)
01	97,8	94,1	94,1	2,90 (0,004)
02	92,0	93,4	95,3	-1,89 (0,058)
03	88,0	88,9	89,4	-0,93 (0,350)
04	93,0	94,1	95,4	-2,19 (0,029)
05	96,5	96,4	97,9	-1,82 (0,070)
06	92,2	92,5	92,7	-0,53 (0,592)
07	94,4	95,0	96,0	-1,44 (0,149)
08	92,2	91,7	92,9	-,068 (0,495)
09	96,1	96,3	97,5	-2,50 (0,012)
10	97,9	96,6	96,9	1,40 (0,160)
12	96,9	97,5	95,8	1,33 (0,184)
13	93,8	94,6	95,0	-1,37 (0,172)
14	95,6	96,9	96,5	-,081 (0,419)
15	95,0	94,7	93,9	1,30 (0,194)
16	94,3	93,6	93,0	1,65 (0,099)
17	95,1	95,3	96,6	-1,53 (0,127)
18	94,8	96,5	95,6	-0,66 (0,507)
19	97,8	99,6	99,6	-1,80 (0,071)
20	98,6	98,5	98,4	0,49 (0,626)
21	96,1	95,5	95,9	0,19 (0,851)
22	94,5	95,3	94,7	-0,23 (0,817)
Veneto	**95,0**	**95,1**	**95,3**	**-1,56 (0,119)**

Livello di copertura per il vaccino esavalente

L' "Allegato C" contiene oltre ai dati della prima dose di vaccino esavalente per i nati nella coorte del primo semestre 2009, anche quelli sulle seconde dosi e i cicli completi rispettivamente per i bambini nati nel secondo e nel primo semestre dell'anno 2008.

I tassi di coperture presentati saranno quelli "grezzi", in quanto il numero di bambini veneti domiciliati all'estero viene chiesto solo in riferimento alle prime dosi. Per motivi di confrontabilità del dato non è quindi possibile applicare la procedura di pulizia del denominatore.

Figura 2: Coperture "grezze" per tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B e Hib nella Regione Veneto per numero di dosi somministrate. Dati al 30/09/09.



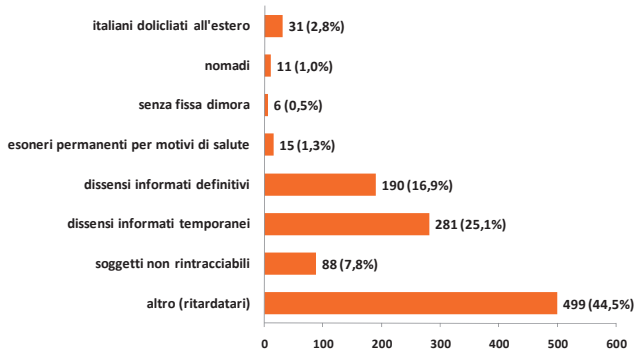
Dalla Figura 2 si nota come, per tutte le malattie comprese nel vaccino esavalente, si abbiano livelli di copertura più elevati per la coorte di bambini nati nel secondo semestre del 2008 (valori prossimi al 96,0%, seconda dose). I cicli completi (3 dosi) per i bambini nati nei primi sei mesi del 2008 invece coprono circa il 94,0% dei nati.

Non vaccinati contro la poliomielite per i nati nel primo semestre 2009

Complessivamente, in tutta la Regione 1.121 bambini, pari al 4,9% dei 22.906 nati nel primo semestre del 2009, non si sono sottoposti a vaccinazione antipolio; di questi, 31 bambini (2,8%) risultano domiciliati all'estero (Figura 3). Tali dati rispecchiano quelli dei nati nel semestre precedenti e rilevati al 31/03/09.

Una buona parte di queste mancate vaccinazioni (44,5%) sono da considerarsi dei ritardi di soggetti che hanno chiesto di rinviare temporaneamente la vaccinazione, recuperabili alla prossima chiamata. Sono pochi i bambini nomadi o senza fissa dimora e gli esoneri per motivi di salute (totale n=32).

Figura 3: Motivi di mancata vaccinazione antipoliomielite. Nati primo semestre 2009. Dati al 30/09/2009.



A livello regionale, si osserva che i dissensi definitivi[1] per i nati nel primo semestre del 2009 risultano pari allo 0,8%, mentre i rifiuti temporanei raggiungono l'1,2%.

Livelli di copertura per altri vaccini

La scheda "Allegato C" permette di monitorare le coperture vaccinali anche per altri vaccini per i quali non era previsto l'obbligo vaccinale. Nelle pagine seguenti verranno quindi riportate le coperture contro il pneumococco 7valente per tutte e tre le ultime coorte di nati (primo semestre del 2009 e primo e secondo semestre del 2008), mentre per i soli bambini nati nel secondo semestre 2008 verranno presentati i tassi di copertura per morbillo, parotite, rosolia, varicella e meningococco C.

Pneumococco 7valente

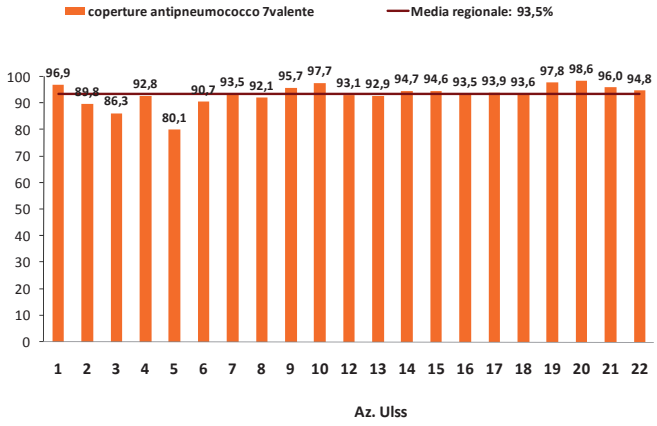
Per quanto riguarda la somministrazione della prima dose della vaccinazione contro il pneumococco 7valente si fa riferimento alla coorte di nati nel primo semestre del 2009 (prima dose).

A livello regionale il tasso di copertura "pulito" risulta pari al 93,5%, in linea con quello rilevato per l'intera coorte di nati nel 2008 che ammontava a 93,2%. I livelli di copertura "grezzi" risultano invece pari rispettivamente al 93,4% e al 93,2%.

Rispetto al tasso di copertura della coorte dei nati nel primo semestre del 2008 (92,5%), il tasso per i nati nel primo semestre del 2009 ha subito un incremento statisticamente significativo ($z=4,53$, p-value $<0,001$).

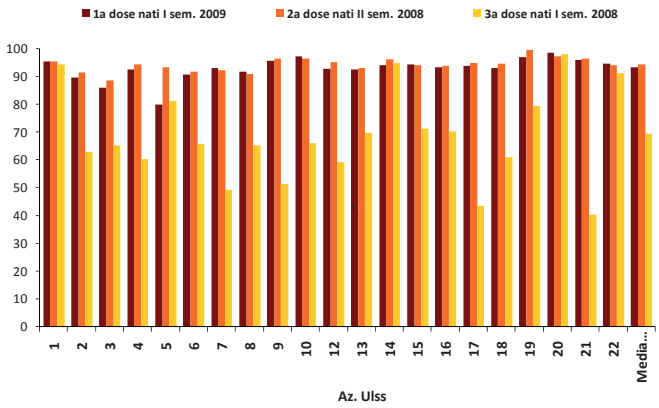
A dettaglio aziendale si osserva che i tassi di copertura contro il pneumococco 7valente assumono valori superiori al 90,0% in 18 AUlss su 21 (Figura 4). I valori più elevati si registrano nelle AUlss 20 (98,6%), 19 (97,8%) e 10 (97,7%), mentre quelli più contenuti si hanno in corrispondenza delle Aziende 5 (80,1%), 3 (86,3%) e 2 (89,8%).

Figura 4: Coperture "pulite" per vaccino contro il pneumococco 7valente nelle AUlss della Regione Veneto. Nati primo semestre 2009. Dati al 30/09/2009.



In Figura 5 vengono riportati i livelli di copertura antipneumococco per AUlss. Mentre i tassi di copertura per le prime e le seconde dosi superano ovunque l'80,0%, i tassi per i cicli completi si posizionano su percentuali decisamente più contenute: le medie regionali sono infatti pari al 93,4% per le prime dosi, al 94,4% per le seconde e al 69,5% per le tre dosi.

Figura 5: Coperture "grezze" per vaccino contro il pneumococco 7valente nelle AUlss della Regione Veneto per numero di dosi somministrate. Dati al 30/09/2009.



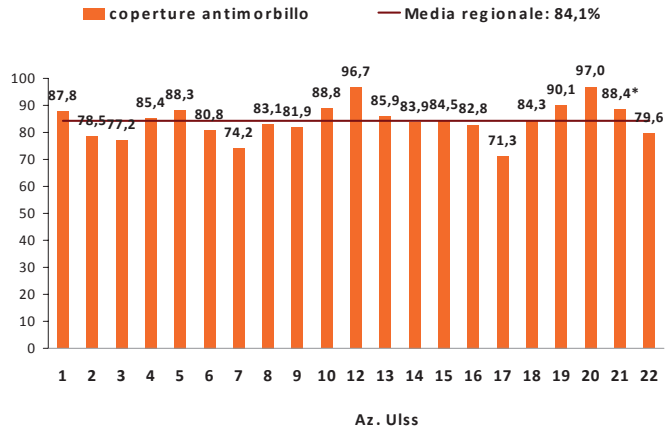
Morbillo, Parotite, Rosolia per i nati nel primo semestre 2008

Con i dati della rilevazione effettuata al 30/09/2009 è possibile monitorare le coperture vaccinali per i nati nel primo semestre del 2008 (prima dose di vaccino), tenuto conto della possibile incompletezza del dato dovuta al non perfetto allineamento al calendario vaccinale (15° mese).

Tali dati hanno quindi un valore puramente indicativo dal momento che l'offerta vaccinale è ancora in fase di completamento (14° mese).

Il livello di copertura vaccinale antimorbillo a livello regionale è pari all'84,1% e rispetto a quello dei nati del semestre precedente rilevati al 31/03/2009 (82,8%) ha subito un incremento statisticamente significativo (z=4,16, p-value<0,001). I tassi variano però notevolmente all'interno delle AUlss (Figura 6). La copertura minima, pari a 71,3%, viene raggiunta nella AUlss n. 17, mentre tre AUlss superano il 90,0% (AUlss n. 20, 12 e 19).

Figura 6: Coperture per vaccino antimorbillo nelle AUlss della Regione Veneto. Nati primo semestre 2008.



* Dato al 31/10/2009

Varicella per i nati nel primo semestre 2008

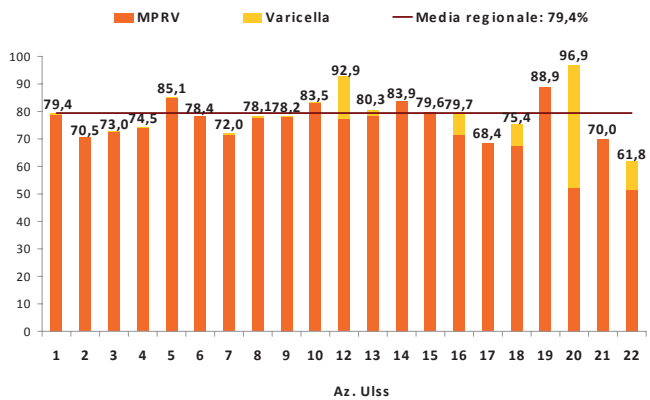
Anche per i dati di copertura vaccinale anti-varicella vale la stessa precauzione interpretativa già esplicitata per quelli di morbillo, parotite, rosolia.

La copertura per il vaccino di nuova introduzione nel calendario regionale contro la varicella per i nati nel primo semestre 2008 è pari a 79,4% (Figura 7), in aumento di circa 2 punti percentuali rispetto a quello registrata per i nati nel secondo semestre del 2007 (77,3%). Tale variazione risulta statisticamente significativa (z=12,69, p-value=0,000).

In particolare la copertura del vaccino quadrivalente MPRV è pari a 72,3% in aumento di 15 punti percentuali rispetto al dato rilevato al 31/03/09 per la coorte di nati nel secondo semestre del 2007 (57,4%; z=24,09, p-value=0,000); mentre il livello di copertura del solo vaccino antivaricella è invece sceso di quasi il 13,0% passando dal 19,8 al 7,1% (z=-20,05, p-value<0,001).

All'interno delle varie AUlss emergono notevoli differenze nei livelli complessivi di copertura vaccinale antivaricella: il range di valori varia dal 61,8% dell'AUlss 22 al 96,9% dell'AUlss 20.

Figura 7: Coperture per vaccino antivaricella nelle AUlss della Regione Veneto. Nati primo semestre 2008. Dati al 31/03/2009.

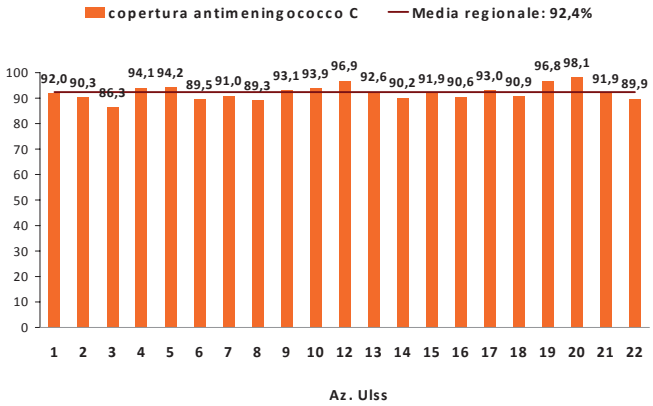


Anche la scelta tra vaccino singolo e vaccino combinato varia all'interno dei territori della Regione Veneto: nelle AUlss 2, 6, 14, 15, 17, 19 e 21 non sono state somministrate dosi del vaccino singolo contro la varicella. Oltre il 44,0% della copertura vaccinale contro la varicella ottenuta nell'AUlss 20 invece è attribuibile al vaccino singolo.

Meningococco C per i nati nel primo semestre 2008

Fra i nati nel primo semestre del 2008 il livello di copertura vaccinale contro il meningococco C è mediamente pari all'92,4% (Figura 8), valore in significativo aumento rispetto a quello ottenuto per i nati nel semestre precedente (91,5%) (z=2,54, p-value=0,011).

Figura 8: Coperture per vaccino antimeningococco C nelle AUlss della Regione Veneto. Nati primo semestre 2008. Dati al 30/09/2009.



Fra le Aziende Ulss, il livello di copertura varia dall'86,3% dell'AUlss 3 di Bassano del Grappa al 98,1% dell'AUlss 20.

Campagna di vaccinazione anti-HPV

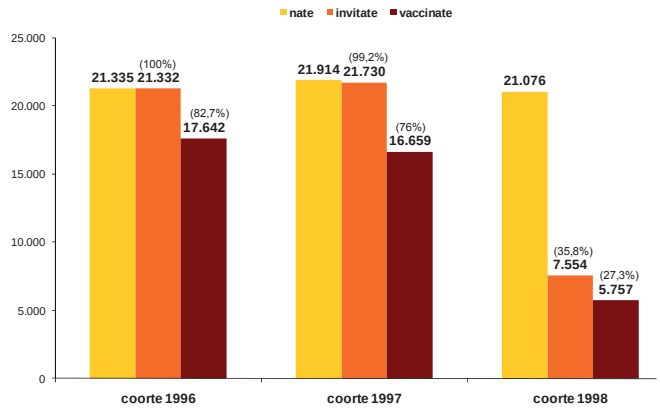
In seguito alla Delibera della Giunta regionale sulla sospensione dell'obbligo vaccinale è stata intensificata l'attività di monitoraggio sulle coperture vaccinali, compresa quella per il nuovo vaccino contro il papilloma virus per il quale sono stati rilevati i seguenti dati aggiornati al 30/09/2009. La scheda di rilevazione utilizzata ha permesso di raccoglie i dati relativi alle nate dal 1982 al 1998.

Per le coorti delle nate negli anni 1996, 1997 e 1998 è stata sviluppata, a livello territoriale, l'attività di invito alla vaccinazione. Il lavoro di convocazione svolto dalle AUlss consente quindi di fornire non solo le coperture vaccinali[2] anti-HPV ma anche l'adesione alla vaccinazione[3] da parte delle ragazze che hanno ricevuto l'invito a sottoporti al vaccino.

A partire da quest'ultima rilevazione si è cercato di capire, anche per uniformità con la rilevazione nazionale, quale fosse la percentuale di donne nate tra il 1982 e il 1995 che si sono sottoposte spontaneamente alla vaccinazione contro il papilloma virus.

Per le nate nell'ultimo triennio considerato, la percentuale di coloro che hanno ricevuto l'invito alla vaccinazione è pari alla totalità per il 1996, al 99,2% per il 1997 e al 35,8% per il 1998; mentre per le ragazze nate prime del 1996 tale percentuale è sostanzialmente trascurabile (0,5%) e ha riguardato le sole AUlss 10 e 13.

Figura 9: Numero di nate, invitate e vaccinate contro l'HPV; coorti 1996-1998. Regione Veneto, dati al 30/09/09.



Il livello di copertura vaccinale per il totale delle bambine nate tra il 1996 e il 1998 si aggira attorno al 79,1%, mentre quello per le ragazze degli anni precedenti è pari al 3,7% (prime dosi di vaccino anti-HPV).

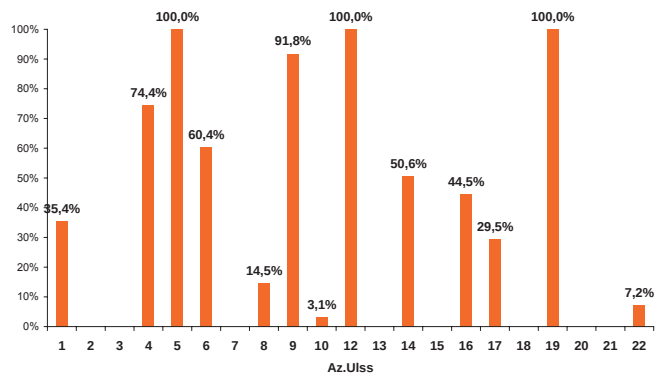
Coperture vaccinali e adesione alla vaccinazione per le coorti 1996-1998 per Az. Ulss

Come anticipato, per le ragazze nate negli anni 1996, 1997 e 1998, le AUlss del territorio hanno avviato a livello locale un'attività di invito alla vaccinazione contro il papilloma virus. Mentre per le coorti del 1996 e 1997 l'invito è stato spedito alla quasi totalità delle ragazze nate nel periodo di riferimento, per la coorte delle nate nel 1998 l'azione di invito al vaccino anti-HPV è ancora in corso e ha interessato ad oggi circa il 36,0% delle bambine.

Confrontando il dato sulla percentuale di convocazioni alla vaccinazione con quello del semestre precedente (dati al 31/03/2009), si osserva un forte incremento per la coorte del 1997: la quota di nate in tale anno e invitate a sottoporsi al vaccino contro il papilloma virus è infatti passata dal 60,0% al 99,2%.

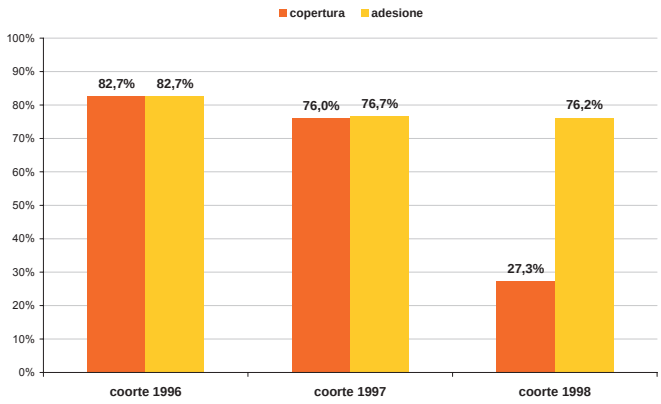
Scendendo a livello aziendale si notano delle forti differenze nell'avvio della campagna di convocazione alla vaccinazione contro l'HPV per le nate nella coorte del 1998. Al 30/09/2009 nelle AUlss 2, 3, 7, 13, 15, 18, 20 e 21 l'attività di invito alla vaccinazione è infatti in fase di avvio o non è ancora iniziata. Nelle AUlss 5, 12 e 19 invece tale attività ha già interessato tutte le nate (Figura 10).

Figura 10: Percentuale di ragazze della coorte del 1998 invitate alla vaccinazione contro l'HPV per Az. Ulss. Regione Veneto, dati al 30/09/09.



L'attività di invito alla vaccinazione trova riscontro positivo nell'alto livello di copertura vaccinale e di adesione alla vaccinazione da parte delle ragazze convocate. Quasi all'83,0% delle nate nel 1996 e al 76,0% delle nate nel 1997 è stata somministrata almeno una dose di vaccino anti-HPV. Complessivamente il livello di adesione per le nate nelle tre coorti risulta pari al 79,1% circa (Figura 11).

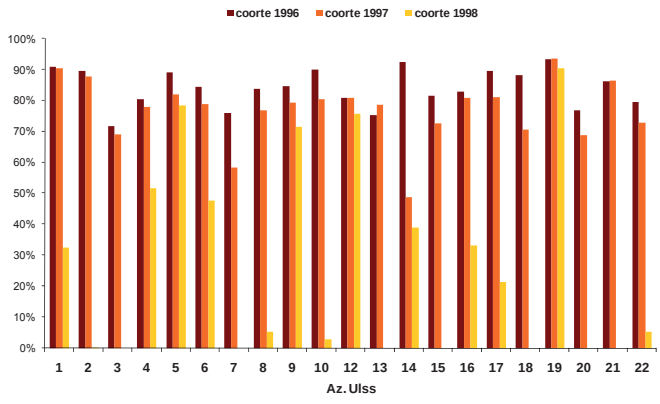
Figura 11: Livello di copertura vaccinale e di adesione alla vaccinazione contro l'HPV; coorti 1996-1998. Regione Veneto, dati al 30/09/09.



Rispetto al semestre precedente il livello di copertura vaccinale per le ragazze nate nel 1996 è rimasto pressochè stabile, mentre il tasso di copertura per la coorte del 1997 è passato dal 38,0% al 76,0%. Per quanto riguarda invece il numero di cicli completati osservati per la coorte del 1996, la percentuale è passata dal 50,0% al 76,8%.

In Figura 12 viene riportato l'andamento delle coperture vaccinali anti-HPV per Azienda Ulss.

Figura 12: Livello di copertura vaccinale e di adesione alla vaccinazione contro l'HPV per Az. Ulss; coorti 1996-1998. Regione Veneto, dati al 30/09/09.

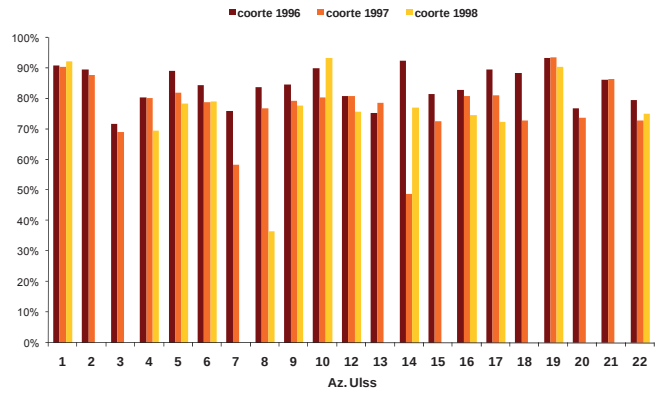


Valutando invece il livello di adesione alla vaccinazione, si ha che, mentre per la coorte del 1996 l'82,7% delle ragazze invitate a vaccinarsi ha effettivamente eseguito la prima dose, per le altre due coorti tale quota si aggira attorno al 76,0%. Complessivamente infine il livello di adesione alla vaccinazione per le tre coorti considerate è pari al 79,0% circa. Si tratta di valori molto elevati e che sottolineano quindi la buona riuscita dell'attività di convocazione alla vaccinazione anti-HPV svolta dalle AUlss regionali.

A livello territoriale, si nota che nelle Aziende 1 e 19 il livello di adesione alla vaccinazione contro il papilloma virus supera il 90,0% per tutte e tre le coorti considerate. Elevata risulta poi essere anche l'adesione da parte delle bambine nate nel 1998 e appartenenti all'AUlss 10 (93,3%).

Per quanto riguarda la coorte del 1997 solo nell'Azienda 14 l'adesione al vaccino contro il papilloma virus risulta inferiore al 50,0% (Figura 13).

Figura 13: Livello di adesione alla vaccinazione contro l'HPV per Az. Ulss; coorti 1996-1998. Dati al 30/09/09.



Numero di dosi di vaccino anti-HPV somministrate

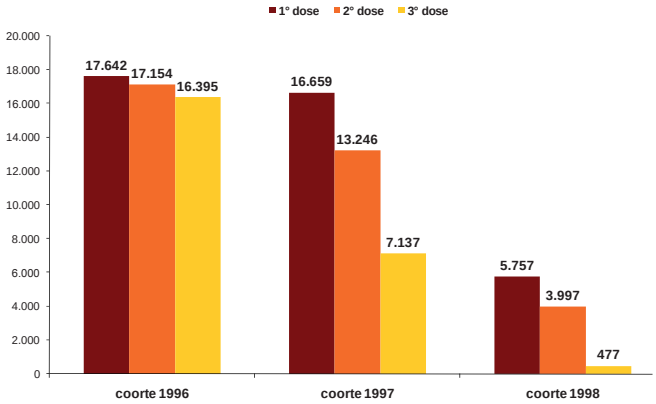
Al 30/09/2009, sono state somministrate un totale di 49.739 prime dosi di vaccino contro il papilloma virus per le ragazze nate tra il 1982 e il 1998; il numero di seconde dosi è invece prossimo a 42.600 e quello dei cicli completi (3 dosi) è pari a 30.364[4] per un totale di 122.724 dosi.

La maggior parte delle dosi è stata somministrate alle bambine nate nelle coorti 1996-1998. L'80,2% delle dosi somministrate è stata infatti utilizzata per la copertura vaccinale delle ragazze nate in questo intervallo di tempo, mentre il restante 19,8% è stato usato per le nate tra il 1982 e il 1995. Ricordiamo infatti che per le ragazze nate prima del 1996 non era stata avviata, a livello aziendale, l'attività di invito alla vaccinazione.

Focalizzando l'attenzione sulle coorti che hanno ricevuto l'invito a recarsi presso i punti vaccinali della propria AUlss per sottoporsi al vaccino contro l'HPV, si notano delle differenze che trovano spiegazione nella diversa tempistica di attuazione della campagna vaccinale (Figura 14). Per la coorte delle bambine nate nel 1998 infatti la campagna è stata avviata solo da qualche mese e sta subendo dei ritardi dovuti alla campagna di vaccinazione per la pandemia influenzale.

Alla luce di questa precisazione non stupisce il fatto che la percentuale di cicli completi sfiora il 93,0% per le nate nel 1996, mentre è del 43,0% per le ragazze dell'anno 1997 e del 8,3% per le bambine della coorte del 1998.

Figura 14: Numero di dosi di vaccino anti-HPV somministrate alle nate nelle coorti 1996-1998. Dati al 30/09/09.



Note di metodo

La scheda di monitoraggio del sistema adottato rappresenta uno strumento semplice per la raccolta dei dati semestrali di vaccinazione. Tuttavia si riscontrano delle criticità che dovranno essere approfondite anche con altri strumenti:

- Poche AUlss trasmettono la scheda di monitoraggio nei tempi richiesti;
- dopo 15 giorni dalla scadenza si sono dovute sollecitare per l'invio 6 AUlss;
- per 8 AUlss su 21 è stata richiesta una revisione dei dati;
- 4 AUlss non hanno garantito la completezza del dato.

Alcune inaccuratezze sono riflesso di modalità di applicazione del calendario vaccinale non aderenti alle indicazioni regionali, soprattutto per quanto riguarda le vaccinazioni per HPV, Pneumococco, MPRV.

Pur considerando che questa rilevazione rappresenta quella del semestre intermedio, appare importante strutturare una verifica di qualità della raccolta del dato e di applicazione omogenea alla procedura, come peraltro suggerito da alcuni referenti.

Conclusioni

L'analisi dei dati evidenzia che la Legge regionale n.07/2007 sulla "Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva", in vigore per i nati dal 1° gennaio 2008, non ha influito sui livelli di copertura vaccinale; i tassi si mantengono infatti al di sopra della soglia del 95,0% prevista dal Piano Nazionale Vaccini.

Dalle precedenti rilevazioni si osserva che il livello di copertura per il vaccino esavalente per l'intera coorte dei nati nel 2008 è pari al 95,2%. Al 30/09/2009, il tasso di copertura per la seconda dose di vaccino esavalente risulta pari al 96,0% circa e fa riferimento alla coorte di nati nel secondo semestre del 2008, poco più del 93,0% dei bambini nati nel primo semestre dello stesso anno invece ha completato il ciclo di vaccinazione (3 dosi). Per i nati nel primo semestre del 2009 le coperture vaccinali variano dal 95,1% per le malattie invasive da Haemophilus influenzale tipo B (Hib) al 95,4% per l'Epatite B. La richiesta del vaccino singolo al posto dell'esavalente rappresenta un fatto sporadico ed è maggiore nelle AUlss 13, 9 e 22.

La mancata vaccinazione antipolio è registrata in un numero di bambini sovrapponibile a quello della rilevazione precedente; questo fenomeno tuttavia è concentrato in aree circoscritte a poche Aziende Ulss e nella quasi metà dei casi si tratta di ritardi alla vaccinazione, mentre la quota di rifiuti definitivi è pari allo 0,8%.

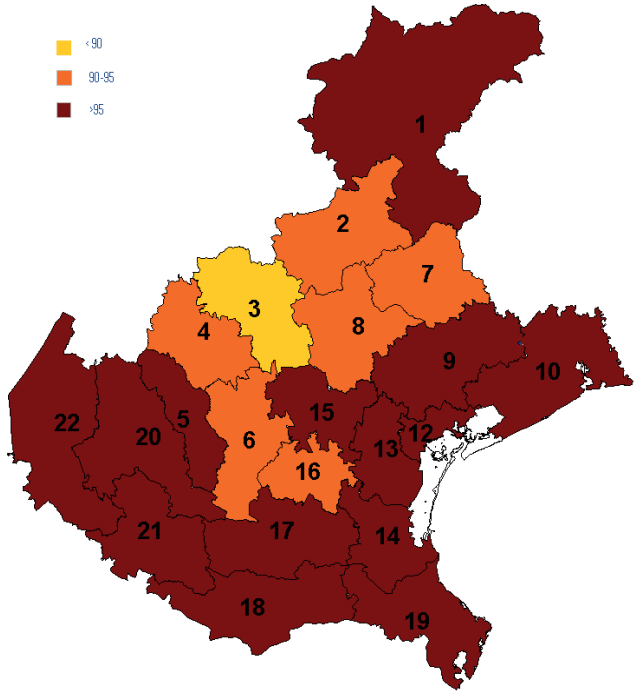
Rispetto ai livelli di copertura per le vaccinazioni precedentemente obbligatorie le diverse realtà territoriali si collocano come illustrato nella Tabella 5 e nella Figura 20.

In sintesi 2 AUlss su 3 mantengono livelli di copertura desiderabili (≥95,0%) per le vaccinazioni contro tetano, difterite, poliomielite ed epatite B. In particolare non esistono situazioni di allarme ma una sola situazione di attenzione storicamente nota e stabile.

Tabella 5: Numero di AUlss della Regione Veneto classificate rispetto al livello di copertura per le vaccinazioni contro tetano, difterite, poliomielite ed epatite B. Nati primo semestre 2009. Dati al 30/09/2009.

	Livello di copertura	N. Az. Ulss			
		Tetano	Difterite	Poliomielite	Epatite B
Desiderabile	≥95%	13	13	14	13
Accettabile	90%-95%	7	7	6	7
Limite di attenzione	86%-90%	1	1	1	1
Allarme	<86%	0	0	0	0

Figura 20: Classificazione delle AUlss della Regione Veneto rispetto al livello di copertura per le vaccinazioni contro tetano, difterite, poliomielite ed epatite B. Nati primo semestre 2009. Dati al 30/09/2009.



La copertura vaccinale antipneumococco si attesta al 93,5%, in salita rispetto a quella dei nati del semestre precedente; lo stesso andamento crescente ha inoltre il livello di copertura

antimeningococco C che risulta pari al 92,4% e anche per il tasso di copertura contro la varicella è di circa il 79,4% (in crescita del 2,1% rispetto al semestre precedente), con un forte aumento dell'utilizzo del vaccino quadrivalente MPRV.

L'andamento della campagna vaccinale contro il papilloma virus evidenzia, al 30/09/2009, un'intensa attività di invito e vaccinazione delle ragazze tra gli 11 e i 12 anni di età.

Per le tre coorti di nate nel periodo 1996-1998 la percentuale di coloro che si sono sottoposte alla vaccinazione raggiunge livelli elevati. In particolare per le bambine dell'anno 1996 la copertura vaccinale raggiunge quasi l'83,0%, mentre per le bambine della coorte del 1997 è pari al 76,0% ed è raddoppiata rispetto a quella registrata al 31/03/2009.

Per le bambine nate nel 1998 l'avvio della campagna vaccinale contro il papilloma virus è ancora a macchia di leopardo nel territorio regionale (in 8 AUlss non ha ancora avuto inizio), ma ad oggi oltre il 27,0% si è già sottoposto alla vaccinazione.

In conclusione, i tassi di copertura raggiunti per tutte le vaccinazioni sono certamente il frutto della buona pratica vaccinale svolta dai Servizi Vaccinali delle AUlss del territorio e della cultura della prevenzione che si sta sempre più diffondendo tra la popolazione della regione Veneto.

1) Per dissensi informati definitivi si intende la quota di genitori che hanno espresso in maniera esplicita 'intenzione di non aderire alla vaccinazione offerta al proprio bambino.
I dissensi temporanei invece sono rappresentati da quei genitori che al momento non sono intenzionati a sottoporre il figlio alla vaccinazione, ma che prenderanno più avanti una decisione in merito.
2) Le coperture vaccinali sono calcolate dividendo il numero di vaccinate contro il papillomavirus per il numero di nate nella coorte di riferimento.
3) L'adesione alla vaccinazione viene calcolata rapportando il numero di ragazze vaccinate al numero di coloro che sono state invitate della Az. Ulss a sottoporsi al vaccino anti-HPV.
4) Il numero di dosi è cumulativo: ovvero le prime dosi comprendono sia i cicli completi sia le seconde dosi e sia le sole prime dosi; le seconde dosi comprendono sia i cicli completi che le sole seconde dosi.

Allegato B

Legge regionale n. 7, art. 3 del 23 marzo 2007 "Sospensione dell'Obbligo Vaccinale nell'età evolutiva". Comitato Tecnico Scientifico: valutazione dell'andamento epidemiologico e monitoraggio dell'andamento dei tassi di copertura vaccinale relativi al primo semestre anno 2009; seduta del 15 gennaio 2010.

Il Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 3 della Legge regionale n. 7 del 23 marzo 2007, si è riunito il 15 gennaio 2010 per valutare l'andamento epidemiologico delle malattie per le quali la Legge regionale n.7/2007 sospende l'obbligo vaccinale, e per il monitoraggio dell'andamento dei tassi di copertura vaccinale.

Il Comitato ha preso in esame l'allegato Report di monitoraggio elaborato dal Servizio Sanità Pubblica e Screening della Direzione regionale Prevenzione.

L'analisi dei dati evidenzia che la sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva, in vigore per i nati dal 1° gennaio 2008, non ha influito sui livelli di copertura vaccinale che continuano ad essere in linea con gli obiettivi nazionali definiti dal Piano Nazionale Vaccini, dati che risultano superiori al 95% per tutte le malattie per le quali è stato sospeso l'obbligo vaccinale (Tabella 1)

Tabella 1: Coperture prima dose per tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B e Hib nella Regione Veneto. Confronto tra le coorti di nati del primo semestre 2009 e del primo e secondo semestre del 2008.

Tipo di vaccino	Nati 1° semestre 2009	Nati 2° semestre 2008	Nati 1° semestre 2008
Tetano	95,2%	95,4%	95,6%
Difterite	95,2%	95,3%	95,6%
Antipolio	95,2%	95,3%	95,6%
Epatite B	95,4%	95,5%	95,9%

In generale i dati di copertura vaccinale, ad un anno dalla sospensione dell'obbligo, sono soddisfacenti, pur con alcune differenze territoriali.

Al momento non si evidenziano situazioni di allarme ma solo una realtà locale, l'Azienda Ulss n. 3 di Bassano, in cui le coperture sono inferiori al 90%. Questa realtà, storicamente nota, viene monitorata con attenzione semestralmente, in particolare l'Azienda ha elaborato, dopo un incontro con la Direzione regionale Prevenzione, tenutosi in data 11/12/2008, un Piano di recupero dei tassi di copertura vaccinale con indicazione delle azioni di miglioramento.

I Progetti Regionali messi in campo dalla Regione per garantire iniziative di sostegno alla sospensione dell'obbligo, prevedono tra l'altro uno studio da parte dell'Ulss n.20 rivolto allo individuazione dei determinanti del rifiuto vaccinale, e l'attivazione di un sistema informativo (software unico regionale per la gestione del sistema vaccinale) al fine di mantenere e migliorare la copertura vaccinale e garantire la qualità del dato.

Il Comitato Tecnico conferma che l'andamento dei tassi di copertura vaccinale è soddisfacente e che va monitorata la situazione per alcune aree territoriali più critiche, per quanto riguarda la situazione epidemiologica delle malattie per le quali è sospeso l'obbligo, la situazione è immutata non essendoci evidenza di casi di malattia nella popolazione pediatrica

La Regione del Veneto resta l'unica regione a sperimentare la sospensione dell'obbligo, il Comitato auspica che questa scelta culturale venga estesa alle altre Regioni del Paese.

Il Comitato sottoelencato approva e sottoscrive.

Venezia, 15 gennaio 2010

I MEMBRI
DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Dott. GIANCARLO RUSCITTI	
Prof. VINCENZO BALDO	
Prof. PAOLO CADROBBI	
Dr. GIAMPIETRO CHIAMENTI	
Dr. ANTONIO FERRO	
Dr.ssa GIOVANNA FRISON	
Dr. GIUSEPPE GRECO	
Dr.ssa STEFANIA IANNAZZO	
Dr. ADRIANO MARCOLONGO	
Dr.ssa TIZIANA MENEGON	
Dr.ssa FRANCESCA RUSSO	
Dr. MASSIMO VALSECCHI	
Dr.ssa GIOVANNA ZANONI	

Allegato C

AZIONI CORRETTIVE
PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COPERTURA VACCINALE
(secondo il Piano di Monitoraggio del Sistema Vaccinale della Regione del Veneto)

RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE

4 marzo 2010

Vengono di seguito illustrate le azioni realizzate (evidenziate con sottolineatura) rispetto a quelle programmate descritte nel documento inviato il 13 marzo 2009.

AZIONI MIRATE PER IL RECUPERO DEI NON RISPONDENTI

1. rinforzo della collaborazione con Pediatri di Libera Scelta (PLS) e Medici di Medicina Generale (MMG), con fornitura a ciascun medico dell'elenco nominativo dei propri assistiti non protetti con vaccinazione ***in corso (fornitura elenchi dal 01.04.2009):***

   - nella seconda metà del 2009, in accordo con i pediatri, si è svolta una campagna di recupero straordinaria della coorte di nati del 2007 per la vaccinazione antimorbillo-parotite-rosolia: tutti i pediatri hanno ricevuto l'elenco dei propri assistiti nati nel 2007 non vaccinati per MPR per sollecitare i genitori a vaccinare i figli o per raccogliere un eventuale dissenso informato, sottoscritto dal genitore in caso di rifiuto. Per facilitare la somministrazione del vaccino MPR (e di altre vaccinazioni eventualmente mancanti), sono state istituite sedute vaccinali straordinarie dedicate. In questo modo si sono recuperati 33 bambini su 261 non vaccinati. La rilevazione si è recentemente conclusa: il rapporto sarà inviato non appena verificata la copertura effettiva (la pulizia del denominatore ha richiesto più tempo del previsto).
     Per i bambini assistiti dai Medici di Medicina Generale, si sono contattati telefonicamente i rispettivi curanti, mentre i bambini risultati senza scelta del medico, sono stati invitati con lettera.

2. coinvolgimento diretto dei PLS, definendo specifici obiettivi di miglioramento delle coperture vaccinali nel contesto dell'Accordo Aziendale 2009-2011 ***in corso:***

   - nel Patto Aziendale 2009 con la Pediatria di Libera Scelta è stato previsto uno specifico capitolo sullo sviluppo delle attività di prevenzione, nell'ambito del progetto "Genitori Più", e cioè "il miglioramento della copertura vaccinale (almeno vaccinazioni ex obbligatorie e vaccinazione trivalente morbillo-parotite-rosolia) della popolazione infantile del territorio dell'Azienda ULSS 3 con la promozione della adesione alle campagne vaccinali, la ricerca attiva e

il recupero non aderenti, la collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione per l'organizzazione delle sedute vaccinali per i propri assistiti, la riproposta, nelle occasioni opportune, della vaccinazione contro la varicella, meningococco e pneumococco, la partecipazione al programma regionale formazione sul counselling vaccinale da sostenere in occasione dei bilanci di salute, e la adesione ai programmi regionali e aziendali per la prevenzione della nuova influenza AH1N1";

- nel marzo 2009 si è svolto il corso di formazione aziendale "Genitori Più – Promuovere la salute nei primi anni di vita" , rivolto a tutti gli operatori sanitari che operano a contatto con i bambini nei primi anni di vita ed i loro genitori, cui hanno partecipato, anche in veste di docenti, i pediatri dell'azienda Ulss n. 3;

- a febbraio 2010 è iniziato il corso di formazione sul campo (in parte e-learning) "Migliorare la comunicazione/relazione in ambito vaccinale attraverso il counselling sistemico", di cui al Patto Aziendale con i PLS, rivolto ai pediatri e agli operatori dei servizi vaccinali. Gli obiettivi specifici del progetto, condotto in collaborazione con l'Azienda Ulss 20 di Verona, con il supporto formativo della Società Italiana di Pedagogia Medica, sono i seguenti:
  i. migliorare negli operatori vaccinali e nei Pediatri di famiglia le modalità comunicative professionali e di counselling nel supportare i genitori nella scelta consapevole di vaccinare i propri figli;
  ii. potenziare la rete collaborativa multi professionale nel sistema vaccinale locale;
  iii. sperimentare "sul campo" le modalità comunicative e di counselling apprese, misurandone i risultati in termini di adesione alle proposte vaccinali e di gradimento, da parte dei genitori, dell'approccio relazionale degli operatori vaccinali;
  - Lo strumento che consentirà di misurare i risultati ottenuti è costituto da un questionario da somministrare, nel corso del 2010, ai genitori di tutti i nati in coincidenza con il 3° bilancio di salute o con le seconde dosi di vaccino esavalente e pneumococco 7 valente. Il questionario sarà distribuito dai Pediatri e dagli operatori vaccinali.

ANALISI DELLE CAUSE E ATTIVAZIONE DI AZIONI CORRETTIVE DEL SISTEMA

1. definizione circostanziata dei principali determinanti della non adesione alle vaccinazioni da parte dei genitori, con indagine presso ciascun operatore dei servizi vaccinali (medici e assistenti sanitarie) e ciascun PLS ***dal 01.04.2009***:

   - il questionario somministrato nell'ambito del corso sul counselling consentirà di rilevare le motivazioni della mancata adesione alle vaccinazioni: la stesura di tale questionario e l'elaborazione dei dati che da esso proverranno, si svolge in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Statistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

2. adozione del sistema informatizzato di anagrafe vaccinale, con possibilità di calcolo immediato delle coperture vaccinali per Comune, per Distretto, per medico curante, ecc. e dunque evidenziazione immediata delle criticità ***in corso***:

- a settembre 2009 si è svolto il corso di formazione per gli operatori vaccinali relativo al programma informatico ONVAC proposto dalla Regione; attualmente il programma è in uso per buona parte delle sue funzioni.

3. coinvolgimento di tutti i ginecologi operanti nel comprensorio, sia ospedalieri, sia del Consultorio Familiare, sia liberi professionisti, nella promozione attiva delle vaccinazioni, con un messaggio che faccia anche esplicito riferimento all'attività dei gruppi di opinione contrari alle vaccinazioni ***in corso:***

   - è in corso di completamento una "rete " dei ginecologi operanti nell'Ulss n. 3, che promuoveranno attivamente, oltre le azioni promosse dalla campagna "Genitori Più" maggiormente attinenti la loro attività (astensione dal fumo in gravidanza, assunzione di acido folico), anche le vaccinazioni.

4. coinvolgimento MMG con set di messaggi standard di promozione delle vaccinazioni da trasmettere a tutte le loro assistite in occasione di ciascun accesso all'ambulatorio per la prescrizione dei consueti accertamenti in gravidanza
   in corso valutazione fattibilità:

   azione non realizzata

5. rinforzo della collaborazione con i pediatri ospedalieri per la promozione attiva delle vaccinazioni, con un messaggio che faccia anche esplicito riferimento all'attività dei gruppi di opinione contrari alle vaccinazione ***dal 01.04.2009:***

   azione non realizzata

6. introduzione di modalità più efficaci di promozione delle vaccinazioni prima della dimissione dal nido
   dal 15.04.2009 (in corso preparazione materiali e definizione modalità):

   azione non realizzata

7. revisione critica delle modalità di partecipazione degli operatori del servizio vaccinale agli incontri pre- e post nascita con i genitori e adozione di modalità di intervento più incisive, che facciano anche esplicito riferimento all'attività dei gruppi di opinione contrari alle vaccinazione ***in corso:***

   - il gruppo di lavoro aziendale che si occupa dei corsi pre e post-parto sta rivedendo il materiale e la modalità di proposta dello stesso alle donne partecipanti, in particolare per quanto riguarda la prevenzione degli incidenti e le vaccinazioni

8. in casi selezionati, ripristino dell'attività di visita domiciliare ai nuovi nati, con promozione attiva delle vaccinazioni ***in corso valutazione fattibilità:***

   azione non realizzata

9. incontri mensili con genitori nuovi nati nel mese, presso le sedi distrettuali
***in corso valutazione fattibilità*:**

azione non realizzata

10. ulteriore miglioramento dell'accessibilità dei servizi vaccinali, incluso miglioramento del confort nell'attesa (ad esempio spazio giochi con anche materiale da disegno,

11. spazio allattamento, proiezione in continuo di video su tematiche GenitoriPiù e di cartoni animati per bimbi, ecc.) ***dal 15.04.2009:***

- uno "spazio colori" è stato allestito in tutte le sedi vaccinali; dievers sedi sono in ristrutturazione migliorativa; nella sede di Marostica, dove si svolgono le sedute delle campagne HPV, MPR-dTp-meningoC bambini di 6 anni e adolescenti, oltre allo spazio giochi con materiale da disegno, è stata allestita, di routine, la proiezione di video su tematiche Genitori Più e di cartoni animati, la distribuzione di bevande calde e caramelle/cioccolatini (pensando soprattutto alle crisi di "svenimento" degli adolescenti accompagnati alla vaccinazione, a volte, a stomaco vuoto).

INTERVENTI COMUNICATIVI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

1. campagna straordinaria di promozione delle vaccinazioni, coordinata con il Programma GenitoriPiù, che faccia anche esplicito riferimento all'attività dei gruppi di opinione contrari alle vaccinazione, con:

2. produzione di locandine e di dépliant da esporre e distribuire capillarmente presso
   i. tutti gli ambulatori dei PLS e MMG
   ii. tutte le farmacie
   iii. le strutture per la prima infanzia (asili nido e strutture simili, scuole materne)
   iv. le scuole primarie
   v. i negozi di giocattoli e di articoli per la prima infanzia
   vi. i patronati delle parrocchie
   vii. ecc.

programmazione in corso, inizio 15.04.2009:

- per campagna HPV iniziata a marzo 2010, sono stati distribuiti i poster realizzati dalla Regione Veneto, oltre che ai pediatri di famiglia, a tutte le farmacie territoriali e a tutti i Comuni; tale iniziativa proseguirà, allargata, per le prossime campagne vaccinali previste nel 2010

3. coinvolgimento di tutti i farmacisti operanti nel comprensorio, con affissione in farmacia di locandine e distribuzione di dépliant; condivisione con i farmacisti di set di messaggi standard di promozione delle vaccinazioni da trasmettere a tutte le loro utenti in gravidanza e ai loro familiari in occasione di ciascun accesso alla farmacia
dal 15.04.2009 (in corso preparazione materiali e definizione modalità):

- vedi punto precedente

4. promozione di incontri pubblici con i genitori delle strutture per la prima infanzia, in orario serale o qualunque altro orario agevole per i genitori
programmazione in corso, inizio 15.04.2009:

- quando richiesto, si è sempre risposto. Tra breve è previsto un incontro con una scuola dell'infanzia ed elementare.

5. campagna su media locali: quotidiani, riviste, televisioni
in corso valutazione fattibilità:

azione non realizzata

- Non è stato possibile realizzare alcune azioni sia per carenza di risorse umane che a causa di contingenze "epidemiche" (pandemia influenzale, epidemia da Norovirus e altri agenti gastrointestinali).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1163 del 23 marzo 2010

Esame autoptico nei casi di Malattia di Creutzfeldt-Jakob in Veneto. Impegno di spesa.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di assegnare all'Azienda Ulss n. 6, per le motivazioni indicate nelle premesse, un finanziamento di euro 9.927,15.= a copertura delle spese sostenute per l'esecuzione, nell'anno 2009, delle autopsie per diagnosi di encefalopatia spongiforme;
2. di impegnare l'importo di euro 9.927,15.= sul capitolo di spesa 101022 (quota del fondo sanitario regionale di parte corrente in gestione accentrata presso la Regione - spese varie per interventi specifici in materia di prevenzione (Art. 7 Ter, D.Lgs 19/06/1999, n. 229) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di liquidare la somma di cui al precedente punto 2. all'Azienda Ulss n. 6 di Vicenza a totale rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione delle autopsie eseguite nell'anno 2009 all'approvazione del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1167 del 23 marzo 2010

Progetto Europeo: "Climate Trap - Climate Change Adaptation by training, Risk Assessment and Preparedness". Approvazione partecipazione al progetto.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, per le ragioni descritte in premessa, la partecipazione della Regione del Veneto in qualità di partner al progetto europeo "Climate Trap - Climate Change Adaptation by training, Risk Assessment and Preparedness" che ha quale Co-ordinator Project leader Hulpverlening gelderland Midden;
3. di approvare il Partnership Agreement per la realizzazione del progetto europeo "Climate - Trap " da stipulare fra il Co-ordinator Project leader Hulpverlening gelderland Midden e la Regione del Veneto - Segreteria regionale Sanità e Sociale in base al modello di cui all'"Allegato A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di demandare al Segretario regionale della Segreteria regionale Sanità e Sociale la firma del Partnership Agreement "Allegato A" allegato al presente provvedimento e del quale costituisce parte integrante ed essenziale;
5. Di demandare l'adozione degli atti amministrativi necessari alla realizzazione del progetto europeo "Climate - Trap", nonché l'assunzione dei relativi e conseguenti impegni di spesa a successivi provvedimenti di Giunta regionale.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1168 del 23 marzo 2010

Art. 7 D.lgs 9 aprile 2008, n. 81, programmazione coordinata degli interventi di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anno 2010.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il documento di "Pianificazione delle attività di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anno 2010", come elaborato dall'Ufficio operativo e condiviso dal Comitato regionale di coordinamento nella seduta del 23 febbraio 2010, costituente parte integrante della presente delibera (Allegato A);
2. di incaricare la Dirigente regionale della Direzione Prevenzione di provvedere, tramite l'Ufficio Operativo, al monitoraggio dell'attuazione, da parte dei Comitati provinciali di coordinamento, delle linee operative definite nel provvedimento approvato;
3. di incaricare i coordinatori dei Comitati provinciali a trasmettere all'Ufficio operativo il documento di programmazione coordinata;
4. di incaricare i coordinatori dei Comitati provinciali a trasmettere il report dell'attività svolta entro il mese di febbraio di ogni anno all'Ufficio operativo che, raccolti i dati, predisporrà il rapporto annuale da presentare al Comitato regionale entro il successivo mese di marzo.

Allegato A

Pianificazione delle attività di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza anno 2010
(Documento approvato dal Comitato regionale di coordinamento il 23.02.2010)

Indice:

1. Vigilanza
2. Promozione della salute
3. Progetti da sviluppare
4. Azioni di sostegno

A seguito delle indicazioni emerse in sede di Ufficio Operativo e congruentemente alla pianificazione nazionale e regionale di DRL, INAIL, INPS, ISPESL, ARPAV e VV.F., agli obiettivi del Dpcm 17.12.07 (Patto per la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro) e alla pianificazione del Coordinamento Interregionale delle Regioni per l'edilizia e l'agricoltura, è definibile il seguente piano di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza coordinato.

1. Vigilanza

1.1. Vigilanza coordinata tra Enti

La tabella seguente riassume gli obiettivi di ogni Ente per l'anno 2010, anche in relazione all'attività di vigilanza coordinata tra Enti (art. 13 D.lgs n. 81/2008) con l'indicazione delle tipologia d'intervento e della previsione del numero di unità locali da controllare (u.l.), conformemente alle indicazioni emerse in sede di Ufficio operativo.

Tab. n. 1 Vigilanza coordinata tra Enti, 2010

	Edilizia	Agricoltura	Inchieste Infortuni e Mal. Prof.	Altre attività	Totale. Vigilanza numero u.l.	Verifiche Impianti
Spisal	4.669 cantieri pari a 6.500 u.l.	850 u.l.	3.500 casi valutati 1.000 u.l.	Vigilanza in altri settori/comparti 4.371 u.l.	12.621 u.l.	
Drl				Implementazione protocolli d'intesa su lavoratrici madri e vigilanza tecnica	10.000 u.l. di cui 1.000 in coordinamento con Spisal, Inail, Inps	
Inail	110 in coordinamento con Spisal				2570 u.l.	
Inps	Secondo pianificazione provinciale coordinata (10% etniche, 35% edilizia)				7.000 u.l. (stima attesa)	
Ispesl				Campagna di verifica sugli apparecchi per la risonanza magnetica		mantenimento del dato storico
Arpav				-Mappatura amianto -Progetto Reach -Progetto verifiche impianti		30 % di copertura del bisogno (mantenimento dato storico)
Vv.F.				Protocollo vigilanza aziende con CPI	700	

Sulla base della pianificazione indicata è demandato ai Comitati provinciali di coordinamento tra Enti il compito di predisporre la pianificazione operativa finalizzata al raggiungimento degli obiettivi riportati per ogni Ente secondo lo schema riassuntivo allegato al presente documento.

1.2. Vigilanza SPISAL

Le finalità del Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro, sottoscritto da Stato e Regioni (e formalizzato nel Dpcm 17.12.2007), sono di pervenire ad un utilizzo efficace ed appropriato delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste ed impiegate a legislazione vigente per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro.

L'impegno richiesto alle Regioni è quello di operare una razionalizzazione degli interventi ispettivi che consenta una copertura di almeno 5% delle unità locali in un anno o il mantenimento del livello se già raggiunto.

Indicatore di monitoraggio e valutazione dell'attività di controllo e vigilanza eseguita: n. degli interventi ispettivi effettuati

Indicatore di copertura: n. di unità locali controllate/unità locali totali = %

Standard nazionale: almeno 5%

Standard regionale: almeno 12.621 unità locali con almeno un dipendente o socio lavoratore.

Definizione: conformemente alla definizione assunta a livello interregionale, si conteggiano le aziende (comprese edili) oggetto di ispezione, in cui il Servizio SPISAL abbia avuto accesso, indipendentemente dall'esito e dal motivo della visita (iniziativa, inchiesta infortunio e malattia professionale etc.) esclusi pareri, autorizzazioni e deroghe (pareri su insediamenti produttivi e industrie insalubri, gas tossici, autorizzazioni per locali interrati e seminterrati, radiazioni ionizzanti).

Nella tabella 2 sono indicati gli obiettivi di vigilanza SPISAL, per il 2010, congruentemente alla pianificazione nazionale (Patto per la Salute, Piani Nazionali Agricoltura ed Edilizia), ripartiti in base alla distribuzione provinciale di frequenza degli infortuni gravi per l'agricoltura ed in base alla distribuzione di frequenza degli infortuni gravi e delle notifiche di cantiere per Ulss in edilizia.

Tab, n. 2 Obiettivi di vigilanza SPISAL 2010. U.L. da ispezionare per provincia e per Ulss.

Ulss	U.L. ispezionate 2008	Obiettivi 2010		
		U.L. oggetto di intervento ispettivo secondo Dpcm (5 %)	Cantieri n.	aziende agricole n.
1	220	372	156	27
2	283	177	94	
3	193	509	174	123
4	321	471	191	
5	574	458	167	
6	556	870	280	
7	441	585	207	184
8	492	674	239	
9	346	1106	379	
10	384	613	216	57
12	666	870	304	
13	457	539	217	
14	294	304	122	
15	502	664	247	110
16	674	1218	359	
17	282	435	167	
18	450	453	167	69
19	339	195	68	
20	943	1176	470	280
21	339	389	140	
22	718	741	294	
TOT	9474	12621	4669	850

1.3 Metodologia d'intervento

Gli interventi ispettivi saranno orientati al contrasto dei rischi di infortunio grave o mortale.

I risultati del progetto "sbagliando si impara" documentano come cause prevalenti di infortunio, aggredibili con idonee politiche di contrasto, le cadute dall'alto in edilizia (da tetti e ponteggi in particolare - 40%), la movimentazione di macchine e mezzi di sollevamento all'interno delle aziende ed il ribaltamento del trattore in agricoltura.

Gli interventi ispettivi saranno condotti secondo criteri di efficacia che privilegino i profili sostanziali di sicurezza e salute, evitando doppi controlli e sovrapposizioni o appesantimenti puramente formali, privi di efficacia preventiva.

1.3.1 Edilizia

Come da indicazioni del Piano Nazionale Edilizia, la vigilanza coordinata tra Enti sarà finalizzata al:

§ controllo dei rischi di caduta dall'alto, di seppellimento e delle presenze in cantiere per la regolarità del lavoro e per il contrasto delle forme in nero e del lavoro grigio;

§ controllo della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi per la salute.

I cantieri da ispezionare saranno individuati secondo priorità di rischio, assicurando il controllo del territorio ed attuando sinergie con altre Pubbliche Amministrazioni.

Gli indicatori per il monitoraggio dei risultati previsti dal Piano Nazionale Edilizia sono:

		2008	2009
Indicatore di copertura:	n.. di cantieri controllati/numero di notifiche %	13,9	
Indicatore di risultato	n. prescrizioni ottemperate/ numero prescrizioni totali:		
Indicatore di volume:	n. cantieri ispezionati /anno	3821	
Standard regionale:	4699 cantieri ispezionati		
Indicatore di qualità:	controllo sinergico (vigilanza coordinata per sicurezza e regolarità del lavoro)		
Standard:	20% dei cantieri da ispezionare pari a 934 dei cantieri		

1.3.2 Agricoltura

Come da indicazioni del Piano Nazionale Agricoltura, la vigilanza riguarderà gli aspetti ritenuti essenziali per la gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori, con particolare attenzione:

§ i rischi derivanti dall'utilizzo dei macchinari, in particolare del trattore con verifica delle protezioni (arco di protezione e cuffia cardanica);

§ l'impiego dei dispositivi di protezione individuale, in particolare durante le operazioni che comportano l'esposizione ad agenti chimici;

§ alla regolarità del lavoro.

1.3.4 Aziende di altri comparti

Oltre l'agricoltura e l'edilizia, gli interventi ispettivi saranno rivolti alle inchieste infortuni ed al controllo delle aziende a rischio infortunistico secondo una pianificazione di massima basata sullo storico.

Obiettivo prioritario è di garantire adeguate condizioni di sicurezza nelle 5.700 aziende, pubbliche e private, che occupano oltre il 45 % dei lavoratori assicurati INAIL e che sono interessate dal 45 % del totale regionale degli infortuni. Tali aziende, pari a circa l'1,5 % del totale delle aziende della regione sono di dimensioni tali da occupare 30 o più addetti.

L'individuazione delle aziende avverrà secondo priorità di rischio infortunistico o di salute e da una valutazione d'ufficio sul livello qualitativo della prevenzione in essere, basata sullo storico noto al Servizio.

Nelle aziende individuate come destinatarie dell'intervento ispettivo sarà valutata l'organizzazione aziendale per la sicurezza e, quando ritenuto necessario, si procederà alla verifica delle condizioni di sicurezza tecnica delle linee di produzione.

Le linee di indirizzo SPISAL per la valutazione dell'organizzazione aziendale della sicurezza pongono attenzione, in particolare, a quattro processi:

1. la gestione di infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi;
2. la manutenzione;
3. i Dispositivi di Protezione Individuale;
4. l'informazione, formazione ed addestramento.

Inoltre, per sostenere lo sviluppo di modelli di organizzazione e gestione aziendale della sicurezza, si affiancherà uno specifico progetto di promozione (v. punto 3. Progetti da sviluppare).

Interventi mirati a settori critici

La vigilanza sulla regolarità degli appalti nelle cooperative o le imprese etniche si concretizzerà nell'ambito dei coordinamenti provinciali.

1.4 Inchieste Infortuni

Il grado di copertura del bisogno di indagini previsto per legge è stimabile in una quota non superiore al 40 %.

Tale quota rappresenta essenzialmente gli infortuni mortali, gravissimi e gravi che comportano un intervento in condizioni di emergenza, esclusi gli infortuni da incidente stradale. Circa il 40% delle inchieste per infortunio si conclude con evidenza di responsabilità penale.

L'efficienza è, quindi, determinata dalla capacità di selezionare gli infortuni, dedicando risorse alle inchieste complesse che portano alla definizione di responsabilità.

Pertanto nello svolgimento delle inchieste d'infortunio si ricercherà la massima efficacia, riservando l'indagine complessa ai casi che effettivamente evidenzino profili di responsabilità penale rispondendo così agli obblighi d'indagine previsti dalla legge (nota della Procura Generale di Venezia) ed a criteri di efficienza ed efficacia dell'azione di prevenzione.

Opportuna la sperimentazione a livello provinciale di forme di coordinamento SPISAL - INAIL - DPL finalizzate al raggiungimento degli standard indicati con azioni sinergiche, in particolare il collegamento telematico con i Servizi di Pronto Soccorso per il monitoraggio, in tempo reale degli eventi infortunistici (recente nota del Segretario Generale della Sanità ai Direttori generali delle Aziende Ulss del Veneto).

Inchieste per malattia professionale

Circa l'efficacia di questa linea di lavoro, appare opportuno ricordare come siano molto limitate le situazioni che determinato una responsabilità penale e/o l'emissione del verbale di prescrizione, a causa della cronicità dell'evento e della difficoltà a di inquadramento in ambito penale. Risultano necessarie azioni di miglioramento dell'efficacia di questa linea di intervento dovuta per legge.

2. Attività di promozione

L'attività di vigilanza per essere efficace deve sostenere una parallela azione di crescita culturale dei soggetti coinvolti nei percorsi di sicurezza del lavoro in azienda.

Per tale motivo, si riportano le attività di promozione in corso o pianificate, attraverso accordi tra le parti interessate.

Progetto	Promotore
Bando di formazione straordinaria ex Art. 11, co. 7 D.lgs 81/08 per Lavoratori, datori di lavoro di comparti a rischio, insegnanti e studenti	Regione Veneto Direzioni Formazione, Istruzione, Prevenzione
Sportelli SPISAL di assistenza ai Datori di lavoro ed ai Lavoratori	Regione Veneto Direzione prevenzione
Edilizia	INAIL, Organismo Paritetico Edilizia di Tv, Vr, Ro
Agricoltura	INAIL, Regione Veneto Direzione Prevenzione, Veneto Agricoltura, EBAT, Provincia di Tv.
Lavoro Sicuro	INAIL, Federazione Industria
ACRIB (Calzaturiero) Brenta	INAIL, Ass Industria Ve
Cooperative	INAIL, Irecoop - Confcooperative
Artigianato	INAIL Regione Veneto Direzione Prevenzione COBIS
Scuola SIRVES	INAIL, Regione Veneto Direzione Prevenzione, uff. Scolastico regionale (da attivare partecipazione VV.F.)
Strutture Sanitarie	Regione Veneto Direzione Prevenzione
Campagna prevenzione cadute dall'alto	Regione Veneto Direzione Prevenzione

Costituisce interesse strategico sostenere l'avvio degli Organismi Paritetici art. 51 D.lgs 81/08, rappresentativi dei vari settori produttivi, in quanto destinatari di azioni formative del mondo del lavoro coordinati ai sensi dell'art. 7 del Decreto indicato (art. 51 comma 7). In tal senso sono collocati gli accordi di collaborazione sottoscritti dalla Direzione Prevenzione con COBIS (Ente bilaterale dell'artigianato), Irecoop, INAIL, Veneto Agricoltura, EBAT (Ente bilaterale per l'agricoltura della Provincia di Treviso).

In quest'ambito le Parti sociali hanno manifestato interesse a sostenere la promozione e l'implementazione dei progetti di SGS aziendale.

3. Progetti da sviluppare

Si riportano di seguito i progetti da sviluppare da parte dei gruppi di lavoro da istituire nell'ambito del Comitato regionale di Coordinamento

Titolo	Obiettivo generale
Bando SGS aziendale	Finanziamento dei progetti di sviluppo dei sistemi di gestione della sicurezza in azienda
Integrazione sistema salute e sistema lavoro	Integrazione delle informazioni sull'attività di vigilanza ex art. 8 D.lgs 81/08 (SINP)
Prevenzione nella invalidità al lavoro	Sviluppo di azioni di sostegno a favore dei grandi invalidi al lavoro

Ricerca malattie professionali	Sviluppo di azioni per evidenziare patologie professionali non segnalate dai medici
Sviluppo di buone prassi di prevenzione	Individuazione e definizione dei principali aspetti applicativi (DVR, DUVRI, formazione, appalti, ecc,)
Aziende a Rischio di Incidente Rilevante	Valutazione dello stato di sicurezza degli impianti RIR (in coordinamento anche con Direzione regionale Ambiente)
Settore autotrasporti	Prevenzione degli infortuni e degli incidenti nel settore degli autotrasporti

4. Azioni regionali di sostegno

Dgr n.	Data	Oggetto
852	31/03/09	Approvazione "Schema per la raccolta delle informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art. 40 e dell'allegato 38 D. Lgs. 81/08",
1463	19/05/09	Modello regionale di sistema di gestione della sicurezza per le strutture sanitarie pubbliche. Approvazione.
2318	28/07/09	Protocollo di intesa per la promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro tra Regione del Veneto e Associazioni dei datori di Lavoro/Organizzazioni Sindacali/Organismi paritetici territoriali/ Organismi bilaterali o partecipativi. Approvazione
2522	4/08/09	Piano regionale Edilizia 2009-2010. Approvazione.
2774	22/09/09	Istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavoro di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza (art. 79 bis Lr 61/85). Approvazione.
2900	29/09/09	Piano regionale Agricoltura 2009-2010. Approvazione e impegno di spesa.
2901	29/09/09	Tutela della salute delle lavoratrici madri. Linee di indirizzo per l'applicazione del D. Lgs. 151/2001. Approvazione.
2906	29/09/09	Promozione dell'organizzazione e gestione della salute e sicurezza nelle aziende del veneto. Approvazione progetto e impegno di spesa.
2907	29/09/09	Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza delle Scuole/SiRVeSS). Programma di attività 2009. Approvazione e impegno di spesa.
3136	20/10/09	Protocollo di intesa per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri. Approvazione.
3487	17/11/09	Progetto "Campagna informativa pubblica sulle misure preventive e protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza". Approvazione.
3488	17/11/09	Protocollo di intesa per l'attività di vigilanza negli ambienti di lavoro tra Regione del Veneto e Direzione regionale del Lavoro del Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Approvazione.
3684	30/11/09	Convenzione tra Regione del veneto e ARPAV per lo svolgimento delle attività di verifica e controllo delle attrezzature di lavoro e degli impianti, in attuazione dell'art. 71, comma 11 e dell'art. 86 del D. Lgs. 81/08.
3827	9/12/09	Progetto "Sperimentazione di un sistema di gestione informativa integrata delle notifiche preliminari dei cantieri edili". Approvazione e impegno di spesa.
3828	9/12/09	Sviluppo e miglioramento delle attività dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie. Impegno di spesa.

Allegato 1: Prospetto pianificazione vigilanza per provincia, 2010

Provincia	Edilizia		Agricoltura		Altro	
	Numero cantieri	Di cui coordinati con Spisal	Numero u.l.	Di cui coordinati con Spisal	Numero u.l.	Di cui coordinati con Spisal
Belluno						
Ulss - Spisal						
DPL tecnica.						
DPL ammin						
INAIL						
INPS						
Treviso						
Ulss - Spisal						
DPL tecnica						
DPL ammin.						
INAIL						
INPS						
Venezia						
Ulss - Spisal						
DPL tecnica.						
DPL ammin						
INAIL						
INPS						
Padova						
Ulss - Spisal						
DPL tecnica						
DPL ammin.						
INAIL						
INPS						
Rovigo						
Ulss - Spisal						
DPL tecnica						
DPL ammin.						
INAIL						
INPS						
Vicenza						
Ulss - Spisal						
DPL tecnica						
DPL ammin.						
INAIL						
INPS.						
Verona						
Ulss - Spisal						
DPL tecnica						
DPL ammin.						
INAIL						
INPS						
Totale						

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1169 del 23 marzo 2010

Sviluppo e miglioramento delle attività dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie. Modifica Dgr n. 3828 del 9/12/2009.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di modificare, per le motivazioni indicate in premessa, la precedente deliberazione n. 3828 del 9/12/2009 specificando che il finanziamento di € 2.000.000,00 assegnato con la stessa alle Aziende Ulss dovrà essere destinato alla copertura delle spese sostenute per la pandemia da influenza AH1N1, per la formazione del personale, per la comunicazione e informazione della popolazione e per l'acquisizione delle attrezzature tecnologiche e strumentali per il sostegno degli stessi servizi vaccinali in applicazione del Calendario Vaccinale approvato con Dgr n. 411/2008;
2. di confermare che la somma pari a € 630.000,00 è destinata allo sviluppo e miglioramento dei Servizi SPISAL dei Dipartimenti di Prevenzione come riportato nella Dgr n. 3828/2009 e quindi per il potenziamento degli organici;
3. di confermare che le Aziende Ulss dovranno rendicontare le spese alla Direzione Prevenzione entro 12 mesi dal ricevimento dei fondi assegnati con Dgr n. 3828/2009 a firma del Direttore generale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1170 del 23 marzo 2010

Autorizzazione all'Azienda Ulss n. 12 Veneziana all'alienazione di un immobile sito in Mestre, Comune di Venezia, Via Felisati 97-109 (ex art. 5 del D. Lgs. 229/1999). Dgr n. 22/CR del 9/02/2010.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, per 1e motivazioni esposte in premessa facenti parte integrante del presenteprovvedimento, della deliberazione n. 1060 del 7/08/2008 del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 12 Veneziana, che classifica il seguente bene immobile, sito in Mestre (Ve) via Felisati 97-109, nel patrimonio disponibile aziendale e ne chiede la contestuale alienazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 229/99:

   NCEU - Comune di Venezia

   Foglio 18. mappale n. 653. Categoria A/10, Classe 3, vani 20, R.C. € 8.243,69
2. di recepire integralmente il parere n. 825 del 23/02/2010 della Quinta Commissione consiliare - favorevole all'unanimità - espresso alla Giunta regionale sulla proposta di Dgr n. 22/CR del 9/02/2010 e trasmesso con nota del 3/03/2010 prot. n. 2435;
3. di autorizzare l'Azienda Ulss n. 12 Veneziana all'alienazione del bene immobile di cui al precedente punto 1 ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 229/99, subordinatamente al rilascio, se necessario, della prescritta autorizzazione della Soprintendenza regionale per i Beni e le Attività Culturali del Veneto, ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, successivamente integrato con Dpcm 12 dicembre 2005;
4. di destinare il ricavato derivante dalla suddetta alienazione al parziale rinnovo di attrezzature sanitarie per il presidio ospedaliero di Mestre.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1171 del 23 marzo 2010

Integrazione alla Dgr 13/02/2007, n. 324 avente ad oggetto "Autorizzazione all'Ulss n. 13 di Mirano alla cessione di alcuni terreni siti nel Comune di Mirano (ex art. 5 del D. Lgvo 229/1999)". Dgr n. 4/CR del 26/01/2010.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa e facenti parte integrante del presente provvedimento, della deliberazione 30/11/2006, n. 1203 del Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 13 di Mirano, integrata con la richiesta prot. n. 32834 del 20/08/2009 dell'Azienda Ulss n. 13 di Mirano, che richiede l'autorizzazione regionale alla cessione a titolo gratuito al Comune di Mirano del terreno censito catastalmente Nct - Comune di Mirano Foglio 12, mapp. 795, qualità seminativo classe 2, area di mq 1.666;
2. di recepire integralmente il parere n. 808 del 23/02/2010 della Quinta Commissione consiliare - parere favorevole all'unanimità - espresso alla Giunta regionale sulla proposta di Dgr n. 4/CR del 26/01/2010 e trasmesso con nota prot. n. 2432 del 3/03/2010;
3. di autorizzare l'Azienda Ulss n. 13 di Mirano a procedere alla cessione gratuita al Comune di Mirano del bene di cui al precedente punto 1.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1172 del 23 marzo 2010

Designazioni rappresentanti regionali in seno alle commissioni di concorso nelle aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto (D.P.R. n. 483 del 10/12/1997). Aziende UU.LL.SS.SS. nn. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 13, 16, 17, 18, Azienda Ospedaliera di Padova, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, Istituto di Cura San Camillo.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

di designare i nominativi dei rappresentanti regionali nelle commissioni dei concorsi pubblici di seguito indicati:

Ente: Azienda Ulss 1 Belluno
Concorso per n. 1 Dirigente Sanitario Chimico / Chimica Analitica
Titolare: Omarini Silvano
Qualifica: Dirigente Sanitario Chimico Responsabile di Struttura Complessa / Chimica Analitica
Sede: ASL Varese
Supplente: Recchioni Alberto
Qualifica: Dirigente Sanitario Chimico Responsabile di Struttura Complessa / Chimica Analitica
Sede: A.S.U.R Marche - Zona Territoriale n.10 di Camerino

Ente: Azienda Ulss 2 Feltre
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Chirurgia Vascolare
Titolare: Ganassin Lorenzo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Chirurgia Vascolare
Sede: Azienda Ulss 9 Treviso
Supplente: Milite Domenico
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Chirurgia Vascolare
Sede: Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente: Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Ortopedia e Traumatologia
Titolare: Bertoni Gianluca
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 9 Treviso
Supplente: Ricciardi Alberto
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 8 Asolo

Ente: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Anestesia e Rianimazione
Titolare: Pittoni Giovanni Maria
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Anestesia e Rianimazione
Sede: Azienda Ospedaliera di Padova
Supplente: Padovan Lamberto
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Anestesia e Rianimazione
Sede: Azienda Ulss 17 Este

Ente: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Pediatria
Titolare: Demi Maurizio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Pediatria
Sede: Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa
Supplente: Rossetti Flavio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Pediatria
Sede: Azienda Ulss 17 Este

Ente: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Geriatria
Titolare: Pedron Silvano
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Geriatria
Sede: Azienda Ulss 22 Bussolengo
Supplente: Peruzza Sergio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Geriatria
Sede: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo

Ente: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Radiodiagnostica
Titolare: Trevisan Renato
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Radiodiagnostica
Sede: Azienda Ulss 15 Alta Padovana
Supplente: Guarise Alessandro
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Radiodiagnostica
Sede: Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa

Ente: Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Cardiologia
Titolare: Neri Gianfilippo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Cardiologia
Sede: Azienda Ulss 8 Asolo
Supplente: Martini Bortolo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Cardiologia
Sede: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino

Ente: Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Medicina Fisica e Riabilitazione
Titolare: Boccignone Alessandro
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Fisica e Riabilitazione
Sede: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Supplente: Marenzi Roberto
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Fisica e Riabilitazione
Sede: Azienda Ospedaliera di Padova

Ente: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Chirurgia Generale
Titolare: Fidanza Francesco
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Chirurgia Generale
Sede: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Supplente: Galeotti Fabrizio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Chirurgia Generale
Sede: Azienda Ulss 18 Rovigo

Ente: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Geriatria
Titolare: Grasselli Carla
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Geriatria

Sede: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino
Supplente: Valerio Gianni
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Geriatria
Sede: Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente: Azienda Ulss 8 Asolo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Anatomia Patologica
Titolare: Stracca Pansa Vincenzo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Anatomia Patologica
Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana
Supplente: Giordano Renzo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Anatomia Patologica
Sede: Azienda Ulss 13 Mirano / Dolo

Ente: Azienda Ulss 8 Asolo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Neurologia
Titolare: Giometto Bruno
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Neurologia
Sede: Azienda Ulss 9 Treviso
Supplente: Burlina Alessandro
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Neurologia
Sede: Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa

Ente: Azienda Ulss 8 Asolo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Geriatria
Titolare: Castegnaro Eugenio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Geriatria
Sede: Azienda Ulss 16 Padova
Supplente: Peruzza Sergio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Geriatria
Sede: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo

Ente: Azienda Ulss 8 Asolo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Odontoiatria
Titolare: Capuzzo Michele
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Odontoiatria
Sede: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Supplente: Borgo Gianluca
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Odontoiatria
Sede: Azienda Ulss 17 Este

Ente: Azienda Ulss 8 Asolo
Concorso per n. 1 Dirigente Veterinario / Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (Area C)
Titolare: Berton Giuliano
Qualifica: Dirigente Veterinario Responsabile di Struttura Complessa / Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (Area C)
Sede: Azienda Ulss 15 Alta Padovana
Supplente: Poli Maurizio
Qualifica: Dirigente Veterinario Responsabile di Struttura Complessa / Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche (Area C)
Sede: Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Radiodiagnostica
Titolare: Gongolo Alfredo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Radiodiagnostica
Sede: Azienda Ulss 13 Mirano / Dolo
Supplente: Guarise Alessandro
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Radiodiagnostica
Sede: Azienda Ulss 3 Bassano del Grappa

Ente: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Pediatria
Titolare: Rossetti Flavio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Pediatria
Sede: Azienda Ulss 17 Este
Supplente: Bellettato Massimo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Pediatria
Sede: Azienda Ulss 4 Alto Vicentino

Ente: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Concorso per n. 2 Dirigenti Medici / Ginecologia e Ostetricia
Titolare: Pirrone Francesco
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Ginecologia e Ostetricia
Sede: Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo
Supplente: Garbin Franco
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Ginecologia e Ostetricia
Sede: Azienda Ulss 13 Mirano / Dolo

Ente: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Concorso per n. 2 Dirigenti Medici / Ortopedia e Traumatologia
Titolare: Vendemiati Gian Ernesto
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 15 Alta Padovana
Supplente: Pasquon Pier Giorgio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 8 Asolo

Ente: Azienda Ulss 13 Mirano / Dolo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Anestesia e Rianimazione
Titolare: Zanardo Giorgio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Anestesia e Rianimazione
Sede: Azienda Ulss 8 Asolo
Supplente: Mazzon Davide
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Anestesia e Rianimazione
Sede: Azienda Ulss 1 Belluno

Ente: Azienda Ulss 16 Padova
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Endocrinologia
Titolare: De Menis Ernesto
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Interna

Sede: Azienda Ulss 8 Asolo
Supplente: Presotto Fabio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina Interna
Sede: Azienda Ulss 17 Este

Ente: Azienda Ulss 17 Este
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Titolare: Vido Dino
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Sede: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Supplente: Pacelli Pietro
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Sede: Azienda Ulss 13 Mirano / Dolo

Ente: Azienda Ulss 18 Rovigo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Ortopedia e Traumatologia
Titolare: Turchetto Luigino
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 10 Veneto Orientale
Supplente: Freguja Stefano
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Ortopedia e Traumatologia
Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana

Ente: Azienda Ulss 18 Rovigo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Titolare: Tosato Franco
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Sede: Azienda Ospedaliera di Padova
Supplente: Sacher Maurizio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Sede: Azienda Ulss 8 Asolo

Ente: Azienda Ulss 18 Rovigo
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Radiodiagnostica
Titolare: De Faveri Daniele
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Radiodiagnostica
Sede: Azienda Ospedaliera di Padova
Supplente: Ragazzi Roberto
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Radiodiagnostica
Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana

Ente: Azienda Ospedaliera di Padova
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Pediatria
Titolare: Pozzan Giovanni Battista
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Pediatria
Sede: Azienda Ulss 12 Veneziana
Supplente: Svaluto Moreolo Giorgio
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Pediatria
Sede: Azienda Ulss 18 Rovigo

Ente: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Neurologia
Titolare: Giometto Bruno
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Neurologia
Sede: Azienda Ulss 9 Treviso
Supplente: Perini Francesco
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Neurologia
Sede: Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Anestesia e Rianimazione
Titolare: Pizzirani Ernesto
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Anestesia e Rianimazione
Sede: Azienda Ulss 15 Alta Padovana
Supplente: Bonato Raffaele
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Anestesia e Rianimazione
Sede: Azienda Ulss 6 Vicenza

Ente: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Concorso per n. 1 Dirigente Medico / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Titolare: Orsi Osvaldo
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Sede: Azienda Ulss 20 Verona
Supplente: Sipala Giuseppe
Qualifica: Direttore di Struttura Complessa / Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza
Sede: Azienda Ulss 22 Bussolengo

Ente: Istituto di Cura San Camillo di Venezia
Concorso per n. 4 Dirigenti Sanitari Psicologi
Titolare: Vencato Claudio
Qualifica: Dirigente Sanitario Psicologo Responsabile di Struttura Complessa
Sede: Azienda Ulss 6 Vicenza
Supplente: Finessi Andrea
Qualifica: Dirigente Sanitario Psicologo Responsabile di Struttura Complessa
Sede: Azienda Ulss 19 Adria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1173 del 23 marzo 2010

Progetto "Mattone internazionale" istituito ai sensi dell'art. 1 comma 34 bis della Legge n. 662 del 23/12/1996. - Attività correlate anno 2010.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assegnare al Segretario regionale alla Sanità e Sociale per gli oneri operativi connessi all'attuazione del Progetto "Mattone Internazionale" e per le spese d'accoglienza dei rappresentanti nazionali ed internazionali la somma massima di € 3.000,00 afferente al capitolo n. 60107 del bilancio d'esercizio 2010 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di incaricare il Segretario regionale Sanità e Sociale dell'adozione di ogni ulteriore decreto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla presente deliberazione, ivi compresi gli atti relativi all'impegno e alla liquidazione delle relative spese.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1174 del 23 marzo 2010

Rinnovo iscrizione per l'anno 2010 della Regione del Veneto all'organizzazione EuroHealthNet (The european network for public health, health promotion and disease prevention). Dgr n. 834/2008.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare quanto espresso in premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. Di approvare, per le ragioni descritte in premessa, il rinnovo dell'iscrizione, per l'anno 2010, della Regione del Veneto all'organizzazione EuroHealthNet (The european network for public health, health promotion and disease prevention) con sede a Bruxelles;
3. Di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, connessi all'iscrizione anno 2010 della Regione del Veneto all'Organizzazione EuroHealthNet, ammontano, per il corrente anno, a euro 2.200,00= (EuroHealthNet - Invoice 25/2009 "Membership Fee 2010 for EuroHealthNet" del 18 settembre 2009) e faranno carico al capitolo di spesa n. 60107 del bilancio di previsione 2010 (Lr 16 febbraio 2010, n. 12);
4. Di impegnare la somma di euro 2.200,00= sul Capitolo di spesa n. 60107 del Bilancio di previsione anno 2010, che presenta disponibilità, per la copertura finanziaria connessa alla partecipazione della Regione del Veneto all'Organizzazione EuroHealthNet per l'anno 2010;
5. Di liquidare a favore dell'Organizzazione EuroHealthNet con sede a Bruxelles la somma di euro 2.200,00.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1175 del 23 marzo 2010

Rinnovo iscrizione per l'anno 2010 della Regione del Veneto all'Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie (European Observatory on Health Systems and Policies)". DgrV. n. 2315 del 30/07/2004.
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare quanto espresso in premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le ragioni descritte in premessa, il rinnovo dell'iscrizione della Regione del Veneto, per l'anno 2010, all'Osservatorio Europeo - European Observatory on Health Systems and Policies;
3. di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento, connessi all'iscrizione anno 2010 della Regione del Veneto all'Osservatorio Europeo - European Observatory on Health Systems and Policies ammontano a euro 225.000,00 e faranno carico sul capitolo di spesa n. 60107 del bilancio di previsione 2010 (Lr 16 febbraio 2010 n. 12);
4. di confermare, anche per l'anno 2010, il Segretario regionale Sanità e Sociale - dott. Giancarlo Ruscitti -ed il Dirigente dell'Unità Complessa per le relazioni socio-sanitarie della Segreteria regionale Sanità Sociale - dott. Luigi Bertinato -, quali componenti nel Consiglio di amministrazione dell'Osservatorio Europeo;
5. di impegnare la somma di Euro 225.000,00= sul capitolo di spesa n. 60107 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (Lr 16 febbraio 2010 n. 12), che presenta disponibilità;
6. di liquidare la somma di cui al precedente punto a favore di WHOEUROPE (WHO - World Health Organization - reference: European Observatory on Health Systems and Policies - Invoice number 10/10).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1177 del 23 marzo 2010

Ufficio Europeo per gli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo dell'OMS con sede a Venezia "Venice Office". Contributo per l'anno 2010 (Legge 15 gennaio 2003 n. 12).
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare quanto espresso in premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. Di approvare, per le ragioni descritte in premessa, l'assegnazione, per l'anno 2010, a favore di OMS "Venice Office", di un contributo pari a euro 671.394,00 finalizzato alla copertura dei costi relativi al personale impiegato nell'Ufficio OMS di Venezia e dei costi per la realizzazione dei programmi e delle attività operative;
3. Di impegnare la somma di euro 671.394,00 sul capi-

tolo di spesa n. 60107 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (Lr 16 febbraio 2010 n. 12), che presenta disponibilità;

4. Di liquidare a favore di OMS "Venice Office" la somma di euro 671.394,00.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1178 del 23 marzo 2010

Assistenza ospedaliera: criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa degli erogatori privati provvisoriamente accreditati equiparati al pubblico per l'anno 2010.

[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue.

Ai sensi del Decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e sue successive modifiche ed integrazioni, la Giunta regionale determina i principi sull'attività sanitaria ed i criteri di finanziamento al fine di programmare l'erogazione, da parte dei soggetti pubblici e privati provvisoriamente accreditati, delle prestazioni sanitarie in regime di ricovero ospedaliero con oneri a carico del Servizio Sanitario regionale. È altresì chiamata a definire l'insieme di regole e criteri che determinano il meccanismo di remunerazione tariffaria delle prestazioni sanitarie, al fine di governarne l'offerta.

Tra gli obiettivi della programmazione regionale, in linea con quella nazionale, vi è l'obiettivo di proseguire nelle azioni mirate a:

- razionalizzare la rete ospedaliera al fine di raggiungere l'obiettivo, determinato nel "Nuovo patto della salute per gli anni 2010-2012" approvato dalla Conferenza permanente Stato-Regioni con atto rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009, pari a 4 posti letto per mille abitanti
- ridurre ulteriormente il tasso di ospedalizzazione
- ricondurre, secondo criteri di appropriatezza clinica, economicità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, le prestazioni sanitarie, erogate con oneri a carico del servizio sanitario regionale, ad un regime di erogazione più appropriato, con adeguata garanzia di sicurezza per il paziente e per gli operatori.

Il quadro finanziario di riferimento in cui si trova ad operare l'Amministrazione regionale per l'anno 2010 è caratterizzato anch'esso dal "Nuovo patto per la salute, per gli anni 2010-2012".

Il rispetto delle suddette regole comporta che la spesa per l'assistenza ospedaliera sia gestita attraverso un sistema di remunerazione delle prestazioni erogate dai soggetti pubblici e privati provvisoriamente accreditati che, assicurando la risposta assistenziale nell'ambito dei livelli essenziali previsti, dia certezza del suo contenimento entro l'inderogabile vincolo di bilancio.

Poiché la normativa di principio, la programmazione sanitaria regionale e le scelte dell'utenza considerano in modo paritetico anche le strutture private provvisoriamente accreditate, che nella programmazione a tutti gli effetti sono considerate soggetti sinergici con le strutture pubbliche al perseguimento degli obiettivi di politica sanitaria nazionale e regionale, già dall'anno 2006 la Giunta regionale ha esteso la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa anche agli erogatori privati provvisoriamente accreditati.

Per ultima, infatti, la Dgr n. 4449 del 28 dicembre 2006 ha approvato, per l'assistenza ospedaliera, i criteri e le modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa degli erogatori pubblici e privati provvisoriamente accreditati per gli anni 2007-2008-2009.

Poiché i criteri e le modalità di cui sopra avevano validità per il triennio 2007 - 2009, si propone ora di approvare il nuovo modello di regolazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa dei soggetti erogatori provvisoriamente accreditati equiparati al pubblico, rinviando ad altro atto l'approvazione del nuovo modello di regolazione per gli erogatori provvisoriamente accreditati non equiparati al pubblico. Ciò trova la sua motivazione in quanto espresso dalla delibera n. 2604 del 16 settembre 2009, cui si fa rinvio.

Si deve però tener presente che lo scenario politico-istituzionale entro il quale si colloca il nuovo modello di regolazione è particolare. Infatti, la VIII legislatura della Regione Veneto è da poco terminata e conseguentemente devono ancora insediarsi i nuovi organi istituzionali ai quali spetterà la definizione della nuova programmazione in materia sanitaria per il prossimo quinquennio, alla luce anche degli impegni assunti dalle regioni in sede di Conferenza Stato-Regioni. Inoltre, gli obiettivi definiti dal "Nuovo patto per la salute 2010-2012" necessitano, per essere realmente efficaci, dell'emanazione, da parte dei ministeri competenti, di alcuni decreti attuativi.

In considerazione di questo scenario si ritiene opportuno che il modello di regolazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa, oggetto del presente provvedimento, abbia una validità annuale (1 gennaio 2010 - 31 dicembre 2010). Ciò consente comunque il rispetto dei principi di razionalizzazione e riorganizzazione nell'erogazione delle prestazioni ospedaliere determinati con la Dgr n. 4449/2006 e, contemporaneamente, contribuisce a garantire la transizione verso la realizzazione dei nuovi obiettivi, così come saranno definiti da parte delle istituzioni nazionali e regionali.

Alla luce di quanto finora esposto si prevede che per gli erogatori privati provvisoriamente accreditati equiparati al pubblico (di seguito denominati erogatori) il budget per l'anno 2010 sia costituito dal budget previsto per l'anno 2009 dalla deliberazione 4449/2006 al netto della quota relativa alle prestazioni "Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17, no CC" (Drg 162), "Radioterapia" (Drg 409), "Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta" (Drg 410) e "Chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta" (Drg 492) erogate, nell'anno 2009, in regime ambulatoriale. Tale quota, che va ad incrementare, in via definitiva, il budget annuale ambulatoriale 2010, viene calcolata secondo i criteri riportati nella deliberazione n. 849 del 15 marzo 2010.

A ciascun erogatore, per l'anno 2010, viene riconosciuto un incremento finanziario pari al 1,5%, corrispondente al tasso inflattivo, da calcolarsi sulla somma del budget previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4449/2006 e dell'incremento finanziario riconosciuto nell'anno 2009 dalla medesima deliberazione. L'incremento viene erogato in dodici rate mensili, salvo conguaglio.

Tale incremento, che non costituisce budget, viene corrisposto esclusivamente nel caso in cui ciascun erogatore abbia raggiunto l'obiettivo della riduzione dei ricoveri sotto riportata.

A ciascun erogatore viene, inoltre, riconosciuto anche il mantenimento dell'incremento finanziario previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4449/2006.

La remunerazione delle prestazioni di ricovero ospedaliero la cui erogazione, nel corso dell'anno 2010, verrà ricondotta anche al regime ambulatoriale dovrà avvenire, sempre per l'anno 2010, nell'ambito del tetto di spesa previsto per l'assistenza ospedaliera. La Giunta regionale, previa informazione delle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, con proprio provvedimento determinerà le prestazioni, le eventuali tariffe, le soglie di appropriatezza ed i criteri di calcolo per la quantificazione del budget da trasferire, in via definitiva, dall'anno 2011, dal budget per l'assistenza ospedaliera al budget annuale ambulatoriale.

Agli erogatori viene confermata, anche per l'anno 2010, la possibilità di beneficiare della quota finanziaria del budget di attività ospedaliera 2010 non utilizzata, in aggiunta al budget ambulatoriale dell'anno in corso. Tale trasferimento di budget, che comporterà un aumento definitivo del budget ambulatoriale a fronte di una corrispondente diminuzione definitiva del budget ospedaliero, dovrà essere comunicato al Direttore generale territorialmente competente e dovrà essere finalizzato prioritariamente alla riduzione dei tempi di attesa presenti nell'Azienda Ulss di riferimento. Una volta definita la quota finanziaria, dovrà esserne data comunicazione alla Direzione regionale per i Servizi Sanitari. Tale meccanismo andrà comunque attuato entro il mese di settembre 2010.

In linea con quanto previsto dalle deliberazioni n. 4449/2006 e n. 1584 del 26 maggio 2009, si conferma che, esclusivamente per l'anno 2010, gli erogatori hanno la possibilità di beneficiare della quota finanziaria di budget di attività ospedaliera non utilizzata nel corso del 2009, in aggiunta al budget delle prestazioni ambulatoriali dell'anno 2010, senza che ciò comporti una diminuzione definitiva del budget ospedaliero e un conseguente aumento definitivo del budget ambulatoriale.

Nel proseguire con la politica di riduzione del tasso di ospedalizzazione, già intrapresa con la deliberazione n. 4449/2006, ed in attesa dei decreti attuativi di quanto programmato nel documento "Nuovo patto per la salute 2010-2012", si prevede, per il 2010, un decremento, per ciascun erogatore, del numero dei ricoveri pari al 1%. Nella tabella 1 dell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, sono riportati i criteri per la quantificazione del decremento, il conseguente numero dei ricoveri da ridurre, il numero complessivo dei ricoveri previsti per i cittadini residenti nella provincia cui l'erogatore afferisce e per i cittadini veneti residenti in province diverse da quella di afferenza dell'erogatore. In linea con quanto sancito dalla Dgr 4449/2006, la riduzione dei ricoveri pari al 1% viene effettuata nei confronti dei ricoveri dei pazienti residenti nella provincia cui l'erogatore afferisce.

Per gli erogatori Casa di Cura "Madonna della Salute" di Porto Viro (Azienda Ulss n. 19), Casa di Cura "Pederzoli" di Peschiera del Garda ed Ospedale Classificato "Sacro Cuore" di Negrar (Azienda Ulss n. 22), per i quali la Dgr n. 4449/2006 stabilisce un differimento del termine del termine per il raggiungimento del tasso di ospedalizzazione del 160‰, si prevede, per il 2010, un decremento, per ciascun erogatore, del numero dei ricoveri pari al 1%. Nella tabella 2 dell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, sono riportati i criteri per la quantificazione del decremento, il conseguente numero dei ricoveri da ridurre, il numero complessivo dei ricoveri previsti per i cittadini residenti nella provincia cui l'erogatore afferisce e per i cittadini veneti residenti in province diverse da quella di afferenza dell'erogatore. In linea con quanto sancito dalla Dgr 4449/2006, la riduzione dei ricoveri pari al 1% viene effettuata nei confronti dei ricoveri dei pazienti residenti nella provincia cui l'erogatore afferisce. Pertanto nei confronti di tali erogatori non si applicano per il 2010 le disposizioni di cui alla Dgr n. 4449/2006.

La disposizione relativa al decremento del numero dei ricoveri non trova applicazione nei confronti degli erogatori che in prevalenza (più del 51% del fatturato) erogano attività di terapia psichiatrica, recupero e riabilitazione funzionale, unità spinale e neuroriabilitazione.

Per i ricoveri di pazienti residenti nelle Aziende Ulss di altra provincia, in linea con quanto previsto dalla Dgr n. 4449/2006, il tetto di attività è rappresentato dal numero di ricoveri effettuati nel 2005 e viene esplicitato nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato A. Il tetto dei ricoveri dei cittadini veneti residenti in province diverse da quella di afferenza dell'erogatore può essere superato a fronte di un accordo con i Direttori Generali delle singole Aziende Ulss delle altre province a condizione che preveda comunque la realizzazione di un volume complessivo di ricoveri corrispondente al raggiungimento del tasso di ospedalizzazione standardizzato pari a 160 per mille nel caso in cui tale tasso non sia ancora stato conseguito oppure pari al tasso di ospedalizzazione standardizzato già conseguito nel caso in cui tale tasso sia inferiore al 160 per mille. Tali accordi dovranno essere notificati all'Azienda Ulss sede dell'erogatore privato.

Si prevede che, nel caso in cui un erogatore superi il budget dell'anno 2010, venga applicata la regressione del 65%, in analogia con quanto previsto dalla Dgr 4449/2006, sull'importo finanziario totale eccedente.

Si prevede, inoltre, che la mancata riduzione dei ricoveri pari al 1% comporti anch'essa la regressione del 65% da applicarsi al valore economico complessivo relativo ai ricoveri eccedenti.

Nel caso in cui si verifichino contestualmente il superamento del budget e la mancata riduzione dei ricoveri, si applica la regressione del 65%, tra le due fattispecie previste, economicamente più favorevole all'Azienda Ulss cui afferisce l'erogatore.

La remunerazione in regressione non concorrerà a costituire il budget relativo agli anni successivi.

Si propone, inoltre, che qualora il provvedimento giuntale relativo alla determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2011 non venga adottato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre 2010, si intenda provvisoriamente prorogata la presente delibera, fino all'adozione del nuovo provvedimento. Ciò a garanzia della possibilità che ciascun erogatore programmi la propria attività senza soluzione di continuità.

Si rappresenta che sul nuovo modello di regolazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa, oggetto del presente provvedimento, sono state sentite le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative dei soggetti erogatori provvisoriamente accreditati equiparati al pubblico (AIOP ed ARIS) che ne hanno condiviso il contenuto sottoscrivendo la proposta di accordo (documento agli atti della Direzione regionale per i Servizi Sanitari).

I Direttori Generali delle Aziende Ulss sono tenuti ad as-

segnare, in applicazione dei criteri sopra descritti, il budget ad ogni erogatore del proprio territorio entro il 15 maggio 2010.

Si propone, infine, che, al fine di procedere all'aggiornamento dell'elenco delle procedure erogabili in regime diurno, aggiornamento che modifica ed integra quanto previsto dalla deliberazione n. 4450/06, venga costituito, a cura della Direzione per i Servizi Sanitari, un gruppo tecnico di lavoro composto da rappresentanti delle Aziende sanitarie pubbliche e da rappresentanti delle Associazioni di Categoria AIOP ed ARIS.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2 dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute, per gli anni 2010-2012, approvata dalla Conferenza permanente Stato-Regioni con atto rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009

Vista la deliberazione n. 4449 del 28 dicembre 2006

Vista la deliberazione n. 3913 del 4 dicembre 2007

Vista la deliberazione n. 1584 del 26 maggio 2009

Vista la deliberazione n. 2604 del 16 settembre 2009

Vista la deliberazione n. 4277 del 29 dicembre 2009

Vista la deliberazione n. 849 del 15 marzo 2010

delibera

1) di adottare il modello di regolazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa dei soggetti erogatori privati provvisoriamente accreditati equiparati al pubblico, per il periodo 1 gennaio 2010 - 31 dicembre 2010, così come descritto e secondo le modalità riportate in premessa;

2) di stabilire che il budget per l'anno 2010 sia costituito dal budget previsto per l'anno 2009 dalla deliberazione 4449/2006 al netto della quota relativa alle prestazioni "Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17, no CC" (Drg 162), "Radioterapia" (Drg 409), "Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta" (Drg 410) e "Chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta" (Drg 492) erogate, nell'anno 2009, in regime ambulatoriale;

3) di riconoscere a ciascun erogatore un incremento finanziario pari al 1,5%, da calcolarsi sulla somma del budget previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4449/2006 e dell'incremento finanziario riconosciuto nell'anno 2009 dalla medesima deliberazione;

4) di riconoscere nei confronti di ciascun erogatore anche il mantenimento dell'incremento finanziario previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4449/2006;

5) di stabilire che ciascun erogatore ha la possibilità di beneficiare della quota finanziaria del budget di attività ospedaliera non utilizzata in aggiunta al budget ambulatoriale dell'anno in corso, così come descritto in premessa;

6) di stabilire, per ciascun erogatore, un decremento del numero dei ricoveri pari al 1%, secondo le modalità indicate in premessa; così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento

7) di non applicare la disposizione di cui al punto 6) nei confronti degli erogatori che in prevalenza (più del 51% del fatturato) erogano attività di terapia psichiatrica, recupero e riabilitazione funzionale, unità spinale e neuroriabilitazione;

8) di applicare, nel caso in cui un erogatore superi il budget previsto per l'anno 2010, la regressione del 65% sull'importo finanziario totale eccedente;

9) di applicare, in caso di mancata riduzione dei ricoveri, la regressione del 65% sul valore economico complessivo relativo ai ricoveri eccedenti;

10) di stabilire che nel caso in cui si verifichino contestualmente il superamento del budget e la mancata riduzione dei ricoveri, si applichi la regressione del 65%, tra le due fattispecie previste, economicamente più favorevole all'Azienda Ulss cui afferisce l'erogatore;

11) di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Ulss di notificare a ciascun erogatore ubicato nel proprio territorio, non appena ne avranno a disposizione il testo, il contenuto del presente provvedimento;

12) di impegnare i Direttori Generali delle Aziende Ulss ad adottare i provvedimenti applicativi entro la data del 15 maggio 2010 ed a trasmetterli alla Direzione regionale per i Servizi Sanitari, evidenziando le procedure di calcolo effettuate;

13) di stabilire che qualora il provvedimento giuntale relativo alla determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2011 non venga adottato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre 2010, si intenda provvisoriamente prorogata la presente delibera, fino all'adozione del nuovo provvedimento;

14) di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo.

(segue allegato)

Erogatori privati provvisoriamente accreditati equiparati al pubblico

TABELLA 1 (*)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
ULSS	Struttura	Produzione 2005 come da DGR 4449/2006	Nr ricoveri provinciali 2005 come da DGR 4449/2006	Nr ricoveri provinciali da ridurre nel triennio come da DGR 4449/2006	Nr ricoveri provinciali previsti alla fine del 2009 dalla DGR 4449/2006 (D-E)	Nr ricoveri extra provincia 2005 (ricavati da DGR 4449/2006) (C-D)	Nr ricoveri totali previsti a fine 2009 (F+G)	Riduzione 1% applicata ai ricoveri totali previsti a fine 2009	Nr ricoveri provinciali per il 2010 (F-I)	Nr ricoveri extra provincia per il 2010 come da DGR 4449/2006 (G)
109	Ospedale Classificato S. CAMILLO	5.687	5.135	491	4.644	552	5.196	52	4.592	552
112	Ospedale Classificato VILLA SALUS	8.170	6.413	790	5.623	1.757	7.380	74	5.549	1.757
112	Casa di Cura SAN MARCO	6.035	5.472	684	4.788	563	5.351	54	4.734	563
116	Casa di Cura ABANO TERME	10.722	8.052	1.077	6.975	2.670	9.645	96	6.879	2.670

(*) In linea con quanto previsto dalla DGR n. 4449/2006, integrata con la DGR n. 2772/2009, nei ricoveri non vengono ricompresi i ricoveri extra-regione e i ricoveri con DRG 391 - Neonato Normale.

TABELLA 2 (*) (**)

A	B	C	D	E	F	G
ULSS	Struttura	Nr ricoveri effettivi 2009 (ricoveri per pazienti della provincia + ricoveri per pazienti extra provincia)	Riduzione 1% applicata ai ricoveri totali effettivi 2009 (C)	Nr ricoveri provinciali effettivi 2009	Nr ricoveri provinciali per il 2010 (E-D)	Nr ricoveri extra provinciali per il 2010 come da DGR 4449/2006
119	Casa di Cura MADONNA DELLA SALUTE	5.440	54	4.114	4.060	1.294
122	Casa di Cura PEDERZOLI	13.439	134	12.411	12.277	695
122	Ospedale Classificato SACRO CUORE	24.244	242	22.398	22.156	1.372

(*) In linea con quanto previsto dalla DGR n. 4449/2006, integrata con la DGR n. 2772/2009, nei ricoveri non vengono ricompresi i ricoveri extra-regione e i ricoveri con DRG 391 - Neonato Normale.
(**) I dati relativi ai ricoveri effettivi sono stati forniti dalla Aziende ULSS cui gli erogatori afferiscono.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1179 del 23 marzo 2010

Assistenza ospedaliera: criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa degli erogatori privati provvisoriamente accreditati non equiparati al pubblico per l'anno 2010.

[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue.

Ai sensi del Decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e sue successive modifiche ed integrazioni, la Giunta regionale determina i principi sull'attività sanitaria ed i criteri di finanziamento al fine di programmare l'erogazione, da parte dei soggetti pubblici e privati provvisoriamente accreditati, delle prestazioni sanitarie in regime di ricovero ospedaliero con oneri a carico del Servizio Sanitario regionale. È altresì chiamata a definire l'insieme di regole e criteri che determinano il meccanismo di remunerazione tariffaria delle prestazioni sanitarie, al fine di governarne l'offerta.

Tra gli obiettivi della programmazione regionale, in linea con quella nazionale, vi è l'obiettivo di proseguire nelle azioni mirate a:

- razionalizzare la rete ospedaliera al fine di raggiungere l'obiettivo, determinato nel "Nuovo patto della salute per gli anni 2010-2012" approvato dalla Conferenza permanente Stato-Regioni con atto rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009, pari a 4 posti letto per mille abitanti
- ridurre ulteriormente il tasso di ospedalizzazione
- ricondurre, secondo criteri di appropriatezza clinica, economicità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, le prestazioni sanitarie, erogate con oneri a carico del servizio sanitario regionale, ad un regime di erogazione più appropriato, con adeguata garanzia di sicurezza per il paziente e per gli operatori.

Il quadro finanziario di riferimento in cui si trova ad operare l'Amministrazione regionale per l'anno 2010 è caratterizzato anch'esso dal "Nuovo patto per la salute, per gli anni 2010-2012".

Il rispetto delle suddette regole comporta che la spesa per l'assistenza ospedaliera sia gestita attraverso un sistema di remunerazione delle prestazioni erogate dai soggetti pubblici e privati provvisoriamente accreditati che, assicurando la risposta assistenziale nell'ambito dei livelli essenziali previsti, dia certezza del suo contenimento entro l'inderogabile vincolo di bilancio.

Poiché la normativa di principio, la programmazione sanitaria regionale e le scelte dell'utenza considerano in modo paritetico anche le strutture private provvisoriamente accreditate, che nella programmazione a tutti gli effetti sono considerate soggetti sinergici con le strutture pubbliche al perseguimento degli obiettivi di politica sanitaria nazionale e regionale, già dall'anno 2006 la Giunta regionale ha esteso la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa anche agli erogatori privati provvisoriamente accreditati.

Per ultima, infatti, la Dgr n. 4449 del 28 dicembre 2006 ha approvato, per l'assistenza ospedaliera, i criteri e le modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa degli erogatori pubblici e privati provvisoriamente accreditati per gli anni 2007-2008-2009.

Poiché i criteri e le modalità di cui sopra avevano validità per il triennio 2007 - 2009, si propone ora di approvare il nuovo modello di regolazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa dei soggetti erogatori provvisoriamente accreditati non equiparati al pubblico, rinviando ad altro atto l'approvazione del nuovo modello di regolazione per gli erogatori provvisoriamente accreditati equiparati al pubblico. Ciò trova la sua motivazione in quanto espresso dalla delibera n. 2604 del 16 settembre 2009, cui si fa rinvio.

Si deve però tener presente che lo scenario politico-istituzionale entro il quale si colloca il nuovo modello di regolazione è particolare. Infatti, la VIII legislatura della Regione Veneto è da poco terminata e conseguentemente devono ancora insediarsi i nuovi organi istituzionali ai quali spetterà la definizione della nuova programmazione in materia sanitaria per il prossimo quinquennio, alla luce anche degli impegni assunti dalle regioni in sede di Conferenza Stato-Regioni. Inoltre, gli obiettivi definiti dal "Nuovo patto per la salute 2010-2012" necessitano, per essere realmente efficaci, dell'emanazione, da parte dei ministeri competenti, di alcuni decreti attuativi.

In considerazione di questo scenario si ritiene opportuno che il modello di regolazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa, oggetto del presente provvedimento, abbia una validità annuale (1 gennaio 2010 - 31 dicembre 2010). Ciò consente comunque il rispetto dei principi di razionalizzazione e riorganizzazione nell'erogazione delle prestazioni ospedaliere determinati con la Dgr n. 4449/2006 e, contemporaneamente, contribuisce a garantire la transizione verso la realizzazione dei nuovi obiettivi, così come saranno definiti da parte delle istituzioni nazionali e regionali.

Alla luce di quanto finora esposto si prevede che per gli erogatori privati provvisoriamente accreditati non equiparati al pubblico (di seguito denominati erogatori) il budget per l'anno 2010 sia costituito dal budget previsto per l'anno 2009 dalla deliberazione 4449/2006 al netto della quota relativa alle prestazioni "Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17, no CC" (Drg 162), "Radioterapia" (Drg 409), "Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta" (Drg 410) e "Chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta" (Drg 492) erogate, nell'anno 2009, in regime ambulatoriale. Tale quota, che va ad incrementare, in via definitiva, il budget annuale ambulatoriale 2010, viene calcolata secondo i criteri riportati nella deliberazione n. 850 del 15 marzo 2010.

A ciascun erogatore, per l'anno 2010, viene riconosciuto un incremento finanziario pari al 1,5%, corrispondente al tasso inflattivo, da calcolarsi sulla somma del budget previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4449/2006 e dell'incremento finanziario riconosciuto nell'anno 2009 dalla medesima deliberazione. L'incremento viene erogato in dodici rate mensili, salvo conguaglio.

Tale incremento, che non costituisce budget, viene corrisposto esclusivamente nel caso in cui ciascun erogatore abbia raggiunto l'obiettivo della riduzione dei ricoveri sotto riportata.

A ciascun erogatore viene, inoltre, riconosciuto anche il mantenimento dell'incremento finanziario previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4449/2006.

La remunerazione delle prestazioni di ricovero ospedaliero la cui erogazione, nel corso dell'anno 2010, verrà ricondotta anche al regime ambulatoriale dovrà avvenire, sempre per l'anno 2010, nell'ambito del tetto di spesa previsto per l'assistenza

ospedaliera. La Giunta regionale, previa informazione delle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, con proprio provvedimento determinerà le prestazioni, le eventuali tariffe, le soglie di appropriatezza ed i criteri di calcolo per la quantificazione del budget da trasferire, in via definitiva, dall'anno 2011, dal budget per l'assistenza ospedaliera al budget annuale ambulatoriale.

Agli erogatori viene confermata, anche per l'anno 2010, la possibilità di beneficiare della quota finanziaria del budget di attività ospedaliera 2010 non utilizzata, in aggiunta al budget ambulatoriale dell'anno in corso. Tale trasferimento di budget, che comporterà un aumento definitivo del budget ambulatoriale a fronte di una corrispondente diminuzione definitiva del budget ospedaliero, dovrà essere comunicato al Direttore generale territorialmente competente e dovrà essere finalizzato prioritariamente alla riduzione dei tempi di attesa presenti nell'Azienda Ulss di riferimento. Una volta definita la quota finanziaria, dovrà esserne data comunicazione alla Direzione regionale per i Servizi Sanitari. Tale meccanismo andrà comunque attuato entro il mese di settembre 2010.

In linea con quanto previsto dalle deliberazioni n. 4449/2006 e n. 1672 del 9 giugno 2009, si conferma che, esclusivamente per l'anno 2010, gli erogatori hanno la possibilità di beneficiare della quota finanziaria di budget di attività ospedaliera non utilizzata nel corso del 2009, in aggiunta al budget delle prestazioni ambulatoriali dell'anno 2010, senza che ciò comporti una diminuzione definitiva del budget ospedaliero e un conseguente aumento definitivo del budget ambulatoriale.

Nel proseguire con la politica di riduzione del tasso di ospedalizzazione, già intrapresa con la deliberazione n. 4449/2006, ed in attesa dei decreti attuativi di quanto programmato nel documento "Nuovo patto per la salute 2010-2012", si prevede, per il 2010, un decremento, per ciascun erogatore, del numero dei ricoveri pari al 1%. Nella tabella 1 dell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, sono riportati i criteri per la quantificazione del decremento, il conseguente numero dei ricoveri da ridurre, il numero complessivo dei ricoveri previsti per i cittadini residenti nella provincia cui l'erogatore afferisce e per i cittadini veneti residenti in province diverse da quella di afferenza dell'erogatore. In linea con quanto sancito dalla Dgr 4449/2006, la riduzione dei ricoveri pari al 1% viene effettuata nei confronti dei ricoveri dei pazienti residenti nella provincia cui l'erogatore afferisce.

Per l'erogatore Casa di Cura "San Francesco" di Verona (Azienda Ulss n. 20), per il quale la Dgr n. 4449/2006 stabilisce un differimento del termine del termine per il raggiungimento del tasso di ospedalizzazione del 160‰, si prevede, per il 2010, un decremento del numero dei ricoveri pari al 1%. Nella tabella 2 dell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, sono riportati i criteri per la quantificazione del decremento, il conseguente numero dei ricoveri da ridurre, il numero complessivo dei ricoveri previsti per i cittadini residenti nella provincia cui l'erogatore afferisce e per i cittadini veneti residenti in province diverse da quella di afferenza dell'erogatore. In linea con quanto sancito dalla Dgr 4449/2006, la riduzione dei ricoveri pari al 1% viene effettuata nei confronti dei ricoveri dei pazienti residenti nella provincia cui l'erogatore afferisce. Pertanto nei confronti di tale erogatore non si applicano per il 2010 le disposizioni di cui alla Dgr n. 4449/2006.

La disposizione relativa al decremento del numero dei ricoveri non trova applicazione nei confronti degli erogatori che in prevalenza (più del 51% del fatturato) erogano attività di terapia psichiatrica, recupero e riabilitazione funzionale, unità spinale e neuroriabilitazione.

Per i ricoveri di pazienti residenti nelle Aziende Ulss di altra provincia, in linea con quanto previsto dalla Dgr n. 4449/2006, il tetto di attività è rappresentato dal numero di ricoveri effettuati nel 2005 e viene esplicitato nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato A. Il tetto dei ricoveri dei cittadini veneti residenti in province diverse da quella di afferenza dell'erogatore può essere superato a fronte di un accordo con i Direttori Generali delle singole Aziende Ulss delle altre province a condizione che preveda comunque la realizzazione di un volume complessivo di ricoveri corrispondente al raggiungimento del tasso di ospedalizzazione standardizzato pari a 160 per mille nel caso in cui tale tasso non sia ancora stato conseguito oppure pari al tasso di ospedalizzazione standardizzato già conseguito nel caso in cui tale tasso sia inferiore al 160 per mille. Tali accordi dovranno essere notificati all'Azienda Ulss sede dell'erogatore privato.

Si prevede che, nel caso in cui un erogatore superi il budget dell'anno 2010, venga applicata la regressione del 65%, in analogia con quanto previsto dalla Dgr 4449/2006, sull'importo finanziario totale eccedente.

Si prevede, inoltre, che la mancata riduzione dei ricoveri pari al 1% comporti anch'essa la regressione del 65% da applicarsi al valore economico complessivo relativo ai ricoveri eccedenti.

Nel caso in cui si verifichino contestualmente il superamento del budget e la mancata riduzione dei ricoveri, si applica la regressione del 65%, tra le due fattispecie previste, economicamente più favorevole all'Azienda Ulss cui afferisce l'erogatore.

La remunerazione in regressione non concorrerà a costituire il budget relativo agli anni successivi.

Si propone, inoltre, che qualora il provvedimento giuntale relativo alla determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2011 non venga adottato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre 2010, si intenda provvisoriamente prorogata la presente delibera, fino all'adozione del nuovo provvedimento. Ciò a garanzia della possibilità che ciascun erogatore programmi la propria attività senza soluzione di continuità.

Si rappresenta che sul nuovo modello di regolazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa, oggetto del presente provvedimento, è stata sentita l'Associazione di Categoria maggiormente rappresentativa dei soggetti erogatori provvisoriamente accreditati non equiparati al pubblico (AIOP) che ne ha condiviso il contenuto sottoscrivendo la proposta di accordo (documento agli atti della Direzione regionale per i Servizi Sanitari).

I Direttori Generali delle Aziende Ulss sono tenuti ad assegnare, in applicazione dei criteri sopra descritti, il budget ad ogni erogatore del proprio territorio entro il 15 maggio 2010.

Si propone, infine, che, al fine di procedere all'aggiornamento dell'elenco delle procedure erogabili in regime diurno, aggiornamento che modifica ed integra quanto previsto dalla deliberazione n. 4450/06, venga costituito, a cura della Direzione per i Servizi Sanitari, un gruppo tecnico di lavoro composto da rappresentanti delle Aziende sanitarie pubbliche e da rappresentanti delle Associazioni di Categoria AIOP ed ARIS.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2 dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute, per gli anni 2010-2012, approvata dalla Conferenza permanente Stato-Regioni con atto rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009

Vista la deliberazione n. 4449 del 28 dicembre 2006

Vista la deliberazione n. 3913 del 4 dicembre 2007

Vista la deliberazione n. 1672 del 9 giugno 2009

Vista la deliberazione n. 2604 del 16 settembre 2009

Vista la deliberazione n. 4277 del 29 dicembre 2009

Vista la deliberazione n. 850 del 15 marzo 2010

delibera

1) di adottare il modello di regolazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa dei soggetti erogatori privati provvisoriamente accreditati non equiparati al pubblico, per il periodo 1 gennaio 2010 - 31 dicembre 2010, così come descritto e secondo le modalità riportate in premessa;

2) di stabilire che il budget per l'anno 2010 sia costituito dal budget previsto per l'anno 2009 dalla deliberazione 4449/2006 al netto della quota relativa alle prestazioni "Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17, no CC" (Drg 162), "Radioterapia" (Drg 409), "Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta" (Drg 410) e "Chemioterapia associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta" (Drg 492) erogate, nell'anno 2009, in regime ambulatoriale;

3) di riconoscere a ciascun erogatore un incremento finanziario pari al 1,5%, da calcolarsi sulla somma del budget previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4449/2006 e dell'incremento finanziario riconosciuto nell'anno 2009 dalla medesima deliberazione;

4) di riconoscere nei confronti di ciascun erogatore anche il mantenimento dell'incremento finanziario previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4449/2006;

5) di stabilire che ciascun erogatore ha la possibilità di beneficiare della quota finanziaria del budget di attività ospedaliera non utilizzata in aggiunta al budget ambulatoriale dell'anno in corso, così come descritto in premessa;

6) di stabilire, per ciascun erogatore, un decremento del numero dei ricoveri pari al 1%, secondo le modalità indicate in premessa, così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

7) di non applicare la disposizione di cui al punto 6) nei confronti degli erogatori che in prevalenza (più del 51% del fatturato) erogano attività di terapia psichiatrica, recupero e riabilitazione funzionale, unità spinale e neuroriabilitazione;

8) di applicare, nel caso in cui un erogatore superi il budget previsto per l'anno 2010, la regressione del 65% sull'importo finanziario totale eccedente;

9) di applicare, in caso di mancata riduzione dei ricoveri, la regressione del 65% sul valore economico complessivo relativo ai ricoveri eccedenti;

10) di stabilire che nel caso in cui si verifichino contestualmente il superamento del budget e la mancata riduzione dei ricoveri, si applichi la regressione del 65%, tra le due fattispecie previste, economicamente più favorevole all'Azienda Ulss cui afferisce l'erogatore;

11) di dare mandato ai Direttori Generali delle Aziende Ulss di notificare a ciascun erogatore ubicato nel proprio territorio, non appena ne avranno a disposizione il testo, il contenuto del presente provvedimento;

12) di impegnare i Direttori Generali delle Aziende Ulss ad adottare i provvedimenti applicativi entro la data del 15 maggio 2010 ed a trasmetterli alla Direzione regionale per i Servizi Sanitari, evidenziando le procedure di calcolo effettuate;

13) di stabilire che qualora il provvedimento giuntale relativo alla determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2011 non venga adottato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre 2010, si intenda provvisoriamente prorogata la presente delibera, fino all'adozione del nuovo provvedimento;

14) di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo.

(segue allegato)

Erogatori privati provvisoriamente accreditati (non equiparati al pubblico)

TABELLA 1 (*)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
ULSS	Struttura	Produzione 2005 come da DGR 4449/2006	Nr ricoveri provinciali 2005 come da DGR 4449/2006	Nr ricoveri provinciali da ridurre nel triennio come da DGR 4449/2006	Nr ricoveri provinciali previsti alla fine del 2009 dalla DGR 4449/2006 (D-E)	Nr ricoveri extra provincia 2005 (ricavati da DGR 4449/2006) (C-D)	Nr ricoveri totali previsti a fine 2009 (F+G)	Riduzione 1% applicata ai ricoveri totali previsti a fine 2009	Nr ricoveri provinciali per il 2010 (F-I)	Nr ricoveri extra provincia per il 2010 come da DGR 4449/2006 (G)
106	Casa di Cura ERETENIA	5.367	4.968	379	4.589	399	4.988	50	4.539	399
106	Casa di Cura VILLA BERICA	5.378	4.378	317	4.061	1.000	5.061	51	4.010	1.000
109	Casa di Cura GIOVANNI XXIII	7.252	4.519	438	4.081	2.733	6.814	68	4.013	2.733
110	Casa di Cura SILENO E ANNA RIZZOLA	4.015	3.586	303	3.283	429	3.712	37	3.246	429
116	Casa di Cura TRIESTE	2.919	1.881	207	1.674	1.038	2.712	27	1.647	1.038
118	Casa di Cura CITTA' DI ROVIGO	2.063	1.868	123	1.745	195	1.940	19	1.726	195
118	Casa di Cura S. MARIA MADDALENA	2.117	1.770	119	1.651	347	1.998	20	1.631	347

(*) In linea con quanto previsto dalla DGR n. 4449/2006, integrata con la DGR n. 2772/2009, nei ricoveri non vengono ricompresi i ricoveri extra-regione e i ricoveri con DRG 391 - Neonato Normale.

TABELLA 2 (*) (**)

A	B	C	D	E	F	G
ULSS	Struttura	Nr ricoveri effettivi 2009 (ricoveri per pazienti della provincia + ricoveri per pazienti extra provincia)	Riduzione 1% applicata ai ricoveri totali effettivi 2009 (C)	Nr ricoveri provinciali effettivi 2009	Nr ricoveri provinciali per il 2010 (E-D)	Nr ricoveri extra provinciali per il 2010 come da DGR 4449/2006
120	Casa di Cura S. FRANCESCO	3.629	36	3.321	3.285	275

(*) In linea con quanto previsto dalla DGR n. 4449/2006, integrata con la DGR n. 2772/2009, nei ricoveri non vengono ricompresi i ricoveri extra-regione e i ricoveri con DRG 391 - Neonato Normale.
(**) I dati relativi ai ricoveri effettivi sono stati forniti dalla Aziende ULSS cui gli erogatori afferiscono.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1180 del 23 marzo 2010

Attività di riabilitazione extraospedaliera presso Istituti e Centri di cui all'art. 26 della L. 833/78. Criteri e modalità per la determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2010 ed ulteriori disposizioni.
[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie Ing. Sandro Sandri riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 253 del 1 febbraio 2000 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'organizzazione dei servizi di riabilitazione, ospedalieri, residenziali, distrettuali e domiciliari" si è proceduto al recepimento e all'attualizzazione regionale del provvedimento del 7 maggio 1998 del Ministero della Sanità 'Linee-guida per le attività di riabilitazionè.

Con tale delibera si è, tra l'altro, provveduto a reinquadrare l'attività riabilitativa, già assicurata dagli Istituti e Centri di Riabilitazione, nella fattispecie prevista dal Dpr 14.01.1997 come Centri ambulatoriali di Riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali.

La programmazione della suddetta attività successivamente è stata affrontata con varie deliberazioni della Giunta regionale, da ultima con Dgr n. 4195 del 30 dicembre 2008 con la quale sono stati determinati i volumi di attività e i tetti di spesa per l'anno 2009.

Poiché i criteri e le modalità di cui sopra avevano validità per l'anno 2009, si propone ora di approvare il nuovo modello di regolazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa dei Istituti e Centri di cui all'art. 26 della L. 833/78 così come sotto riportato:

1. i volumi di attività rimangono invariati rispetto a quelli dell'anno precedente e sono riportati nell'allegato A;
2. le tariffe delle prestazioni rimangono invariate rispetto a quelle dell'anno precedente;
3. il "budget di struttura" per l'anno 2010, costituito dal prodotto dei volumi di attività (punto 1) per le tariffe (punto 2), è riportato nell'allegato B;

La somma di ciascun "budget di struttura" costituisce il "tetto di sistema totale".

A ciascuna struttura, per l'anno 2010, viene riconosciuto un incremento finanziario pari al 1,5%, corrispondente al tasso inflattivo, da calcolarsi sulla somma del budget previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4195/2008 e dell'incremento finanziario riconosciuto nell'anno 2009 dalla medesima deliberazione. Tale incremento non costituisce budget.

A ciascuna struttura viene, inoltre, riconosciuto, per l'anno 2010, anche il mantenimento dell'incremento finanziario previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4195/2008.

A conclusione dell'anno 2010, come peraltro già previsto dalla Drg n. 4195/2008 per l'anno 2009, le Aziende Ulss potranno remunerare le eventuali quote erogate in eccesso al "Budget di struttura" compensandole con le quote degli erogatori che non hanno utilizzato completamente il "Budget di struttura" assegnato, fermo restando il limite massimo costituito dal "tetto di sistema totale". Gli importi economici in eccesso al "tetto di sistema totale" pertanto non saranno liquidati. Il meccanismo di compensazione di cui sopra sarà attuato ed autorizzato dalla Direzione regionale per i Servizi Sanitari.

Inoltre, considerata la partecipazione degli operatori ai percorsi delle commissioni per le certificazioni scolastiche e la partecipazione alle equipe multiprofessionali conseguenti alle certificazioni stesse e relative anche alle Unità Valutative Multidisciplinari Distrettuali ed agli Istituti scolastici (ex legge n. 104 del 5 febbraio 1992 e Dpr 29 febbraio 1994), richieste dalle Aziende Ulss o dagli Istituti scolastici, si prevede di riconoscere agli Istituti e Centri in parola l'attività di certificazione scolastica ed accompagnamento all'integrazione, rinviando ad un successivo provvedimento l'integrazione e la modifica, in tal senso, di quanto disposto dalla deliberazione n. 1889 del 27 maggio 1997. In ogni caso l'erogazione di tali prestazioni non comporta un aumento né del "bugdet di struttura" né del "tetto di sistema totale".

Infine, si conferma quanto già previsto con le deliberazioni n. 4163/2007 e n. 4195/2008 che di seguito si riporta:

- la semplificazione degli accessi agli Istituti e Centri di cui all'art. 26 della L. 833/78;
- i tempi di pagamento delle prestazioni così come previsto dalla Dgr n. 120 del 19 gennaio 2001;
- quanto previsto dalla Dgr n. 2991/98 per quanto attiene alla predisposizione della semplificazione della procedura di pagamento degli Istituti e dei Centri di riabilitazione già introdotta per il comparto "riabilitazione sanitaria extraospedaliera" (cfr. prestazioni riabilitative ex art. 26 della L. 833/78), fatturazione unica della struttura erogante all'Azienda Ulss di ubicazione, con compensazione intraregionale della mobilità sanitaria;
- i percorsi di semplificazione già in atto per la prescrizione ed il collaudo di protesi, ortesi e ausili previsti dal Dm 332/1999;
- il flusso informativo che costituirà la base di conoscenza per la ridefinizione dell'intervento riabilitativo nell'ambito dello specifico settore in sede di accreditamento, nonché l'utilizzo del tracciato record ai fini contabili;
- che nella voce "diurnato diagnostico" sono ricompresi gli esami strumentali, le valutazioni diagnostiche complesse e le consulenze multi professionali.
- che le Aziende Ulss possono definire accordi con gli Istituti ed i Centri in parola al fine della presa in carico di pazienti con gravissime patologie invalidanti. In tali accordi possono venire definite delle tariffe "ad personam" composte dalla quota spettante per l'erogazione della prestazione ospedaliera o della prestazione di assistenza domiciliare, per la quale l'Azienda Ulss fa fronte attraverso le risorse assegnate per l'erogazione dei LEA, e da una quota spettante per la necessaria maggior assistenza, per la quale la medesima azienda fa fronte con le risorse assegnate per l'assistenza sociale.
- che per garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa, le Aziende Ulss possono ricorrere all'acquisto di pacchetti di attività presso gli Istituti e Centri di cui all'art. 26 della L. 833/78, secondo quanto previsto dalla Dgr n. 600 del 13 marzo 2007. Resta inteso che per tali prestazioni, e per eventuali ulteriori prestazioni già correntemente rese e per le quali i cittadini interessati fossero esenti, si applica la disciplina generale relativa alla compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dell'utente.

Si propone, infine che qualora il provvedimento giuntale relativo alla determinazione dei volumi di attività e dei tetti di spesa per l'anno 2011 non venga adottato dalla Giunta regionale entro il 31 dicembre 2010, si intenda provvisoriamente

prorogata la presente delibera, fino all'adozione del nuovo provvedimento.

Si propone che quanto previsto dal presente provvedimento si applichi anche alle strutture di cui alla Dgr n. 2194 del 3 agosto 2001 ed alla Dgr n. 2410 del 21 settembre 2001.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2 dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato la regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale

Viste le deliberazioni n. 2529 del 4 agosto 2000, n. 1046 del 2 maggio 2001, n. 1691 del 28 giugno 2002, n. 1587 del 30 maggio 2003, n. 2134 del 16 luglio 2004, n. 913 del 18 marzo 2005, n. 2345 del 27 luglio 2006, n. 1191 del 24 aprile 2004 e n. 4136 del 28 dicembre 2007

Vista la deliberazione n. 120 del 19 gennaio 2001

Vista la deliberazione n. 3912 del 4 dicembre 2007

Vista la deliberazione n. 600 del 13 marzo 2007

Vista la deliberazione n. 3097 del 21 ottobre 2008

Vista la deliberazione n. 4195 del 30 dicembre 2008

delibera

1) di stabilire per l'anno 2010, nei confronti degli Istituti e Centri di cui all'art. 26 della L. 833/78, i volumi di attività, le tariffe, il "budget di struttura" ed il "tetto di sistema totale" di cui agli allegati A e B che formano parte integrante del presente provvedimento;

2) di corrispondere, per l'anno 2010, a ciascun erogatore un incremento finanziario pari al 1,5%, corrispondente al tasso inflattivo, da calcolarsi sulla somma del budget previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4195/2008 e dell'incremento finanziario riconosciuto nell'anno 2009 dalla medesima deliberazione;

3) di stabilire che, per l'anno 2010, a ciascun erogatore viene, inoltre, riconosciuto anche il mantenimento dell'incremento finanziario previsto per l'anno 2009 dalla Dgr n. 4195/2008.

4) di stabilire che, a conclusione dell'anno 2010, le Aziende Ulss possono remunerare le eventuali quote erogate in eccesso al "Budget di struttura" compensandole con le quote degli erogatori che non hanno utilizzato completamente il "Budget di struttura" assegnato, fermo restando il limite determinato dal "tetto di sistema totale". Gli importi economici in eccesso al "tetto di sistema totale" pertanto non saranno liquidati. Il meccanismo di compensazione di cui sopra viene attuato ed autorizzato dalla Direzione regionale per i Servizi Sanitari;

5) di riconoscere agli Istituti e Centri in parola l'attività di certificazione scolastica ed accompagnamento all'integrazione, rinviando ad un successivo provvedimento l'integrazione e la modifica, in tal senso, di quanto disposto dalla deliberazione n. 1889 del 27 maggio 1997;

6) di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

7) di prevedere che quanto previsto dalla presente deliberazione si applica alle strutture di cui alla Dgr n. 2194 del 3 agosto 2001 ed alla Dgr n. 2410 del 21 settembre 2001.

(segue allegato)

Attività e Tariffa Reg. MAX 2010	Az. ULSS	Tempo pieno		Diurno		Ambulatoriale				Domiciliare		Extramurale		Diurnato diagnostico		Prima visita	
						Singolo		Gruppo									
		Tratt.ti	*Tariffe*	*Tratt.ti*	*Tariffe*	*Tratt.ti*	*Tariffe*	*Tratt.ti*	*Tariffe*	*Tratt.ti*	*Tariffe*	*Tratt.ti*	*Tariffe*	*Tratt.ti*	*Tariffe*	*Tratt.ti*	*Tariffe*
			154,30		**94,30**		**42,60**		**15,60**		**55,30**		**42,60**		**94,30**		**19,80**
Ist.di Riabil. Pio XII Misurina BL	1	12.600	142,10	400	76,90									600	76,90	400	19,80
A.I.S.M. Rosà VI	3					1.500	42,60	100	15,60	8.300	55,30			70	76,90	40	19,80
As.La Nostra Famiglia Vicenza	6			1.700	94,30	32.000	42,60			90	55,30	1.350	42,60	80	94,30	60	19,80
Villa Maria Monticel. Conte Otto	6	3.600	154,30	1.800	94,30	16.000	42,60	80	15,60					70	94,30	50	19,80
As.La Nostra Famiglia Conegliano	7	3.450	154,30	33.000	94,30	25.500	42,60			270	55,30	240	42,60	600	94,30	850	19,80
As.La Nostra Famiglia Pieve di Soligo	7	0	154,30	1.700	94,30	14.940	42,60			50	55,30			400	94,30	600	19,80
As.La Nostra Famiglia Treviso	9			11.500	94,30	16.700	42,60			30	55,30			80	94,30	300	19,80
As.La Nostra Famiglia Oderzo	9	800	154,30	8.600	94,30	13.000	42,60			100	55,30			80	94,30	450	19,80
As.La Nostra Famiglia S.Donà di Piave	10					16.000	42,60			170	55,30	550	42,60	4	94,30	350	19,80
As.La Nostra Famiglia Padova	16			5.250	94,30	45.150	42,60			600	55,30			160	94,30	200	19,80
A.I.S.M. Padova	16					7.700	42,60	600	15,60	7.200	55,30			50	76,90	20	19,80
U.I.L.D.M. Padova	16					4.900	42,60			1.750	55,30			45	76,90	35	19,80
C.M.S. "Claudio Santi" Don Calabria	20	3.700	154,30	21.500	94,30	49.000	42,60	7.000	15,60	1.300	55,30	2.500	42,60	200	94,30	850	19,80
U.I.L.D.M. Verona	20					2.300	42,60			22.100	55,30			120	76,90	25	19,80

Allegato B

CENTRI	Az. ULSS	1 BUDGET di STRUTTURA 2010
Ist.di Riabil. Pio XII Misurina BL	1	1.875.280,00
A.I.S.M. Rosà VI	3	530.625,00
As.La Nostra Famiglia Vicenza	6	1.594.729,00
Villa Maria Monticel. Conte Otto	6	1.415.659,00
As.La Nostra Famiglia Conegliano	7	4.829.100,00
As.La Nostra Famiglia Pieve di Soligo	7	849.119,00
As.La Nostra Famiglia Treviso	9	1.811.013,00
As.La Nostra Famiglia Oderzo	9	1.510.204,00
As.La Nostra Famiglia S.Donà di Piave	10	721.738,20
As.La Nostra Famiglia Padova	16	2.470.693,00
A.I.S.M. Padova	16	739.781,00
U.I.L.D.M. Padova	16	309.668,50
C.M.S. "Claudio Santi" Don Calabria	20	5.009.040,00
U.I.L.D.M. Verona	20	1.329.833,00
Tetto di sistema totale		24.996.482,70

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1181 del 23 marzo 2010

Attività di riabilitazione nella Provincia di Verona. Modifica delle schede di dotazione ospedaliera di cui alla Lr 39/1993, approvate con Dgr n. 3223 del 8 novembre 2002 e successive integrazioni e modifiche, delle Aziende Ulss 21 e 22 e della Casa di Cura "San Francesco" dell'Azienda Ulss 20. Deliberazioni n. 192/CR del 29.12.2009 e n. 16/CR del 3.2.2010 - art. 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare la proposta di riorganizzazione della rete di riabilitazione nella Provincia di Verona, di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le schede di dotazione ospedaliera dell'Azienda Ulss 21, dell'Azienda Ulss 22 e della Casa di Cura "San Francesco" dell'Azienda Ulss 20, così come riportato nell'allegato B che forma parte integrante del presente provvedimento;

3) di prendere atto che le schede di cui all'allegato B, parte integrante del presente provvedimento, sostituiscono le corrispondenti schede approvate con Dgr n. 751 del 11 marzo 2005, modificata con Dgr n. 1697 del 5.6.2007, e con Dgr n. 1096 del 6.5.2008;

4) di sottoporre al visto di congruità di cui al combinato disposto dell'art. 6 Lr 56/94 e dell'art. 39 Lr 55/94, i provvedimenti dei Direttori Generali dell'Aziende Ulss 20, 21 e 22;

5) di rinviare ad un successivo provvedimento l'eventuale previsione che la gestione dell'ospedale di Zevio dell'Azienda Ulss n. 21 e la gestione dello ospedale di Marzana possano essere oggetto di sperimentazioni gestionali (ex art. 9 bis decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni);

6) di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri utili per la valutazione dell'inserimento, accanto ai posti letto di "lungodegenza", di posti letto di RSA dedicati a particolari patologie neuro generative (SLA, ecc.);

7) di rinviare a successivo provvedimento la valutazione circa l'evoluzione strutturale dell'ospedale di Zevio dell'Azienda Ulss 21;

8) di rinviare ad un successivo provvedimento la formulazione di una proposta complessiva dei posti letto dell'Ospedale di Malcesine dell'Azienda Ulss 22, valorizzando il "Centro di Riferimento Nazionale per lo Studio e la Cura degli esiti tardivi della Poliomelite".

(segue allegato)

Allegato A

Proposta di assetto della riabilitazione in regime di ricovero nella Provincia di Verona

Programazione regionale

La programmazione regionale è oggi definita dalla Dgr 253/2000, che ha fornito gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi di riabilitazione, e dalla Dgr 3223/2002 che ha fornito, con le successive Dgr di integrazione, la pianificazione dei posti letto ospedalieri in area riabilitativa.

In particolare, la Dgr 3223/2002 prevede per le strutture pubbliche due terzi dei posti complessivi come post-acuzie (cod. 60) ed un terzo come riabilitazione intensiva (cod. 56), per le strutture private provvisoriamente accreditate due terzi dei posti complessivi come riabilitazione intensiva ed un terzo come post-acuzie.

Dotazione attuale di posti letto

L'attuale dotazione di posti letto in area riabilitativa nella Provincia di Verona, da programmazione regionale ed effettiva, è riassunta nell'allegato 1.

Principali criticità

1. necessità di posti letto di riabilitazione intensiva (cod. 56)
   L'elemento di criticità più rilevante risulta essere non la dotazione di posti letto esistente, quanto piuttosto il mancato collegamento in rete delle diverse strutture.
2. necessità di posti letto di post-acuzie (cod. 60)
   In questo settore l'attuazione di quanto previsto dalla programmazione regionale è stata carente, e non a caso le carenze segnalate dalle diverse aziende riguardano questo settore.
3. necessità di garantire ai residenti prestazioni nel territorio regionale
   C'è una fuga extraregione elevata, che va affrontata per garantire ai residenti un trattamento nella propria regione, e che può trovare soluzione con i provvedimenti di cui sopra.

4. necessità di strutture distrettuali aperte sulle 24 ore
   C'è un'altra area di bisogno che potrebbe trovare risposte "innovative": pazienti fragili, il più spesso anziani, che dopo una osservazione breve/brevissima potrebbero aver bisogno di una permanenza in una struttura assistenziale come alternativa appropriata ad un ricovero ospedaliero (necessità di idratazione, di terapie non effettuabili a domicilio per mancanza di supporto, etc). Va posta particolare attenzione a questo obiettivo, anche valutandolo in alternativa all'incremento di posti letto di lungodegenza.

Linee operative

1. È opportuno che i posti letto di riabilitazione siano concentrati in poche sedi, fatte salve le dotazioni necessarie per le esigenze interne dei presidi ospedalieri di media-grande dimensione. Questo favorisce la presenza di personale motivato e con elevata professionalità, una migliore appropriatezza di trattamento ed un'ottimizzazione delle risorse messe a disposizione.
2. È opportuno che gli ulteriori posti letto che dovranno essere attivati in provincia siano quasi esclusivamente di lungodegenza, sia per dare attuazione alla programmazione regionale sia perché di essi si avverte la maggiore necessità. Per quanto riguarda l'Azienda Ospedaliera, data la specifica missione, è opportuno che tali posti letto siano ubicati all'esterno di essa, prevedendo comunque un collegamento funzionale.
3. È opportuno che tutte le strutture dotate di posti letto di riabilitazione intensiva riservino una quota parte dei posti a pazienti necessitanti di riabilitazione estensiva o post-acuzie, in modo da migliorare l'appropriatezza dei ricoveri: sovente infatti i pazienti da riabilitare intensivamente necessitano, prima (es.: fratture di femore cui non è ancora concesso il carico) o dopo (esempio: evento acuto o subacuto intercorrente) un intervento riabilitativo intensivo, di un periodo di degenza in post-acuzie
4. È necessario introdurre un modello di relazione tra le strutture interaziendali che garantisca una gestione integrata ed efficiente dei posti letto per acuti, per riabilitazione intensiva e per post-acuzie. Per favorire e facilitare le collaborazioni e gli scambi professionali in un'ottica di area vasta, e garantire la continuità dell'assistenza, devono essere definiti i principali percorsi assistenziali interaziendali a partire da quelli già in uso.

Proposte di assetto a regime

Sulla base delle analisi e considerazioni suesposte, si formulano le seguenti proposte di miglioramento della rete di riabilitazione nella Provincia di Verona:

1. Concentrare l'attività riabilitativa nei poli di Zevio e Marzana;
2. Prevedere all'Ospedale di Zevio una dotazione di 85 posti letto, di cui:
   - 70 posti letto ad indirizzo riabilitativo (codice 56)
   - 15 posti letto di lungodegenza post-acuzie (codice 60)
3. Prevedere all'ospedale di Marzana una dotazione di 120 posti letto, di cui:
   - Orientativamente 30 posti letto di riabilitazione intensiva (cod. 56)
   - Orientativamente 73 posti letto di riabilitazione estensiva (cod. 60) destinati prevalentemente ai pazienti dimessi dall'AO
   - 12 posti letto di riabilitazione pneumologica (cod. 56)
   - 5 posti letto di riabilitazione alcoologica
4. Prevedere all'ospedale di Marzana ulteriori 20 posti letto di riabilitazione intensiva (cod. 56) dell'AO in convenzione con l'Azienda Ulss 20.

5. Data la valenza provinciale del progetto, l'Azienda ospedaliera e le aziende Ulss 20, 21 e 22 potranno definire accordi specifici per:
   - individuare posti letto nelle aziende Ulss dedicati all'azienda ospedaliera
   - regolare le compensazioni attraverso modalità diverse dagli ordinari flussi di mobilità, previo assenso della Regione

Allegato 1

Azienda	Sede	Struttura	Posti letto previsti	Dgr di riferimento	Posti letto attivi			
					cod. 56	cod 28	cod. 60	totale
Ulss 20	S. Bonifacio	lungodegenza	165	Dgr 1697 del 5.06.2007 30 PL per post-acuti destinati prevalentemente alla riabilitazione dei pazienti provenienti dall'Azienda Ospedaliera di VR			43	101
	Marzana (Ulss)	lungodegenza					41	
		riab. pneumologica			12			
		riab.alcoologica			5			
	Verona	C.C. S. Francesco	10	Dgr 751 del 11.03.2005	10			10
	Marzana (convenz)	C.C. CRV (ex Chierego-Perbellini)	50	Dgr 751 del 11.03.2005	50			50
Ulss 21	Legnago	RRF	135	Dgr 3223 del 8.11.2002	18			135
	Zevio				80			
	Bovolone						37	
Ulss 22	Malcesine	RRF	80	Dgr 1697 del 5.06.2007	80			90
	Bussolengo		0		0			
	Villafranca		10		10			
	Peschiera	C.C. Pederzoli	20	Dgr 751 del 11.03.2005	20			20
	Garda	C.C. Villa Garda	70		70			70
	Negrar	O.C. Sacro Cuore	80	Dgr 1697 del 5.06.2007	32	38	10	80
Az. Osped.	B.go Trento	lungodegenza	70	Dgr 1697 del 5.06.2007			11	67
	B.go Trento	RRF			22			
	Marzana	CC S. Francesco			20(*)			
	B.go Roma	riab.Cardiovascolare			14			
Totale			**690**					**623**

(*) i posti letto vengono mantenuti in convenzione con la Casa di Cura S. Francesco fino alla sentenza del Tar Veneto

Allegato B

AZIENDA ULSS 21			
Funzioni	N° p.l per Area	Apicalità/U.O.A	DIRETTIVE
STRUTTURE DI RICOVERO			
AREA F.O. MEDICA:			
Cardiologia			Con attività di Emodinamica con Cardiologia interventistica.
Gastroenterologia			
Geriatria			
Medicina generale			Con attività di Malattie infettive e di Diabetologia.
Nefrologia e dialisi			Con p.d. e p.d.u.
Neurologia			
Oncologia			
Pneumologia			
Psichiatria			
Radioterapia			
TOTALE AREA F.O. MEDICA	**226**	**10**	
AREA F.O. RIABILITATIVA:			
Medicina fisica e riabilitazione			Con attività di Lungodegenza.
TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA	**140**	**2**	
AREA F.O. CHIRURGICA:			
Anestesia e rianimazione			Con attività di Terapia del dolore e cure palliative.
Chirurgia generale			Con attività di Chirurgia vascolare e di Odontoiatria .
Oculistica			
Ortopedia e traumatologia			
Otorinolaringoiatria			
Urologia			
TOTALE AREA F.O.CHIRURGICA	**154**	**7**	
AREA F.O. MATERNO-INFANTILE:			
Ostetricia e ginecologia			
Pediatria			Con attività di Neuropsichiatria infantile e di Patologia neonatale.
TOT. AREA F.O. MATERNO-INFANT.	**54**	**2**	
AREA F.O. TERAPIE INTENSIVE:			
Posti letto Terapia intensiva	14		
Posti letto Terapia sub-intensiva	24		
TOT. AREA F.O. TERAPIE INTENS.	**38**		
TOTALE STRUTTURE	**612**	**21**	
SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			
Accettazione e pronto soccorso			
Direzione medica			
Farmacia			
Istologia e anatomia patologica			
Laboratorio analisi			
Radiologia			Con attività di Medicina nucleare.
Trasfusionale e immunologia			
TOTALE SERVIZI		**7**	
TOTALE GENERALE	**612**	**28**	

Legnago: Ospedale di rete. Pronto soccorso.

Bovolone: Ospedale integrativo della rete regionale con p.l. day surgery e day hospital (2 p.l. di Terapia sub-intensiva). Punto di primo intervento.

Zevio: Ospedale integrativo della rete regionale.

Nogara: Centro Sanitario Polifunzionale.

AZIENDA ULSS 22			
Funzioni	N° p.l per Area	Apicalità/ U.O.A.	DIRETTIVE
STRUTTURE DI RICOVERO			
AREA F.O. MEDICA:			
Cardiologia			
Gastroenterologia			
Geriatria			
Medicina generale			Con attività di Diabetologia e Nefrologia e dialisi.
Neurologia			
Oncologia			
Pneumologia			
Psichiatria			
TOTALE AREA F.O. MEDICA	**145**	**7**	
AREA F.O. RIABILITATIVA:			
Medicina fisica e riabilitazione			Con attività di Lungodegenza.
TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA	**90**	**1**	
AREA F.O. CHIRURGICA:			
Anestesia e rianimazione			Con attività di Terapia del dolore e cure palliative.
Chirurgia generale			Con attività di Odontoiatria.
Oculistica			
Ortopedia e traumatologia			Di cui una a prevalente indirizzo di Medicina dello sport
Otorinolaringoiatria			
Urologia			
TOTALE AREA F.O.CHIRURGICA	**161**	**9**	
AREA F.O. MATERNO-INFANTILE:			
Ostetricia e ginecologia			
Pediatria			Con attività di Patologia neonatale.
TOT. AREA F.O. MATERNO-INFANT.	**41**	**2**	
AREA F.O. TERAPIE INTENSIVE:			
Posti letto Terapia intensiva	12		
Posti letto Terapia sub-intensiva	18		
TOT .AREA F.O. TERAPIE INTENS.	**30**		
TOTALE STRUTTURE	**467**	**19**	
SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			
Accettazione e pronto soccorso			
Direzione medica			
Farmacia			
Istologia e anatomia patologica			
Laboratorio analisi			
Radiologia			
Trasfusionale e immunologia			
TOTALE SERVIZI		**8**	
TOTALE GENERALE	**467**	**27**	

Bussolengo - Villafranca: Ospedali di rete a forte integrazione. Pronto soccorso. (Previsione realizzazione nuovo polo ospedaliero unico nel sud-ovest).

Malcesine: Ospedale integrativo della rete regionale. Punto di primo intervento.

Isola della Scala: Centro Sanitario Polifunzionale con attività di ricovero diurno riabilitativo e day surgery. Punto di primo intervento.

Caprino: Centro Sanitario Polifunzionale con attività di ricovero diurno (2 p.l. di Terapia sub-intensiva). Punto di primo intervento.

Valeggio: Dismesso.

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS 20 VERONA			
Casa di Cura "S. Francesco" - Verona			
Funzioni	N. p.l. per Area	Apicalità	DIRETTIVE
STRUTTURE DI RICOVERO			
AREA F.O. RIABILITATIVA:			
Medicina fisica e riabilitazione			
TOTALE AREA F.O. RIABILITATIVA	**10**		
AREA F.O. CHIRURGICA:			Con attività di Urologia e Oculistica
Chirurgia generale			
Ortopedia e traumatologia			
TOTALE AREA F.O. CHIRURGICA	**35**		
TOTALE STRUTTURE	**45**	**0**	
TOTALE GENERALE	**45**	**0**	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1182 del 23 marzo 2010

Deliberazione della Giunta regionale n. 2078 del 7/7/2009. Prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale. Impiego dei ricettari standardizzati del Servizio Sanitario Nazionale ex articolo 50 Legge 24/11/2003, n. 326. Ulteriori disposizioni ed applicazioni.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di abilitare, secondo quanto in premessa riportato e per le motivazioni ivi esposte, i medici addetti agli Uffici Sanitari Provinciali presso le Questure del Veneto e alla Sala Medica del II Reparto Mobile di Padova della Polizia di Stato all'utilizzo del ricettario standardizzato per la prescrizione di prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale, con oneri a carico del Servizio Sanitario regionale, unicamente per far fronte alle esigenze del personale di Polizia non residente nell'ambito dell'Ulss di riferimento, temporaneamente applicato presso gli Uffici per motivi di servizio;

2. di abilitare, secondo quanto in premessa riportato e per le motivazioni ivi esposte, i medici di Polizia addetti alla Sala Medica della Scuola di Peschiera del Garda (VR) all'utilizzo del ricettario regionale standardizzato, con oneri a carico del Servizio Sanitario regionale, a favore degli allievi, limitatamente alla prescrizione di prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale aventi carattere di urgenza, da non consentire il tempestivo ricorso al medico di medicina generale;

3. di dar atto che i medici abilitati dalla Regione del Veneto all'utilizzo del ricettario standardizzato regionale per la prescrizione di prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale risultano essere quelli indicati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

4. di dare atto che la disciplina relativa ai soggetti abilitati all'utilizzo del ricettario standardizzato nella Regione del Veneto per la prescrizione di prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale risulta essere quella stabilita dalle deliberazioni n. 4548/2007, n. 2078/2009 e dal presente provvedimento;

5. di disporre, conseguentemente, che la consegna, ai sensi dell'art. 50, comma 4 della legge 24.11.2003, dei ricettari standardizzati ai medici di cui al punto 1 e 2, avvenga in conformità a quanto stabilito.

Allegato A

Soggetti abilitati all'utilizzo del ricettario standardizzato del servizio sanitario regionale

1. medici alle dipendenze delle aziende ulss e delle aziende ospedaliere (prossime aziende ospedaliere universitarie integrate), tra i quali non rientrano i medici in formazione universitaria presso le stesse;

2. medici alle dipendenze degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico;

3. medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici di continuità assistenziale, medici specialisti ambulatoriali interni, medici addetti al servizio di guardia turistica e medici addetti alle attività della medicina dei servizi;

4. medici alle dipendenze degli Ospedali religiosi classificati (art. 1, ultimo comma della legge 12.2.1968, n. 132; art. 41 legge 833/1978);

5. medici alle dipendenze degli istituti sanitari privati qualificati presidi delle aziende ulss (art. 43, comma 2 legge 833/1978; Dgr n. 860 del 27.2.1987);

6. medici incaricati di sanità penitenziaria;

7. a) medici di Polizia addetti agli Uffici Sanitari Provinciali presso le Questure e alla Sala Medica del II Reparto Mobile di Padova della Polizia di Stato per la prescrizione di prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale, unicamente per far fronte alle esigenze del personale

di Polizia non residente nell'ambito dell'Ulss di riferimento, temporaneamente applicato presso gli Uffici per motivi di servizio;

b) i medici di Polizia addetti alla Sala Medica della Scuola di Peschiera del Garda (VR) limitatamente alla prescrizione, di prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale aventi carattere di urgenza, da non consentire il ricorso al medico di medicina generale;

8. medici privati provvisoriamente/definitivamente accreditati ad personam od operanti presso strutture private provvisoriamente/definitivamente accreditate limitatamente alle branche specialistiche e per i percorsi di seguito indicati:

a. medici fisiatri e odontoiatri (Dgr n. 2227 del 9.8.2002) per la prescrizione delle prestazioni oggetto del piano terapeutico;
b. specialisti in medicina di laboratorio per la prescrizione delle prestazioni di cui alla nota regionale prot. n. 2608/20M53 del 15.7.1999;
c. medici delle strutture di ricovero per la prescrizione delle prestazioni oggetto dei percorsi di day sevice (Dgr n. 1079 del 17.4.2007 e n. 2812 del 11.9.2007);
d. specialisti ginecologi per la prescrizione delle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio oggetto dei protocolli di accesso per le donne in stato di gravidanza ed a tutela della maternità di cui al Dm 10.9.1998 e succ. mod. e int.;
e. specialisti in radiodiagnostica, radioterapia, medicina nucleare, limitatamente alla necessità di convertire gli esami diagnostici in conformità alla normativa in tema di radioprotezione (D.lgs 187/2000);
f. specialisti radiologi e chirurghi per la prescrizione delle prestazioni necessarie per la diagnosi senologica ad esordio clinico, ai fini del completamento dell'inquadramento clinico per sospetta patologia oncologica;
g. specialisti endocrinologi per la prescrizione delle prestazioni necessarie per la diagnosi tiroidea e delle paratiroidi (nodulo tiroideo e paratiroideo), ai fini del completamento dell'inquadramento clinico per sospetta patologia oncologica;
h. specialisti in cardiologia per la prescrizione delle prestazioni necessarie per completare l'inquadramento clinico della cardiopatia ischemica;
i. specialisti che si avvalgono della metodica endoscopica per la prescrizione di prestazioni necessarie al completamento diagnostico in corso di esame.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1183 del 23 marzo 2010

Istituzione del Sistema ad Alta Integrazione per la gestione delle urgenze endoscopiche gastroenterologiche.
[Sanità e igiene pubblica]

L'Assessore alle Politiche Sanitarie, Ing. Sandro Sandri, riferisce quanto segue.

Negli ultimi anni il settore sanitario è stato sempre più interessato alla creazione ed allo sviluppo di forme organizzative dotate di maggior grado di flessibilità che appaiono più adatte a rispondere al bisogno di conciliare esigenze tradizionali del management sanitario, come il contenimento dei costi e il conseguimento di un più elevato livello di qualità, con i bisogni più recenti derivanti dall'innovazione tecnologica, dall'impatto dell'information and communication technology e dalla necessità di garantire integrazione e continuità al processo assistenziale.

Le strategie emergenti nell'offerta dei servizi e nell'organizzazione delle risorse pertanto si focalizzano sempre più nella sperimentazione di nuovi modelli di rete che meglio si prestano alle necessità sopra citate.

La Regione Veneto ha introdotto nel settore sanitario modelli organizzativi di rete, di tipo Hub and Spoke, sin dal 2007 con l'istituzione della rete interospedaliera per il trattamento dei pazienti affetti da infarto miocardico acuto, proseguendo nel 2008 con l'istituzione della rete integrata per la gestione e il trattamento dell'ictus in fase acuta e nel 2009 con la rete per l'emergenza/urgenza in ambito neonatale e pediatrico.

Tra i settori che più richiedono una forma organizzativa ad alta integrazione, visto l'impatto sulla salute e la rilevanza della componente organizzativa sul risultato delle prestazioni, c'è quello della gestione delle urgenze endoscopiche gastroenterologiche.

I dati epidemiologici di prevalenza delle patologie dell'apparato gastroenterico evidenziano, in proposito, che le più comuni emergenze sono rappresentate dalle emorragie digestive e dall'ingestione di corpi estranei.

L'incidenza delle emorragie digestive nei paesi occidentali varia tra 90-112 casi/100.000 abitanti, anche se negli ultimi anni si è assistito ad un significativo decremento soprattutto per i soggetti di età inferiore ai 70 anni.

Uno studio osservazionale della Regione Veneto ha evidenziato che nel periodo 2000 al 2008 si è registrata un'incidenza annua di emorragie del tratto digestivo alto e basso di 120 casi ogni 100.000 abitanti, in linea con i dati della letteratura, ed una mortalità del 5% contro dati epidemiologici di altre realtà che variano dall'8 al 12%.

Per quanto riguarda l'ingestione di corpi estranei, dall'analisi delle SDO nella Regione Veneto dal 2000 al 2007 risultano 2240 ricoveri di cui il 25% di età < 5aa; analoga distribuzione d'età (30%) si osserva a livello Nazionale, secondo i dati Ministeriali riferiti al 2003. Le cifre non riflettono la reale prevalenza di tutte le ingestioni di corpo estraneo, che in parte vengono gestite con osservazioni brevi, interventi endoscopici e rinvii per follow-up domiciliari. Nella Regione Veneto il confronto con i dati ambulatoriali dell'anno 2006-2007 evidenzia che la distribuzione percentuale dei ricoveri è maggiore in età pediatrica per poi scendere con l'aumentare dell'età.

È noto che la tempestività di un intervento endoscopico è correlata positivamente con i livelli di mortalità, ma anche con un minor numero di interventi chirurgici e di trasfusioni, oltre che con una riduzione della durata del ricovero.

La disponibilità di un servizio specializzato e l'efficacia degli interventi risultano essere influenzati, inoltre, dal momento in cui avviene l'evento. Similmente a quanto accade per altri settori di assistenza in regime d'urgenza, anche per gli accessi in ospedale per emorragia digestiva o per ingestione di corpo estraneo è presente il "week-end effect". Recenti studi, infatti, hanno dimostrato come la mortalità sia superiore e l'utilizzo dell'endoscopia d'urgenza invece inferiore durante i fine settimana rispetto ai giorni feriali.

Tra gli altri fattori che influenzano l'esito della prestazione, inoltre, la maggior parte è riconducibile sostanzialmente alle

condizioni del paziente e/o all'esperienza dell'operatore; ciò accade in particolare quando si rende necessaria la condivisione interdisciplinare per la valutazione dell'intervento a seguito di eventuale "stabilizzazione" del paziente.

Nonostante gli ottimi risultati raggiunti nel settore, in particolare per quanto attiene ai bassi livelli di mortalità raggiunti nella Regione Veneto, la gestione delle urgenze endoscopiche in ambito gastroenterologico, presenta ancora alcune criticità:

- l'attività è ben distribuita ma non copre tutto il territorio veneto
- l'attività presenta una certa disomogeneità delle strutture che erogano le prestazioni
- le modalità di erogazione dell'endoscopia d'urgenza in età pediatrica sono piuttosto difformi e dipendenti soprattutto dall'età del bambino, dagli accordi con gli anestesisti e i pediatri, dalla presenza/vicinanza della chirurgia pediatrica; infatti i dati regionali evidenziano come ci sia un elevato tasso di ospedalizzazione rispetto alla popolazione adulta
- non è strutturata l'erogazione del livello di complessità maggiore (es. ERCP), che attualmente è basato sulla disponibilità delle singole strutture.

In tale contesto, e con l'intento di consolidare il percorso di attivazione e gestione dei network aziendali in ambito sanitario, si ritiene importante prevedere un modello di integrazione dei servizi di tipo "orizzontale", con il fine di garantire il miglioramento della gestione di prestazioni ad elevata complessità, soprattutto se erogate in un contesto di emergenza e urgenza, in centri qualificati sia dal punto di vista strutturale e tecnologico sia da quello delle professionalità presenti, attraverso l'elaborazione di percorsi e protocolli, organizzativi e clinici, condivisi.

Al fine di migliorare la qualità delle prestazioni, garantire uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale e consentire una migliore gestione delle urgenze anche per quanto riguarda i pazienti in età pediatrica, è stato istituito, presso la Direzione per i Servizi Sanitari, un gruppo di lavoro che, anche sulla base della banca dati regionale, ha formulato una proposta circa la classificazione della urgenze endoscopiche in ambito gastroenterologico, il loro trattamento, i requisiti organizzativi per le strutture che erogano le succitate prestazioni, in un contesto di massima garanzia possibile per i pazienti. Il documento è agli atti della Direzione per i Servizi Sanitari.

Sulla base di tale proposta, è stato delineato un "Sistema ad Alta Integrazione per la gestione delle urgenze endoscopiche in ambito gastroenterologico" nella regione del Veneto, definendone i protocolli operativi ed i requisiti organizzativi per le unità operative che erogano prestazioni in emergenza/urgenza, così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

I requisiti finalizzati all'accreditamento istituzionale, già affrontati da apposito gruppo di lavoro assieme all'ARSS, saranno oggetto di uno specifico atto deliberativo.

Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento, le Aziende Sanitarie devono confermare il possesso dei requisiti previsti dalla presente deliberazione per essere formalmente individuate quali componenti del Sistema ad Alta Integrazione per la gestione delle urgenze endoscopiche in gastroenterologia.

Si demanda alla Direzione regionale per i Servizi Sanitari l'individuazione iniziale delle strutture, il monitoraggio periodico del possesso dei requisiti e la dichiarazione di formale inserimento nel Sistema ad Alta Integrazione, oltre che le eventuali successive modifiche del Sistema medesimo che si rendessero opportune, nel caso che altre strutture raggiungessero i requisiti previsti nell'allegato A o a seguito di innovazioni scientifico-normative e tecniche che si rendessero disponibili, in ogni caso nel rispetto di quanto previsto dal presente atto.

Il gruppo di lavoro ha inoltre evidenziato che si rende necessario definire i requisiti organizzativi anche per l'erogazione delle prestazioni previste nel documento tecnico come 2° livello di complessità (ERCP, colonscopia con protesizzazione del colon) che sono attualmente garantite sulla base della disponibilità di singole strutture.

Pertanto si dà mandato alla Direzione per i Servizi Sanitari di definire tali requisiti organizzativi al fine dello sviluppo del sistema ad alta integrazione per la gestione delle endoscopie digestive in urgenza, relativamente a quanto attiene all'erogazione delle ERCP ed alla colonscopia con protesizzazione del colon.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, comma 2 dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato la regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la deliberazione n. 4550 del 28 dicembre 2007

Vista la deliberazione n. 4198 del 30 dicembre 2008

delibera

1) di istituire il Sistema ad Alta Integrazione per la gestione delle urgenze endoscopiche gastroenterologiche;

2) di approvare i requisiti organizzativi per le unità operative che erogano prestazioni in emergenza/urgenza, così come riportato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

3) di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo.

Allegato A

Protocolli operativi e requisiti organizzativi

I dati epidemiologici di prevalenza delle patologie dell'apparato gastroenterico evidenziano che la più comune emergenza è rappresentata dalle emorragie digestive. È noto che la tempestività di un intervento endoscopico è correlata a ridotti livelli di mortalità, ma è anche in stretta relazione a bassi livelli di interventi chirurgici, di trasfusioni oltre ad una ridotta durata del ricovero. In fase acuta si ritiene utile, dopo stabilizzazione del paziente, un appropriato triage ed un utilizzo di strumenti che consentono di anticipare per quanto possibile le decisioni cliniche, al fine di individuare il paziente da sottoporre ad endoscopia in regime d'urgenza.

A parametri vitali stabili è importante distinguere se la rottura è dovuta a varici esofagee o meno. Qualora non vi sia l'evidenza anamnestica di varici esofagee, il Blatchford Score sembra uno strumento valido per quantificare la gravità del sanguinamento; in particolare un Blatchford = 0 identifica il 99% dei pazienti che non richiederebbero alcun trattamento né endoscopico né chirurgico ma potrebbero giovarsi del solo trattamento ambulatoriale extraospedaliero. Il vantaggio dell'utilizzo di questo score è che non è influenzato da patologie concomitanti e non è necessario effettuare l'EGDS. (Lancet 2010).

Altro filtro all'appropriatezza del ricovero per questa tipologia di pazienti è l'applicazione del Rockall Score dopo l'esecuzione dell'endoscopia. Esso può aiutare ad identificare pazienti non cirrotici con emorragia digestiva alta che possono essere rapidamente dimessi (o non ricoverati se in OBI) o a maggior rischio di risanguinamento e quindi da sottoporre a regime di ricovero ad alta intensità di cure.

Nei pazienti con sospetto di emorragia da rottura di varici esofagee (per es. da cirrosi epatica) è opportuno iniziare il più precocemente possibile terapia ev con farmaci vasoattivi e l'EGDS deve essere eseguita in modalità urgente.

Classificazione

L'analisi dell'attività endoscopica di urgenza, vista alla luce della prevalenza delle patologie e della diffusione delle metodiche terapeutiche endoscopiche, consente di distinguere 2 differenti livelli di complessità delle metodiche:

1° Livello (endoscopia diagnostica)
emorragia del tratto digestivo alto e basso
ingestione caustici
ingestione di corpi estranei
occlusione intestinale non neoplastica
2° Livello (endoscopia diagnostica avanzata)
Pancreatite acuta biliare, colangite suppurativa
Occlusione intestinale da neoplasia colica

Sulla base di quanto rilevato dall'archivio specifico e dalla letteratura, l'esecuzione dell'endoscopia è stata classificata come:

- urgente: se paziente instabile e/o a rischio di emorragia minacciosa per la vita, sanguinamento attivo e persistente all'aspirato naso-gastrico (SNG), paziente cirrotico con sanguinamento attivo (ematemesi o SNG positivo);
- entro le 12 ore: nel paziente stabilizzato

Requisiti

Sulla base della suesposta classificazione e della necessità di prevedere un diverso grado di assorbimento delle risorse, umane e tecnologiche, per garantire la gestione delle endoscopie in un contesto di massima garanzia per il paziente, nelle strutture ove vengono erogate le prestazioni endoscopiche in urgenza/emergenza relative al primo livello citato, devono essere presenti i requisiti come di seguito riportato:

Strutture/attività presenti nel presidio
- SC di anestesia e rianimazione
- SC di radiologia con garanzia di attività nelle 24 ore
- laboratorio analisi d'urgenza con garanzia di attività nelle 24 ore
- servizio immunotrasfusionale
- chirurgia d'urgenza

Personale dedicato
- medico endoscopista esperto nella diagnosi e nelle tecniche endoscopiche
- equipe infermieristica costituita almeno da 2 infermieri dedicati, di cui almeno 1 appartenente all'unità operativa che pratica routinariamente l'endoscopia, che garantiscono la pronta disponibilità.

Requisiti organizzativi
- pronta disponibilità endoscopica nelle 24 ore
- protocolli formalizzati che prevedano le degenze di riferimento, preferibilmente di tipo gastroenterologico, ove indirizzare pazienti per i quali sia prevista l'ospedalizzazione.

Le strutture identificate come Componenti del Sistema ad Alta Integrazione per la Gestione delle Urgenze in endoscopia digestiva sono tenute a garantire sempre l'erogazione diretta delle prestazioni di urgenza senza soluzione di continuità.

Nelle Ulss con più presidi ospedalieri è auspicabile che si formino equipe medico-infermieristiche uniche e integrate con gli altri servizi presenti, al fine di garantire adeguate competenze in tutti e di ottimizzare le risorse con modalità organizzative chiare e condivise.

Nelle aree in cui insistono Aziende sia Ospedaliere sia territoriali che erogano prestazioni endoscopiche in emergenza e urgenza, è raccomandato che si predispongano protocolli per la gestione delle urgenze condivisi ed integrati.

Urgenze endoscopiche in età neonatale e pediatrica

Tali urgenze devono essere gestite sulla base di espliciti protocolli diagnostico terapeutici (tra cui in particolare l'età minima di intervento) condivisi tra i vari specialisti coinvolti (Consensus statement sulle urgenze endoscopiche non emorragiche in età pediatrica, SIGENP,2008)

Si rafforza in tal senso la raccomandazione a unificare l'equipe medico-infermieristica e ad integrarla con la rete dell'urgenza pediatrica.

L'obiettivo di ridurre la degenza ospedaliera e limitarla solo ai casi più complessi può trovare risposta in questo modello centralizzato ed integrato di pronta disponibilità.

Solo in casi selezionati, laddove se ne ravvisi la necessità, potrebbe essere opportuno l'invio diretto in strutture dotate della chirurgia pediatrica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1184 del 23 marzo 2010

Modifica della scheda di dotazione ospedaliera della Casa di Cura "Sileno e Anna Rizzola", approvata con Dgr n. 3223 del 8 novembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni. Deliberazione n. 164/CR del 10.11.2009 - art. 14 della legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5.

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa,

la scheda di dotazione ospedaliera della Casa di Cura "Sileno e Anna Rizzola", così come riportato nell'Allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento;

2) di disporre che la scheda di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, sostituisce la corrispondente scheda approvata con Dgr n. 2936 del 19 settembre 2006;

3) di dare atto che tale provvedimento non comporta nessuna variazione del tetto di spesa per l'assistenza ospedaliera;

4) di sottoporre al visto di congruità di cui al combinato disposto dell'art. 6 Lr 56/94 e dell'art. 39 Lr 55/94, il provvedimento del Direttore generale dell'Azienda Ulss 10 di San Donà di Piave.

Allegato A

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS 10 SAN DONÀ DI PIAVE			
Casa di Cura "Sileno e Anna Rizzola" - S. Donà di Piave (Ve)			
Funzioni	N. p.l. per Area	Apicalità	Direttive
STRUTTURE DI RICOVERO			
AREA F.O.MEDICA:			
Geriatria			
TOTALE AREA F.O. MEDICA	**50**		
AREA F.O. RIABILITATIVA:			
Medicina fisica e riabilitazione			Con attività di lungodegenza
TOT. AREA F.O. RIABILITATIVA	**33**		
AREA F.O. CHIRURGICA:			
Anestesia e rianimazione			
Chirurgia generale			Con attività di Urologia
TOT. AREA F.O. CHIRURGICA	**20**		
AREA F.O. TERAPIE INTENSIVE			
Posti letto Terapia intensiva			
Posti letto Terapia sub-intensiva	2		
TOT.AREA F.O.TERAPIE INTENS.	**2**		
TOTALE STRUTTURE	**105**	**0**	
SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			
TOTALE SERVIZI	**0**	**0**	
TOTALE GENERALE	**105**	**0**	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1185 del 23 marzo 2010

Sviluppo della attività di turismo sanitario. Attivazione del Tavolo di lavoro congiunto tra Sanità e Turismo e sostengo alle iniziative congressistiche "Summer School 2010" e "European Medical Travel Conference 2010".
[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di attivare, per le motivazioni e le argomentazioni indicate in premessa, il Tavolo di lavoro congiunto tra Sanità e Turismo, con lo scopo di valutare congiuntamente fra i due settori dell'attività regionale le possibili sinergie, le proposte operative, le modalità organizzative e disciplinari per lo sviluppo in Veneto del turismo sanitario;
3. Di aderire ai due congressi internazionali che si svolgeranno in Veneto a carattere medico, ma con forti implicazioni e riflessi sul turismo:

a) l'evento della European Observatory Venice Summer School 2010: "L'integrazione europea e il suo impatto nei sistemi sanitari: status, cambiamenti e prospettive per pazienti, professionisti e policymakers", organizzato dall'Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie con la collaborazione della Regione del Veneto, che si terrà a Venezia, presso l'Isola di San Servolo, dal 25 al 30 luglio 2010,
b) la Conferenza Europea sul Turismo Sanitario 2010 che si

svolgerà dal 5 al 7 maggio 2010 a Monastier di Treviso presso la Casa di Cura Papa Giovanni XXIII^ in collaborazione con la Regione;

4. Di sostenere parzialmente le spese per la realizzazione dell'evento European Observatory Venice Summer School 2010, per un importo massimo pari a euro 50.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) a carico del Bilancio regionale (Lr n. 12 del 16 febbraio 2010), utilizzando contestualmente il capitolo di spesa n. 60107 e il capitolo di spesa n. 100186 del Bilancio regionale secondo gli importi e per le finalità di seguito descritte nel dettaglio:

- euro 25.000,00= (IVA e ogni altro onere incluso) da imputare sul capitolo di spesa n. 60107 del bilancio regionale 2010 da erogare, quale contributo, all'Osservatorio Europeo - Whoeurope (Who - reference: European Observatory on Health Systems and Policies), previa presentazione di rendicontazione contabile delle spese sostenute, da presentare all'Unità Complessa per le relazioni socio-sanitarie della Segreteria regionale Sanità e Sociale entro il 30 settembre 2010, per le attività di organizzazione generale dell'evento;
- euro 15.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) da imputare sul capitolo di spesa n. 60107 del bilancio regionale 2010 per il servizio di assistenza in aeroporto, con personale dedicato, in occasione degli arrivi il giorno 25 luglio 2010, la gestione degli arrivi e delle partenze dei relatori e dei partecipanti, la fornitura del materiale di cancelleria, la fornitura di n. 40 boccioni di acqua, n. 1 cena dei relatori, la comunicazione high-tech, il trasporto di tutto il materiale in isola nonché il servizio di traduzione per la sessione introduttiva ai lavori del giorno 26 luglio 2010 e per assistenza ai partecipanti ed eventuali spese organizzative impreviste e non esattamente quantificabili;
- euro 10.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) da imputare sul capitolo di spesa n. 100186 del Bilancio regionale 2010 da erogare all'Azienda Speciale della Provincia di Padova, quale contributo, per l'organizzazione della serata di incontro e di presentazione delle eccellenze turistiche e delle tipicità regionali da realizzare secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Turismo.

5. Di finanziare il congresso internazionale dell'E.M.T.C., mediante l'erogazione di un contributo a favore della Casa di Cura Papa Giovanni XXIII^- Sogedin Spa Società Unipersonale - pre accreditata e convenzionata con l'Azienda Ulss n. 9 di Treviso, secondo gli importi di seguito indicati:

- euro 25.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) da imputare sul capitolo di spesa n. 60107 del bilancio regionale 2010;
- euro 25.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) da imputare sul capitolo di spesa n. 100186 del bilancio regionale 2010;

6. di demandare al Segretario regionale Sanità e Sociale e al Dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata, l'assunzione dei relativi impegni di spesa rispettivamente sul capitolo di spesa n. 60107 e sul capitolo di spesa 100186 del bilancio regionale anno 2010;

7. di demandare ai dirigenti responsabili delle competenti strutture regionali l'adozione di tutti gli atti necessari a dare attuazione al presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1186 del 23 marzo 2010

Terzo progetto di ricerca HBSC Lo stato di salute e gli stili di vita dei giovani veneti in età scolare. "Progetto di ricerca ed intervento triennale (2009-2011). I comportamenti legati alla salute dei preadolescenti". Impegno di spesa secondo anno (2010).

[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di considerare quanto esposto in premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;

2. di approvare le attività anno 2010 relative al Progetto di ricerca HBSC sullo stato di salute e gli stili di vita dei giovani veneti in età scolare (2009-2011), svolto in collaborazione con l'Ufficio Europeo dell'Organizzazione mondiale della Sanità - OMS Europa, e descritte nel dettaglio in premessa;

3. di impegnare la spesa di euro 55.708,48=, per il finanziamento del secondo anno di attività del progetto di cui al precedente punto, così suddivisa:

- euro 27.854,24 da imputare nel capitolo di spesa n. 61231 del Bilancio regionale 2010 (Lr n. 12/2010), che presenta disponibilità, somma già registrata come prenotazione di spesa n. 143 sullo stesso capitolo per l'esercizio finanziario 2010 in riferimento alla DgrV n. 2543 del 4/08/2009;
- euro 27.854,24 da imputare nel capitolo di spesa n. 60107 del Bilancio regionale 2010(Lr n. 12/2010), che presenta disponibilità. somma già registrata come prenotazione di spesa n. 144 sullo stesso capitolo per l'esercizio finanziario 2010 in riferimento alla DgrV n. 2543 del 4/08/2009;

4. di liquidare la somma, pari a euro 55.708,48=, relativa al finanziamento del secondo anno 2010 progetto HBSC, all'Azienda U.L.S.S n. 20 di Verona, incaricata della realizzazione del progetto, su presentazione di un report annuale e della rendicontazione dettagliata delle spese e delle attività realizzate nella seconda annualità, approvata con atto amministrativo, da trasmettere, a cura dell'Azienda Ulss 20 - Centro regionale di Riferimento per la promozione della salute (CRRPS) all'Unità Complessa per le relazioni socio-sanitarie della Segreteria regionale Sanità e Sociale entro il 30 settembre 2011.

5. di rinviare a successivo provvedimento, ad apertura dell'esercizio finanziario 2011, l'assunzione dell'impegno di spesa per la realizzazione del terzo anno di attività del progetto;

6. di demandare ai dirigenti responsabili delle competenti Strutture Regionali l'adozione di tutti gli atti necessari a dare attuazione al presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1187 del 23 marzo 2010

Progetto n. 5511 "Budget Operativo 2010" - POR CRO Fesr (2007-2013) - Asse 6 "Assistenza tecnica" - Azione 6.1.2 "Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza e

del Tavolo di Partenariato" - Budget Operativo ai sensi dell'art. 49 Lr 29.11.2001, n. 39 (cod. az. 2A612).
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

L'assessore alle Politiche dell'Economia, dello Sviluppo, della Ricerca e dell'Innovazione, Vendemiano Sartor, che riferisce quanto segue.

La Lr 29.11.2001, n. 39, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. 49, contempla la facoltà da parte della Giunta regionale di assegnare budget operativi presso il Tesoriere regionale a favore dei Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente a pagamenti di spese di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Con deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo regionale (POR) - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" (CRO), parte Fesr (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione europea.

Con decisione n. 4247 del 7/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il POR CRO Fesr (2007-2013) della Regione del Veneto e, con deliberazione n. 3131 del 9/10/2007, la Giunta regionale ha preso atto della sopraccitata decisione.

Inoltre, con la citata deliberazione n. 3131 del 9/10/2007 la Giunta regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza e il Tavolo di Partenariato del POR CRO Fesr (2007-2013) incardinando presso la Direzione regionale Programmi Comunitari la loro Segreteria Tecnica incaricata di seguirne i lavori, di organizzare gli incontri, predisporre e diffondere i materiali, fornire informazioni e assistenza, gestire e aggiornare il sito internet.

Con deliberazione n. 3888 del 4/12/2007 la Giunta regionale ha approvato il Piano di Assistenza Tecnica del POR CRO Fesr (2007-2013) successivamente presentato al Comitato di Sorveglianza nella riunione del 7/12/2007, che ne ha preso atto.

Il POR individua, nell'ambito dell'Asse Prioritario 6 Assistenza Tecnica", l'Azione 6.1.2 "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato" che prevede la realizzazione di interventi finalizzati ad organizzare e supportare le attività previste dai due organi.

Il Piano di Assistenza Tecnica dettaglia gli interventi realizzabili nell'ambito dell'Azione 6.1.2 "Segreteria Tecnica del Comitato di sorveglianza e del Tavolo di Partenariato" e relativi all'"Organizzazione, partecipazione a incontri preparatori e/o di interesse specifico", all'"Organizzazione e attuazione di altre attività di interesse del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato", all'"Acquisto di materiali e strumentazione" e alla "Produzione e diffusione di documentazione e informazioni".

Per dare operatività a tali attività, per le quali è richiesta molto spesso immediatezza di risposte a fronte di esigenze di natura pratica e contingente, si propone di autorizzare l'apertura di budget operativi a favore del dott. Roberto Rognoni, Dirigente dell'Unità Complessa Cabina di Regia incardinata presso la Direzione Programmi Comunitari, a carico dei capitoli "Asse 6 Assistenza Tecnica" n. 101271 'quota comunitarià e capitolo n. 101273 'quota statale e regionalè previsti per l'anno 2010, per l'importo complessivo di Euro 10.000,00. In caso di assenza o impedimento del titolare del budget, è individuato quale sostituto il dott. Stefano Tinazzi, titolare della posizione organizzativa competitività regionale e occupazione presso la Direzione Programmi Comunitari.

Il budget operativo viene costituito al fine di provvedere all'acquisizione di:

1. spese per organizzazione, partecipazione e svolgimento di riunioni, convegni, seminari, incontri e attività formative;
2. spese per ospitalità e piccole spese di rappresentanza connesse alle attività di cui sopra;
3. spese per acquisto di materiale di consumo, di cancelleria e di piccole apparecchiature tecniche, atte a garantire il funzionamento della Segreteria tecnica e l'ottimale riuscita delle attività, quali ad esempio: borse, cartelline, penne, blocchi, calcolatrici, registratori, ecc. e altro materiale anche personalizzato;
4. spese di tipografia, copisteria, riproduzione cartacea e/o informatica di atti, documenti e altro materiale;
5. spese per acquisto testi, pubblicazioni, riviste relative alla programmazione comunitaria o di interesse specifico;
6. Servizi di trasporto (per esempio: mezzi pubblici, taxi, posteggio auto) finalizzati alle attività di Segreteria tecnica, all'organizzazione e svolgimento degli incontri.

Tutte le spese di cui sopra saranno sostenute nel caso in cui, constatata la loro particolarità e/o la loro urgenza, non sia possibile ricorrere alla normale procedura di spesa e/o in considerazione della convenienza di utilizzo delle risorse del POR CRO Fesr (2007-2013), che prevedono oltre alla quota regionale anche un cofinanziamento nazionale e comunitario.

Inoltre le spese di cui al punto 1) potranno essere sostenute con i fondi assegnati, qualora tale attività venga svolta sul territorio, ovvero non possa trovare soddisfacente collocazione nell'ambito delle sedi e con le modalità oggetto di apposita convenzione con la Regione Veneto, che ogni anno viene approvata con Dgr.

Inoltre lo stesso Relatore fa presente la necessità di effettuare pagamenti diretti in contanti per far fronte a piccole spese per un importo massimo giornaliero di Euro 1.000,00 mediante ricorso a buoni di prelevamento.

Si dà atto, inoltre, che per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente dell'Unità Complessa Cabina di Regia, titolare del budget stesso, dovrà attenersi alle disposizioni recate dai commi 5 e 6 dell'art. 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Il rendiconto suddetto sarà trasmesso alla Direzione regionale Ragioneria e Tributi, la quale trasmetterà, nel più breve tempo possibile, un parere attestante l'effettuazione di competenza del controllo di regolarità contabile sul rendiconto medesimo, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata Lr n. 39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto del Dirigente regionale della Direzione Programmi Comunitari, in qualità di Dirigente della struttura gerarchicamente sovraordinata.

Ciò premesso, il relatore, sottopone all'approvazione della Giunta il presente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, comma 2° dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta

regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visto il Dpr 196/2008;
- Vista la Lr 4.2.1980, n. 6 e successive modifiche;
- Viste le Lr 11/2001, 35/2001 e 39/2001;
- Vista la decisione (Ce) n. 4247 del 7/09/2007;
- Vista la Dgr 358 del 1 marzo 2002;
- Vista la Dgr 425 del 27/02/2007;
- Vista la Dgr 3131 del 9/10/2007
- Vista la Dgr 3888 del 4/12/2007

delibera

1. di autorizzare l'assegnazione di budget operativi presso il Tesoriere regionale a favore del dott. Roberto Rognoni, Dirigente dell'U.C. Cabina di Regia incardinata presso la Direzione Programmi Comunitari, sui capitoli 101271 e 101273, previsto per l'anno 2010, per l'importo complessivo di Euro 10.000,00 e di individuare quale sostituto, in caso di assenza o impedimento, il dott. Stefano Tinazzi, titolare della posizione organizzativa competitività regionale e occupazione presso la Direzione Programmi Comunitari;

2. di autorizzare il suddetto Dirigente titolare di budget operativo ad effettuare pagamenti diretti in contanti, nei limiti di spesa imposti dalle circostanze indifferibili, fino all'importo massimo giornaliero di Euro 1.000,00 mediante ricorso a buono di prelevamento;

3. di far obbligo al Dirigente del budget operativo, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della Lr 29.11.2001 n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Direzione Ragioneria e Tributi e per la definitiva approvazione al Dirigente regionale della Direzione Programmi Comunitari in qualità di Dirigente della struttura gerarchicamente sovraordinata;

4. di impegnare la somma di Euro 10.000,00 sui capitoli n. 101271 "Asse 6 Assistenza tecnica quota comunitaria" e n. 101273 "Asse 6 Assistenza tecnica quota statale e regionale" (Progetto n. 5511 e cod. Az. 2A612), del bilancio 2010, secondo lo seguente schema:

COSTO Totale	cap. 101271		cap. 101273	STATO	REGIONE
	UE		Totale	F.d.r.	Fesr
100%	45,93%		54,07%	48,15%	5,92%
10.000,00	4.593,45		5.406,55	4.814,70	591,85

5. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Programmi Comunitari, in qualità di Dirigente della struttura gerarchicamente sovraordinata a quella di appartenenza del Titolare del Budget Operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Dirigente Titolare subentrante e/o dell'eventuale suo sostituto, qualora si determino avvicendamenti in corso d'esercizio, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile del budget assegnato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1188 del 23 marzo 2010

Por - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", parte Fesr (2007-2013). Azione 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili" e Azione 4.3.1 "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano": approvazione progetti a regia regionale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, relativamente alle azioni 2.1.1 "Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili" e 4.3.1 "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano" l'elenco degli interventi riportato nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, secondo la modalità a regia regionale, prevista per le azioni indicate dal POR - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" parte Fesr (2007-2013);

2. di demandare a successivi decreti dei Dirigenti Regionali delle Direzioni responsabili di Azione (SRA) l'esatta quantificazione dei contributi concessi per singolo progetto, la definizione e fissazione delle modalità e dei tempi di realizzazione, di rendicontazione delle spese e di erogazione dei contributi, le procedure di controllo in fase di realizzazione e il relativo impegno di spesa sui corrispondenti capitoli del bilancio 2010 (cap. 100999 e cap. 101267 per l'Asse 2; cap. 101001 e cap. 101269 per l'Asse 4) e pluriennale 2011-2012 del POR - parte Fesr (2007-2013), nei limiti degli stanziamenti iscritti a bilancio, in relazione allo stato di avanzamento dei progetti stessi.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1190 del 23 marzo 2010

"Programma UE Europa Sud Orientale (See) 2007-13. Progetto See Ifa Network". Cooperazione nel campo dell'innovazione e della finanza dello Spazio Sud Est Europeo per rafforzare la capacità dell'area di fornire innovazione e supporto tecnologico al settore delle Pmi. Attività di supporto ed informativa alla realizzazione del progetto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria South East Europe - Progetto See - Ifa Network, lo schema di convenzione con Veneto Innovazione, Allegato A, parte integrante del presente provvedimento e di delegare il Dirigente

della Direzione Industria alla sottoscrizione del relativo atto di convenzione;

2. di imputare la spesa di euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), Iva e ogni altro onere compresi, ripartita, in conformità alle disposizioni contabili in materia, sui capitoli 101377 "Progetto di Cooperazione Transanazionale See 'See Ifa Network'" - quota comunitaria e 101378 "Progetto di Cooperazione Transanazionale See 'See Ifa Network'" - quota statale;

3. di incaricare il Dirigente della Direzione Industria di dare attuazione al presente provvedimento assumendo i conseguenti atti di esecuzione compresi i provvedimenti contabili;

4. di rinviare ad altro provvedimento la trattazione del WP7 relativo all'implementazione della capacità di costruire attività nelle nuove agenzie per l'innovazione a seguito dell'intervenuto avvio dell'attività, della realizzazione e della produzione di materiale connesso al WP6.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1191 del 23 marzo 2010

Programma Operativo regionale 2007-2013. Parte Fesr. Asse 1. Linea di intervento 1.2 "Ingegneria finanziaria". Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie e temporanee al Capitale di rischio di imprese innovative". Approvazione regolamento operativo e atti conseguenziali.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il regolamento operativo, Allegato A, parte integrante, prima della sottoscrizione del contratto, contenente le modalità di gestione del Fondo di capitale di rischio, predisposto in conformità con i contenuti del bando, dei Regolamenti comunitari (Ce) n. 1083/2006 e s.m.i., n. 1828/2006, artt. 43 e 44 e n. 800/2008 e della normativa comunitaria di attuazione, giusta articolo 2, punto 2 del Capitolato d'oneri, approvato con Dgr 667 del 17 marzo 2009, presentato dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo Spa al fine di dare concreto avvio al servizio inerente la costituzione e la gestione di un "Fondo di capitale di rischio". Programma Operativo regionale 2007-2013. Parte Fesr. Asse 1. Linea di intervento 1.2 "Ingegneria finanziaria". Azione 1.2.2;

2. di prendere atto del contenuto del "Piano di Attività", Allegato B, parte integrante, presentato dal Soggetto gestore ai sensi dell'art. 43, c. 2 del Regolamento (Ce) n. 1828/2006;

3. di approvare l'"Accordo di finanziamento", Allegato C, parte integrante, ai sensi degli artt. 43, c. 5 e 6 e 44 c.1 e 2 del Regolamento (Ce) n. 1828/2006;

4. di demandare al Dirigente regionale della Direzione Industria l'assunzione di tutti gli atti di esecuzione derivanti dall'approvazione del presente provvedimento, ivi compresa la sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento ai sensi degli artt. 43, c. 5 e 6 e 44 c.1 e 2 del Regolamento (Ce) n. 1828/2006.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1192 del 23 marzo 2010

Approvazione del "Progetto per la realizzazione del Sistema informativo della Regione Veneto inerente la rilevazione degli incidenti stradali".
[Statistica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto "Progetto per la realizzazione del Sistema informativo della Regione Veneto inerente la rilevazione degli incidenti stradali" (Allegato A), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di incaricare il Dirigente della Direzione Sistema Statistico regionale, ove si rendesse necessario, di apportare al progetto le modifiche e gli emendamenti di carattere tecnico e gestionale, derivanti dalle eventuali osservazioni formulate in sede di Comitato di Gestione;

3. di stabilire che agli adempimenti previsti dalla presente deliberazione, o comunque ad essa connessi, provveda, la Direzione Sistema Statistico regionale, salve restando le competenze istituzionali degli altri Enti e uffici regionali interessati alle attività progettuali.

Allegato A

Progetto per la realizzazione del sistema Informativo della Regione Veneto inerente la rilevazione degli incidenti stradali

Progetto di cui all'Art. 2 del "Protocollo d'Intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale" approvato in Conferenza Unificata

1 La politica per la sicurezza stradale nel Veneto
2 Il protocollo di Intesa
3 Lo stato attuale della rilevazione dell'incidentalità nel Veneto
- 3.1 Le province non in convenzione con l'ISTAT.
  - 3.1.1 Provincia di Belluno
  - 3.1.2 Provincia di Padova
  - 3.1.3 Provincia di Venezia
  - 3.1.4 Provincia di Verona
- 3.2 Le province in convenzione con l'ISTAT.
  - 3.2.1 Provincia di Rovigo
  - 3.2.2 Provincia di Treviso

3.2.3 Provincia di Vicenza
4. Il progetto Sistema Informativo regionale degli Incidenti Stradali
4.1 Generalità
4.2 I ruoli
4.2.1 I Centri di Monitoraggio dati Provinciali (CMP)
4.2.2 Il centro di monitoraggio dati regionale (CMR)
4.2.3 Veneto Strade Spa
4.2.4 Polizia Stradale, Polizia Municipale e Carabinieri
4.2.5 ISTAT
5. Risorse umane, strumentali ed economiche.
5.1 Le risorse umane
5.2 Le risorse strumentali
5.3 Le risorse economiche
6. Benefici derivanti dal progetto.
7. Il Software di Veneto Strade Spa
8. Utenti del sistema
9. Trattamento dei dati
10. I tempi di realizzazione

1. La politica per la sicurezza stradale nel Veneto

La Regione del Veneto ha assunto da tempo varie iniziative volte a favorire il raggiungimento di condizioni di maggior sicurezza per la circolazione sulla rete stradale regionale, sia con numerosi interventi di natura infrastrutturale, sia con iniziative rivolte all'educazione ed alla promozione di un corretto comportamento da parte delle varie componenti degli utenti della strada.

I dati sull'incidentalità sono quindi di fondamentale importanza per condurre delle appropriate politiche preventive della sicurezza stradale, nonché per programmare gli interventi tecnici in materia di viabilità. Per tali finalità le Regioni e gli Enti locali hanno la necessità di disporre delle informazioni rilevate dall'Istat, titolare della rilevazione sull'incidentalità stradale, codice IST-00142, inserita nel Programma Statistico Nazionale (PSN), con maggiore rapidità rispetto a quanto avviene ora e di integrarle con ulteriori dati anche per migliorare la qualità degli stessi. Di particolare interesse, ad esempio, è la rilevazione delle coordinate geografiche per la precisa localizzazione di tratti stradali particolarmente critici.

2. Il protocollo di Intesa

La necessità di disporre dei dati sugli incidenti stradali di più elevata qualità e con maggiore tempestività ha fatto si che negli ultimi anni alcune delle Province del Veneto abbiano stipulato convenzioni con l'Istat per il coordinamento della raccolta dei dati sul proprio territorio di competenza (Rovigo, Treviso e Vicenza).

In data 20 settembre 2007 Istat, Ministero dell'Interno - Servizio Polizia Stradale, Ministero della difesa - Arma dei Carabinieri, Ministero dei Trasporti, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, UPI e ANCI hanno siglato un protocollo di intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale.

Il protocollo, elaborato nell'ambito delle azioni previste dai programmi di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, prevede che venga riorganizzata, con il contributo di tutti i soggetti coinvolti, la rilevazione sull'incidentalità stradale inserita nel PSN. Tale attività si prevede possa avvenire con modalità diverse sul territorio nazionale, e che ciascuna Regione aderente al protocollo elabori un proprio progetto da sottoporre ad un Comitato di Gestione Centrale appositamente costituito, e che questo proceda ad una valutazione tecnica. Sulla base del progetto approvato sarà quindi avviata una sperimentazione delle nuove modalità di raccolta e trasmissione dei dati della durata di due anni, al termine della quale le parti interessate, sentito il parere del Comitato di Gestione Centrale, potranno deciderne la messa a regime. Si specifica che il progetto deve comunque salvaguardare le convenzioni già stipulate da Istat con alcune Province che prevedono modalità particolari di invio dei dati.

In considerazione delle caratteristiche del flusso di dati, che costituisce rilevazione statistica inserita nel PSN (cod. IST-00142), il progetto (menzionato all'articolo 2 del Protocollo) avrà il coordinamento dell'Ufficio di Statistica regionale (individuato, ai sensi del D.lgs 322/89, nella Direzione Sistema Statistico regionale) che sarà perciò anche organo intermedio rispetto ad Istat. Le attività svolte dalla Direzione saranno definite di concerto con la Direzione Infrastrutture, e vedranno il supporto della Direzione Sistema Informatico e di Veneto Strade Spa. Per un ottimale coordinamento delle attività verrà istituito il Centro di Monitoraggio regionale (CMR), di cui al paragrafo 4.1, che opererà a supporto dell'Osservatorio regionale per la Sicurezza Stradale, già istituito da parte della Giunta regionale con Dgr n. 3957 del 10 dicembre 2004.

3. Lo stato attuale della rilevazione dell'incidentalità nel Veneto

3.1 Le province non in convenzione con l'ISTAT.

Le province venete che non hanno in corso alcuna convenzione con l'Istat sono Belluno, Padova, Venezia e Verona.

In questi territori provinciali l'acquisizione e la trasmissione all'Istat dei dati sugli incidenti nei rispettivi territori di competenza seguono attualmente diversi canali che ricalcano, salvo alcune particolarità, quelli previsti da Istat.

3.1.1 Provincia di Belluno

Attualmente la Provincia di Belluno non partecipa alla raccolta dei dati inerenti la rilevazione ISTAT, ma ha già programmato la costituzione del Centro di Monitoraggio provinciale per poter aderire al progetto regionale.

È già attiva una collaborazione informale fra la Provincia e la Polizia Stradale che, se interpellata, fornisce i dati in suo possesso che rappresentano circa il 38% dei dati complessivi relativi al territorio provinciale.

Lo schema attuale del flusso dei dati è quello sotto riportato:

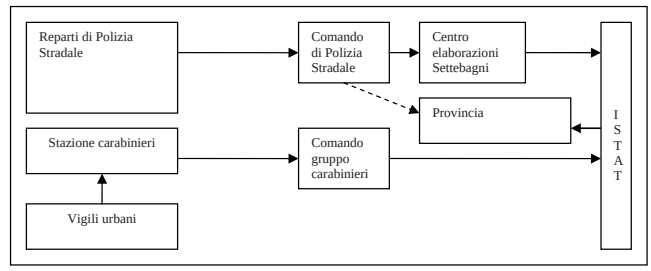


Figura 1 – Flusso attuale della rilevazione dei dati di incidentalità nella Provincia di Belluno.

3.1.2 Provincia di Padova

Attualmente la Provincia di Padova non partecipa alla raccolta dei dati inerenti la rilevazione ISTAT, ma ha già approntato uno specifico progetto per poter aderire al progetto regionale.

Lo schema attuale del flusso dei dati è quello sotto riportato:

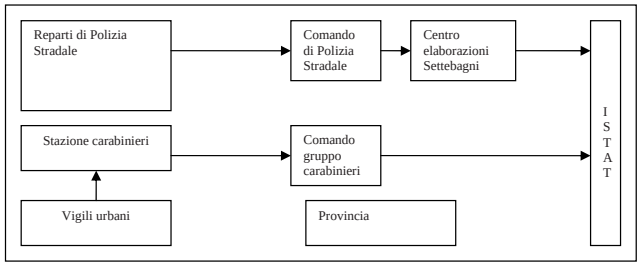


Figura 2 – Flusso attuale della rilevazione dei dati di incidentalità nella Provincia di Padova.

3.1.3 Provincia di Venezia

La Provincia di Venezia ha già attivo un flusso dati coerente con quello relativo alla rilevazione Istat CTT/inc. oggetto del presente documento. Alla provincia arrivano i dati in formato elettronico in database access secondo il tracciato record ISTAT. Una struttura dedicata del Ministero delle Infrastrutture (ex Motorizzazione Civile)[(1)] in convenzione con la Provincia, raccoglie i dati da tutti gli organi di Polizia, li aggrega, li controlla, ed infine li invia alla Provincia in formato elettronico.

Lo schema attuale del flusso dei dati è quello sotto riportato:

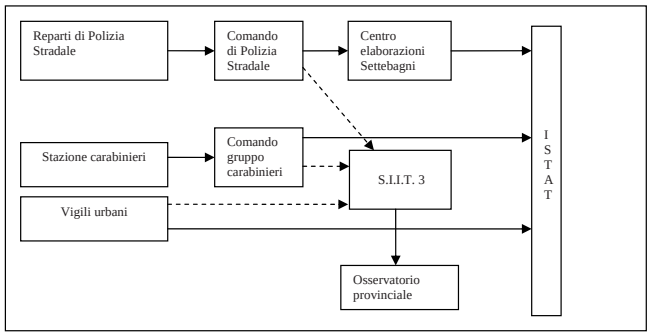


Figura 3 – Flusso attuale della rilevazione dei dati di incidentalità nella Provincia di Venezia.

3.1.4 Provincia di Verona

Attualmente la Provincia di Verona non partecipa alla raccolta dei dati inerenti la rilevazione ISTAT.

La Provincia di Verona ha, però, già attuato un progetto che ha consentito di dotare i mezzi di soccorso del 118 di apparecchiature di rilevazione della posizione (GPS), tramite le quali sono trasmessi in tempo reale alla centrale operativa i dati relativi alla posizione geografica di ogni incidente nel quale i mezzi intervengono. I dati di localizzazione, arricchiti di tutte le informazioni relative all'evento, vengono memorizzati sulla base dati del 118 e da questa trasferiti al Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Verona (S.I.T.P.) per la rappresentazione geografica e le analisi statistiche.

La rilevazione riguarda perciò attualmente solo i dati di incidentalità stradale dove intervengono i mezzi di soccorso del 118 e non rispecchia il tracciato richiesto dalla rilevazione ISTAT, ma la Provincia, attingendo risorse dai fondi e con i criteri previsti dal PNSS, potrà costituire il Centro di Monitoraggio provinciale dedito a rilevare e validare tutti i dati di incidentalità stradale che hanno causato danni alle persone, come previsto dalla rilevazione oggetto del presente progetto regionale.

Lo schema attuale del flusso dei dati è quello sotto riportato:

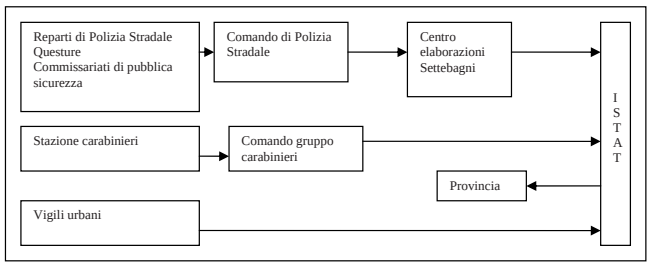


Figura 4 – Flusso attuale della rilevazione dei dati di incidentalità nella Provincia di Verona.

3.2 Le province in convenzione con l'ISTAT.

Le province venete che hanno già sottoscritto una convenzione con l'Istat sono Rovigo, Treviso e Vicenza.

Di seguito si riporta la situazione delle tre Province in convenzione.

3.2.1 Provincia di Rovigo

Il progetto della Provincia di Rovigo per il prossimo triennio 2010 - 2012 prevede l'istituzione di una struttura dedicata alla Sicurezza Stradale, da integrare col già operativo Osservatorio Statistico provinciale sugli incidenti stradali, rivestendolo pertanto di un ruolo più ampio e organizzando la nuova struttura in una logica di "rete" di soggetti istituzionali e privati interessati alla materia in oggetto, costituendo in tal modo il nodo provinciale con cui la Regione e tutti gli altri soggetti (Comuni, Forze dell'Ordine, ecc…) possono integrarsi per creare una migliore sinergia di azioni. È previsto pertanto lo sviluppo di un'infrastruttura tecnologica centrale che assuma il carattere di intersettorialità.

Parallelamente, il progetto prevede azioni specifiche sul fronte della sensibilizzazione/educazione/formazione, attraverso lo sviluppo di un insieme di iniziative, legate sotto il nome di "Vado Sicuro", che coinvolgano in modo diretto, concreto, originale i bambini e i ragazzi delle scuole di vario ordine e grado e che al tempo stesso diventino cassa di risonanza per un messaggio sul valore delle regole rivolto all'intero territorio.

Ai fini di effettuare il monitoraggio del fenomeno dell'incidentalità, l'Amministrazione provinciale ha stipulato la convenzione con l'Istat nell'anno 2005; la raccolta dati è iniziata nel mese di gennaio 2006.

La raccolta dei dati avviene mensilmente tramite modelli cartacei (CTT/inc.) dalle Polizie Locali e dai Carabinieri; si procede poi all'inserimento in un apposito applicativo realizzato internamente in formato MS Access. I dati della Polizia Stradale vengono richiesti direttamente al Comando provinciale che fornisce (trimestralmente o semestralmente)

un file già digitalizzato secondo il tracciato record stabilito da ISTAT. In accordo con la sezione di Polizia Stradale di Altedo si ricevono trimestralmente (in formato .txt secondo il tracciato record standard) anche gli incidenti da loro rilevati sul tratto autostradale di loro competenza che attraversa la Provincia di Rovigo.

Per accordi stipulati con le varie Forze dell'Ordine all'atto dell'entrata in vigore della convenzione, si raccolgono anche i dati riguardanti gli incidenti con danni alle sole cose.

All'Istat viene poi trasmesso annualmente un file in formato .txt secondo tracciato record comprendente esclusivamente gli incidenti con infortunati rilevati da Polizie Locali e Carabinieri.

I dati raccolti consentono all'Osservatorio di predisporre periodicamente pubblicazioni, rapporti e analisi dettagliate in tema di sicurezza stradale utili a monitorare costantemente il fenomeno; inoltre l'incidente, qualora nel modello sia presente la localizzazione, viene georeferenziato al km di accadimento, secondo quanto attualmente previsto dal modello CTT/inc.

Il progetto recentemente approvato prevede l'implementazione della fase di georeferenziazione in collaborazione col Sistema Informativo Territoriale provinciale, prevedendo, tra le altre cose, la generazione di un grafo stradale provinciale completo di tutti gli elementi significativi (cippi chilometrici, progressive chilometriche, accessi, segnaletica orizzontale e verticale, ecc.) al fine di consentire una completa e corretta visione dello stato delle strade e un preciso posizionamento degli incidenti per la restituzione delle mappe dell'incidentalità.

Lo schema attuale del flusso dei dati è quello sotto riportato:

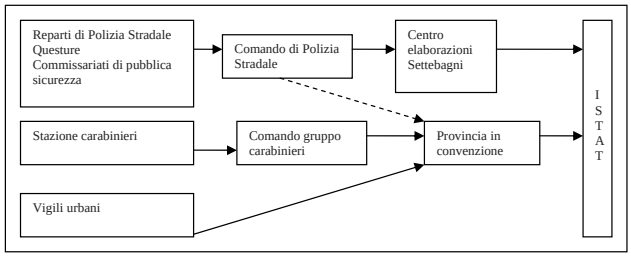


Figura 5 – Flusso attuale della rilevazione dei dati di incidentalità nella Provincia di Rovigo.

3.2.2 Provincia di Treviso

L'Amministrazione provinciale ha avviato il progetto "Strade Sicure" nel 2002 con lo scopo di raccogliere i dati relativi agli incidenti stradali rilevati da tutte le Polizie Locali e renderli disponibili a supporto di analisi e decisioni. Molti sono stati gli interventi portati a termine in questi anni, mentre altri sono ancora in fase operativa o di sviluppo. Tra questi si citano l'installazione di segnaletica sperimentale, corsi agli studenti di tutte le età e la distribuzione di hardware e software specializzato per la rilevazione dei sinistri in strada ai comandi di polizia locale e formazione del personale addetto all'inserimento dei dati. Nel 2004 la Provincia di Treviso ha stipulato la convenzione con l'ISTAT. A seguito di tale convenzione la tradizionale procedura di rilevazione dei dati sugli incidenti stradali è stata modificata. I moduli cartacei ora vengono compilati in modo completamente informatizzato e successivamente inviati ai server dedicati dell'Amministrazione provinciale per poi essere trasmessi periodicamente all'ISTAT.

Di recente il progetto è stato integrato con il coinvolgimento del Comando provinciale dei Carabinieri e del Comando provinciale della Polizia Stradale che hanno dato la loro disponibilità a localizzare gli incidenti ed inserire i relativi dati su supporto cartografico informatizzato.

L'Amministrazione provinciale ha a tale scopo sviluppato, in collaborazione con i referenti informatici di Carabinieri e Polizia Stradale, un'apposita modulistica dinamica e protetta che da un lato agevola l'inserimento dei sinistri rilevati, dando la possibilità all'utente di localizzare su cartografie interattive la posizione dell'incidente oltre a tutti gli altri dati del sinistro su standard ISTAT, e dall'altro permette ai tecnici della Provincia di Treviso di avere la situazione precisa dell'incidentalità quasi in tempo reale su tutto il loro territorio.

Per quanto riguarda le Polizie Locali, l'inserimento dei sinistri avviene attraverso l'uso di un apposito programma anch'esso standardizzato sul modulo ISTAT. La Provincia cura la manutenzione e l'aggiornamento del software oltre ad organizzare corsi di formazione e aggiornamento al personale dei comandi dei vigili.

I dati in tal modo raccolti dalla Provincia di Treviso vengono esportati una volta all'anno secondo gli standard richiesti e trasferiti all'Istat per conto dei soggetti coinvolti, come da convenzione stipulata.

Per quanto riguarda gli sviluppi futuri questi si possono così riassumere:

- Creazione di un centro di monitoraggio unico e automatizzato sui dati pervenuti ed archiviati presso un server dell'Amministrazione.
- Creazione e distribuzione ad utenti intranet ed internet di WebGis con possibilità di analisi profilate sui dati dell'incidentalità.
- Procedura automatica per la segnalazione dei tratti stradali che necessitano di interventi strutturali per la prevenzione degli incidenti.

Lo schema attuale del flusso dei dati è quello sotto riportato:

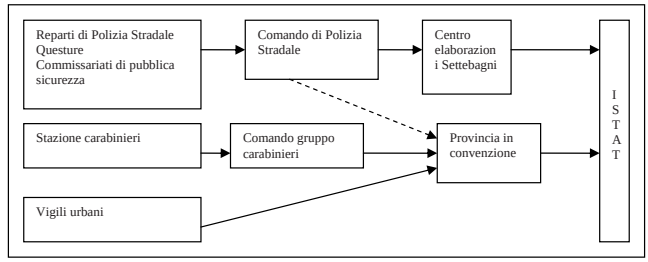


Figura 6 – Flusso attuale della rilevazione dei dati di incidentalità nella Provincia di Treviso.

3.2.3 Provincia di Vicenza

L'Amministrazione provinciale, con il progetto di gestione integrata della rete stradale, si è posta gli obiettivi di seguito descritti.

Monitorare il territorio ed i comportamenti attraverso l'osservazione attenta e la registrazione dell'incidentalità e dei flussi di traffico, con la conseguente individuazione

dei tratti di maggior rischio. Ciò consente di procedere con la razionalizzazione degli interventi di manutenzione e la definizione delle priorità.

Pianificare sistemi di deterrenza: sistemi di videocontrollo e allarme contro gli atti vandalici e installazione di box con autovelox dissuasori per il problema della velocità (essi fungono anche da rilevatori statistici).

Educazione civica: il progetto "Diamo Strada alla Sicurezza" è un sentito appello alla collettività lanciato dalla Provincia di Vicenza. Esso prevede diverse iniziative tra cui dei laboratori di guida sicura, programmati tra Febbraio e Aprile 2009, ed organizzati in collaborazione con l'Ufficio Scolastico provinciale.

Nel 2004 la Provincia di Vicenza ha stipulato la convenzione con l'ISTAT. In seguito a tale convenzione si è provveduto ad informatizzare i flussi di dati relativi agli incidenti installando un apposito programma informatico: R.I.S. (Rilevazione Incidentalità Stradale) - Microsoft Access2000 - in tutte le stazioni dei Carabinieri e nei Comandi delle Polizie Locali che utilizzavano ancora i moduli cartacei. Polizia Stradale ed alcune Polizie Locali risultavano già dotate di software proprietari. Al 2008 il flusso dei dati risultava completamente informatizzato.

Alla Polizia Stradale, in base ad accordi verbali intercorsi con la Sezione di Vicenza, l'Osservatorio della Provincia chiede semestralmente al responsabile dell'Ufficio Infortunistica le estrazioni dei sinistri in base al tracciato record ISTAT. I file generati dal software PS2000 sono estratti dalla banca dati locale e pervengono alla Provincia per e-mail. L'estrazione riguarda solo gli incidenti rilevati dal comando di Polizia Stradale di Vicenza e dai Distaccamenti della Polizia Stradale di Schio e Bassano del Grappa; permane quindi il problema dei sinistri rilevati dai Comandi delle province confinanti, in particolare lungo il tratto autostradale A4 tra Vicenza e Verona. Tali dati giungono all'Osservatorio provinciale solo dopo che Istat ha elaborato e corretto l'estrazione nazionale trasmessa dalla Polizia Stradale (in genere con sei mesi di ritardo dalla fine dell'anno). Tempi: in media 90 giorni dopo la rilevazione del sinistro.

Per quanto riguarda le Polizie Locali, 48 dei 121 Comuni sono rilevati da Polizie Locali già dotate di programmi informatici (molto diffuso il software Visual Polcity), e gli operatori - dopo la registrazione - eseguono l'invio dei dati per e-mail all'Ufficio di Statistica. Tempi:. I dati vengono inviati tra i 30 ed i 45 giorni dopo la chiusura inserimento dell'ultimo sinistro. Ciò vuol dire che ad esempio gli incidenti del mese di gennaio arrivano tra il primo ed il quindici marzo.

Attualmente, l'applicativo R.I.S. realizzato internamente dall'Osservatorio Incidentalità della Provincia viene utilizzato da 57 comuni le cui Polizie Locali risultavano all'avvio della convenzione Istat prive di applicativi informatici per la generazione del file ISTAT. La trasmissione avviene per mezzo e-mail.

I rimanenti 16 comuni della provincia sono quelli di piccolissime dimensioni che non hanno un proprio servizio di Polizia Locale, oppure che per mancanza di personale non rilevano mai incidenti stradali demandando il compito ai Carabinieri o alla Polizia Stradale.

Per quanto riguarda i Carabinieri, la rilevazione prima del 2004 era completamente su cartaceo e le schede contenevano molte inesattezze. In base ad accordi intercorsi con il Comandante del Comando provinciale dei Carabinieri di Vicenza a novembre 2005 è stato deciso di gestire in modo informatizzato la rilevazione Istat degli incidenti stradali installando in ognuna delle 41 stazioni l'applicativo R.I.S. I dati vengono trasmessi alla Provincia via posta elettronica come allegato ".txt". Tempi:. Come per le Polizie Municipali i dati vengono inviati tra i 30 ed i 45 giorni dopo la chiusura inserimento dell'ultimo sinistro.

Acquisizione e validazione: una volta memorizzati gli allegati pervenuti per e-mail, viene eseguita l'importazione nel database Oracle, successivamente viene eseguita una routine di controllo che genera un report degli errori riscontrati. L'Osservatorio contatta direttamente i rilevatori per la correzione o il completamento dei dati mancanti. Questa fase non riguarda i sinistri rilevati dalla Polizia stradale che vengono gestiti interamente dall'ISTAT.

Geo-referenziazione: per localizzare puntualmente il luogo dei sinistri occorsi sulle strade di tipo provinciale, regionale, statale si sono aggiunti nel modulo di rilevazione i campi latitudine e longitudine in cui si possono inserire le coordinate visualizzate dai navigatori GPS posizionati sul luogo dell'incidente. Attualmente sono pochissimi i rilevatori che registrano anche queste informazioni.

La geo-referenziazione avviene prevalentemente ex-post per i sinistri che interessano le strade provinciali, regionali e statali (circa il 40% del totale). A tale scopo viene utilizzato il geoportale webgis della Provincia di Vicenza per la ricerca del luogo del sinistro (tramite via e numero civico oppure intersezione di più vie), memorizzando le coordinate nel database. Terminata la ricerca delle coordinate il Settore Lavori pubblici acquisisce in Geomedia i dati creando delle mappe tematiche.

Lo schema attuale del flusso dei dati è quello sotto riportato:

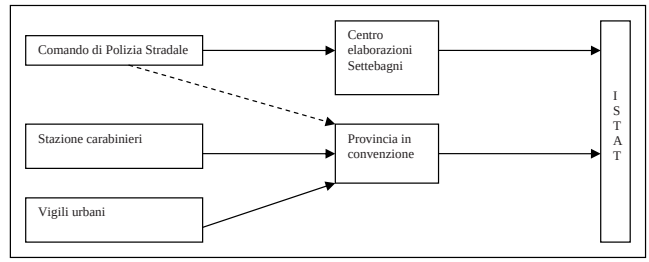


Figura 7 – Flusso attuale della rilevazione dei dati di incidentalità nella Provincia di Vicenza.

4. Il progetto Sistema Informativo regionale degli Incidenti Stradali

4.1 Generalità

Il progetto regionale si propone di migliorare la rilevazione per qualità e tempestività valorizzando le organizzazioni migliori e intervenendo direttamente nelle situazioni che manifestano carenze.

Per poter attuare tale progetto la Regione agisce in accordo con le sette Province e con le Forze dell'Ordine: Carabinieri, Polizia Stradale e Polizie Locali, operanti sul proprio territorio, mirando ad una progressiva informatizzazione del flusso informativo.

Nel diagramma di seguito è riportato uno schema di massima per l'acquisizione dei dati così come risulterà dall'entrata in funzione del nuovo progetto.

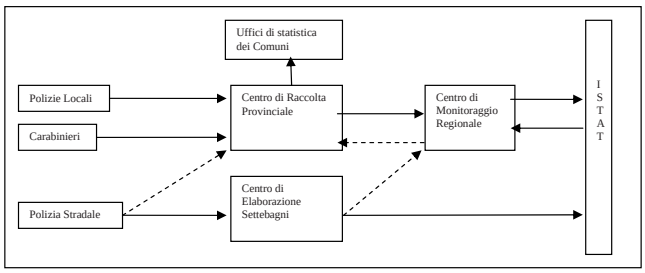


Figura 8 – Schema di acquisizione dei dati all'entrata in funzione del nuovo progetto.

Il progetto perciò si propone di pervenire anzitutto alla creazione di sette Centri di Monitoraggio provinciale (CMP) con conseguente creazione di sette database provinciali, interrogabili tramite autenticazione protetta da parte degli addetti ai lavori dei Comuni, delle Province e della Regione.

Il database regionale sarà gestito dalla Regione attraverso il Centro di Monitoraggio regionale (CMR), costituito nell'ambito delle attività previste dal citato Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale da parte della Giunta regionale con propria Dgr n. 2449 del 9 agosto 2005, che si rinnoverà a partire dal 2010 e di cui faranno parte la Direzione Sistema Statistico regionale, la Direzione Infrastrutture, la Direzione Sistema Informatico, Veneto Strade Spa e una rappresentanza delle Province aderenti al Protocollo. Il CMR si avvarrà delle risorse rese disponibili da stanziamenti previsti dal Piano regionale per la Sicurezza Stradale 2010, raccoglierà i dati sull'incidentalità stradale del Veneto e li invierà ad Istat secondo una tempistica che inizialmente sarà almeno semestrale, per poi arrivare a frequenze di invio maggiori una volta che il progetto sarà a regime.

4.2 I ruoli

I diversi organi istituzionali coinvolti nel progetto avranno, ciascuno, un proprio ruolo ben definito. Nel dettaglio si identificano:

4.2.1 I Centri di Monitoraggio dati Provinciali (CMP)

I CMP sono i nodi essenziali del progetto regionale in quanto gestiscono e coordinano i diversi soggetti impegnati nella rilevazione dei dati relativi agli incidenti stradali nei rispettivi territori di competenza.

In particolare i CMP si incaricheranno dello svolgimento dei seguenti compiti:

- comunicazione ai soggetti interessati, in accordo con la Regione Veneto e con l'ISTAT, dell'entrata in vigore del presente protocollo e delle successive modalità attuative;
- acquisizione dei dati dalle Forze dell'Ordine operanti sul proprio territorio;
- informatizzazione, ove necessario, dei modelli cartacei ricevuti;
- processo di validazione a livello provinciale dei dati di competenza (verifica della coerenza e completezza, verifica dei dati di georeferenziazione ove presenti) anche tramite contatti diretti con le Forze dell'Ordine;
- trasmissione dei dati acquisiti al CMR con cadenza trimestrale per il primo anno di funzionamento del flusso informativo. Successivamente si studieranno le modalità più appropriate per migliorare la tempestività dell'acquisizione dei dati da parte del CMR, eventualmente prevedendo una short-form del modello Istat rilevabile in tempo reale, ed una long-form vincolata ai tempi di chiusura dell'evento;
- trasmissione agli Uffici di Statistica dei Comuni dei dati di loro competenza (in quanto organo intermedio della rilevazione);
- diffusione dei dati in forma provvisoria secondo le direttive Istat e della Regione.
- ricognizione dei soggetti non informatizzati che necessitano del software in collaborazione con Veneto Strade Spa;

I CMP applicheranno la procedura di controllo su tutti i dati di competenza del proprio territorio.

4.2.2 Il centro di monitoraggio dati regionale (CMR)

Il CMR, composto come già detto in precedenza dalla Direzione Sistema Statistico regionale, che coordinerà il progetto, dalla Direzione Infrastrutture, dalla Direzione Sistema Informatico, da Veneto Strade Spa e dalla rappresentanza delle Province che coordineranno la fase di rilevazione sui rispettivi territori, sarà a supporto dell'Osservatorio regionale per la Sicurezza Stradale, sarà responsabile della validazione dei dati a livello regionale e si incaricherà dello svolgimento dei seguenti compiti:

- sviluppo della rete di relazioni con le Amministrazioni Provinciali e le Forze dell'Ordine della Regione Veneto;
- definizione dei fabbisogni conoscitivi, delle procedure di controllo e validazione, predisposizione di strumenti di diffusione;
- acquisizione dati dal Centro Nazionale di elaborazione della Polizia Stradale (Settebagni) e trasmissione ai CMP dei relativi dati di competenza; per le Province in convenzione mantenimento del flusso dati costituito;
- aggregazione delle informazioni sugli incidenti stradali di tutto il territorio regionale in un unico database;
- processo di validazione a livello regionale: la Regione applicherà i criteri di validazione richiesti da ISTAT;
- trasmissione ad Istat dei dati di tutto il territorio regionale attraverso le modalità informatiche richieste da Istat secondo tempi e modalità tecniche concordate;
- predisposizione di elaborazioni (report, tabelle, ecc.) accessibili dagli attori partecipanti al progetto e agli utenti con diversi livelli di accesso;
- gestione degli adempimenti inerenti la Normativa sulla privacy;
- restituzione ai CMP dei dati validati da Istat e quindi utilizzabili a tutti i sensi di legge.

L'Ufficio di Statistica della Regione effettuerà i controlli di completezza e coerenza sui dati presenti nel database regionale già preventivamente controllati dalle Province: nel caso in cui da questi controlli dovesse emergere qualche anomalia il CMR contatterà la Provincia competente per eventuali rettifiche o integrazioni. Terminata la fase di controllo il CMR invierà i dati ad Istat rispettando i tempi previsti dal protocollo.

4.2.3 Veneto Strade Spa

Veneto Strade Spa si occuperà dei seguenti incarichi:

- predisposizione, manutenzione ed aggiornamento del software per l'inserimento dei dati relativi agli incidenti

stradali ad uso dei soggetti incaricati della rilevazione, ai Comuni e alle Province se richiesto;
- ricognizione dei soggetti non informatizzati che necessitano del software in collaborazione con le Province;
- formazione degli operatori che lavoreranno con il software;
- assistenza tecnica e collaborazione telefonica agli operatori degli Enti che decideranno di utilizzare il software;
- verifica delle attività svolte dai CMP per garantire la continuità dei flussi di dati nel rispetto dei requisiti della completezza e qualità delle informazioni e il rispetto dei tempi previsti dal protocollo;
- eventuali modifiche gratuite della struttura del database e del software in modo da accogliere le modifiche e le integrazioni via via proposte dalle Province e comunque concordate in sede di CMR.

4.2.4 Polizia Stradale, Polizia Municipale e Carabinieri

Le Forze dell'Ordine hanno il compito di rilevare i sinistri e informatizzare i relativi dati.

Per quanto riguarda l'invio dei dati:
- la Polizia Stradale invierà i dati al Centro Nazionale Settebagni, come già avviene. Nel caso delle Province in convenzione verranno mantenuti i rapporti costituiti con i Comandi Provinciali o altri Comandi;
- i Carabinieri invieranno i dati al loro Comando provinciale che, a sua volta li invierà al CMP;
- la Polizia Locale invierà i dati direttamente ai propri CMP o in alternativa continuerà ad inviarli alle stazioni dei Carabinieri per cui i dati percorreranno il flusso di cui al punto precedente.

4.2.5 ISTAT

Ad Istat fanno capo le competenze e i diritti connessi alla titolarità dei dati.

Acquisisce i dati sugli incidenti stradali di tutto il territorio regionale dal CMR nel rispetto dei tempi concordati e si impegna, una volta terminata la fase di validazione, a restituire i dati validati alla Regione.

5. Risorse umane, strumentali ed economiche.

Le risorse non possono essere esattamente definite in quanto dipendono dallo stato attuale del flusso informativo e delle risorse di ognuna delle Province. Di seguito si riportano gli elementi di base utili a determinare esattamente i costi ipotizzabili per la creazione ex-novo di un CMP.

5.1 Le risorse umane

Per quanto concerne le risorse umane queste, sulla base delle esperienze maturate dalle Province in convenzione con Istat e che quindi hanno già un ufficio che si occupa della raccolta dei dati, possono essere individuate in una singola persona che si occupi del progetto e della gestione del CMP.

5.2 Le risorse strumentali

Le risorse strumentali, sulla base delle esperienze maturate dalle Province in convenzione con Istat e che quindi hanno già un ufficio che si occupa della raccolta dei dati, possono essere così descritte:
- spazio su server provinciale per la creazione del relativo database;
- un personal computer con linea internet per ogni CMP;
- eventuali apparecchiature atte alla georeferenziazione del dato (palmari o altro) da distribuire alle Forze dell'Ordine operanti nel territorio di competenza di ogni CMP.

5.3 Le risorse economiche

Le risorse economiche necessarie all'attivazione ed alla gestione dei CMP, saranno attinte dai fondi e con i criteri previsti dal PNSS (Piano nazionale della Sicurezza Stradale) 3°, 4° e 5° programma che allo scopo destinano risorse per migliorare la capacità di governo della sicurezza stradale a livello regionale e locale.

In particolare il progetto può essere ricompreso nel Settore denominato "interventi su componenti di incidentalità prioritarie ai fini del miglioramento complessivo della sicurezza stradale nel Paese".

6. Benefici derivanti dal progetto.

I principali benefici derivanti dal progetto sono:
- Dati sugli incidenti stradali di più elevata qualità
- Dati sugli incidenti stradali con maggiore tempestività
- Semplicità di inserimento, gestione e stampa del fascicolo del sinistro rilevato
- Creazione di data base contenente tutti gli incidenti avvenuti nel territorio di competenza
- Possibilità di effettuare elaborazioni complesse sui dati che saranno rese fruibili da parte di tutti i soggetti interessati
- Elevata precisione del dato territoriale (esatta ed univoca posizione del sinistro sul territorio)
- Dati conformi agli standard ISTAT
- Registrazione della totalità degli incidenti significativi (quelli che hanno causato morti e/o feriti)
- Monitoraggio in tempo reale

7. Il Software di Veneto Strade Spa

Il software "Centro regionale di Monitoraggio per la Sicurezza Stradale" (Ce.Re.Mo.SS) è un applicativo WEB creato nel 2005 su incarico dell'Osservatorio regionale per la Sicurezza Stradale per permettere ad utenti di varia tipologia istituzionale di inserire i dati relativi ai sinistri registrati e ad estrapolare alcune statistiche basilari sui dati di propria pertinenza.

Il sistema Ce.Re.Mo.SS è stato sviluppato con tecnologia JAVA (vers.1.4); l'applicativo WEB viene supportato dal WEB Container Tomcat (attualmente vers. 6), mentre la struttura dei dati è archiviata tramite il Data Base MySQL (attualmente vers.5.0). Il nucleo principale del programma è sviluppato in pura tecnologia Servlets/JSP, senza appoggio a framework esterni, mentre alcune librerie di terze parti sono utilizzate per l'interfaccia col database, l'upload di file e la generazione di documenti in formato PDF (Acrobat) o XLS (MSExcel).

Il software verrà integrato nel Sistema Informatico regionale e risponderà agli standard ed ai requisiti regionali. A tale scopo la Direzione Sistema Informatico, Veneto Strade Spa e le Province che già da alcuni anni operano in convenzione con Istat, di cui al paragrafo 3.2, si faranno carico di effettuare tutte le necessarie verifiche tecniche per garantire una costante e piena funzionalità dell'applicativo software, che verrà utilizzato da Enti e soggetti rilevatori dei dati di incidentalità stradale che ne necessiteranno.

Il software potrà perciò essere migliorato attraverso l'even-

tuale apporto di modifiche tecniche derivanti da software già impiegati e già funzionanti. Il flusso di dati in caso di utilizzo del software regionale è sotto descritto.

Si prevede un sistema di profilatura che assegni a ciascun utente/partecipante al flusso di dati un diverso e appropriato livello di accesso al database.

1° livello: inseritore (Forze di Polizia Locale, Comandi dei Carabinieri) - ciascun Comando inserisce secondo le tempistiche concordate i dati relativi ai propri incidenti rilevati tramite l'apposito software; ha possibilità di consultazione dei propri dati dopo la validazione del CMP.

2° livello: Amministratore provinciale - si occupa del controllo e della correzione dei dati inseriti dalle Forze dell'Ordine, sollecita gli inserimenti in caso di ritardi, tiene i contatti con gli inseritori per assicurare la completezza e la correttezza dei dati inseriti e procede alla validazione dei dati secondo la tempistica stabilita; inserisce eventualmente i dati trasmessi in formato cartaceo (per le Province non in convenzione o per i Comandi che non utilizzano il software) fino al graduale completamento della rete informatizzata; ha accesso completo al database provinciale e possibilità di estrarre i dati una volta validati;

3° livello: Amministratore regionale - riceve i dati, li valida, crea un unico database regionale, li trasmette ad Istat e permette di far acquisire ad ogni Provincia ed in maniera fruibile le informazioni di propria competenza.

8. Utenti del sistema

La tabella sottostante individua le parti interessate al progetto, sia in qualità di utenti, il cui ruolo nel progetto è quello di "utilizzatore del sistema", sia di altre parti interessate al progetto per motivi diversi, come indicato nella relativa colonna.

Parte interessata	Vantaggi dell'uso dell'applicativo	Utilizzatore del sistema
Polizie Municipali	Disporre di uno strumento integrato con gli altri attori della Pubblica Sicurezza per la rilevazione e la consultazione dei dati di incidentalità, relativamente al proprio ambito territoriale di competenza.	Si
Carabinieri	Disporre di uno strumento integrato con gli altri attori della Pubblica Sicurezza per la rilevazione e la consultazione delle incidentalità, relativamente al proprio ambito territoriale di competenza.	Si
Polizia Stradale	Tramite il centro di elaborazione nazionale di Settebagni, fornisce i rilievi effettuati sul territorio regionale. Possibilità di consultare i dati sull'incidentalità di propria competenza tramite applicativo web.	Si
Regione del Veneto - CMR	Possibilità di disporre di una banca dati unica aggiornata e di qualità sull'incidentalità regionale e di poter svolgere un ruolo di interfaccia unica verso ISTAT.	Si
Province - CMP	Possibilità di disporre di una banca dati unica per l'incidentalità relativamente al proprio ambito territoriale di competenza.	Si
Comuni	Possibilità di consultare i dati sull'incidentalità di propria competenza tramite applicativo web.	Sì
ISTAT	Ricevere tempestivamente dati di qualità sull'incidentalità stradale.	-

Tabella 1 - parti interessate al progetto.

9. Trattamento dei dati

Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della rilevazione costituisce trattamento di dati personali, sensibili e/o giudiziari da parte di soggetti pubblici e deve pertanto essere effettuato nel rispetto di tutte le prescrizioni del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196, nonché delle disposizioni in materia di tutela del segreto statistico di cui all'art. 9 del D.lgs 6 giugno 1989, n. 322.

In specie, ai dati relativi alla rilevazione statistica IST-00142 prevista dal PSN si applicano le disposizioni di cui al Titolo III, Capo II, del D.lgs 196/2003, relativi al trattamento di dati personali, sensibili e giudiziari da parte di soggetti pubblici, nonché le previsioni del "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (Allegato A.3 del citato D.lgs 196/2003).

Per tale rilevazione esiste obbligo di risposta da parte degli organi di polizia e degli enti locali, ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs 322/1989.

Titolare del trattamento dei dati personali relativi alla rilevazione nazionale sull'incidentalità stradale è l'ISTAT.

Sono responsabili del trattamento dei dati personali:

- per l'ISTAT, il Direttore centrale delle statistiche e delle indagini sulle istituzioni sociali;
- per la Regione, il responsabile dell'Ufficio di Statistica;
- per le Province che abbiano costituito l'Ufficio di Statistica, il responsabile di tale ufficio; per le altre Province, valgono le disposizioni della deliberazione Istat del 19/06/08, modifica alla Direttiva n. 6 COMSTAT, art. 1.

Tutti i soggetti responsabili del trattamento dei dati provvederanno a designare per iscritto, tra il personale loro assegnato, gli incaricati del trattamento individuando puntualmente i compiti loro affidati, ai sensi dell'articolo 30 del D.lgs 196/2003.

Resta inteso che saranno adottate procedure organizzative ed informatiche che permettano all'incaricato del trattamento l'accesso ai soli dati necessari alla propria attività lavorativa; saranno implementate procedure e sistemi per inibire il trattamento di dati personali a quei soggetti che non hanno necessità di vederli o quantomeno per rendere il dato anonimo.

La diffusione dei dati elaborati in ambito del progetto potrà essere effettuata, secondo quanto stabilito dall'Art. 11 del Protocollo d'Intesa, dalle Regioni e dagli Enti locali aderenti, relativamente ai propri ambiti territoriali.

Per i dati raccolti nell'ambito della rilevazione che sono aggiuntivi rispetto a quelli previsti nell'attuale scheda CTT/inc. e la cui raccolta è prevista dal Protocollo nazionale (premesse e art. 4, comma 8, lett. d) per soddisfare specifici interessi regionali, titolare del trattamento è la Regione Veneto, come specificato all'art. 9, comma 3, del Protocollo d'Intesa.

10. I tempi di realizzazione

Sebbene il protocollo non preveda esplicitamente il rispetto di scadenze, verranno presi accordi con le Province per individuare i termini nei quali concludere le diverse fasi di invio dei dati.

1) Ufficio Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti 3 – S.I.I.T. 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1193 del 23 marzo 2010

Por Parte Fesr 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione" Asse 3 Ambiente e valorizzazione del Territorio - Linea di intervento 3.1 Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici - Azione 3.1.1 "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati". cod. Azione 2A311. Approvazione graduatoria interventi.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare, con riferimento all'Azione 3.1.1. "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati", la graduatoria degli interventi ammessi a contributo di cui all'Allegato A, al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante.
2. di demandare a successivi decreti del Dirigente regionale della Direzione responsabile di Azione (SRA) l'esatta quantificazione definitiva dei contributi concessi per singolo progetto, la definizione e fissazione delle modalità e dei tempi di realizzazione, di rendicontazione delle spese e di erogazione dei contributi, le procedure di controllo in fase di realizzazione e il relativo impegno di spesa sui corrispondenti capitoli del bilancio 2010 (cap. 101268 e cap. 101000 per l'Asse 3) e pluriennale 2011-2012 del POR - parte Fesr (2007-2013), nei limiti degli stanziamenti iscritti a bilancio, in relazione allo stato di avanzamento dei progetti stessi;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, nonché sul sito ufficiale della Direzione regionale Programmi Comunitari.

(segue allegato)

Asse 3: “Ambiente e valorizzazione del territorio”

Linea di Intervento 3.1: "Stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici"

Azione 3.1.1: "Bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati".

ID	Soggetto attuatore	Sito oggetto di intervento	Costo progetto	Contributo concedibile	Priorità	Criterio specifico	Avanzamento	Contributo concesso
1	**Comune di Venezia**	VE 035	5.000.000,00	3.750.000,00	sito di int. nazionale sito prioritario	1*	progetto di fattibilità	**2.825.342,47**
2	**Comune di Montebelluna**	TV 019	2.986.288,31	2.239.716,23	sito prioritario	1*	progetto esecutivo	**2.239.716,23**
3	**Comune di Cerea**	VR017	700.000,00	525.000,00	sito prioritario	1*	progetto esecutivo	**525.000,00**
4	**Comune di Verona**	VR 016	1.400.000,00	1.050.000,00	sito prioritario	1*	progetto definitivo	**1.015.335,25**
5	**Comune di Conegliano**	TV 012	2.000.000,00	1.500.000,00	sito prioritario	1*	progetto definitivo	**1.450.478,93**
6	**Comune di Castelnuovo del Garda**	VR 001	785.061,50	219.849,22	sito prioritario	1*	progetto definitivo	**212.591,11**
7	**VERITAS**	VE 031	1.998.521,29	999.260,65	sito prioritario	1*	progetto definitivo	**966.271,01**
8	**Comune di Granze**	PD 012	844.000,00	633.000,00	sito prioritario	1*	progetto definitivo	**612.102,11**
9	**Consorzio per lo smaltimento dei RSU Rovigo**	RO 014	3.900.000,00	2.925.000,00	sito prioritario	1*	progetto definitivo	**2.828.433,91**
10	**VERITAS**	VE 031	937.381,71	468.690,55	sito prioritario	1*	progetto di fattibilità	
11	**Comune di Colognola ai Colli**	VR 002	2.000.000,00	1.500.000,00	sito prioritario	1*	progetto di fattibilità	
12	**Comune di Este**	PD 009	580.000,00	435.000,00	sito prioritario	1*	progetto di fattibilità	
13	**Comune di Altivole**	TV043	720.000,00	540.000,00	sito prioritario	1*	progetto di fattibilità	
14	**Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca SPA**	VR018	4.900.000,00	2.450.000,00	sito prioritario	1*	progetto di fattibilità	
15	**Comune di Mira**	VE 040	3.708.540,00	2.781.405,00	sito prioritario	1*	idea di progetto	
Totale			**32.459.792,81**	**22.016.921,65**				**12.675.271,00**

* Critareio specifico di selezione relativo a: eliminazione/riduzione a livelli sostenibili da un punto di vista sanitario e ambientale delle contaminazioni in atto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1197 del 23 marzo 2010

Lr 16.08.1984, n. 40 - art. 28 bis - Attività e iniziative previste per la valorizzazione dei Parchi Regionali e delle aree protette naturali. Organizzazione evento "Premio Parchi del Veneto" Ed. 2010.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, come descritto nelle premesse del presente provvedimento, le attività correlate alla manifestazione "Premio Parchi del Veneto" Ed.2010, da realizzare in ambito regionale, con i relativi costi indicativi/ presunti e omnicomprensivi;

2) di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Enti locali - Persone Giuridiche e Controllo Atti, di dare attuazione alla presente deliberazione, con propri provvedimenti, autorizzando il medesimo ad effettuare le opportune e necessarie modifiche, nel rispetto della spesa complessiva, agli importi delle singole attività, al fine di realizzare al meglio gli obiettivi prefissati;

3) di dare atto che l'importo massimo previsto dal presente provvedimento in Euro 120.000,00 troverà imputazione nel capitolo di spesa 100165 "Iniziative per la valorizzazione dei Parchi Regionali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, e sarà impegnato con appositi Decreti del Dirigente regionale della Direzione Enti locali-Persone Giuridiche e Controllo Atti, attuativi della presente deliberazione;

4) di trasmettere la presente deliberazione unitamente ai decreti attuativi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23.12.2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1209 del 23 marzo 2010

Sorgenia Spa di Milano. Autorizzazione Integrata Ambeintale all'impianto di modulazione elettrica da 49,9 MWe in Comune di Cessalto (TV) alimentato a gas naturale. D.lgs 59/2005 - D.lgs 152/2006 - Lr 11/2001.

[Energia e industria]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. Di autorizzare la Ditta Sorgenia Spa con sede legale in Milano, Via Ciovassino,1 alla realizzazione dell'impianto di modulazione elettrica da 49,9 MWe alimentato a gas naturale nel rispetto di quanto riportato nel parere della Ctra n. 3659/2010 di cui all'allegato A del presente provvedimento e quelle palesate nel corso della Conferenza di Servizi decisoria;

3. Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta, SORGENIA Spa, al Comune di Cessalto (TV), alla Provincia di Treviso, all'Arpav, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio e al Gestore Servizi Elettrici.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1210 del 23 marzo 2010

Art. 16 della Lr 16 febbraio 2010, n. 11, "Norme in materia di autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi". Disposizioni applicative.

[Ambiente e beni ambientali]

L'Assessore regionale alle Politiche per l'Ambiente Arch. Giancarlo Conta, di concerto con l'Assessore alle Politiche della Mobilità e delle Infrastrutture Renato Chisso, riferisce quanto segue.

Con la recente Lr 16.02.2010, n. 11, recante l'approvazione della legge finanziaria per il 2010 il legislatore regionale ha tra l'altro inteso introdurre (art. 16) alcune disposizioni che incidono in maniera importante nel settore dello smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.

In particolare la disposizione di legge in parola recita testualmente:

1. "Ai fini dell'adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e all'articolo 11 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti", la Giunta regionale è autorizzata a compiere studi ed analisi dei fabbisogni e della qualità dei rifiuti prodotti e per la definizione dei criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento, anche avvalendosi di tecnici ed esperti esterni.

2. Nelle more dell'approvazione del Piano di cui al comma 1, non possono essere rilasciati provvedimenti di approvazione dei progetti di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, né concesse autorizzazioni all'esercizio di nuovi impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, in assenza di una deliberazione del consiglio provinciale competente per il territorio, previo parere dell'Osservatorio rifiuti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Veneto, che accerti l'indispensabilità degli impianti stessi ai fini dello smaltimento o recupero, in ragione dell'osservanza del principio di prossimità tra luogo di produzione e luogo di smaltimento prescritto dall'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e dall'articolo 199, comma 3, lettera d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

L'art. 16, comma 2, della Lr n. 11/2010 pertanto sancisce, quale requisito essenziale per la conclusione dell'iter di approvazione del progetto o autorizzazione all'esercizio di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non, l'acquisizione della deliberazione del Consiglio provinciale, previo parere dell'Arpav; quanto detto sia per gli impianti di competenza regionale (art. 4 della Lr n. 3/2000) che per quelli di competenza provinciale (art. 6 della Lr n. 3/2000).

Non risulta pertanto preclusa l'istruibilità di tutte le istanze fino ad oggi pervenute presso i competenti Uffici, comprese quelle avanzate dopo l'entrata in vigore della legge in argomento che devono, pertanto, proseguire il loro iter nei termini e con le tempistiche previste dalle vigenti leggi di settore, fatta salva la conclusione del procedimento stesso che potrà intervenire una volta acquisita la deliberazione del Consiglio provinciale, come si dirà meglio di seguito.

A seguito dell'entrata in vigore dell'importante novella regionale si ravvisa la necessità di fornire alcune indicazioni di carattere operativo:

1) Le domande relative alla realizzazione di nuovi impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non, presentate dopo l'entrata in vigore dell'art. 16 della Lr n. 11/2010 (cioè a dire dal 20 febbraio 2010, vista la pubblicazione della legge regionale sul Bur del 19.02.2010), nel corso dell'iter istruttorio dovranno acquisire le necessarie determinazioni del Consiglio provinciale competente per territorio, sulla base del parere dell'Osservatorio rifiuti dell'Arpav. Va ribadito che la deliberazione del Consiglio provinciale è condizione di procedibilità per il rilascio dei richiesti provvedimenti finali di approvazione del progetto e/o dell'autorizzazione all'esercizio. Conseguentemente il responsabile regionale del procedimento, se la proposta di approvazione del progetto di nuovo impianto è di competenza regionale, una volta ricevuta l'istanza, dovrà:

A) dare comunicazione di avvio del procedimento all'interessato, precisando, tra l'altro, che i termini per la chiusura dello stesso restano sospesi fino all'acquisizione del parere Arpav e della deliberazione del Consiglio provinciale;

B) richiedere il parere all'Osservatorio rifiuti dell'Arpav indicando l'ubicazione, la tipologia e potenzialità dell'impianto, tipologia e quantità dei rifiuti che il soggetto istante intende trattare.

Il parere di Arpav dovrà evidenziare, tra l'altro, attraverso i dati disponibili, situazioni di emergenza relativamente al trattamento di particolari tipologie di rifiuti, tali per cui non sia possibile attendere i tempi necessari per l'aggiornamento e l'approvazione del Piano in parola.

L'Arpav, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta fornirà una risposta sulla base degli elementi sotto definiti, relativi all'ultimo biennio di dati disponibili per ciascuna specifica Categoria di rifiuti, così come definiti dai codici CER:

1. dati sulla produzione dei codici CER nel Veneto suddivisi per provincia;
2. dati sulla gestione dei codici CER nel Veneto suddivisi per provincia;
3. numero degli impianti veneti, suddivisi per provincia, in regime autorizzativo ordinario e semplificato, atti a trattare i rifiuti con i codici CER dei punti precedenti;
4. import-export (da e per il Veneto) dei medesimi codici CER.

Nell'espressione del parere si farà altresì riferimento alla:

a) capacità, nell'ambito regionale, di trattare la specifica tipologia richiesta;
b) "gerarchia dei rifiuti" indicata all'art. 4 della Direttiva 2008/98/CE, quale ordine di priorità …:
   - Prevenzione;
   - Preparazione per il riutilizzo;
   - Riciclaggio;
   - Recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
   - Smaltimento.

C) trasmettere alla Provincia competente per territorio il parere dell'Osservatorio, unitamente all'istanza di approvazione del progetto stesso, per l'acquisizione della determinazione da parte del Consiglio provinciale specificatamente sugli aspetti relativi alla "…indispensabilità dell'impianto, …in ragione del principio di prossimità tra luogo di produzione e luogo di smaltimento…"; detta determinazione, dovrà essere resa in conformità ai principi generali che regolano il procedimento amministrativo (art. 2, L. n. 241/1990) per evitare di incorrere in responsabilità per ritardo da parte dell'amministrazione provinciale nella conclusione del procedimento;

D) una volta acquisita formalmente la determinazione del Consiglio provinciale, il responsabile del procedimento darà comunicazione all'interessato della ripresa della decorrenza dei termini allegando la documentazione acquisita, in modo da consentire il prosieguo dell'iter istruttorio autorizzativo secondo quanto stabilito dalla disciplina di settore ambientale.

2) Qualora la domanda presentata dal soggetto interessato riguardi un nuovo impianto di competenza provinciale, una volta ricevuta l'istanza, il responsabile del procedimento dovrà dare all'interessato comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'acquisizione della deliberazione del Consiglio provinciale, da esprimersi sulla base del parere dell'Osservatorio Arpav, precisando, tra l'altro, che i termini per la chiusura dello stesso restano nel frattempo sospesi; il procedimento proseguirà poi secondo le modalità stabilite dalle province nel rispetto dei principi di autonomia organizzativa propri delle stesse.

Tutto ciò premesso, va detto che la norma in esame non riguarda la gestione degli impianti di depurazione pubblici di reflui civili, anche nel caso in cui, con sezioni separate o meno, gli stessi trattino rifiuti liquidi, anche perché la loro localizzazione discende da criteri legati allo sviluppo delle reti di fognatura pubblica, né si riferisce agli impianti destinati al recupero o allo smaltimento di rifiuti urbani, anche nel caso in cui agli stessi sia legittimamente conferita un'aliquota di rifiuti speciali.

Va da sé inoltre che la nuova disciplina regionale non si applica alle attività di recupero dei rifiuti in procedura "semplificata" in ragione del fatto che l'art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006 non contempla l'approvazione del progetto e/o l'autorizzazione all'esercizio, bensì la possibilità di intraprendere l'attività di recupero decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività alla provincia territorialmente competente, previa verifica della compatibilità urbanistico/edilizia dell'area da parte del Comune.

Ancora va detto che le disposizioni di cui all'art. 16 della

Lr n. 11/2010 non si applicano ai progetti di bonifica e di ripristino ambientale dei siti contaminati che comportino la messa in sicurezza in via definitiva anche mediante apporto di materiale o rifiuti non putrescibili, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 1, della Lr n. 3/2000, e successive modifiche, anche perché tali operazioni, una volta accertata la sussistenza dei presupposti tecnici e giuridici, relativamente all'inderogabile necessità di bonificare l'area, possono essere realizzate esclusivamente nel sito oggetto dell'intervento di bonifica.

Da ultimo va precisato che la succitata disposizione di legge regionale non si applica neppure agli impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti di cui all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/2006, nonché alle comunicazioni relative allo svolgimento delle relative campagne di attività, trattandosi di tipologie particolari di impianti e di attività di gestione di rifiuti di natura temporanea ai sensi della vigente disciplina nazionale.

L'art. 16 della Lr 11/2010 fornisce, in definitiva, particolari condizioni e modalità procedimentali per l'ottenimento dell'approvazione di progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.

A seguito dell'entrata in vigore dell'importante novella regionale si ravvisa pertanto la necessità di fornire indicazioni operative agli uffici regionali anche a beneficio di iniziative del comparto interessato radicatesi, a vario titolo, presso le competenti strutture ed organismi regionali e provinciali ben prima della promulgazione e successiva entrata in vigore della suddetta legge regionale.

Definito quanto sopra, si impartiscono quindi indicazioni ai competenti Uffici per il corretto svolgimento delle istruttorie delle domande presentate prima dell'entrata in vigore (20 febbraio 2010) della legge regionale in parola, affinché sia dato corso ai conseguenti atti o provvedimenti amministrativi, secondo le disposizioni relative alla disciplina ambientale di settore vigente. Le istanze ricomprese nelle seguenti casistiche non sono soggette all'applicazione dell'art. 16 della Lr n. 11/2010, trattandosi: di procedure particolari che non richiedono approvazione o autorizzazione (1); iniziative il cui iter si è già concluso favorevolmente e sia in corso il rilascio del provvedimento finale (2); attività esistenti e già autorizzate (3); in particolare:

1) Domande connesse alla realizzazione di nuovi impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non, presentate prima e dopo dell'entrata in vigore della Lr n. 11/2010 per il conseguimento del solo giudizio di compatibilità ambientale (D. lgs n. 152/2006, parte II - Lr n. 10/1999), che possono essere concluse ordinariamente, in quanto non riguardano né l'approvazione né l'autorizzazione all'esercizio.
2) Domande relative alla realizzazione di nuovi impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non, presentate prima dell'entrata in vigore della Lr n. 11/2010 per il conseguimento del giudizio di compatibilità ambientale (D. lgs n. 152/2006, parte II - Lr n. 10/1999), l'approvazione del progetto (D. Lgs. n. 152/2006, parte IV, e Lr n. 3/2000) e l'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs n. 5972005 e Lr n. 26/2007) che abbiano concluso favorevolmente l'iter amministrativo di legge e sia in corso di rilascio il provvedimento finale di approvazione o di A.I.A.. Ricorrendo tale situazione non vi è dubbio che la fase amministrativa attualmente mancante presenti carattere eminentemente formale anche in considerazione del fatto che la valutazione sul principio di prossimità è stata già espressamente eseguita durante l'iter di VIA o di AIA in base alle disposizioni di legge. La fase suddetta, che prevede solo un iter aggiuntivo per l'accertamento del rispetto del principio di prossimità rispetto a quello tradizionale, non risulterebbe in grado di incidere in alcun modo sulle conclusioni positivamente già adottate dall'organismo tecnico - consultivo ovvero dalla Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale, pronunciatesi anche come conferenza dei servizi decisoria della L. n. 241/1990. In questi casi, quindi, si dovrà dare corso senz'altro alla chiusura del relativo procedimento mediante l'adozione formale dei conseguenti provvedimenti amministrativi.
3) Domande relative:
   a) realizzazione di interventi di ampliamento di impianti esistenti autorizzati allo smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non, in termini di potenzialità, superficie o modifiche gestionali;
   b) adeguamenti tecnici migliorativi sotto il profilo gestionale (quali, ad es., il cosiddetto "revamping")
   c) trasferimenti dell'attività autorizzata di smaltimento o recupero nel medesimo ambito territoriale provinciale;
   d) autorizzazione di sottocategorie di discarica autorizzata per rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 7 del Dm 3 agosto 2005;
   e) interventi di bonifica di siti contaminati anche mediante campagne mobili o bonifiche di impianti esistenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

Visto il D.lgs 3.04.2006, n. 152 (parte II e parte IV), ed in particolare l'articolo 242, come modificato dal D.lgs 29.01.2008, n.4;

Vista le LL.RR. n. 10/1999 e 3/2000, e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 16 della Lr 16 febbraio 2010, n. 11, pubblicata sul B.UR.V. n. 15/1 del 19 febbraio 2010

delibera

1. di fornire tutti i chiarimenti riportati nelle premesse, in particolare ai punti 1) e 2), prima parte, e 1), 2) e 3), seconda parte, del presente provvedimento;
2. di trasmettere la presente deliberazione a tutte le Province e all'Arpav, Direzione centrale, per consentire l'uniformità applicativa delle procedure.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1214 del 23 marzo 2010

Misure di deflazione del Contenzioso: Criteri per la proposizione delle impugnazioni.

[Affari legali e contenzioso]

Il presidente, on. Dr. Giancarlo Galan, di concerto con l'assessore al contenzioso, arch. Oscar De Bona, riferisce quanto segue:

L'Avvocatura regionale ha tra i suoi obiettivi quello di evitare l'accumulo di inutili contenzioni e di ridurre il numero di quelli aperti.

Uno degli strumenti utili di perseguimento dell'obiettivo è rappresentato dalla riduzione delle cause attive ovvero di quelle proposte su iniziativa della Regione. Il maggior numero di cause attive, avviene solitamente con l'impugnazione di sentenze sfavorevoli per la Regione.

Appare quindi opportuno individuare un criterio per limitare il numero delle impugnazioni avverso le sentenze sfavorevoli in modo da corrispondere al predetto obiettivo.

In linea generale non possono esser evitati gravami avverso sentenze che direttamente o indirettamente cagionano un danno patrimoniale o comunque una lesione degli interessi amministrativi tutelati ogni qualvolta questo si può tradurre in un danno erariale o in inefficienza della Amministrazione.

Costituisce altresì interesse dell'Amministrazione regionale il proporre gravame avverso sentenze contenenti un sostanziale errore di fatto o di diritto, cui appare necessario porre rimedio o sia laddove necessario affermare un principio giuridico o un criterio di portata generale.

Pertanto possono essere accettate e non essere oggetto di impugnazione tutte le sentenze sfavorevoli che non presentano questi caratteri.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Viste le norme di procedura nei vari procedimenti giurisdizionali previsti nell'ordinamento;
- Vista la Lr n. 24/2001;

delibera

di approvare quanto in premessa illustrato, che costituisce direttiva comportamentale per l'Avvocatura regionale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1217 del 23 marzo 2010

Schema di "Protocollo di Intesa per l'uso di immobili ed aree nell'ambito di diverse stazioni ferroviarie". Approvazione.

[Trasporti e viabilità]

Riferisce l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture Renato Chisso.

In data 18 settembre 2009 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e Ferrovie dello Stato Spa, avente come obiettivo quello di fornire la tempistica e le indicazioni relativamente ad una pluralità di oggetti nel settore ferroviario regionale. Infatti, detto Protocollo oltre a impegnare le Parti, e le Società dalle stesse controllate, in reciproci investimenti per l'acquisto di nuovo materiale rotabile per il trasporto regionale dei passeggeri, specifica le azioni per addivenire sia alla stipula dei nuovi Contratti di Servizio a catalogo con Trenitalia Spa, in ottemperanza alla legislazione vigente, sia alla redazione di Accordi per gli investimenti su asset RFI SpA quali le infrastrutture ferroviarie e utilizzo da parte degli Enti locali di immobili di pertinenza ferroviaria, nonché alla costituzione di società regionali per il trasporto delle persone e delle merci.

Conseguentemente alla ratifica del Protocollo citato, avvenuta con il provvedimento di Giunta regionale n. 2849 del 29 settembre 2009, la Regione del Veneto ha quindi avviato, di concerto con Trenitalia Spa e R.F.I. Spa, tutte le attività per la predisposizione degli atti e dei documenti a supporto, in esso contenuti.

L'Art 8 del citato Protocollo, richiama in particolare la necessità di pervenire alla definizione di un "Protocollo d'Intesa per l'uso di immobili ed aree nell'ambito di diverse stazioni ferroviarie" per la riqualificazione dei siti stessi nel breve e medio periodo.

A seguito quindi della specifica attività intrapresa in contraddittorio con RFI si è predisposto il citato documento, Allegato A al presente provvedimento.

Con il documento in argomento la Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana Spa intendono cooperare in relazione alle proprietà immobiliari ed aree situate sulle linee di competenza dei Compartimenti di RFI operanti nel Veneto.

Lo scopo è quello di riqualificare la presenza delle stazioni sul territorio della Regione al fine di migliorare i servizi alla clientela, mantenere il decoro degli impianti e garantirne una costante manutenzione.

RFI concederà in uso o affitterà gli immobili e le aree relative a stazioni aventi frequentazioni inferiori a 500 viaggiatori/giorno e non utilizzati per la circolazione dei treni.

Il ruolo della Regione sarà sia quello di promotore dell'iniziativa, sia quello di coordinatore delle attività per la redazione delle convenzioni di gestione e di utilizzo dei citati immobili.

Le convenzioni saranno stipulate tra RFI e gli Enti locali, che hanno prelazione d'interpello, e/o Soggetti Privati che esercitano attività di tipo commerciale che esprimono interesse a gestirli e ad utilizzarli, in proprio o tramite associazioni per svolgere attività sociali, istituzionali ed economico-produttive compatibili con la circolazione dei treni, il servizio ferroviario in genere ed il servizio alla clientela ferroviaria in particolare.

Il Protocollo in argomento stabilisce, inoltre, i diritti e doveri nonché obblighi delle Parti contraenti le convenzioni e che nelle stesse verranno recepiti.

Con il presente provvedimento, in ottemperanza al Protocollo di Intesa stipulato, in data 18 settembre 2009, tra la Regione del Veneto, nella persona del Presidente, On.le dott. Giancarlo Galan, e Ferrovie dello Stato Spa, nella persona dell'A.D. ing. Mauro Moretti, si tratta quindi, di approvare lo Schema di documento definito "Protocollo di Intesa per l'uso di immobili ed aree nell'ambito di diverse stazioni ferroviarie".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

• Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
• Vista la Lr 25/1998 e successive modificazioni e integrazioni;

delibera

1) di approvare lo Schema di "Protocollo di Intesa per l'uso di immobili ed aree nell'ambito di diverse stazioni ferroviarie" (Allegato A);
2) di incaricare l'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture alla stipula del documento di cui al precedente punto.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1218 del 23 marzo 2010

Hub principali della logistica veneta. Progetto strategico ai sensi dell'art. 26 Lr 11/2004: primo stato di avanzamento.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di procedere, sulla scorta del progetto strategico denominato "Hub principali della logistica Veneta" di cui all'allegato A della Dgr 4247/2009, alla valutazione ambientale strategica ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 della Lr n. 11/2004;
2. di incaricare la Società Sistemi Territoriali Spa della predisposizione della documentazione prevista dalla Direttiva 2001/42/CE per la valutazione di cui al punto 1);
3. di stabilire per l'attività di cui al punto 2. un compenso omnicomprensivo di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00);
4. di rinviare a successivo provvedimento della Direzione Infrastrutture l'impegno di Euro 50.000,00 sul capitolo 7012 denominato: "Spese per studi e progettazione di nuove opere in materia di trasporti e di lavori pubblici. Lr n. 8/1982 e Lr n. 42/1984";
5. di incaricare il Segretario regionale alle Infrastrutture e Mobilità di definire e sottoscrivere idoneo incarico.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1219 del 23 marzo 2010

Direttiva 92/43/Cee, art.6, Dpr 8 settembre 1997, n. 357, art.5; Dgr n. 740 del 14 marzo 2006. Parere riguardante il progetto denominato "Piani delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003; IT3250023; IT 3250031; IT3250030 e della ZPS IT3250046. Interventi di ripristino degli habitat a velma in laguna sud - Valle Millecampi" in Provincia di Venezia e di Padova.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare lo studio per la Valutazione di Incidenza, Selezione Preliminare (Screening), relativo al progetto denominato "Piani delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003; IT3250023; IT 3250031; IT3250030 e della ZPS IT3250046. Interventi di ripristino degli habitat a velma in laguna sud - Valle Millecampi" in Provincia di Venezia e di Padova secondo quanto espresso nell'allegato parere (Allegato A) del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio, espresso in data 18.03.2010, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Magistrato alle Acque di Venezia e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura;
3) di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1220 del 23 marzo 2010

Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010, Art. 83 comma 1. Contributo straordinario per il ripristino degli arenili. Interventi in Comune di Porto Tolle.
[Difesa del suolo]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. che, anche nelle more della formalizzazione di apposito protocollo d'intesa con il Comune di Porto Tolle, la Direzione Distretto Bacino Idrografico Delta Po Adige Canalbianco eseguirà gli interventi di somma urgenza a protezione del litorale in sinistra e destra idrografica della foce del Po di Tolle;

2. Di destinare a tal fine l'importo complessivo di € 500.000,00 a valere sui finanziamenti di cui al comma 1 dell'art. 83 della Lr 11/10;

3. di dare mandato al Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo la definizione, approvazione e sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Comune di Porto Tolle, dando atto che il protocollo d'intesa potrà prevedere anche che l'Ufficio del Genio civile provveda direttamente alla realizzazione delle opere, senza necessità di erogazione dei fondi al Comune;

4. di dare mandato al Dirigente pro tempore della Direzione Difesa del Suolo dell'impegno sul capitolo 100267 del bilancio regionale esercizio 2010;

5. di rinviare a successivo provvedimento le ulteriori determinazioni in merito alle disposizioni del comma 1 dell'art. 83 della Lr 11/2010.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1221 del 23 marzo 2010

Contributo regionale per le spese di funzionamento della società "Veneto Innovazione Spa" (Lr n. 45/1988). Esercizio 2010.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di impegnare la somma di Euro 600.000,00= sul capitolo 20504 (U.P.B. U0064) del bilancio di previsione per l'esercizio in corso, denominato "Spese per il funzionamento della "Veneto Innovazione S.p.A" (Lr 6/9/1988 n. 45), che presenta la necessaria disponibilità e di incaricare il Dirigente responsabile della Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie per la liquidazione della spesa a favore della società "Veneto Innovazione Spa";

2. di indicare il 30 giugno 2010 come termine di conclusione del procedimento di liquidazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1234 del 23 marzo 2010

Protezione Civile. deliberazione della Giunta regionale n. 817 del 15/3/2010 "Sisma Abruzzo - 6 aprile 2009. Contributi straordinari a favore delle associazioni di volontariato del Veneto coinvolte nell'emergenza, per ripristino dotazioni di protezione individuale ed altre dotazioni ed attrezzature danneggiate nel corso delle attività svolte a l'Aquila". Integrazioni.

[Protezione civile e calamità naturali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile di disporre quanto necessario per le verifiche delle segnalazioni per l'integrazione ai contributi già assegnati con la precedente Dgr n. 817 del 15/3/2010 alle associazioni di volontariato del Veneto coinvolte nell'emergenza sisma Abruzzo 2009 compresa l'eventuale rideterminazione, se necessario, degli importo dei contributi assegnati, fermi restando i criteri di determinazione del contributo già approvati con la richiamata Dgr ;

2. di autorizzare, per tali finalità, l'utilizzo di ulteriori risorse finanziarie per Euro 250.000,00, a valere sul pertinente capitolo 100867 di bilancio 2010 previa la necessaria variazione di bilancio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1235 del 23 marzo 2010

"Sistema regionale di elisoccorso per interventi di protezione civile e di antincendio boschivo". Impegno di spesa per interventi di emergenza - Anno 2010.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di impegnare, per le motivazioni indicate in premessa, a favore dell'Associazione Temporanea d'Imprese costituita dalle società "Air Service Center srl" con sede legale in Arena Po (PV), Frazione Fabbrica n. 31/A - (Società Capogruppo), "Airgreen srl" con sede legale in Robassomero (TO), via Fiano n. 63/1, "Elieuro Spa - Compagnia Elicotteristica", con sede legale in Clusone (BG), via Lama n. 1, "Elifriulia srl" con sede legale in Ronchi dei Legionari (GO), Piazzetta Luigi Coloatto n. 1, per l'attività del Servizio aereo da svolgere nell'anno 2010, la somma di Euro 20.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 53008, "Sistema regionale di elisoccorso per interventi di protezione civile (Lr 27/11/84 n. 58 - art. 12, Lr 03/02/98 n. 3)", del corrente Bilancio regionale, che presenta la necessaria disponibilità;

2. di provvedere a liquidare, su presentazione di regolare fattura, a favore del raggruppamento temporaneo di imprese costituito dalle società sopra elencate, le somme di volta in volta necessarie, a seconda delle prestazioni effettuate nel settore della protezione civile, su disposizione del responsabile dell'Unità di Progetto Protezione Civile, con le tariffe stabilite a livello contrattuale;

3. di dare mandato al Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione Civile, di provvedere all'adozione degli atti conseguenti all'attuazione del presente provvedimento, ivi compresi le liquidazione delle spese necessarie, nonché eventuali successivi impegni che si rendessero necessari per assicurare il Servizio aereo di Protezione Civile nell'anno 2010.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1236 del 23 marzo 2010

Iniziative regionali per lo sviluppo e la divulgazione delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art. 1, comma 2 della Lr 50/93). 10° edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura" realizzata da Longarone Fiere srl (Longarone BL, 30 aprile e 1-2 maggio 2010). Concessione di contributo regionale.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. si autorizza la concessione a Longarone Fiere srl., P. Iva 00753440254, con sede a Longarone (BL) in via del Parco n. 3, di un contributo pari ad Euro 20.000,00, per la realizzazione della 10° edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura" in programma dal 30 aprile al 2 maggio 2010;
3. al Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca competono:

- l'assunzione del pertinente impegno di spesa a valere sul cap. 100631 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2010 che presenta sufficiente disponibilità ad avvenuta acquisizione del programma dettagliato dell'evento;
- la liquidazione del contributo autorizzato a beneficio di Longarone Fiere srl, ad avvenuta realizzazione della manifestazione che beneficia del contributo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1237 del 23 marzo 2010

Assemblee federali ed eventi Apindustria Vicenza. Concessione contributo.

[Formazione professionale e lavoro]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di concorrere alle spese per la realizzazione di attività, percorsi formativi, convegni, corsi, seminari ed eventi di comunicazione e condivisione delle esperienze organizzati da Gruppo Giovani Imprenditori di Confapi Veneto, con un contributo di euro 5.000,00 (cinquemila euro) a valere sul Cap. 101313 del bilancio regionale 2010 da erogare a GGI (Gruppo Giovani Imprenditori) Confapi Veneto ;
2. di affidare al Dirigente regionale della Direzione Lavoro, competente per materia, l'adozione dei relativi impegni di spesa e liquidazione, nonché di tutti gli atti relativi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1238 del 23 marzo 2010

Associazione Italiana di Telerilevamento (Ait) Riconferma adesione anno 2010.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di confermare l'adesione della Regione del Veneto all'Associazione Italiana di Telerilevamento (Ait) per l'anno 2010 versando la quota associativa, quale "Socio Annuale Collettivo, pari ad € 250,00;
2. di incaricare il Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale della Segreteria regionale all'Ambiente e Territorio, ad impegnare, con proprio successivo provvedimento, la somma di Euro 250,00 sul Capitolo di spesa 3030 dell'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità, quale quota associativa "Socio annuale Collettivo" a favore dell'Associazione Italiana di Telerilevamento (A.I.T.) per l'anno 2010, che sarà liquidata entro l'esercizio in corso.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1239 del 23 marzo 2010

Lr 16.7.1976 n. 28. "Formazione della Carta Tecnica regionale". Approvazione del "Programma degli interventi" per l'anno 2010, e disposizioni per l'esecuzione delle attività e degli adempimenti ai sensi del Regolamento regionale 14 ottobre 2002 n. 4 e successive deliberazioni modificative.

[Cartografia regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare il "Programma degli interventi", redatto dall'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Segreteria regionale all'Ambiente e Territorio che prevede, per l'anno 2010, la realizzazione dei seguenti progetti:

Lr 16.7.1976 n. 28. Formazione e gestione della Carta Tecnica regionale:

a) Convenzione tra la Regione del Veneto, il Magistrato alle Acque ed il Comune di Venezia, per la realizzazione del "Progetto per la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DB topografico del territorio del Comune di Venezia e della Laguna", quota di compartecipazione € 600.000,00 (ogni onere compreso) da impegnare sul cap. 7800 esercizio finanziario 2010;
b) "Progetto per la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DB topografico. Lotto: territorio della Provincia di Belluno area dell'Agordino", importo presunto € 870.000,00 (ogni onere compreso) da

impegnare sul cap. 7800 esercizio finanziario 2010;

c) "Progetto per la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DB topografico. Lotto: territorio della Provincia di Belluno area dell'Alpago", importo presunto € 280.000,00 (ogni onere compreso) da impegnare sul cap. 7800 esercizio finanziario 2010;

d) Convenzione tra la Regione del Veneto, il Comune di Verona e l'AGSM di Verona per la realizzazione del "Progetto per la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DB topografico del territorio del Comune di Verona"; quota di compartecipazione € 250.000,00 (ogni onere compreso) da impegnare sul cap. 7800 esercizio finanziario 2010.

Attuazione del Sistema Informativo Territoriale

e) Attuazione delle specifiche azioni per la gestione dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV) per agevolare il rapido accesso alle informazioni territoriali con modalità interattive che garantiscano l'unicità dei dati e la massima interoperabilità, importo presunto € 140.000,00 (ogni onere compreso) da impegnare sul cap. U100334 esercizio finanziario 2010;

f) Aggiornamento della Base di Dati di copertura e uso del suolo, importo presunto € 80.000,00 (ogni onere compreso) da impegnare sul cap. U100334 esercizio finanziario 2010;

g) Gestione ed integrazione della "Rete di stazioni permanenti GPS", importo presunto € 180.000,00 (ogni onere compreso) da impegnare sul capitolo U100334 esercizio finanziario 2010;

2. di prendere atto che qualora si dovessero riscontrare ulteriori risorse economiche disponibili si provvederà al finanziamento di ulteriori progetti riguardanti la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DB topografico relativi all'area nord-ovest del territorio della Provincia di Vicenza, e all'area del territorio della Provincia di Belluno, relativa al Feltrino.

3. di disporre, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento regionale 14 ottobre 2002, n. 4, l'esecuzione delle attività e degli adempimenti di cui ai commi 1 e 3 di detto articolo, da svolgere da parte del personale dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia della Segreteria regionale all'Ambiente e Territorio, relativamente ai seguenti lavori:

Lr 16.7.1976 n. 28.Formazione e gestione della Carta Tecnica regionale:

a) Convenzione tra la Regione del Veneto, il Magistrato alle Acque ed il Comune di Venezia, per la realizzazione del "Progetto per la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DB topografico del territorio del Comune di Venezia e della Laguna", quota di compartecipazione € 600.000,00 (ogni onere compreso) da impegnare sul cap. 7800 es. fin. 2010;

b) "Progetto per la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DB topografico. Lotto: territorio della Provincia di Belluno area dell'Agordino", importo presunto € 870.000,00 (ogni onere compreso) da impegnare sul cap. 7800 es. fin. 2010;

c) "Progetto per la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DB topografico. Lotto: territorio della Provincia di Belluno area dell'Alpago", importo presunto € 280.000,00 (ogni onere compreso) da impegnare sul cap. 7800 es. fin. 2010;

d) Convenzione tra la Regione del Veneto, il Comune di Verona e l'AGSM di Verona per la realizzazione del "Progetto per la formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e la strutturazione del DB topografico del territorio del Comune di Verona"; quota di compartecipazione € 250.000,00 (ogni onere compreso) da impegnare sul cap. 7800 es. fin. 2010.

4. di dar mandato al Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia, alla nomina, con propri provvedimenti, del gruppo di progettazione incaricato alla progettazione dei lavori di cui al precedente punto 3, e all'attuazione di tutto quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento regionale 14 ottobre 2002, n. 4.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1240 del 23 marzo 2010

Lr 16.7.1976 n. 28 "Formazione della Carta Tecnica regionale" Servizio di formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e strutturazione Data Base Geografico del territorio della Provincia di Vicenza. Lotto: Territorio sud della Provincia di Vicenza. Collaudo in corso d'opera, ridefinizione compenso.

[Consulenze e incarichi professionali]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare l'incarico del collaudo in corso d'opera per il servizio di "Formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e strutturazione del Database geografico della Provincia di Vicenza. Lotto: Territorio sud della Provincia di Vicenza" all'ing. Virgilio Cima per un compenso pari al 4% dell'importo del servizio citato;

3. di prendere atto che il servizio di "Formazione della Carta Tecnica regionale Numerica e strutturazione del Database geografico della Provincia di Vicenza. Lotto: Territorio sud della Provincia di Vicenza" è stato affidato all'Impresa S.I.T. Servizi di Informazione Territoriale srl con sede in Noci (BA) per l'importo di €. 299.042,32, (IVA esclusa);

4. di riconoscere al collaudatore ing. Virgilio Cima un compenso pari al 4% dell'importo del servizio lavori e quindi pari ad Euro 11.961,69 più contributi CNPAIIAA per € 239,23 e Iva per € 2.440,19 per complessive € 14.641,11, da liquidarsi su presentazione di regolari fatture prodotte nel corso dei lavori;

5. di prendere atto che alla maggiore spesa di complessive € 378,11 si farà fronte con le somme già impegnate a tale scopo con Decreto n. 20 del 31 ottobre 2008, del Dirigente dell'Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia sul cap. 7800 dell'esercizio finanziario 2008.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1241 del 23 marzo 2010

Partecipazione al Viaggio di Studio organizzato dal Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) sul tema Natura, architettura e spazi urbani - Parigi 30-2 giugno 2010.
[Autorizzazioni varie]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare, per i motivi e con le modalità di cui in premessa, l'Arch. Antonella Camatta, Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale a partecipare al viaggio di studio organizzato dal Fai a Giverny-Parigi dal 30 maggio al 2 giugno 2010;
2. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari ad € 920,00.=, faranno carico al cap. 7006 del bilancio dell'esercizio in corso che presenta la dovuta disponibilità e saranno impegnati con decreto del dirigente della struttura regionale competente;
3. di incaricare il Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale Parchi, di predisporre gli atti e i documenti necessari alla suddetta partecipazione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1243 del 23 marzo 2010

Programma di prevenzione del tabagismo e di sostegno alla legge 3/2003 nelle Regioni italiane. Approvazione atto aggiuntivo.
[Sanità e igiene pubblica]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare l'atto aggiuntivo all'Accordo di Collaborazione per la realizzazione del progetto Programma di prevenzione del tabagismo e di sostegno alla legge 3/2003 nelle Regioni italiane contenuto nell'"Allegato A" al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
2. di prendere atto che la scadenza del progetto di cui al precedente punto 1 è prorogata al 28 febbraio 2011;
3. di incaricare la Dirigente regionale della Direzione Prevenzione a sottoscrivere l'Atto aggiuntivo, il cui schema è allegato al presente provvedimento;
4. di demandare eventuali adempimenti amministrativi e contabili successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Dirigente della Direzione Prevenzione.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1247 del 23 marzo 2010

Riconoscimento della retribuzione di risultato per l'anno 2009 al Segretario Generale della Programmazione, ai Dirigenti delle Segreterie regionali, al Segretario della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente e all'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale. (Lr n. 1/1997).
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di corrispondere per l'anno 2009 una retribuzione aggiuntiva di risultato della relativa retribuzione annuale, in ragione del periodo di servizio prestato, determinata secondo la percentuale indicata nell'allegato elenco (Allegato A), al Segretario Generale della Programmazione, a ciascun Dirigente le Segreterie Regionali, al Segretario della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente e all'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale, in attuazione di quanto previsto dalle proprie precedenti deliberazioni n. 39 del 12 gennaio 2001 e n.164 del 26 gennaio 2001, i cui contenuti vengono recepiti e confermati con il presente atto;
2. di dare atto che ai sensi della disciplina del Fondo dell'Avvocatura, approvata con Dgr n.1631 del 26.05.2004, l'ammontare del compenso individuale di risultato spettante all'Avvocato coordinatore, viene riassorbito nella quota di partecipazione al fondo, sino a concorrenza della retribuzione di risultato riferita al medesimo periodo annuale;
3. di prendere atto che tale retribuzione aggiuntiva, in quanto costituente parte dell'intero trattamento economico corrisposto ai sensi dell'art.11, comma 10, della Lr n. 1/1997, è assoggettata al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali ai sensi del comma 8, del medesimo art. 11, Lr n. 1/1997;
4. di prendere atto che gli oneri derivanti dall'applicazione della presente deliberazione fanno carico al capitolo 5010 denominato "Stipendi e assegni al personale e oneri relativi" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione risorse umane per gli adempimenti di competenza.

Allegato A

Adriano Rasi Caldogno	Segretario Generale della Programmazione	10%
Loris Costantini	Segretario Regionale Affari Generali	10%
Mauro Trapani	Segretario Regionale Bilancio e Finanza	10%
Sergio Trevisanato	Segretario Regionale Attività Produttive, Istruzione e Formazione	10%
Angelo Tabaro	Segretario Regionale Cultura	10%
Silvano Vernizzi	Segretario Regionale Infrastrutture e Mobilità	10%
Roberto Casarin	Segretario Regionale Ambiente e Territorio	10%
Mariano Carraro	Segretario Regionale Lavori Pubblici	10%

Andrea Comacchio	Segretario Regionale Settore Primario	10%
Giancarlo Ruscitti	Segretario Regionale Sanità e Sociale	10%
Antonio Menetto	Segretario della Giunta Regionale	10%
Francesco Dotta	Capo del Gabinetto del Presidente	10%
Ezio Zanon	Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale	10%

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1249 del 23 marzo 2010

Segreteria regionale Ambiente e Territorio: modifiche organizzative e attribuzione incarichi dirigenziali.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di apportare alla Segreteria regionale Ambiente e Territorio le modifiche organizzative proposte, provvedendo:

- alla riclassificazione della "Direzione Distretto Bacino Idrografico Delta Po Adige Canalbianco" quale "Unità di Progetto Genio civile di Rovigo", con contestuale attribuzione delle competenze già relative al Distretto Bacino Idrografico Delta Po Adige Canalbianco alla Direzione Difesa del Suolo;
- alla riclassificazione dell'Unità Complessa Opere Marittime, presso l'Unità di Progetto Genio civile di Venezia, quale Servizio;
- alla riclassificazione del Servizio Attuazione Programmi e Interventi, presso la Direzione Difesa del Suolo, quale Unità Complessa.

2. di conferire gli incarichi ai dirigenti nei termini specificati negli allegati al presente provvedimento -Allegato A) e Allegati A) sub 1 e sub 2 - che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

L'incarico di direzione delle rispettive Strutture, avrà decorrenza dal 1° aprile 2010, con contestuale cessazione dai precedenti incarichi, giusta sottoscrizione del relativo contratto di lavoro secondo lo schema-tipo già approvato con la citata deliberazione n. 2440 del 9/08/2005 e con riserva da parte del Segretario Generale della Programmazione di inserire eventuali ulteriori clausole, anche modificative, nell'interesse dell'Amministrazione. Il contratto avrà scadenza al termine della legislatura, fermo restando il limite massimo previsto dall'art. 22 comma 1 della Lr 1/1997;

3. di dare atto che gli interessati percepiranno la retribuzione di posizione con la graduazione indicata in corrispondenza di ciascun nominativo.

4. di dare inoltre atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso che offre sufficiente disponibilità.

Allegato A

Nuova situazione organizzativa Segreteria Regionale Ambiente e Territorio

SG	SEGRETERIA REGIONALE AMBIENTE E TERRITORIO	Casarin Roberto
B	U.C. autorità ambientale e coordinamento	Zanetti Marco
A1	U.P. Progetto qualità dell'ambiente del territorio	Fittipaldi Vito
A	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE	Fior Fabio
C	Servizio amministrativo e giuridico	Masia Luigi
C	Servizio rifiuti	Vendrame Giuliano
C	Servizio sistema idrico integrato	Strazzabosco Fabio
C	Servizio tutela acque	Soccorso Corrado
B	U.C. tutela atmosfera	Morandi Roberto
A	DIREZIONE GEOLOGIA E ATTIVITA' ESTRATTIVE	Garro Erardo
B	U.C. cave e miniere	Silvestrin Gianni
C	Servizio acque minerali e termali	Zuliani Dionigi
C	Servizio geologia	
A	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Puiatti Marco
C	Servizio assetto idrogeologico	Baglioni Alberto
B	U.C. attuazione programmi e interventi	Antonello Michele
A	DIREZIONE DISTRETTO B. I. PIAVE LIVENZA SILE	Signor Gianni
C	Servizio tecnico di Belluno	De Menech Sandro
A1	U.P. "GENIO CIVILE" DI TREVISO	Luchetta Alvise
C	Servizio tecnico di Treviso	Zanette Doriano
A	DIREZIONE DISTRETTO B. I. BRENTA E BACCHIGLIONE	Fietta Luigi
C	Servizio tecnico di Vicenza	
A	DIREZIONE DISTRETTO B. I. SCOLANTE DI VENEZIA, LAGUNA, VENETO ORIENTALE E COSTE	Zennaro Enzo
C	Servizio tecnico di Padova	(dal 1.09.2010) Macropodio Luciano
B	U.C. nodo idraulico di Este	Giardinelli Nicola
A1	U.P. "GENIO CIVILE" DI VENEZIA	Camuffo Adriano
C	Servizio tecnico di Venezia	Del Rizzo Sandro
C	Servizio opere marittime	
A1	U.P. "GENIO CIVILE" DI ROVIGO	Pinato Tiziano
C	Servizio tecnico di Rovigo	(dal1 .09.2010) Dorigo Marco
A1	U.P. "GENIO CIVILE" DI VERONA	Roncada Mauro
C	Servizio amministrativo	Saccomani Carlo
C	Servizio tecnico di Verona	Marchetti Giovanni Paolo

A	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA	Artico Giovanni
C	Servizio gestione accordo per la chimica	Bertaggia Roberto
C	Servizio legge speciale per Venezia	Ulliana Giovanni
C	Servizio bonifiche Porto Marghera	Campaci Paolo
A	DIREZIONE URBANISTICA	Fabris Vincenzo
C	Servizio sportello unico per le attività produttive	
C	Servizio amministrativo	Foscolo Laura
C	Servizio pianificazione urbanistica	Alberti Franco
C	Servizio pianificazione concertata 1	
C	Servizio pianificazione concertata 2	Operti Ignazio
A	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI	Toffano Romeo
C	Servizio reti ecologiche e biodiversità	Martini Barzolai Graziano
C	Servizio parchi e aree naturali protette	Faganello Beniamino
C	Servizio pianificazione territoriale	Camatta Antonella
A1	U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA	De Gennaro Maurizio
C	Servizio osservatorio pianificazione	Foccardi Massimo

Allegato A sub 1

Segreteria Regionale Ambiente e Territorio

Unità di Progetto Genio Civile di Rovigo

Conferimento incarico di responsabile dell'Unità Genio Civile di Rovigo a:

Ing. Tiziano PINATO

Nato a Brugine (PD) il 29.07.1954, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in ingegneria idraulica.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.

Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine all'Unità di progetto da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nello specifico settore nell'ambito dell'amministrazione regionale, dapprima in qualità di dirigente del Servizio acquedotti e fognature della Direzione geologia e ciclo dell'acqua dal 2000 al 2003 e successivamente quale dirigente, dapprima dell'Unità periferica Genio civile di Padova dal 2003 al 2009 e in seguito dell'U.P. Genio civile di Venezia nel 2010, dimostra una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.

Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato A sub 2

Segreteria Regionale Ambiente e Territorio

Unità di Progetto Genio Civile di Venezia

Conferimento incarico di responsabile dell'Unità di Progetto Genio Civile di Venezia a:

Ing. CAMUFFO Adriano

Nato a Venezia il 22.08.1954, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in ingegneria idraulica.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.

Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine all'Unità di Progetto da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nello specifico settore nell'ambito dell'amministrazione regionale, dapprima in qualità di dirigente del Servizio tecnico primo dell'Unità periferica Genio civile di Treviso, in seguito quale responsabile dell'Unità periferica Genio civile di Treviso dal 2005 al 2009 e da ultimo quale dirigente dell'Unità complessa opere marittime presso l'U.P. Genio civile di Venezia nel 2010, dimostra una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.

Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B
tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO	via Caffi, 33 - tel. 0437 946 262
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA	Contra' Mure San Rocco, 51 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

ONLINE IL BUR http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione, soggetta all'imposta di bollo salvo esenzione, deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente Franco Denti
Responsabile di redazione Toscana Pagan
Collaboratori di redazione Valentina Giannetti, Antonella Migliarese, Barbara Molin
Abbonamenti Antonio Turrin

Composizione Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Ricerca fotografica Maria Clara Martignon
Referente Internet Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Dott. Antonio Menetto

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **3,00**